Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 ottobre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 792 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C.Postale 11.5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

L'ESITO DELLE ELEZIONI TEDESCHE: SCHMIDT IN SELLA, STRAUSS NELLA POLVERE

Rafforzata dal successo liberale la coalizione di governo a Bonn

Il partito di Genscher ha conquistato 13 dei 16 seggi perduti dai democristiani Sicura la riconferma del Cancelliere



Amburgo — Il voto del cancelliere Schmidt e della moglie, signora Hannelore (Telefoto Dpa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — La coalizione di socialdemocratici e liberali che sostiene il governo del Cancelliere Helmut Schmidt è avviata a una netta vittoria nelle elezioni per il rinnovo della Camera bassa del Parlamento della Germania federale, elezioni che — stando ai dati parziali elaborati dai calcolatori elettronici — registrano invece un regresso piuttosto forte della coalizione democristiana che sosteneva la candidatura di Franz Joseff Strauss.

Le proiezioni dei «computer» prevedono che il blocco dei due partiti democristiani, l'Unione cristiano-democratica (Cdu), e la sua versione bavarese, l'Unione cristiano-sociale (Csu) capeggiata dallo stesso Strauss, mantenga la posizione di gruppo parlamentare più consistente al Bundestag; ma questo gruppo perderebbe una quindicina di seggi, a vantaggio prevalentemente del partito liberale (Fdp) e, in misura molto minore, dei socialisti (Spd).

Al momento in cui scriviamo sono disponibili i dati provenienti da 231 delle 252 circoscrizioni in cui si è votato. E i dati elaborati dai calcolatori elettronici danno questi risultati: Cdu-Csu: 44,7 per cento, con 227 seggi (16 in meno); Spd: 42,7 per cento, 217 seggi (3 in più); Fdp: 10,2 per cento, 52 seggi (13 in più).

Nessuno degli altri undici partiti presentatisi all'elettorato, dai comunisti agli ecologisti, ha ottenuto il cinque per cento dei suffragi, quota indispensabile per ottenere l'ammissione di propri candidati al Parlamento.

Saranno i 496 deputati a eleggere il Cancelliere: ed è ovvio che la nuova legislatura vedrà un Helmut Schmidt più che mai saldo in sella, dopo aver ottenuto una così netta conferma dall'elettorato. Bisognerà solo vedere di quanto aumenteranno le pretese dei liberali per partecipare alla coalizione, dato il notevole aumento della consistenza del loro gruppo.

Il travaso di voti dai due partiti democristiani al partito liberale sembra essere stato determinato, come ha sottolineato un commentatore televisivo, dalla personalità di Strauss, che non risulta bene accetta ai settori meno conservatori dell'elettorato democristiano.

Ieri sera, prima ancora che fossero disponibili i dati definitivi totali, il presidente della Cdu, Helmut Kohl, ha ammesso la sconfitta patita, e ne ha dato la colpa a una «campagna denigratoria» che sarebbe stata condotta contro Strauss.

Il fatto è che Strauss, agli occhi dei tedeschi, è soprattutto il campione della destra, l'avversario acceso delle «aperture» del governo all'Unione Sovietica e della distensione con l'Est. Un candidato al cancellierato così spostato a destra, rispetto al baricentro politico nazionale, non poteva che provocare un contraccolpo di questo genere: e i voti dei democristiani meno conservatori — persi dalla candidatura Strauss — sono confluiti nel partito liberale, il cui forte successo consente alla formazione di Genscher di tornare a essere stella di prima grandezza nel firmamento politico nazionale, dopo i recenti, parziali rovesci in diverse elezioni locali.

Il presidente dell'Spd, Willy Brandt, ha celato malamente la delusione del partito per il fatto che, del travaso di voti, abbiamo beneficiato quasi esclusivamente i liberali: «Il partito — ha detto — ha comunque conseguito lo scopo principale che si era prefisso, e cioè restare al governo».

Schmidt, da parte sua, si è dichiarato «molto soddisfatto»: il successo elettorale di ieri conferma che egli è il capo di governo più forte all'interno dell'intera Europa occidentale. «Anche la coalizione può essere soddisfatta» ha soggiunto il Cancelliere uscente (e sicuramente rientrante).

Quanto al presidente dell'Fdp, Hans-Dietrich Genscher, vicecancelliere e ministro degli esteri, ha detto che il partito liberale è «molto felice per il risultato»; i liberali, ha inoltre assicurato Genscher, non esigeranno un maggior numero di poltrone nel nuovo governo.

Va ricordato che, nel governo uscente, l'Fdp aveva — oltre al ministero degli esteri — gli interni, l'economia e l'agricoltura. Nel prossimo, forse i liberali non chiederanno altri dicasteri, ma certamente pretenderanno di imporre con più forza una politica «liberale» piuttosto che «socialdemocratica», soprattutto sui problemi dell'indebitamento pubblico, dell'energia nucleare e, in generale, sull'economia.

A. P.

OGGI GLI INCONTRI CON TUTTI I PRINCIPALI PARTITI

Forlani parte in esplorazione Un governo a tre o a cinque?

Domani pomeriggio le prime indicazioni - Solidarietà di Piccoli al presidente incaricato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È finita la pausa di riflessione del presidente del Consiglio incaricato, oggi si rimette in moto il meccanismo ufficiale della crisi di governo. Forlani si incontra stamattina con i democristiani, i comunisti, i socialisti ed il Movimento sociale; nel pomeriggio vedrà socialdemocratici, repubblicani, radicali e liberali. Entro domani pomeriggio, dunque, dovrebbe concludersi il giro di consultazioni ed all'orizzonte dovrebbe apparire qualche indicazione per il presidente incaricato.

Sappiamo già che Forlani parte con il vessillo del pentapartito nonostante i segnali lanciati dal comitato centrale socialista ed il continuo martellamento dei repubblicani sull'ipotesi a cinque.

Forse Forlani si è deciso a portare avanti questa soluzione dopo alcune assicurazioni avute da Craxi rispetto ad una formula (quella a cinque) non troppo digeribile.

Secondo alcune indiscrezioni, il segretario socialista avrebbe rinunciato a porre veti di sorta sull'ipotesi in cambio di altre assicurazioni da parte di Forlani (ridurre l'influenza della sinistra democristiana nel nuovo staf governativo). Qualora la cosa suonasse, e qualcuno già lo dice, come una sorta di «castigo» per le correnti di minoranza della Dc, il tentativo di Forlani avrebbe una vita abbastanza difficile. Andrebbe a cozzare, soprattutto, contro l'opera di mediazione dei dissapori interni che sta portando avanti il segretario Flaminio Piccoli.

Piccoli non ha alcuna intenzione di mettere in castigo i dissidenti, anzi, al contrario, vuol cercare di recuperare un'immagine della Dc tutta improntata a compattezza ed unità. Lo ha detto chiaro e tondo a Salerno, chiudendo la «Festa dell'amicizia». Piccoli ha indicato in Forlani, cioè nel presidente del partito, il simbolo dell'unità della Democrazia cristiana, ribadendogli tutta la fiducia e la solidarietà del partito in un momento particolarmente delicato com'è appunto questo.

Piccoli ha anche difeso, in un certo senso, la minoranza dissidente rilanciando a Bettino Craxi e alla sinistra del Psi le accuse di defezione e la richiesta di garanzie per il futuro. Il discorso di Piccoli, comunque, non è stato affatto di rottura, nemmeno col Psi. Il segretario dc ha anzi insistito sulla validità di una collaborazione fattiva col partito di Craxi, elogiando quella linea poitica scaturita dal congresso che aveva condotto alla ripresa del dialogo tra Dc e Psi.

La solidarietà di Piccoli a Forlani si manifesta anche nell'approvazione della formula del pentapartito che il presidente del Consiglio incaricato, cerca di concretare. «Le altre forze laiche e socialiste — ha detto Piccoli — sanno che la Democrazia cristiana ha sempre apprezzato, nel corso di lunghi anni, la loro collaborazione; sanno che noi abbiamo sempre operato per allargare l'area democratica, ricercando costantemente intese opportune».

«A tali forze — ha insistito il segretario democristiano — diciamo di apprezzare quella che ci sembra una ritrovata comprensione della necessità di una linea di condotta comune, in un frangente così delicato della vita economica e politica del Paese, e dobbiamo fare in modo che esse assumano una posizione che non sia di allontanamento ma di avvicinamento e di consenso».

La posizione cui ha accennato Piccoli è chiaramente quella proposta da Forlani e cioè dell'inserimento dei socialdemocratici e dei liberali nella futura compagine governativa. I diretti interessati, come hanno lasciato intendere i segretari del Psdi e del Pli Pietro Longo e Zanone, appaiono ovviamente ben felici di una prospettiva del genere

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

SERRATA CRITICA ALLA GESTIONE GIEREK

Varsavia: «purga» inevitabile nel Pc

Reclamata la rimozione degli «elementi incapaci» Chiuso il principale posto di confine con l'Urss

VARSAVIA — L'epurazione dei responsabili dell'attuale caos economico in Polonia è stata chiesta insistentemente da alti esponenti del Poup (il Pc polacco) durante la seconda giornata dei lavori del comitato centrale del partito.

Dopo il discorso tenuto sabato da Kania, oltre 20 oratori — secondo quanto riferito dall'agenzia «Pap» — hanno sferrato aspri attacchi verbali, spesso anche sul piano personale, contro uomini al potere sotto l'ex capo del partito Gierek: e tutto lascia pensare che i lavori si concluderanno con una serie di espulsioni dal comitato centrale, che conta 150 membri.

Il dibattito è stato molto critico e vivace, e ha analizzato le cause della profonda crisi socio-politico della Polonia, riprendendo spesso i temi già esposti da Kania nel suo rapporto di 54 pagine. Con insistenza si è parlato di purgare il partito dalle persone che lo «disonorano» e che, con la loro politica sconsiderata, lo hanno portato sull'orlo della catastrofe.

La priorità viene data, quindi, alla ricerca di una nuova fiducia da parte della società; e, per raggiungere questo scopo, si preannuncia l'eliminazione dal partito degli elementi «indegni e incapaci». «Il popolo — è stato detto — dev'essere convinto che il partito tratta seriamente quello che dice. Deve avere l'assoluta sicurezza che non si lascerà impunito alcun reato».

Sul piano ideologico è palese l'invito a proteggere il socialismo in Polonia da ogni distorsione, cominciando proprio da una ristrutturazione del partito. Viene quindi richiesta una democratizzazione della vita interna del partito, senza personalismi, e una separazione tra l'attività del partito e del governo, in modo da dare più responsabilità a quest'ultimo. Di particolare importanza è considerato lo sforzo per restaurare saldi legami con il mondo del lavoro.

Tra i discorsi — l'agenzia «Pap» ne ha già diffuso degli estratti — i più interessanti sono stati proprio quelli dei membri del Cc che rappresentano le regioni dove gli scioperi sono cominciati o hanno avuto la maggiore estensione. Si tratta di Lublino (dove, nel luglio scorso, si è registrato il primo sciopero riconosciuto per tale dalle autorità) e delle città portuali del Baltico, Danzica e Stettino.

Il primo segretario del Poup di Danzica, Tadeusz Fisbach, è stato quello che ha sottolineato con più forza l'importanza dei sindacati indipendenti creati di recente, riconoscendo che «non si può uscire dalla crisi attuale solo con delle promesse e dichiarazioni di buona volontà».

La critica alla passata gestione si è fatta più accesa quando hanno preso la parola esponenti allontanati da Gierek per avere fatto delle osservazioni al modo di amministrare il paese.

L'ex ministro degli esteri Olszowski, riferendosi agli errori del passato, ha detto: «Il plenum di oggi, senza emozioni, ma senza indulgenza, dovrebbe rispondere alla domanda se questi compagni possono rimanere nel comitato centrale». Subito dopo ha riaffermato la fedeltà del partito all'Urss.

Un attacco diretto all'ex primo segretario del Poup è venuto dallo scrittore Ierzy Potramen. «L'errore più grande di Gierek — ha detto — è stato che, durante il suo mandato, il partito ha attraversato un'evoluzione pericolosa e ha dimenticato il suo significato e scopo essenziale. Troppe cerimonie, stendardi, orchestre e ringraziamenti».

Ancora più intransigente Tadeusz Grabski (era stato allontanato da Gierek per un suo acceso discorso critico), il quale ha chiesto che vengano fatti «i nomi e i cognomi» dei responsabili dell'attuale situazione e ha criticato le posizioni di quanti, in precedenti interventi, avevano cercato di giustificare con interpretazioni e citazioni di Lenin i loro «sbagli economici».

Sul piano dei rapporti con l'Urss, va intanto segnalata una notizia di fonte diplomatica occidentale, secondo la quale il principale posto di confine tra Polonia e Unione Sovietica, quello di Terespol-Brest, è stato chiuso al movimento nei due sensi. La chiusura avrebbe suscitato un certo allarme negli ambienti diplomatici di Varsavia, dove peraltro viene rilevato che non vengono segnalate «attività militari insolite in territorio sovietico».

NULLA DI FATTO DOPO UN'INTERA GIORNATA DI TRATTATIVE AL MASSIMO LIVELLO

Ancora lontani Fiat e sindacati Sciopero generale ormai deciso

La mobilità resta il punto di maggiore attrito - Non fissate né la data né le modalità dell'agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tarda sera le trattative Fiat-sindacati proseguivano ancora, mentre si facevano sempre meno consistenti le speranze di giungere a un accordo, anche parziale, prima di oggi, data di inizio della cassa integrazione per 23 mila operai. Per tutta la giornata il ministro Foschi ha proseguito nel suo tentativo di mediazione. In mattinata, le parti si erano incontrate separatamente con lui.

Al contrario del giorno prima, questa volta erano presenti tutti i grossi calibri. Lama, Carniti e Benvenuto, accompagnati dai tre segretari generali della Flm, Galli, Bentivogli e Mattina, e da altri segretari confederali e membri della segreteria Flm, da parte sindacale; l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, il responsabile delle relazioni industriali, Annibaldi, l'amministratore delegato del settore auto, Ghidella, il capo del personale; Callieri, e il presidente dell'Unione industriali torinesi, Pansani, per la Fiat.

Alla ripresa pomeridiana c'era stata una nuova riunione tecnica, alla quale ha fatto seguito una sospensione alle 17.30. La pausa è stata usata dai sindacati per riunirsi e valutare l'andamento della trattativa. Ma il riserbo è sempre rimasto molto stretto, e ben poco è trapelato dai partecipanti alla riunione.

Secondo l'unica «voce» che girava negli ambienti del ministero del lavoro, che nessuno però ha voluto confermare, ci sarebbe stato un relativo ammorbidimento sul punto della rotazione degli operai da porre in cassa integrazione. Com'è noto, infatti, i sindacati chiedono da tempo di interessare al provvedimento un numero maggiore di operai, facendo in modo da totalizzare lo stesso numero di ore di cassa ma distribuendole tra molti (o tutti) per poche ore ciascuno anziché tra pochi che dovrebbero ritenersi in cassa fino al definitivo allontanamento.

E proprio di questo i sindacati accusano la Fiat, di volere predeterminare fin d'ora i dipendenti da allontanare definitivamente con i successivi licenziamenti. L'altro punto sul quale la trattativa sembra incagliata senza possibilità di salvezza è quello della mobilità che, come ha detto Bentivogli, per i sindacati è «l'ultima chance», mentre sembra che per la Fiat sia una pregiudiziale. Alla ripresa dei lavori alle 18.30, si sono avute dapprima riunioni ristrette e poi riunioni allargate alle due delegazioni al completo.

Man mano che il tempo passava sembrava sempre meno reale l'ipotesi di un accordo prima di oggi e i sindacati, in un comunicato emesso verso le 20, hanno espresso la decisione di indire uno sciopero generale, del quale non sono state però indicate né le modalità né la data. Questi particolari verranno certamente resi noti dopo la riunione del direttivo unitario in programma per oggi, e le date probabili sarebbero quelle di venerdì prossimo 10 ottobre o di martedì 14.

Le illusioni di chi sperava in un accordo, almeno parziale e cioè riguardante la cassa integrazione a rotazione sono state fugate dalle dichiarazioni di Annibaldi e Bentivogli alla Rai. Il primo ha parlato di «atteggiamento sindacale teso allo scontro», e ha detto che le proposte avanzate erano «o costosissime o addirittura eludenti i problemi reali». Il segretario della Flm, da parte sua, ha detto che la Fiat sembra cercare lo scontro, ed ha diffidato l'azienda dal tentare azioni provocatorie che avrebbero potuto solo esasperare il clima già teso e drammatico.

Bentivogli ha concluso affermando che oggi in tutti gli stabilimenti si svolgeranno assemblee alle quali parteciperanno anche gli operai messi in cassa integrazione. Se non altro, ambedue le parti hanno escluso l'ipotesi di interruzione delle trattative, per cui, a meno che non si raggiunga l'accordo nel corso della notte, con tutta probabilità le trattative proseguiranno anche nei prossimi giorni.

Ubaldo Cosentino

IN XVII PAGINA

Un'altra bomba a Parigi: troncate le gambe a una donna

È CADUTA NEL VUOTO L'«AVANCE» DI BAGDAD PER UNA TREGUA DI QUATTRO GIORNI

Nessun «cessate il fuoco» tra Iran e Iraq Teheran annuncia: Mosca ci darà aiuto

Ma è probabile che si tratti solo di una mossa propagandistica

BAGDAD — *Nessuna tregua tra Iran e Iraq: il «cessate il fuoco» di quattro giorni, che era stato proposto da Bagdad e che doveva iniziare ieri, è «saltato» dinanzi all'intransigenza dei governanti di Teheran, i quali del resto avevano già preannunciato la loro intenzione di non aderire ad alcuna offerta di armistizio e di essere anzi decisi a continuare a combattere fino alla «definitiva sconfitta dei nemici blasfemi».*

Così, dopo aver osservato una sostanziale tregua per l'intera mattinata di ieri, anche Bagdad ha dovuto, suo malgrado, riprendere le ostilità dinanzi all'immutato fervore bellico degli iraniani; tra le operazioni militari più rilevanti registratesi nell'arco delle ultime 24 ore, da segnalare un nuovo duro bombardamento iracheno su Khorramshahr e un attacco di apparecchi di Bagdad contro l'aeroporto di Teheran, che non era stato più colpito fin dal primo giorno di guerra, il 22 settembre scorso.

Ma, più che gli sviluppi militari, sono gli sviluppi politici del conflitto a focalizzare l'interesse degli osservatori internazionali, specialmente dopo il confermato appoggio della Giordania all'Iraq (ma Re Hussein non ha esplicitamente annunciato un intervento militare giordano al fianco delle forze di Bagdad, come si ipotizzava) e, soprattutto, in seguito alle notizie provenienti da Teheran, secondo cui Mosca avrebbe offerto un aiuto militare all'Iran.

Se confermata, la notizia sarebbe clamorosa, in quanto l'URSS ha finora mantenuto — almeno formalmente — un atteggiamento di rigorosa equidistanza tra i due contendenti, temendo in caso contrario di propiziare un intervento, diretto o indiretto, degli Stati Uniti nel conflitto. È stata l'agenzia ufficiale iraniana, «Pars», a dare notizia della presunta offerta di aiuto da parte sovietica, riferendo su un colloquio di due ore avvenuto sabato sera tra il primo ministro Rajai e l'ambasciatore del Cremlino a Teheran, Vinogradov.

Secondo la «Pars», nel corso dell'incontro, Vinogradov avrebbe detto esplicitamente al capo del governo iraniano: «Possiamo cooperare in vari campi e siamo pronti a fornire all'Iran un aiuto militare». A Mosca la notizia non ha però trovato conferma, e l'offerta sovietica viene ritenuta

(Continua in 2.a pagina)



Sadat: anche all'Europa «facilitazioni» in Egitto

IL CAIRO — L'Egitto è pronto a offrire all'Europa le stesse «facilitazioni» concesse agli Stati Uniti per proteggere i propri interessi nel Golfo Persico e salvaguardare la stabilità della regione: lo ha dichiarato il Presidente egiziano Sadat, ricevendo una delegazione del partito liberale britannico, guidata da David Steel.

Sadat ha sottolineato che, se vi fossero interruzioni o ritardi nelle forniture di petrolio, l'Europa occidentale soffrirebbe più degli Stati Uniti; ma ha aggiunto che, nella crisi provocata dal conflitto fra Iran e Iraq, gli obiettivi degli europei e degli americani sono comuni: affermare la loro presenza, contenere la situazione e riguadagnare la fiducia degli impauriti stati del golfo.

A proposito dei negoziati con Israele per l'autonomia palestinese, Sadat ha poi ripetuto che sarà molto difficile giungere a un accordo prima delle elezioni presidenziali americane, e anche delle elezioni generali che debbono tenersi in Israele nel 1981. «È molto importante — ha aggiunto — che l'Europa contribuisca a colmare questo "vuoto", cercando di convincere l'opinione pubblica israeliana e araba della necessità di una pace duratura».

La Fiorentina inciampa sull'Udinese



Udine — L'Udinese è riuscita a fermare la Fiorentina sul nulla di fatto, consentendo alla Roma, vittoriosa sul Torino, di balzare al solitario comando della classifica. Nella foto una fase della gara con l'udinese Pin ed il gigliato Casagrande (Foto Morandini)

SERIE A

E la Roma resta sola al vertice

SERIE C

Prezioso pareggio (senza gol) alabardato

BASKET

Per un punto (84 a 83) l'Hurlingham su Ferrarelle

NUMEROSI INCIDENTI FUNESTANO SULLE STRADE LE ULTIME ORE DEL WEEK-END

Fine settimana di sangue: otto morti vicino a Napoli

NAPOLI — Week-end di sangue sulle strade italiane. Numerosi incidenti stradali con numerose vittime si sono verificati nelle ultime ore, tra sabato e domenica. Quello più grave è stato causato nella notte da una fitta nebbia sulla statale 87 Sannitica, tra Caivano e Caserta. Il bilancio delle vittime è alto: otto morti e quattro feriti.

Nella «curva della morte» vicino a Pescarola, una macchina del tipo «Skoda» con targa di Napoli, proveniente da Caserta e diretta verso Napoli, si è schiantata contro un'autovettura «Fiat 128».

Le due automobili, lanciate a velocità sostenuta, sono rimaste semidistrutte. Subito dopo la «Fiat 128» si è incendiata ed è stata avvolta dalle fiamme che hanno carbonizzato in breve tre delle sei persone che erano a bordo.

Altre tre persone sono morte quattro sono rimaste ferite, una di queste in modo grave, in un incidente avvenuto nella tarda serata sulla careggiata Nord dell'Autostrada del Mare (A 14) a due chilometri dal casello di Cesena.

Le tre vittime e tre dei feriti viaggiavano su una «Alfasud 1500» che da Rimini era diretta a Forlì. Appartenevano tutti ad una famiglia forlivese, quella del dott. Piero Marcovigi, 33 anni, medico anestesista al «Morgani» di Forlì, che era alla guida ed è ora ricoverato al reparto rianimazione del nosocomio forlivese con prognosi riservata per fratture agli arti e traumi vari. Con lui erano i genitori, Gilberto Marcovigi, 68 anni, e Rina Validoni, 74 anni, morti entrambi sul colpo assieme ad un figlio del medico, Enrico di 3 anni.

Due morti e due feriti gravi sono il bilancio di un incidente avvenuto sulla provinciale che collega Concesio ad Ospitaletto, nel Bresciano. Le vittime sono Domenico Cattaneo, 59 anni, di Gardone Val Trompia (Brescia) ed Elsa Zanni, 51 anni, di Bergamo. Cattaneo era alla guida di una «Fiat 127» che si è scontrata frontalmente, nei pressi di Gussago, con una «Citroen» di Bergamo, sulla quale si trovavano tre persone.

Infine, due persone, Antonio Merlo, di 31 anni, e la figlia Francesca, di un anno, sono morti in un incidente avvenuto sulla corsia Nord dell'autostrada del Sole nei pressi di San Nicola La Strada (Napoli).



Napoli — Un'immagine del terrificante scontro che ha causato otto morti (Telefoto Ap)

Battuta di caccia fatale per un bambino

PALERMO — Un bambino di otto anni, Maurizio Vinci, è stato ucciso da una fucilata in pieno petto durante una battuta di caccia nelle campagne di Marineo. Il piccino accompagnava il padre Paolo di 47 anni che assieme ad un amico, Ignazio Cataldo di 18 anni, si era recato a caccia.

Improvvisamente dal fucile del Cataldo è partito un colpo che ha raggiunto in pieno il bambino. Maurizio Vinci è morto sul colpo.

LA NAVE ITALIANA COLPITA NEL GOLFO PERSICO

Tra poco in Italia i marittimi della «Capriolo»?

ROMA — Forse i marittimi della nave italiana «Capriolo», colpita dai bombardamenti tra iraniani e iracheni mentre era nel porto di Khorramshahr nel Golfo Persico, potranno abbandonare presto la zona dei combattimenti e rientrare in Italia: assicurazioni in tal senso sono state date dal governo iracheno al nostro ministero degli esteri.

La partenza dei marittimi italiani che con il loro comandante furono costretti ad abbandonare la nave in fiamme e cercare rifugio su una nave greca all'ancora nel porto di Khorramshahr è però subordinata alle condizioni di sicurezza richieste dal nostro governo.

Condizioni che — secondo quanto si apprende negli ambienti della Farnesina — potranno verificarsi al più presto essendosi spostata la zona dei combattimenti lontana dal porto.

A Khorramshahr è giunto ieri il funzionario italiano inviato dal nostro ministero degli esteri in Golfo Persico per assistere i marittimi della «Capriolo», il consigliere Leopoldo Ferri, il quale ha già preso contatto con il governatore della città e sta organizzando la partenza dei nostri marittimi.

Nel frattempo, con tre aerei dell'Aeroflot in volo speciale sono rientrati l'altra notte a Roma, provenienti da Baku, 316 italiani con i familiari che lavorano a Teheran. Al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino sono stati accolti dal sottosegretario agli esteri Della Briotta e da funzionari del ministero dell'interno.

I lavoratori sono dipendenti dell'«Imprigillo», la società che ha costruito la diga di Larnie presso la capitale iraniana, e di altre ditte come la «Saipem», la «Gie», la «Sadelmi». Il loro viaggio è cominciato giovedì, quando hanno lasciato Teheran con alcuni pullman, messi a disposizione dalle autorità italiane, diretti al porto di Bandar Enzeli sul Mar Caspio.

Da lì con un traghetto, dopo più di 14 ore di navigazione, resa complicata dalle condizioni del mare, hanno raggiunto Baku, da dove nella serata di sabato sono partiti con i tre aerei dell'Aeroflot. I tecnici ed operai con i familiari sono stati fatti rientrare — come è stato sottolineato da alcuni funzionari delle ditte che erano ad attenderli — per motivi precauzionali.

Nei cantieri sono invece rimasti i lavoratori strettamente necessari alla prosecuzione dei lavori. «A Teheran la situazione è tranquilla — ha detto al suo arrivo al "Leonardo da Vinci" Luca Allaria, 26 anni, tecnico della "Sadelmi", una ditta di Milano che si occupa delle installazioni di linee dell'alta tensione — abbiamo sentito solo raramente delle raffiche di mitra in lontananza».

«L'unico segno evidente del conflitto in corso è la mancanza di carburante, che si è andata accentuando negli ultimi giorni. Il viaggio di rientro in Italia — ha continuato Luca Allaria — non ha presentato eccessive difficoltà».

«L'unico problema lo abbiamo incontrato nell'attraversare il Mar Caspio, dove abbiamo trovato condizioni di tempo non ottimali. Per il resto tutto è andato per il meglio e dobbiamo anche ringraziare il console italiano a Teheran, dott. Bottarini, per l'assistenza che ci ha fornito prima e durante il viaggio». Racconti simili sono stati fatti da altri lavoratori rientrati.

I tre aerei dell'Aeroflot sono giunti all'aeroporto di Fiumicino rispettivamente alle 2.20, alle 3.30 e alle cinque. Sul primo aereo hanno viaggiato prevalentemente i familiari dei tecnici e degli operai. Dal «Leonardo da Vinci», assistiti dai funzionari delle società di appartenenza, tutti hanno poi raggiunto le rispettive destinazioni.

Forlani in esplorazione

Dalla prima pagina

ma le loro speranze e ambizioni debbono ancora superare una serie di ostacoli molto ostici prima di trasformarsi in realtà.

Uno di questi ostacoli è costituito dalla posizione dei repubblicani che, come ha fatto capire il segretario Spadolini, intendono difendere la vecchia formula del tripartito e, al massimo, appaiono disposti ad accettare l'inserimento nella sola maggioranza dei socialdemocratici e dei liberali.

Ma è ipotizzabile un governo a tre sorretto da una maggioranza a cinque? Valerio Zanone lo ha seccamente escluso rilevando che se con il «nuovo governo si rinnoverà una preclusione immotivata verso i liberali, si rinnoverà l'opposizione motivata dei liberali». Altrettanto esplicito è stato Pietro Longo il quale, sottolineando che i socialdemocratici non accetterebbero di partecipare ad un governo «che si presentasse di nuovo in una posizione di scontro e di rottura con le opposizioni», ha addirittura minacciato, in caso di riedizione del tripartito, di essere pronto a scavalcare a sinistra i socialisti e a trovare una qualche forma di collegamento con i comunisti.

A. C.

Iran-Iraq

assai improbabile, perché — sbilanciandosi a favore di Teheran — l'URSS si inimicherebbe l'Iraq e, nel contempo, aprirebbe la via a un intervento occidentale nella crisi.

Si è propensi a ritenere che l'annuncio iraniano rappresenti un espediente propagandistico, teso a seminare il sospetto tra Mosca e Bagdad, nella speranza di favorire una rottura tra i due paesi (va ricordato che, secondo alcune voci, Mosca continuerebbe a fornire aiuti militari all'Iraq nonostante le reiterate proteste iraniane).

Tra l'altro, gli esperti occidentali a Mosca rilevano che un eventuale programma di aiuti militari sovietici all'Iran richiederebbe sforzi organizzativi notevoli, in quanto l'arsenale di cui dispone l'esercito iraniano è stato fornito quasi interamente dagli Stati Uniti all'epoca dello Scià; il passaggio dagli equipaggiamenti statunitensi a quelli sovietici appare dunque difficile, se non impossibile, in tempo di guerra.

Quello che più viene temuto a Mosca, comunque, è un intervento degli Stati Uniti, soprattutto perché dal giorno della caduta dello Scià l'influenza occidentale non si è fatta sentire nella regione. Le autorità sovietiche hanno più volte invitato — sia pubblicamente, sia a livello diplomatico — gli Stati Uniti a non interferire nel conflitto in corso tra Iran e Iraq. Su questo tema sono peraltro tornati anche ieri i giornali sovietici: la «Pravda», organo del Pcus, ha scritto che «gli Stati Uniti vogliono assumere il controllo delle risorse petrolifere e delle popolazioni della regione».

Suicida in carcere il neofascista De Angelis

ROMA — Nazareno De Angelis, il neofascista arrestato sabato mattina a Roma assieme a Luigi Ciavardini, si è ucciso ieri pomeriggio nel carcere di Rebibbia.

De Angelis è stato trovato poco prima delle 18 nella cella d'isolamento con strette alla gola delle strisce di lenzuola annodate.

Nazareno «Ananni» De Angelis era stato arrestato sabato da alcuni agenti della Digos mentre si trovava con Luigi Ciavardini in via Sistina, nel centro di Roma. Il giovane era ricercato perché contro di lui c'era un ordine di cattura per partecipazione a banda armata, emesso dai magistrati romani che indagano sull'organizzazione eversiva «Terza posizione».

Muskie non si attende di conservare l'incarico con Jimmy Carter

WASHINGTON – Il segretario di stato americano Edmund Muskie ha confidato agli amici che non si aspetta di rimanere al suo posto in un'eventuale seconda amministrazione Carter: lo ha affermato ieri il quotidiano «Washington Star».

Muskie sarebbe convinto – secondo quanto appreso dal quotidiano – che anche durante il suo eventuale secondo mandato Carter non sarebbe disposto (come non lo è stato finora) a definire con chiarezza le competenze e le responsabilità dei suoi due più diretti collaboratori: il segretario di stato e il consigliere per la sicurezza nazionale.

Dissidente condannato in Urss

MOSCA – Valery Abramkin, uno dei redattori del giornale clandestino «Poiski», è stato condannato a tre anni di carcere per diffamazione dello stato sovietico. Lo ha riferito ieri la moglie. Nel corso del processo, durato quattro giorni e conclusosi sabato Abramkin ha denunciato le violazioni procedurali compiute a suo danno.

Abramkin è l'ottavo dissidente processato nella zona di Mosca da un mese a questa parte. Altri due attivisti, secondo fonti della dissidenza, saranno processati mercoledì: Yuri Grimm, altro redattore di «Poiski», e Viktor Kapitanchuk, del comitato cristiano per la difesa dei diritti dei credenti.

Piazza Fontana: oggi riprende il processo

CATANZARO — Oggi riprende a Catanzaro dopo la pausa estiva il processo d'appello per la strage di piazza Fontana. L'ultima udienza si è tenuta il 24 luglio scorso. Non essendo ancora stata chiusa la parte dibattimentale, è presumibile che saranno avanzate dagli avvocati ancora diverse richieste.

Certa è quella dell'avvocato Vincenzo Azzariti Bova, patrono di parte civile. Il penalista ha depositato nella cancelleria della corte d'appello una richiesta con la quale ripropone l'opportunità della riapertura parziale del dibattimento per consentire l'interrogatorio degli onorevoli Giulio Andreotti e Mariano Rumor e dell'ex ministro della difesa Mario Tanassi, quella dei generali Vito Miceli, Giuseppe Castaldi e Antonio Alemanno e quella dell'ammiraglio Eugenio Henke.

Minaccia armena di attentati in Italia

BEIRUT — L'«esercito segreto per la liberazione dell'Armenia» continuerà a compiere attentati in Italia a meno che in questo paese non vengano chiusi gli uffici che organizzano l'emigrazione degli armeni in America. Così afferma un comunicato recapitato ieri mattina alla sede dell'Ansa a Beirut e firmato dall'«esercito segreto». Esso rivendica gli attentati compiuti l'altro ieri a Milano contro un ufficio delle linee aeree turche ed un deposito di libri dell'editore Mondadori.

Mondadori, si legge nel comunicato, è stato colpito in quanto editore della rivista «Panorama», che l'«esercito segreto armeno» accusa di aver pubblicato soltanto una parte dell'intervista di uno dei suoi capi, omettendo dichiarazioni ritenute essenziali.

Si rompe una giostra: ragazzo resta ucciso

FIRENZE — In un incidente accaduto in un parco di divertimenti a Scandicci, nei pressi di Firenze, un ragazzo, Simone Braschi di 14 anni, è morto ed altre dodici persone sono rimaste ferite in maniera non grave.

L'incidente è avvenuto in una giostra costituita da una specie di «serpente» che gira velocemente su sé stesso alzandosi e abbassandosi.

Ad un certo momento una parete della giostra ha ceduto e dodici persone sono state scagliate fuori cadendo al suolo e rimanendo ferite.

Simone Braschi era a terra ad assistere alle evoluzioni ed è stato colpito da un pezzo di legno della giostra. Trasportato in un ospedale di Firenze, vi è morto poco dopo.

IN AFGHANISTAN

Rappresaglia sovietica

NUOVA DELHI — Secondo una fonte di Kabul, cinque soldati sovietici sono stati aggrediti e uccisi dagli abitanti di un quartiere per aver cercato di introdursi in una casa dove si trovavano alcune donne sole. All'incidente è seguita una rappresaglia dei russi, che avrebbero distrutto cinque case e ucciso 16 afghani, comprese le donne minacciate di aggressione.

■ PRINCIPE GRAVE — Il principe Pietro di Grecia, cugino del principe Filippo d'Inghilterra, è stato ricoverato in ospedale, per un attacco di emorragia cerebrale. Le sue condizioni sono molto gravi.

LA VISITA IN RICORDO DELL'ECCIDIO DI 800 PERSONE DA PARTE DEI TURCHI

Il Papa a Otranto ricorda i martiri di ieri e di oggi

Nell'omelia Wojtyla parla di fratellanza tra religioni e auspica la pace in Medio Oriente



Otranto — Papa Wojtyla al suo arrivo a Otranto per ricordare l'eccidio di 800 martiri otrantini (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OTRANTO — *Il Papa è venuto ieri in visita a Otranto, piccola città del Salento sul mare Adriatico, la più orientale d'Italia, per ricordare l'eccidio di 800 martiri otrantini, avvenuto 500 anni fa a opera dei turchi. Proveniente in aereo da Roma, il Papa è giunto all'aeroporto di Galatina (Lecce) alle 9.10; di qui in elicottero a Otranto, dove è stato accolto da una gran folla che circondava l'improvvisato eliporto e da mons. Guglielmo Motolese, presidente dei vescovi pugliesi, dall'arcivescovo di Otranto, Nicola Riezzo, dal ministro Vincenzo Russo a nome del governo e dal sindaco della cittadina, Salvatore Miggiano.*

Molti si chiedevano quali motivazioni avessero spinto il Papa ad accettare l'invito a recarsi in una minuscola cittadina per commemorare un fatto di sangue che, per quanto tragico, non è conosciuto al di là del Salento. La risposta l'ha dato egli stesso nell'omelia della messa celebrata sul «colle della Minerva» dove avvenne l'eccidio, alla presenza di oltre 200 mila persone giunte dall'intero Salento e da molte località pugliesi.

Il Papa ha detto di essere venuto «per venerare il martirio», «per ricordare i martiri della fede di ieri e di oggi», ma anche «per invocare la pace per il Medio Oriente e il superamento di ogni passata rivalità tra cristiani e musulmani», da questa terra di Puglia «testa di ponte verso il Levante».

Il Papa ha parlato dell'«eloquenza piena di profondità e insieme di trasparente semplicità» del martirio per la fede in Cristo, esaltandolo come «la più grande prova dell'uomo, la prova della dignità dell'uomo al cospetto di Dio stesso».

Per dare un nome ai martiri di oggi, Papa Wojtyla ha guardato all'altra sponda dell'Adriatico, separata solo da 70 chilometri di mare, «alla non distante eroica Chiesa d'Albania, sconvolta da dura e prolungata persecuzione, ma arricchita dalla testimonianza dei suoi martiri».

Egli non ha ricordato soltanto i cattolici albanesi, ma anche «gli altri fratelli cristiani e tutti i credenti in Dio i quali subiscono una simile sorte di privazioni in quella nazione».

Giovanni Paolo II ha quindi affermato: «Essere spiritualmente vicini a tutti coloro che soffrono violenza a causa della loro fede è un dovere speciale di tutti i cristiani», aggiungendo che «si tratta anche di una solidarietà dovuta alle persone e alle comunità i cui diritti fondamentali sono violati o perfino totalmente conculcati».

Dopo aver precisato che «molto spesso si cerca di qualificare i martiri come "colpevoli di reati politici"», ha chiesto ai presenti di pregare per i «persecutori» e implorare la forza divina «per coloro che ancora devono misurarsi con tale prova».

Dalla Puglia, «antica terra protesa come una testa di ponte verso il Levante», il Papa ha guardato «con attenzione e simpatia alle regioni dell'Oriente», e in particolare al Medio Oriente, laddove ebbero origine le tre grandi religioni monoteistiche: cristianesimo, ebraismo, islamismo.

Alludendo ai passati conflitti tra cristiani e musulmani, di cui i martiri di Otranto furono vittime, il Papa ha detto che «bisogna dimenticare il passato e praticare sinceramente la comprensione reciproca».

Si è quindi soffermato «sul dramma mediorientale», rilevando tra l'altro che gli scontri nella regione sono stati da alcuni «alimentati artificiosamente, facendo leva sul sentimento religioso». Ha fatto riferimento «allo stato di Israele, cui ha dato vita il popolo ebraico dopo esperienze tragiche, spinto dall'ansia di sicurezza»; «alla condizione dolorosa del popolo palestinese in cospicua parte escluso dalla sua terra»; «al Libano, dove si soffre per una crisi che minaccia di essere cronica»; «al conflitto in corso tra Iran e Iraq».

Il papa ha infine auspicato che Gerusalemme, «oggi oggetto di una disputa che sembra senza soluzione», divenga domani «crocevia di riconciliazione e di pace».

Al rito erano presenti 31 presuli e 200 cattolici greci, giunti da Corfù con l'arcivescovo Varthalidis in unità con l'arcidiocesi otrantina, dove il greco fu utilizzato come lingua liturgica fino al 1600.

Orazio Petrosillo

SI APRE UNA SETTIMANA DI INTENSA ATTIVITÀ SINDACALE

Negoziati a ritmo serrato per i rinnovi contrattuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli appuntamenti di questa settimana, se si eeclude la questione Fiat, riguardano soprattutto le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali.

Gli statali si riuniscono martedì a Bellaria Forlì in un'assemblea nazionale dei delegati per il varo definitivo della piattaforma contrattuale per il triennio 78/81. Anche i postelegrafonici ricominciano le trattative per il rinnovo del contratto.

Martedì sarà la volta del personale di terra degli aeroporti, anch'essi impegnati nella vertenza contrattuale. Oggi in tema di trasporto aereo c'è da segnalare anche uno sciopero dei dipendenti dell'Itavia di Roma che si fermano quattro ore contro la «mobilità interna selvaggia».

Mercoledì riprenderanno le trattative per il personale imbarcato sui rimorchiatori, per discutere la ristrutturazione del salario, l'inquadramento e la riparametrazione.

Altre agitazioni sono in vista per la metà del mese: minacciano infatti di scioperare i vigili del fuoco a causa dei ritardi nell'applicazione degli accordi contrattuali dello scorso marzo.

Inoltre, entro il mese, sono previste una giornata di sciopero per la crisi del settore dell'elettronica e 12 ore di sciopero del gruppo Olivetti da effettuare entro il 25.

E infine, il comitato centrale della Uil che dovrebbe tenersi dall'8 all'11 ottobre, per discutere la tesi da presentare al congresso confederale della prossima primavera. L'appuntamento è tuttavia legato all'andamento del dibattito nel direttivo unitario.

M. R. P.

Sfilata a Roma dei marinai d'Italia

ROMA — «Soprattutto l'Italia». Questo il grande striscione portato dalla folta delegazione di Roma, città che ha ospitato per due giorni oltre 20 mila marinai provenienti da 400 città della penisola e che hanno concluso ieri, con una imponente sfilata, il loro nono raduno nazionale.

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che ha partecipato alla manifestazione insieme con il ministro della difesa Lagorio, è stato ricevuto sul piazzale della Marina, dove era stato allestito un palco, dai capi di Stato maggiore della difesa e della marina, ammiragli Torrisi e Bini.

È cominciata poi la sfilata dei partecipanti al raduno.

CLAMOROSA ED «ESPLOSIVA» SENTENZA DI UN PRETORE NAPOLETANO

Sufficienti le prove indiziarie per condannare l'assenteismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Esplosiva sentenza di un pretore di Napoli: non è necessario avere prove per condannare un medico dal certificato facile, è sufficiente la «prova logica». Il pretore si chiama Paolo Mancuso, la sentenza infligge quattro mesi e dieci giorni di reclusione a ciascun imputato di truffa e falso; operai della Mobil Oil e medici che attestano le loro frequenti malattie. Alfasud, sindacati e ordine dei medici attendevano con interesse il deposito della sentenza, alcuni temendo, altri sperando. Dalla metà di giugno il pretore Mancuso aveva condannato (in cinque diversi processi) un centinaio di operai assenteisti e una quindicina di medici «per aver indotto con l'artificio del falso certificato medico, l'industria petrolifera a corrispondere l'indennità per malattia agli operai assenti».

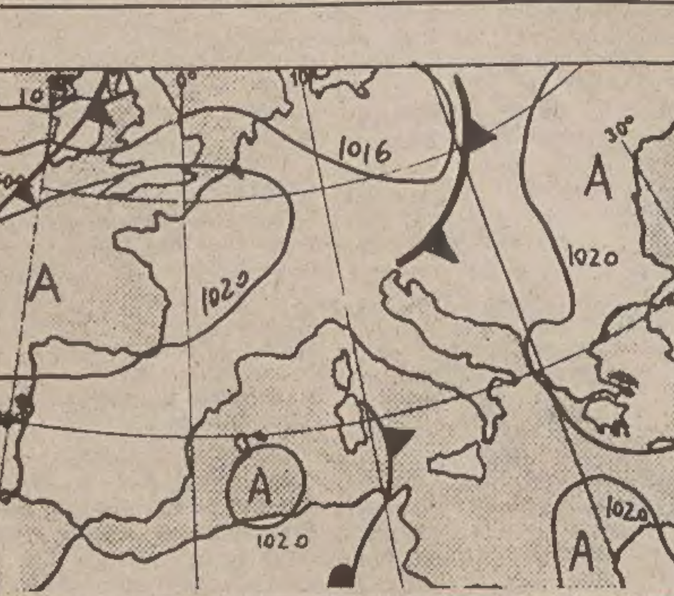
Nella sentenza il pretore ha compilato un elenco di sette elementi indizianti: 1) frequenza del ricorso al certificato medico in rapporto agli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali; 2) relazione fra assenze malattia nell'anno «incriminato» e assenze per la stessa causa negli anni precedenti; 3) relazione fra assenze per malattia in corrispondenza di scioperi e assenze per malattia in tutto l'anno; 4) genericità delle diagnosi cliniche contenute nei certificati; 5) brevità della prognosi, anche in relazione alla diagnosi (tre giorni per malattie per guarire dalle quali occorrono settimane); 6) anticipo nel rientro del lavoratore dopo lo sciopero in relazione alla prognosi concessa (semimoribondi che tornavano alla «Mobil Oil» appena passato il giorno di sciopero); 7) partecipazione agli altri scioperi.

In polemica con i patroni dei sanitari i quali sostenevano che mai si sarebbe potuto condannare i medici per concorso in truffa con gli operai, il pretore così risponde: «Il comportamento criminoso trova la sua collocazione in un fenomeno di malcostume purtroppo tanto diffuso da costituire uno degli elementi delle piaghe della società industriale del nostro tempo: il cosiddetto assenteismo. Si può ritenere già sufficiente per l'integrazione del concorso in truffa un profitto dei sanitari proprio e indiretto, di carattere morale: soddisfare le richieste del proprio paziente, per motivi che possono essere i più vari.

Si tratta certo di un profitto dai connotati vaghi: ma non per questo meno incisivo. D'altra parte si deve tener anche presente che il movente del reato può essere tanto più sfumato quanto meno intensa è la consapevolezza dell'antigiuridicità del proprio comportamento o quanto maggiore è la frequenza della sua ripetizione». Se la sentenza verrà confermata in appello, le grandi e medie aziende industriali e commerciali potranno fare a meno di licenziare. L'assenteismo si estinguerà da solo.

T. S. T.

Il tempo che farà



DA POCO A NUVOLOSO A LOCALMENTE NUVOLOSO

Situazione: aria umida mediterranea confluisce sull'Italia con aria più fredda continentale determinando specie sulle regioni orientali fenomeni di instabilità.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso tranne addensamenti più consistenti sulle regioni del basso versante adriatico e jonico e sulla Sicilia ove si avranno brevi precipitazioni. Dalla sera tendenza all'aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con brevi precipitazioni sull'arco alpino. Nelle ore notturne e del primo mattino si avranno nebbie in banchi nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile con locali rinforzi da Nord-Est sulle regioni del basso versante adriatico e jonico.

Mari: quasi calmi o poco mossi; localmente mosso l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 22; Venezia 14, 21; Bolzano 13, 24; Verona 16, 23; Milano 13, 23; Torino 13, 22; Cuneo 11, 15; Genova 20, 23; Bologna 15, 25; Firenze 16, 25; Pisa 15, 24; Ancona Falconara 13, 26; Perugia 14, 22; Pescara 10, 25; L'Aquila 12, 19; Roma Urbe 13, 25; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 13, 20; Bari 13, 25; Napoli 14, 22; Potenza 10, 19; Santa Maria di Leuca 20, n.p.; Reggio Calabria 17, 22; Messina 20, 26; Palermo 22, 26; Catania 16, 28; Alghero 16, 26; Cagliari 16, 27.

L'avanspettacolo non muore

Il vecchio, caro avanspettacolo è finito? Pare di no dall'atteggiamento protervo di questa anonima soubrettina che si appresta ad iniziare con l'avvicinarsi dell'autunno una nuova tournée attraverso l'Italia

Gita sul Nevoso

E' L'ALBA quando partiamo in tre, vestiti da montagna, pedule, calzettoni, giacche a vento. Meta: i boschi del Monte Nevoso.

Sono tutto eccitato all'idea di rivedere i luoghi dove ho prestato servizio militare all'inizio della guerra, e così il mio amico coetaneo. San Pietro del Carso l'ho ritrovato brutto come allora, un centro di smistamento ferroviario, la grande stazione di stile asburgico, i viali spaziosi, le case grigie, tetre e funzionali, e tante caserme costruite un tempo ed ora occupate dall'esercito jugoslavo.

Da San Pietro la strada sale e via per Massun, Fontana del Conte, Dolina dei Noccioli, Pian della Secchia, Emersburgo! Nomi poetici, dal sapore medioevale, e non sono che gruppetti di cascinali sperduti nell'interminabile foresta.

Nella grande piana di Emersburgo, sostiamo a lungo. E' silenziosa e deserta e non risuona più del passo dei battaglioni che qui si riunirono nella primavera del 1941 per forzare il confine orientale in direzione di Delnice.

Ma Paolo insiste per riportarci nella foresta. E' quella che lo attrae. Per la sua giovane età la piana di Emersburgo non può ricordargli nulla.

Ad un dato punto Paolo vuole che si scenda in una radura dove, secondo lui, si danno convegno cervi, caprioli e può far capolino persino l'orso. La strada è quasi impraticabile e mette a dura prova le sospensioni della macchina. Comincio a pensare con una certa apprensione che un guasto meccanico in quella specie di selva teutoburgica, ci costerebbe una sosta forzata e chissà, se ci coglie la notte, può diventare un'avventura!

Nella radura dappertutto segni inconfondibili di corna e di unghioni. Paolo ci assicura che è l'orso. E' lui il «ranger» della zona e dobbiamo credergli. Io e B. ci guardiamo con una certa preoccupazione. Il giovane ci osserva e con naturalezza racconta di lupi visti in quella zona (voglio pensare d'inverno!) e di scarpe da donna trovate rosicchiate. Io ho adocchiato una scala di legno appoggiata a un gigantesco abete sulla cui sommità vi è una gabbia di legno, probabilmente un osservatorio per cacciatori. Ma l'orso si arrampica per una scala a pioli?

Paolo per rassicurarci dice di aver portato un grosso coltello nel tascapane.

Ad un tratto si porta le mani a semicerchio sulla bocca come per farne un megafono e lancia un urlo strano che mi mette i brividi nella schiena. E' il richiamo del cervo in amore. Lo guardo ammirato e lui mi sorride con il suo sguardo buono e melanconico. Scuote il capo. «No, — dice — non sono in esercizio». Passa qualche minuto e dal bosco risponde un bramito. Questo sì è un cervo. Ancora un istante, ed ecco un altro più in là, è proprio come l'urlo di Paolo!

Ora mi guarda trionfante. Quel mondo è un po' suo, ci va tutti gli anni, gira per la foresta con le sue lunghe gambe un po' arcuate. Non ricorda avventure militari come noi due più anziani, ma conosce alla perfezione le piante, gli alberi, i funghi, i fiori.

E' un romantico per vocazione. Subisce il richiamo della foresta come un monaco quello del tempio.

Il suo volto bianco, incorniciato dalla barba nera gli conferisce l'aspetto di un antico fauno che può dialogare con gli animali. La foresta è la sua chiesa ed egli vi si sente sacerdote.

Infatti sono luoghi che a percorrerli in macchina sembra di profanarli. Chissà quanti cervi, caprioli, scoiattoli e martore acquattati tra i tronchi ci stanno a guardare stupiti.

Ogni tanto qualche boscaiolo o qualche taglialegna.

Niente turisti, nessuna comitiva. Il tempo quassù si è fermato. Il regno del Nevoso è immune dalle curiosità malsane delle masse, non si vedono alberghi né trattorie. Ma la lunga scarrozzata e le puntate a piedi tra gli alberi e le radure ci rammentano che bisogna pur mangiare, ed allora non resta che uscire dalla foresta e puntare su Kosarisće.

Qui in un grande parco sorge il castello dei conti Schönburg-Waldenburg. Un edificio severo circondato di mura e di massicci torrioni quadrati che si è salvato dalla distruzione della guerra ed è degradato a richiamo gastronomico per cacciatori.

Nell'edificio di una scuderia esterna al castello è ubicata una trattoria accogliente dove servono pietanze gustose piuttosto piccanti, a base di funghi e di salse grasse degne dello stomaco di un cacciatore. Infatti mentre mangiamo affamati arriva su un carretto lo splendido esemplare di un cervo abbattuto nelle vicinanze, dalle lunghe corna intricate in un disegno complicato.

Dopo il banchetto innaffiato di un buon vino rosso locale, noi due più vecchiotti ci sdraiamo sul prato sotto vecchie querce ombrose a smaltire i grassi della cucina slovena ed il robusto vino. Ma Paolo infaticabile, gira inquieto, gli occhi fissi a terra, alla raccolta dei suoi prediletti funghi.

Mentre le prime ombre si allungano tra i tronchi contorti vedo la sua figura gigantesca allontanarsi nel bosco ed io invidio la sua giovinezza che non conosce soste. Ma ciò che conta è essere venuti quassù in una terra selvaggia e stupenda nella quale quarant'anni fa incominciò per la mia generazione una tragica pagina dell'ultima guerra mondiale; forse l'episodio più assurdo; l'occupazione della Slovenia.

Mi addormento pensando che al risveglio ne parlerò a lungo con Paolo, che è di un'altra generazione ma che sa ascoltare ed imparare le lezioni della storia.

Infatti è proprio lui che mi ha indicato ad una ad una le rovine delle vecchie casematte, dei bunker e delle famose fortificazioni che avrebbero dovuto costituire l'imprendibile vallo orientale.

Ora la foresta ricopre ogni cosa e gli orsi e i cervi passano innanzi alle rovine senza degnarle di uno sguardo.

E' il tramonto quanto attraversiamo il lago stagionale di Circonio (Cirknisko Jezero); ci salutano aironi superbi ed eleganti tra le canne palustri; luoghi di una bellezza nordica lievemente melanconica che solo un intellettuale mitteleuropeo può comprendere ed amare.

Dopo pochi chilometri l'autostrada ci porta a Postumia e fra poco saremo di nuovo sulle nostre coste mediterranee, con la sensazione di essere stati molto più lontani, in un mondo ed in un tempo diverso dal nostro. Mentre in realtà è solo l'«Hinterland» immediato della città dal quale vennero tanti suoi abitanti sul finire del secolo scorso in cerca di quella fortuna che allora la città poteva elargire a piene mani, quando ricca e potente sul mare gareggiava con Amburgo.

Nino di Giacomo

STORIA TRISTE E BEFFARDA DEL FAMOSO «OSTWIND»

Da lussuoso yacht di Hitler a bordello galleggiante

Oggi imputridisce a un vecchio molo al largo di Jacksonville

ROMA — Pochi sanno che Hitler aveva l'hobby degli yachts. Ed infatti se ne era fatto costruire uno bellissimo: uno scafo da competizione lungo 85 piedi con le cabine in teek di Burma, mogano del l'Honduras e noce. Lo aveva battezzato «Ostwind» («vento dell'Est»). Serviva per lo svago non solo di Hitler e della sua donna, Eva Braun, ma anche di alcuni grossi papaveri del regime, tipo Goering e Gobbels.

Ma lo yacht il dittatore e gli altri se lo poterono godere molto poco. Fu infatti varato da un cantiere di Brema nel 1939, appena tre giorni dopo l'invasione tedesca della Polonia, praticamente a guerra in atto. Superficialità di Hitler o certezza di una rapida vittoria? Fatto sta che la guerra si rivelò una gatta da pelare molto più brutta e Hitler e compagnia dovettero rinunciare agli svaghi nautici. E' questa la ragione per cui gli americani vennero a trovarsi tra le mani uno scafo nuovo fiammante. Pensarono di utilizzarlo in qualche modo, ed ebbe così inizio la vita rocambolesca e ridicola dell'ex yacht del Führer.

Dopo averlo ribattezzato «U.S. East Wind», gli americani cercarono di adibirlo a nave-scuola per i cadetti di Annapolis. Ma il progetto fallì perché la chiglia dell'imbarcazione pescava 13 piedi, troppo per i fondali dell'accademia. Gli accademisti allora lo arenarono sul fiume Severn.

Si disse che la marina fu lì per vendere lo scafo alla Cia, la quale avrebbe dovuto servirsene per infiltrare agenti segreti nel jet-set europeo, ma anche stavolta tutto andò a monte.

Più tardi lo yacht venne acquistato da un ufficiale della marina in pensione, un certo John Grant Lyman: mal gliene incolse, perché durante la navigazione nello Chesapeake un gavitello lo colpì in testa facendogli perdere un occhio. Lyman pensò allora di sbarazzarsi della barca: si fece avanti allora il capo del partito nazista americano, George Lincoln Rockwell, che aveva intenzione di installare sull'imbarcazione una specie di quartier generale galleggiante. Ma Lyman, evidentemente non troppo tenero con i nazisti, stabilì prezzi differenziati: 90.000 dollari per i nazisti e 60.000 per tutti gli altri. Alla fine lo yacht venne ceduto da Lyman a saldo di un grosso debito.

E siamo arrivati alla fine degli anni Sessanta. A questo punto il battello toccò il fondo dell'infamia: venne trasformato addirittura in bordello galleggiante ed attraccato a Miami Beach per lo spasso dei ricchi vacanzieri della Florida. Poi fu invaso da grossi molluschi, che lo fecero affondare.

Ma non era finita. Prima di cancellarlo del tutto con la dinamite, un giornale mise un annuncio pubblicitario con il quale lo scafo era posto in vendita per 5.000 dollari. Si era nel 1971. Abboccò una coppia di mercanti d'arte, Horace e Jody Glass, che — pur non essendo nazisti — amavano collezionare cose appartenute ai personaggi del regime. Posseggono per esempio un grande quadro rappresentante due nudi, che sarebbe appartenuto alla collezione di arte erotica di Hitler. Inoltre anni fa la coppia — che gestiva un'agenzia pubblicitaria — venne incaricata di vendere una Mercedes, che si diceva essere appartenuta ad Eva Braun, ma un'accurata ricerca rivelò che la carrozzeria non poteva essere stata costruita prima degli inizi degli anni Cinquanta, quando Eva Braun aveva già fatto da tempo una brutta fine!

Dunque, i Glass acquistarono lo yacht perché ne volevano fare un vero e proprio pezzo da museo. Sinora ci hanno speso 110.000 dollari per rimetterlo in linea di galleggiamento ma, non sono bastati: ce ne vorrebbero altri 50.000. Per riportarlo ai fasti dei tempi di Hitler bisognerebbe però spenderci 1,5 milioni di dollari.

Ogni tanto i Glass ricevono qualche visita. Si sono fatti vivi ancora una volta i seguaci del partito nazista americano, che hanno rinnovato inutilmente la loro offerta di acquisto. C'è stata anche una visita della lega di difesa ebraica, la quale voleva appurare se i nuovi proprietari dello yacht erano nostalgici del regime. Ma l'offerta più singolare è venuta da un uomo di affari della California, il quale si dichiarò disposto ad acquistare lo scafo, a restaurarlo per poi esporre nella cabina del comandante due manichini di cera in atto di fare l'amore. Si badi bene però: le figure dovevano avere le fattezze di Eva e Adolfo!

E così quello che doveva essere — e non fu mai — l'hobby preferito del dittatore nazista continua ad imputridire attraccato ad un vecchio molo del fiume St. Johns al largo di Jacksonville, residenza dei Glass, senza l'albero maestro, con il timone arrugginito a penzoloni. Ha ormai più di quarant'anni e li dimostra tutti. Chissà se troverà più acquirenti disposti a ringiovanirlo, se finirà in qualche museo navale americano, o se verrà definitivamente distrutto?

E' il destino dei vinti!

Luciano Tempesta

■ CHOPIN – La pianista argentina Martha Argerich ha partecipato al concerto inaugurale del decimo Concorso internazionale di piano Frederic Chopin, che si tiene ogni quattro anni a Varsavia.

La Sophia scalza

Boston – Sophia Loren continua nel faticoso tour di presentare il libro delle sue memorie, già da tempo best-seller. Ma evidentemente anche firmare stanca, se, come si vede nella foto, l'attrice ha sentito il bisogno di sfilarsi le scarpe (Ap)

Novità in discoteca

L'opera triestina di Verdi

STIFFELIO

LIBRETTO

DI FRANCESCO MARIA PIAVE

MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

espressamente scritto

pel grande Teatro Civico di Trieste

nella stagione d'autunno 1850

«L'autore del libretto Francesco Maria Piave ch'era stato spedito qui dalla casa editrice Ricordi per dirigere la messa in scena, ordinò che i coristi nello "Stiffelio" non portassero la barba, e la Presidenza impose loro di ottemperare all'ingiunzione». La curiosità riferita dal Bottura nelle cronache del Teatro Grande nulla aggiunge sulle reazioni dei coristi. Non si aprì comunque un caso sindacale — come oggidì sarebbe successo — e l'inconsueto regista (e allora fece persino notizia il fatto che per questo venisse pagato) poté così riscattare in parte le malefatte di un libretto che era, contrariamente ad altre sue imprese, un campionario di sbrigative truculenze melodrammatiche.

L'argomento, come si sa, era scottante, da sgrossare in fretta e con tanto di molle sotto l'occhio sospettoso di una censura pronta a lanciare i propri veti per soggetti ben più casti di questo. Dalla pièce di Souvestre e Bourgeois «Le Pasteur or l'evangile et le foyer», il Piave aveva infatti tratto uno scabroso «triangolo» che aveva al vertice un pastore protestante e alla base la moglie — sia pur pentita — dello stesso (Lina) con l'ex-amante Raffaele. Sullo sfondo, la severità patriarcale di Stankar e Jorg, ben lontana però dall'ardore paterno (e anche dall'intimità lirica) della «Luisa Miller», l'opera con la quale Verdi si era sottratto agli anni di galera.

«Sembrava che gli anni di galera fossero finiti col ritorno da Napoli, ma ce n'era ancora un ritorno di fiamma» osserva il Mila a proposito dell'opera triestina di Verdi, celebrata tuttora da una lapide su quanto sopravvive dell'Hotel de la Ville, ma assai contrastata nella sostanza non meno che negli esiti artistici; nonostante la presenza dell'autore che la concertò per la «prima» avvenuta il 16 novembre 1850 con Marietta Gazzaniga, Gaetano Fraschini e Filippo Colini nei ruoli principali.

Sette anni più tardi Verdi la rielaborerà nell'«Aroldo», senza però sovvertirne le fortune: del resto, lo stesso «Stiffelio» era nato quando Verdi stava già respirando l'aria di «Rigoletto».

Colmando una delle ultime lacune della discografia verdiana, la Philips ci offre adesso — con l'edizione integrale di «Stiffelio» — la possibilità di una verifica assai preziosa se si tiene conto della scarsa circolazione dell'opera in epoca moderna.

E se c'è un teatro italiano che dovrebbe tentarne la ripresa, dopo l'edizione di Parma del 1968, questo è proprio il Comunale di Trieste, per ovvie ragioni storiche.

La verifica è oggi doppiamente interessante, perché nello stesso tempo la CBS ha edito un'edizione dell'«Aroldo», diretta (maluccio) da Eve Queler e cantata con sufficienza da Montserrat Caballé e Gianfranco Cecchele.

Più interessante comunque, questo «Stiffelio», dramma psicologico di conflitti etici e domestici (in cui la componente religiosa porta scarse nervature), messo in musica da Verdi con uno stato d'animo contrastato da due tendenze: la rassegnata adesione ad un «riflusso» verso convenzioni melodrammatiche, che stava superando di slancio, e una volontà di ricerca, evidente nel taglio più tormentoso dei recitativi, che spesso s'insinua nell'arcata cantabile dell'aria.

E' una ricerca che Verdi sembra spingere tenacemente avanti con accenti di novità drammatica, ma che viene sistematicamente vanificata dalla sommarietà della vicenda, da un meccanismo teatrale troppo riassuntivo e riduttivo.

In questa sua dicotomia interna, «Stiffelio» ha però una sua plastica coerenza, che la direzione genericamente gagliarda di Lamberto Gardelli non contribuisce a far emergere. Buona la compagnia di canto con un febbrile José Carreras e soprattutto con una sontuosa Sylvia Sass, il cui unico limite è l'articolazione confusa della parola e dell'espressione. Doti che invece appartengono a Matteo Manuguerra e Wladimiro Ganzarolli, ed anche allo smalto tenorile più lieve di Ezio Di Cesare. Eccellente la prova del coro e dell'orchestra della ORF di Vienna.

Gianni Gori

NEL MONDO DELLA SCIENZA

COME UN ASTRONOMO «LAVORA» CON UN SATELLITE

L'occhio nello spazio

L'atmosfera terrestre esercita una notevole azione di schermo nei confronti della radiazione elettromagnetica irradiata dal Sole e dagli altri oggetti celesti. Le radiazioni più energetiche, quelle caratterizzate da lunghezze d'onda minori (ultravioletto, raggi X, raggi gamma) vengono completamente assorbite. Analoga sorte tocca a quelle con elevate lunghezze d'onda. In pratica, l'atmosfera risulta trasparente soltanto in certe «finestre», che lasciano passare la luce visibile, la radiazione infrarossa e le onde radio.

Tale fatto è di capitale importanza per la sopravvivenza degli organismi viventi, in quanto le radiazioni ad alta energia sono per essi letali. Per l'astronomo, però, l'atmosfera è causa di severi limiti alle possibilità di osservazione. Importanti fenomeni fisici si manifestano con l'emissione di radiazioni non rivelabili a Terra. E' immediato, allora, rendersi conto dei vantaggi offerti da un osservatorio collocato al di fuori dell'atmosfera.

In effetti, lo sviluppo negli ultimi decenni delle tecnologie spaziali, grazie alle quali si è passati dai palloni-sonda e dai razzi a satelliti finalizzati alla ricerca astronomica, ha portato a una serie di interessantissimi risultati. Il cielo, osservato nel dominio dei raggi cosmici, della radiazione X, ultravioletta ed infrarossa, è stato letteralmente riscoperto. Per citare un solo esempio, si pensi alla scoperta che taluni sistemi costituiti da due stelle emettono enormi quantità di raggi X. L'ipotesi che si fa per spiegare tale fenomeno è che una delle stelle sia estremamente densa (una stella di neutroni o un buco nero).

Nell'ambito della ricerca spaziale, e non soltanto quella finalizzata all'astronomia, l'Europa non rimane ferma. Accanto all'attività promossa dai singoli paesi in collaborazione con gli Usa o l'Urss, si esplica quella, di notevole rilevanza, dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea. L'Esa è nata nell'aprile 1975 dalle radici delle preesistenti Esro (European Space Research Organization) ed Eldo (European Launchers Development Organization). Attualmente ne fanno parte Belgio, Danimarca, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Olanda, Spagna e Svizzera. A partire dal 1968 l'Agenzia ha lanciato tredici satelliti, nove dedicati allo studio delle interazioni Sole-Terra e quattro all'astronomia. Importanti sono i suoi progetti futuri, che prevedono tra l'altro la collaborazione alla messa in orbita di un grande telescopio di 2,4 metri di diametro e la realizzazione di un laboratorio spaziale, abitabile da scienziati, che dovrebbe volare sullo Space Shuttle della Nasa nel 1983-84.

In questi ultimi tempi la più importante realizzazione dell'Esa in campo astronomico è stata la messa in orbita del satellite IUE (International Ultraviolet Explorer), in collaborazione con la Nasa e lo Science Research Council britannico. Il satellite è stato felicemente lanciato da Cape Canaveral il 26 gennaio 1978, e da allora invia regolarmente i suoi dati alle due stazioni a terra che lo seguono e governano. Una si trova presso il Goddard Space Flight Center, nel Maryland, Usa; l'altra a Villafranca del Castillo, quaranta chilometri da Madrid. A bordo è stato collocato un telescopio di 45 cm di diametro, attrezzato con una serie di spettrografi, che consentono lo studio della radiazione ultravioletta. I segnali raccolti dagli strumenti di bordo sono trasmessi a Terra mediante un sistema televisivo.

Dall'aprile 1978 gli astronomi europei e statunitensi hanno così la possibilità di raccogliere una grande quantità di dati relativi al sistema solare, alle stelle e agli oggetti extragalattici. Le prestazioni del satellite, in particolare la sua capacità di osservare oggetti deboli, sono addirittura superiori a quanto previsto prima del lancio.

Notevole è la partecipazione di scienziati italiani alle attività dell'IUE. Basti pensare che dei cinque astronomi residenti in permanenza alla stazione di Villafranca, tre sono italiani, tra i quali il vicedirettore. Considerevole è anche il numero di italiani ai quali è stato concesso tempo di osservazione. L'osservatorio astronomico di Trieste, in particolare, ha tratto vantaggio dalle possibilità offerte dall'IUE. Va subito detto che uno dei «resident astronomer» della prima ora è stato un nostro collega: Pierluigi Selvelli. Inoltre, quattro differenti programmi di ricerca di astronomi del nostro osservatorio sono stati accettati. A questi vanno aggiunte numerose collaborazioni con studiosi esteri.

Tutto ciò ha significato per noi non soltanto una serie di missioni a Villafranca per compiere osservazioni, ma anche, per alcuni, la possibilità di effettuare soggiorni prolungati alla stazione del satellite.

Il lavoro alla stazione presenta due aspetti differenti. Da un lato vi è l'attività di osservazione vera e propria. A differenza di altri veicoli spaziali, l'IUE permette un controllo diretto (in tempo reale) delle operazioni. L'astronomo collabora con gli ingegneri addetti al controllo del satellite. Egli è in grado di vedere i dati registrati via via che questi vengono trasmessi e di conseguenza può richiedere che gli strumenti vengano usati in modo differente, qualora scopra degli errori. Anche il puntamento del telescopio è seguito dall'astronomo. D'altra parte, gli astronomi di base alla stazione, quando non sono impegnati nelle osservazioni, si occupano dell'interpretazione scientifica dei dati raccolti. Pertanto la collaborazione col personale di Villafranca è doppiamente utile. E' possibile lavorare su risultati che sono «primizie» e si arricchiscono le proprie competenze in quella che è oggi una delle fasi più importanti del lavoro dell'astronomo: l'acquisizione e l'elaborazione dei dati osservativi.

E bisogna anche confessare che, in fondo in fondo, c'è il sottile piacere di vivere l'ambiente futuribile dei romanzi e dei film di fantascienza: i grandi schermi video sui quali si compongono le immagini dei campi stellari, il ronzio del calcolatore con le sue luci che si accendono e si spengono, la presenza al proprio fianco di una persona che sta manovrando un oggetto che si trova a quasi quarantamila chilometri dalla Terra.

Lucio Crivellari
dell'Osservatorio astronomico di Trieste

«Camere magmatiche» sotto l'Etna

CATANIA — Nel sottosuolo della Sicilia esistono «camere magmatiche», un dedalo di corridoi sotterranei in grado di alimentare eruzioni in zone molto distanti dall'Etna. Sono state localizzate a 15 chilometri di profondità sotto il vulcano dopo la prima fase di esplosioni «pilotate» per stilare una mappa del «rischio sismico» dell'isola.

Per gli esperimenti, coordinati dall'Istituto delle scienze della Terra all'Università di Catania, sono state utilizzate cariche ad alto potenziale (in alcuni casi di oltre 400 chilogrammi), fatte esplodere al largo della costa ionica.

Esse costituiscono degli «intervalli» della crosta terrestre in cui le onde sismiche si propagano, subendo però un rallentamento. Il magma imprigionato in questi meandri, con l'evolversi della dinamica della crosta terrestre, potrebbe poi trovare una via di risalita in punti lontani dall'edificio del vulcano.

«Nessun allarmismo — ha detto il direttore dell'Istituto di scienze della Terra, prof. Cristofolini — si tratta di variazioni che, se dovessero avvenire, si avrebbero da qui a chissà a quanti millenni».

Un canale potrà collegare Mediterraneo e Mar Morto?

GERUSALEMME — Siamo a 397 metri sotto il livello del mare. Da una parte della strada una distesa d'acqua immobile, il Mar Morto; dall'altra il deserto, che ora si abbassa e si tende in un terreno riarso e spaccato, ora si innalza in costoni scoscesi dai colori caldi.

Passata Massada, l'ultima roccaforte della resistenza ebraica contro i Romani, si arriva a Ein Bokek. Come a Ein Gedi, un verde improvviso e inatteso si apre nel paesaggio lunare. Qui, una grossa centrale idroelettrica dovrebbe sfruttare le acque portate da un canale che collegherebbe il Mediterraneo con il Mar Morto. Si tratta di un progetto grandioso, di cui in questi giorni si discute molto in Israele e le cui implicazioni politiche sono assai delicate.

Il canale, detto ormai familiarmente «Med-Dead», lungo circa 110 chilometri, dovrebbe servire alla produzione di energia sia idroelettrica, sia solare e le sue acque potrebbero essere impiegate nel sistema di raffreddamento di un impianto nucleare da costruire nel Negev settentrionale. L'idea di un canale tra Mediterraneo e Mar Morto non sembra essere molto recente: alcuni assicurano che risalirebbe a Theodor Herzl, il fondatore del sionismo, verso la fine del secolo scorso.

Oggi, il momento dell'attuazione di questo ambizioso progetto è forse arrivato. Nella seconda metà del mese d'agosto, il governo israeliano ha dato la sua approvazione di principio al piano elaborato da una commissione di esperti.

Notevoli potrebbero essere i vantaggi apportati dal canale nel campo energetico; si afferma che, attraverso la centrale di Ein Bokek, verrebbe coperto in 20 anni il 15 per cento del fabbisogno di elettricità del paese. Inoltre, una volta innalzato il livello del Mar Morto, che ora è in netta fase di abbassamento, si potrebbero creare dei bacini per la produzione di energia solare. Si è già detto poi dell'impiego dell'acqua in un eventuale impianto nucleare.

Anche volendo trascurare le difficoltà di ordine tecnico-ingegneristico, permangono notevoli problemi sia politici che economici. Il Mar Morto appartiene in parte a Israele e in parte alla Giordania; quest'ultima potrebbe vedersi sommergere per alcuni anni dall'acqua marina i suoi centri di produzione di minerali, sulla riva del Mar Morto. Inoltre, il progetto israeliano manderebbe in fumo l'eventuale attuazione di un canale Mar Morto-Mar Rosso, che sembra invece stare a cuore ad Amman.

Da alcune fonti israeliane si ventila la possibilità di un accordo di cooperazione e di coordinamento per un piano generale delle acque, che coinvolga i due paesi, ma la realizzazione di un tale accordo sembra essere ancora lontana, anche se dal governo d'Israele è partito un invito a una partecipazione giordana alla messa in opera del progetto del canale e quindi ai suoi benefici.

Un altro problema sembra essere costituito dal punto di partenza del canale dalla parte del Mediterraneo: il governo, scegliendo il percorso più breve e quindi meno costoso, si è pronunciato in favore di Katif, una località al limite meridionale della «striscia di Gaza», territorio sul quale sono note le rivendicazioni arabe. E' di questi giorni una protesta dei residenti arabi della «striscia» in opposizione al progetto. Da parte israeliana, il ministro per l'energia ha precisato che il canale potrebbe aprire nuove vie di cooperazione fra Israele e i residenti della «striscia di Gaza».

Sul piano economico, il costo del canale e della centrale idroelettrica ad esso collegata è stato fatto ammontare a circa 700 milioni di dollari ed è ancora vivo il dibattito sulle fonti di finanziamento di questa spesa ingente, alla quale, oltre a tutto, si deve aggiungere il costo notevole del pompaggio dell'acqua dal Mediterraneo alla bocca del canale e quello del funzionamento e della manutenzione della centrale energetica, dove verrebbe utilizzata l'acqua pompata.

D'altra parte, è stato calcolato che, una volta divenuto operativo l'impianto idroelettrico — probabilmente in dieci anni — verrebbe generata annualmente elettricità per un valore di 40 milioni di dollari. Si può aggiungere però che, mentre l'attuabilità dei progettati bacini per l'energia solare è ancora un'incognita, un dato certo — e negativo — è costituito dalla diminuzione nella produzione di potassio, bromo e sale che la realizzazione del canale comporterebbe.

Bisogna precisare che fino ad ora, grazie alla forte evaporazione dovuta alla zona profondamente depressa in cui si trova e all'assenza di emissari, la concentrazione dell'acqua del Mar Morto è molto forte (circa otto volte quella dell'acqua marina), il che ha favorito la creazione di stabilimenti per ricavare sale, potassio, ecc. Il canale, alzando il livello del Mar Morto e creando ad esso un emissario, ridurrebbe la concentrazione dell'acqua e il relativo contenuto di minerali. Ne seguirebbe un non lieve danno per l'economia israeliana, anche perché agli impianti per l'estrazione dei minerali è collegata una grossa fetta dell'industria per la produzione di fertilizzanti e di prodotti chimici e farmaceutici.

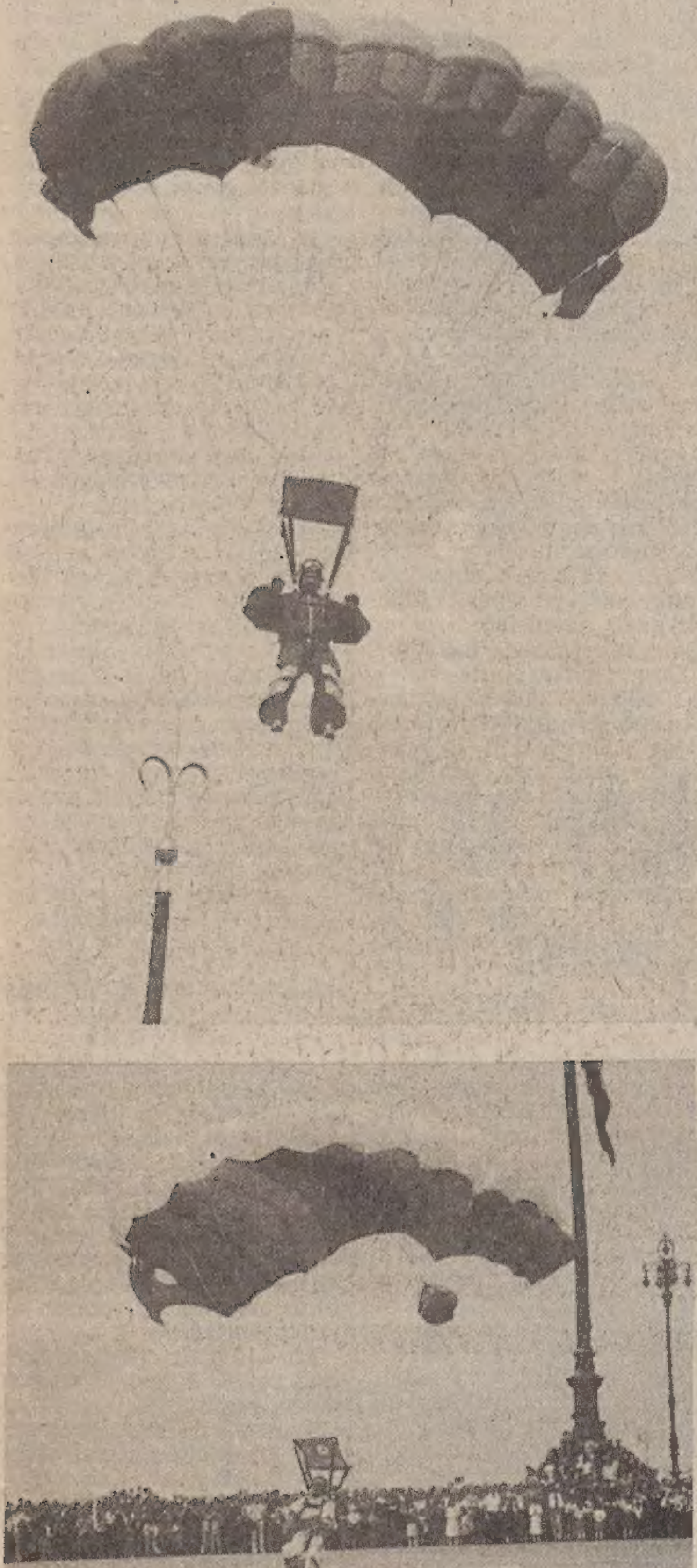
Il Mar Morto, questo grande lago così strano e suggestivo, si snaturerà dunque, perdendo il suo aspetto più caratteristico? Non sarà più «morto»? Aspettiamo gli eventuali sviluppi di questo ambizioso progetto. Intanto è recente la notizia di un nuovo insediamento israeliano a Katif e delle relative proteste della popolazione araba. Una coincidenza?

Adriana Aromolo

GIORNALE DI TRIESTE

LA MANIFESTAZIONE DELL'AERO-CLUB

In cinque dal cielo all'ora del «liston»



(Italfoto)

A un inconsueto spettacolo hanno potuto assistere ieri mattina i cittadini che mano a mano approdavano in piazza dell'Unità al culmine del classico «listòn» domenicale: rombo di motori in cielo, migliaia di nasi all'insù, evoluzioni di variopinti paracadute. Si trattava della manifestazione organizzata dal locale Aero Club, al cui annuncio hanno risposto alle 10 alcune centinaia di appassionati, assiepandosi intorno alle transenne che delimitavano per metà il rialzo centrale della piazza. Ma una fitta foschia, una bassa cappa d'umidità limitava fortemente la visibilità, ed ecco passavano i minuti ma nessuna notizia dell'aereo dal quale si sarebbe effettuato il lancio. Intanto, per ingannare l'attesa, un elicottero — un Agusta-Bell 206 dell'Esercito — faceva qualche evoluzione sul bacino San Giusto, scendeva a farsi ammirare alla testata del molo Audace e si trasferiva infine in piazza Unità.

Con un'ora e mezzo di ritardo — una gran folla intanto accalcava intorno allo spiazzo centrale — ecco cinque lanci. La visibilità non superando i mille metri, appunto da quest'altezza l'aereo ha infine seminato in cielo i cinque paracadutisti: dapprima Ermanno Taverni, poi Roberto Schaffer seguito da Mauro Speranza e, insieme, Fabio Caselli e Gilberto Favaretto. Dopo una serie di eleganti evoluzioni con i rispettivi paracadute rettangolari e variopinti, manovrabili e anche frenabili, altrettanti impeccabili atterraggi, tali da strappare festose salve d'applausi. Ancora qualche acrobazia a bassa quota di aereo, che il giorno prima aveva gareggiato nel «giro dei castelli», e fine della festa.

PREMI E RICONOSCIMENTI IN ONORE DI SAN FRANCESCO

«L'amore per gli animali è indice di maturità e civiltà di un popolo»

«L'amore per gli animali è virtù degli animi più sensibili, il rispetto per i medesimi è indice della maturità e della civiltà di un popolo»: questa, la scritta che ha accolto la moltitudine che, alle 10.30 di ieri, è affluita alla stazione marittima per presenziare alla cerimonia della premiazione del concorso zoofilo, bandito dall'Enpa, all'assegnazione di significativi riconoscimenti ad alcuni cittadini che hanno affiancato con slancio e dedizione la campagna protezionistica. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il sindaco Cecovini, deputato al Parlamento europeo, l'on. Tombesi, il primo presidente della Corte d'appello dott. Zumin, l'assessore Colombis, la dott. Tulliani per il prefetto, l'avv. Aldo Terpin, presidente della Cassa di risparmio, il direttore del «Piccolo» Borio, il pretore Rosario, l'ispettore regionale dell'Enpa ing. Scarpa. Erano inoltre presenti il col. Vanucchi, comandante dei carabinieri, il ten. col. Carretta per il comandante generale della Guardia di finanza, il prof. De Rosa per il provveditore agli studi, il col. Zucchi per la Capitaneria di porto, il dott. Molino per il questore e altri.

La festosa cerimonia si è iniziata con il discorso del presidente dell'Enpa, dott. Erberto Rode, il quale ha letto dapprima i messaggi, che gli sono stati indirizzati dall'on. Aurelia Gruber-Benco e da due assessori, e poi si è rivolto ai presenti per illustrare il profondo significato morale e sociale della manifestazione, indetta nel nome e nel ricordo di San Francesco, patrono d'Italia. «Ci compiacciamo — ha detto ancora il dott. Rode — di essere vivi e operanti nonostante la bufera che ha toccato così da vicino il nostro ente. La nostra attività continua e continuerà, confortata anche dalla simpatia che ci circonda».

Ricordando le traversie del piccolo circo-zoo, rimasto bloccato lo scorso mese al punto franco, il presidente Rode ha avuto parole di caldo elogio per il capo della circoscrizione doganale di Trieste, Tullio Rodda, per la Guardia di finanza e il suo infaticabile servizio, e per Giorgio Curatolo, cortese e sollecito segretario dell'Enpa.



José, l'estrosa matita de «La Cittadella» e dell'«Illustrato», mentre riceve il premio per i suoi meriti zoofili *(Italfoto)*

Si è iniziata quindi la premiazione; il sindaco Cecovini ha assegnato la medaglia d'oro a Brigitte Bardot, la bella attrice che è stata sempre in prima linea nella campagna protezionistica. BB non ha potuto essere presente per precedenti impegni di lavoro e il riconoscimento le verrà inviato a Parigi. L'avv. Cecovini ha poi consegnato, con un abbraccio, il premio al nostro direttore Ferruccio Borio (diploma, medaglia e un dipinto di Dequel), alla nostra cara José, l'artista che dà volto e fantasia alle vignette dell'«Illustrato» e, assieme a suo marito, Renzo Kollmann, a quelle de «La Cittadella», al generoso Luigi Botteri, Gianna Bartole, Sergio Maiza dello scalo di Prosecco, al dott. Dante Cuttin, al dott. Vladimiro Raicevich e a Dora REdivo.

È seguita la premiazione dei ragazzi, autori di ispirati disegni, i cui modelli sono stati, ovviamente, degli animali, e i riconoscimenti sono stati consegnati oltreché dalle personalità del tavolo della presidenza anche dal dott. Sabatti, segretario di redazione de «Il Piccolo», José e Renzo Kollmann, il veterinario dott. Gianporcaro, il maestro d'arte Norma Paussi, il prof. De Rosa e il dott. Cuttin. Le opere dei giovanissimi sono, nel loro genere, autentici capolavori di poesia, quale il maxidipinto dei bambini della II B delle elementari «Fratelli Visintin», i quali hanno voluto interpretare con la freschezza della loro età il Carso e i suoi animali. Tutti, nessuno escluso, nemmeno lo sbadigliante ghiro. Della «kermesse» della Marittima riparleremo nell'edizione di domani.

In onore di San Francesco anche il rito — voluto da Maria Nora Economo, la compianta baronessina fondatrice dell'Astad — celebrato alle 12.30 alla Rotonda del Boschetto. Nella piccola radura tra gli alberi si sono ritrovate le autorità della Marittima: il sindaco Cecovini con la gentile signora e la loro «Honey», una cockerina color miele, il capitano D'Elia dei carabinieri, il presidente dell'Enpa Rode e altri. Un francescano, padre Innocenzo, ha impartito la benedizione a un'assortita arca di Noè: tre cavalli attaccati ai rispettivi calessini, un gattone rosso in gabbia, mici multicolori, cani di sangue blu e altri nati dal capriccio di una madre più avventurosa che saggia, uccellini di varie specie, cagnoni dai nomi stravaganti — Dunda, Guido, Zeffiro, Tobia — superbi mastini napoletani, nobili levrieri afghani e due deliziosi «Lhasa - Apso». Sì, c'era anche lui: ma come avrebbe potuto mancare? Lui, Marco, il pinguino, sempre più disinvolto e più vanitoso. Non appena ha scorto un fotografo ha assunto l'atteggiamento di una soubrette in passerella. Divi si nasce, c'è poco da dire.

Il rito ha avuto inizio con brevi parole del presidente dell'Astad, avv. Beniamino Antonini; poi ha parlato il sindaco Cecovini, che ha esortato i presenti ad amare sempre più gli animali perché da questo sentimento nasce l'amore per i propri simili; infine, padre Innocenzo ha spruzzato l'acqua lustrale sulle bestiole e sui loro accompagnatori. Il francescano ha benedetto, infine, una famiglia di pappagalli. Personaggi piuttosto nervosetti che hanno assistito al rito dall'interno di una macchina. Analoga benedizione era avvenuta alle 11 all'Astad con la benedizione delle bestiole ospiti del rifugio sull'altipiano.

mir

DOPO IL «NO» DELLA REGIONE ALLA SCELTA CARSICA

La LpT contro una Zfic spostata alle Noghere

Il gruppo consiliare della LpT alla Provincia ha avuto sabato un incontro con la segreteria provvisoria del movimento, nell'ufficio che il sindaco Cecovini occupa quale deputato europeo a palazzo Pitteri, di fronte al Municipio.

Nell'occasione il consigliere Angela Paludetto ha chiesto quale debba essere oggi l'atteggiamento della Lista in seguito alla presa di posizione della Giunta regionale contro l'ubicazione carsica della Zfic; ed ecco Cecovini le ha risposto ribadendo l'opposizione della LpT anche a uno spostamento della zona industriale italo-jugoslava alle Noghere, e ciò per la perdurante preoccupazione di un «inquinamento etnico».

Quanto ai rapporti fra i notabili della Lista e il gruppo consiliare provinciale, essi sono stati al centro di un vivace dibattito nel corso del quale il gruppo stesso è stato accusato di eccessiva «politicizzazione»; e ciò per il fatto che gli interventi in aula dei singoli consiglieri danno spesso l'impressione che vi siano «troppi galli in un pollaio». Per contro, quale esempio da imitare, è stato citato il gruppo della Lista al Comune, pur facendo eccezione per i consiglieri Perco e Cusmich che nell'occasione sono stati definiti come «irrecuperabili».

Agli scalpitanti consiglieri provinciali — che già erano stati rimproverati per essersi inizialmente battuti alla Provincia per una soluzione «monocolore» analoga a quella municipale — è stato fatto infine osservare che in quanto neofiti debbono affidarsi all'esperienza di chi guida da più tempo il movimento. Ma a sua volta, fra i notabili, la stessa Gruber Benco è stata redarguita per la sua proposta di legge sulle minoranze, già definita come un'iniziativa «strettamente personale», in quanto passibile di accuse di «anti-italianità».

IN PIAZZA HORTIS

Scippata dei gioielli e del denaro

I gioielli che un'anziana signora, Rosa Zanardelli vedova Marini, di 67 anni, non voleva custodire in casa per paura dei ladri, sono finiti nelle mani di due giovani scippatori motorizzati, che le hanno strappato la borsetta a tracolla, facendola cadere a terra.

Lo scippo è avvenuto di sera, in piazza Hortis, all'angolo con via Torino, mentre la pensionata stava attraversando la carreggiata assieme ad un'amica, Paola Alzetta.

I due motorizzati, fuggiti poi verso piazza Unità a bordo di un ciclomotore di colore chiaro, sono riusciti ad impossessarsi della borsa di pelle marrone nonostante la resistenza opposta dalla signora Marini. Nella borsa c'erano un anello di platino con brillante; un anello con topazio; la chiavi di casa infilate in un portachiavi d'oro; un orologio d'oro Zenith nonché il portafogli contenente la somma di 230 mila lire.

CALENDARIETTO

Oggi: Natività S. Vergine. Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.36. — La luna nasce alle 3.15 e cala alle 16.48.

Ieri: temperatura massima gradi 22,2, minima 17,4; pressione millibar 1014,3 in diminuzione; umidità 80 per cento; vento kmh 8 da Ovest; temperatura del mare 19,9 gradi. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 7, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Cilino 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11.

IL CONGRESSO DI PSICOLOGIA DELLO SPORT

Droga: soltanto in parte responsabile la società

L'applicazione sportiva importante elemento di crescita dello spirito e di controllo

Si è concluso, alla presenza di un folto e interessato pubblico, il IV congresso nazionale dell'Associazione italiana di psicologia dello sport sul tema: «Igiene mentale e sport» tenuto dall'istituto di anatomia umana dell'Università di Trieste.

La tavola rotonda su «Aspetti psicologici, medici e sociali nell'ambito dello sport» ha avuto quale moderatore il prof. Giuseppe Campailla, e vi hanno partecipato i professori Calvesi (Milano), Del Campo (Trieste), Farnè (Bolonga) e i dottori Nuciari e Piemonte (Trieste), nonché il prof. De Maria (Trieste), il quale nel suo intervento ha sottolineato quanto sia sconcertato che l'applicazione sportiva a livello dilettantistico costituisca un importante elemento di crescita psicologica e di controllo delle angosce adolescenziali riguardanti l'identità, capacità e efficienza. Essa — ha proseguito l'oratore — tuttavia dovrebbe inserirsi in un contesto relazionale in cui le occasioni di confronto e di identificazione non siano limitate al puro fatto agonistico; poiché, nella misura in cui si moltiplicano relazioni significative e centri di interesse che consentono al giovane di sperimentare ruoli molteplici, diviene più saldo il mantenimento dell'autostima che non dipenderà unicamente dal risultato sportivo.

La relazione che nella mattinata di ieri ha polarizzato l'attenzione dell'uditorio (e della quale ci ripromettiamo di riparlare più diffusamente) è stata quella presentata dai professori Campailla e De Vanna su: «Droga, società e sport»; il prof. Campailla, dopo una breve introduzione sul concetto di droga, ha analizzato le varie motivazioni per le quali i giovani giungono alle sostanze stupefacenti, sostenendo inoltre che non si può additare quale unica responsabile della diffusione della droga soltanto la società, poiché è dimostrato che su milioni e milioni di giovani che vivono in questa società solo un'esigua minoranza cede ai tentacoli della piovra.

La dottoressa Tamburrino, di Roma, ha invece trattato il tema «Asunzione di droghe e tossicodipendenza negli sportivi-terapia di dissuefazione»: in particolare ha affrontato soprattutto un argomento quanto mai importante, quello della terapia per la dissuefazione da nicotina e dall'alcol, e i notevoli risultati da lei ottenuti in questo campo.

CAUSA UNA BOTTIGLIA DI ALCOL IN FRANTUMI

Trasformata in torcia umana mentre prepara il desinare

Moglie e marito ricoverati all'ospedale di Monfalcone

Improvvisa disgrazia in una cucina di Sistiana, dove una casalinga si è trasformata in una torcia umana mentre stava preparando il desinare. Causa dell'incidente, una bottiglia di alcool denaturato caduta dalla scansia di un mobile pensile.

La sventurata signora, Hannalora Chiovich Cascone, nata in Cecoslovacchia 35 anni or sono, ha riportato dolorose ustioni di primo e secondo grado al volto, al torace e alle braccia; anche suo marito, Ezio Cascone, di 38 anni, nel soccorrerla, è rimasto ustionato alle mani mentre tentava disperatamente di soffocare le fiamme con una coperta.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 15, nella cucina dell'appartamento dei coniugi Cascone, al pianterreno di una villetta sita al n. 26/F di Sistiana: una costruzione che si affaccia su una traversale della strada che, dopo il bivio, porta ad Aurisina. La signora si trovava in cucina e stava preparando da mangiare. Ad un certo momento ha aperto lo sportello di un mobile pensile e, così facendo, ha provocato inavvertitamente la caduta di una bottiglia di alcool denaturato. La bottiglia si è frantumata a terra e il liquido infiammabile è schizzato un po' dovunque sulle vesti della signora, sui mobili. Hannalora Cascone ha raccolto subito i cocci della bottiglia e li ha buttati nella pattumiera, asciugando quindi con uno straccio l'alcool sparso sul pavimento.

Messo via lo straccio la casalinga ha ripreso a cucinare: ha afferrato la padella che aveva già preparata prima ed ha acceso il gas. E' stato un attimo. Al guizzare della fiammella sul bollitore è seguita una vampata che ha incendiato le vesti della signora, ustionandola. Le invocazioni di aiuto sono state raccolte dal marito che è accorso subito e dalla figlia, che si trovava in camera sua. L'uomo ha afferrato una coperta strappandola dal letto ed ha avvolto la moglie, riuscendo a soffocare l'incendio. E' stato dato immediatamente l'allarme e sul posto sono accorsi gli infermieri della Croce Rossa di Monfalcone e una pattuglia della Volante del vicino commissariato di Duino-Aurisina con le guardie Negrone e Nascente. I soccorritori hanno trovato la malcapitata signora distesa sul pavimento dell'ingresso. Si lamentava per i dolori. Suo marito con le mani bruciacchiate le era vicino. La figlioletta, per lo spavento, si era rinchiusa nella sua cameretta.

Gli infermieri hanno soccorso i coniugi Cascone e li hanno trasportati all'ospedale civile di Monfalcone, dove sono stati ricoverati d'urgenza. Alla signora i medici hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado, giudicandola guaribile in un mese e mezzo salvo complicazioni. Per suo marito, che ha riportato pure ustioni di primo e secondo grado, la prognosi è di una ventina di giorni.

Nuove fermate in piazza Goldoni

La direzione dell'Act informa che da oggi viene soppressa la fermata di piazza Goldoni all'altezza del numero civico 1 per le linee 10, 15, 16, le linee 10, 15, 16.

La linea 10 manterrà solamente la fermata attuale al centro della piazza, prima di convergere in via Mazzini, mentre le linee 15 e 16 effettueranno capolinea all'altezza del numero civico 10 di piazza Goldoni.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO IL CONGRESSO DI BOTANICA E FISIOLOGIA VEGETALE

Può celarsi nel vento l'insidia alla salute

Vengono spesso da molto lontano i pollini che provocano le allergie
Sono temibili soprattutto le erbacce dei muri e dei terreni incolti

I pollini che provocano le allergie — come è emerso da uno studio di ricercatori triestini dell'Orto botanico — sono presenti nell'atmosfera durante tutto l'anno, anche d'inverno, quando normalmente le piante non sono fiorite.

Sono pollini trasportati dal vento, anche da molto lontano e possono determinare fenomeni allergici fuori stagione. Le piante che danno più frequentemente allergie e i cui pollini si trovano nell'atmosfera durante tutto l'anno sono le graminacee, la cosiddetta «erbaccia», che vegeta nelle campagne e nei terreni incolti.

Lo ha detto il prof. Pignatti, direttore dell'Orto della nostra città, nel tirare le somme del congresso congiunto (il primo dopo dieci anni) delle società botanica e di fisiologia vegetale, svoltosi a Trieste.

Altri pollini frequenti, con alta percentuale di manifestazione allergica, provengono dalla parietaria, la cosiddetta erba urticacea che cresce sui muri. Anche questo polline è presente quasi tutto l'anno in quanto la parietaria fiorisce pressoché ininterrottamente per tutto l'anno.

Questi dati hanno un'importanza rilevante — è stato osservato — perché sono di grande aiuto pratico al sanitario, il quale è in grado così di sapere quali tipi di polline possono essere presenti nell'atmosfera e quindi di determinare a quali allergie si va incontro in ogni stagione. Un altro contributo interessante — ha detto il prof. Pignatti — è stato quello del prof. Pacini dell'istituto botanico dell'Università di Siena, il quale ha parlato dei altri corpuscoli che si formano nell'interno del fiore, chiamati «orbicoli», i quali, pur non essendo polline, ne hanno la stessa composizione chimica e tutto lascia pensare che, quando questi corpuscoli, vengono rilasciati nell'atmosfera, possono essere scatenatori di relazioni allergiche.

Questa scoperta è una novità proprio perché gli orbicoli non sono strettamente legati alla dinamica del polline.

L'ultima giornata di lavori del congresso, è stata ricca di comunicazioni scientifiche e di riunioni di gruppo. Venerdì si era svolta nell'aula dell'Ateneo l'assemblea annuale dei soci, che, fra l'altro, ha scelto Camerino delle Marche come sede del congresso per il 1981 e ha votato all'unanimità una mozione di plauso per l'iniziativa dell'orto botanico «Carsiana» nei pressi di Sgonico. La mozione invita altresì la Provincia di Trieste a garantire la continuità e l'utilizzazione di questa struttura educativa importantissima.

Ieri, infine, una parte dei botanici convenuti nella nostra città ha partecipato ad un'escursione nel Friuli orientale. Il maggiore interesse è stato rivolto al Bosco Romagno fra Cividale e Corno di Rosazzo, una proprietà regionale di 109 ettari costituita a riserva naturale e oasi faunistica.

In tale riserva si trovano frammenti, relitti di rovere e caprino bianco, una volta molto più diffusi e soppiantati a poco a poco dalle colture agricole e forestali.

Concerto per Amnesty al castello di Duino

Si è tenuto al castello di Duino un concerto di musica rinascimentale a favore di Amnesty International, eseguito dal gruppo «Nuovo Ricercare», composto da Stefano Casaccia, Zeno Dequal, Ennio Guerrato, Pier Valerio Reinotti, Vivalda Savelli e Rita Susovsky.

Nel dare il benvenuto agli intervenuti, il principe Raimondo della Torre e Tasso ha espresso la sua soddisfazione di poter ospitare «un'organizzazione in cui collaborano cuore e intelligenza nel dedicarsi al miglioramento dell'esistenza umana» ed ha affermato di «sentirsi ovviamente partecipe di quest'opera nella quale ognuno di noi dovrebbe sentirsi fratello del suo prossimo e pronto ad offrirgli il meglio di se stesso».

Il complesso, reduce dalla prima esecuzione mondiale moderna dell'«Apografo Miscellaneo Marciano» a Venezia e dell'opera «Euridice» di Caccini a Bologna, ha eseguito, con strumenti originali, le composizioni più tipiche del rinascimento: frottole, villanelle, danze. Sono state raccolte offerte per la sezione triestina di Amnesty International.

«LA VITA DAL MARE» SUL VIDEO

Andiamo a pescare con la Terza rete

Questa sera la prima di dieci puntate
Di scena molto spesso il nostro golfo

«La vita dal mare» è il tema d'una serie di trasmissioni che prende l'avvio questa sera alle 20.05 sulla Terza rete della Rai-Tv. Questo programma, che si propone di illustrare al pubblico di tutta Italia un nuovo modo di «gestire» il mare e di valorizzarne le risorse, è stato realizzato per il cinquanta per cento nella regione Friuli-Venezia Giulia ed ha alcune sequenze dedicate in particolare a Trieste.

Sono previste dieci puntate, la prima delle quali imperniata sulla catena alimentare, mostrerà questa sera come e perché il mare vive. Si parte dalle foci del Timavo per arrivare nel Golfo di Trieste. I sali nutritivi «concimano» le acque e consentono la crescita del fitoplancton cioè di organismi vegetali unicellulari i quali sono consumati dai molluschi bivalvi e da altri organismi marini quali ad esempio lo zooplancton che a sua volta nutre i pesci.

La seconda puntata che andrà in onda domani, sempre alle 20.05 si occuperà dei prodotti ittici dei mari italiani e del loro sfruttamento mediante la piccola pesca costiera o ravvicinata.

La terza puntata, quella di mercoledì, sarà dedicata ad alcune attività speciali come la mattanza del tonno, la pesca del corallo e la pesca oceanica. I porti di Chioggia, San Benedetto del Tronto e Trieste, faranno da sfondo, mentre gli attori saranno sempre i lavoratori del mare e in particolare i pescatori.

Tutta triestina sarà la quarta puntata che, sempre con inizio alla stessa ora, andrà in onda giovedì sera e tratterà sia della «gestione» del mare, sia dell'inquinamento. Alla ribalta di questa trasmissione, non a caso ambientata nella nostra zona, che spesso viene citata ad esempio agli altri porti d'Italia, saranno il direttore della ripartizione chimica del Laboratorio provinciale, dott. Gabucci, il coadiutore dott. Princi e il pretore Amendola di Roma.

Seguirà, venerdì sera, un dibattito «in diretta» da Roma, al quale, chiunque lo desideri, potrà partecipare per mezzo del telefono. Il ciclo delle puntate sarà quindi ripreso la settimana prossima per sviluppare il tema della «gestione del mare».

Delegazione del Pci invitata a Lubiana

Una delegazione del comitato regionale del Pci del Friuli - Venezia Giulia si è incontrata a Lubiana, su invito della presidenza del comitato centrale della Slovenia, con una rappresentanza di quella Lega dei comunisti. Secondo quanto informa una nota diffusa dal Pci sono stati discussi problemi «riguardanti lo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi e la necessità di consolidare ed estendere i rapporti di cooperazione tra le due regioni, nel loro reciproco interesse e in quello più generale dei due Paesi».

La rappresentanza comunista del Friuli - Venezia Giulia era così composta: Giorgio Rossetti, segretario regionale, Tullio Paiza, segretario della federazione di Gorizia e Paolo Petricig, per la federazione di Udine.

Mostre d'arte

Le «Situazioni» di Pino Giuffrida

Nella sede del Centro di salute mentale di via San Vito 6 si inaugura alle 18.30 di questa sera una mostra di Pino Giuffrida intitolata «Situazioni». La rassegna potrà essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 20 sino al 30 prossimo.

DOCUMENTATA RELAZIONE DI ANTONIO COLOMBO AL ROTARY

Il più serio dei giochi è certo quello di borsa

Un tipo d'investimenti che torna ad attirare i risparmiatori

(L.C.) Comperare quando gli altri vendono e vendere quando gli altri comperano: chi segue quest'aurea regola dovrebbe essere sicuro di fare buoni guadagni in borsa. In realtà le cose non sono così semplici e l'ha dimostrato con la sua conversazione ai consoci del Rotary club Trieste il dirigente bancario Antonio Colombo, che ha trattato con acume un tema molto attuale in questi tempi difficili per l'economia e la finanza: «Borsino e tecniche di borsa».

Appunto la difficoltà dei tempi fa sì che l'argomento non sia più riservato a una ristretta cerchia di iniziati ma interessi, anche il comune risparmiatore. «Forse — ha osservato Colombo — è presto per dire che i risparmiatori sono tornati alla borsa, possiamo però pensare che siamo in una fase di riconsiderazione del problema. Chi per anni ha privilegiato gli investimenti in Buoni e Certificati del Tesoro si domanda oggi, in presenza dell'inflazione che si avvicina al 20 percento, se non sia il caso d'avvalersi delle tecniche di borsa».

Da qui l'utilità del «borsino», inteso come luogo d'incontro con gli esperti del settore, cioè con i funzionari delle banche, dove chi intende fare degli investimenti può trovare la necessaria assistenza.

Questo tipo di istituzione o meglio questo «marketing» di settore fece la sua comparsa negli anni Cinquanta in tempi di ravvivamento del mercato borsistico. Quando la borsa «tira» tutti i risparmiatori in maggiore o minor misura sentono il desiderio di fare qualche acquisto ma sono nell'incertezza: faranno bene o faranno male, il rialzo è appena iniziato o è alla fine? Quando comincerà il ribasso? Ecco quindi l'opportunità d'avvalersi d'un tecnico in grado di consigliare o, così almeno si spera, di suggerire il cavallo vincente, quello che può far guadagnare presto e molto.

Nei locali del «borsino» — ha informato l'oratore — oltre al telex collegato con le principali borse italiane e straniere, c'è spesso la possibilità di seguire via radio l'andamento della Borsa di Milano, vivendo, attraverso la voce d'uno speaker i momenti più interessanti della seduta, con i commenti a caldo.

Il «borsino» è nato, come si è detto, una trentina d'anni or sono per declinare dopo il 1974, quando la depressione del mercato azionario scoraggiò i risparmiatori a frequentarlo. Ben più antica, naturalmente, è la borsa, le cui origini si fanno risalire addirittura al «Collegium mercatorum» romano del quinto secolo avanti Cristo, e il cui nome deriverebbe da una famiglia medievale di banchieri di Bruges, i Van de Burse nel cui stemma figuravano tre borse. A Trieste — ha ricordato l'oratore — la borsa fu fondata sotto l'imperatrice Maria Teresa e dopo il 1856 cominciò a quotare anche valori mobiliari, il primo dei quali fu un prestito intitolato alla nostra città. Dopo questi accenni storici Antonio Colombo è passato a illustrare con vivacità d'esempi pratici le più frequenti operazioni di borsa, soffermandosi in particolare su quelle «a premio» che consentono di poter sfruttare sia le fasi del rialzo, sia quelle del ribasso.

Non è stato forse un caso se l'oratore, nell'affrontare il tema della speculazione (c'è quella «sana» e quella perversa, meglio nota come aggiotaggio) ha evitato di usare un'espressione frequentissima nel linguaggio comune: «gioco di borsa». Gli esperti sanno che, oggi quel gioco si è fatto tanto serio da non poter venir definito tale nemmeno per modo di dire.

Dopo aver fatto rilevare che le tecniche di borsa a termine consentono di stabilire quotazioni di mercato intonate ai reali valori aziendali, per cui i titoli buoni finiscono sempre con l'imporsi, mentre quelli cattivi, alla fine, scontano la loro debolezza, Antonino Colombo ha così concluso la sua applaudita conversazione:

«Alla borsa ci si deve avvicinare con molta cautela e soprattutto sarà bene non aver fretta di comperare. Semmai è preferibile aver fretta di vendere per essere in linea con il vecchio detto di borsa "guadagna, vendi e pentiti". Comperare quando gli altri vendono e vendere quando gli altri comperano vuol dire acquistare titoli sani nella fase del ribasso per cederli al momento del rialzo.

«Purtroppo avviene sempre l'opposto: la clientela facendosi trascinare dall'euforia, compera quando la borsa sale, per poi lasciarsi abbattere e vende senza guardare i prezzi, quando la borsa va in ribasso. Si dice che il rialzo chiama rialzo e il ribasso chiama ribasso proprio per significare che i comportamenti emotivi nulla hanno in comune con la logica dell'investimento.

«La nostra borsa ha ancora molte frecce al suo arco c'è solo da sperare che la situazione politica e sindacale rientri nei binari della normalità. Allora il risparmiatore potrà guadagnare con fiducia a questa istituzione che in un mercato libero è certamente lo strumento più valido ed efficace per accompagnare e misurare il progresso economico di un Paese».

Una cinerassegna di successi Usa

Film americani di successo, tutti recentissimi, saranno presentati in edizione originale inglese nel corso di una rassegna che s'inizierà il 16 prossimo al cinema «Ariston» di viale Romolo Gessi con la proiezione di «Kramer contro Kramer». L'iniziativa è dell'Associazione italo-americana.

Tra i dieci film che sono in programma fanno spicco «A Wedding» ed «A perfect Couple» di Robert Altman, «Saint Jack» di Peter Bogdanovich e «Big Wednesday» di John Milius.

Le proiezioni sono riservate ai soci dell'Associazione Italo-Americana. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'Aia, di via Roma 15 (tel. 630301).

FILM AUSTRIACO — Nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 venerdì 10 con inizio alle 18.30 sarà proiettato il film di Willi Forst «Burgtheater». L'iniziativa è sotto i comuni auspici del Cca e del Circolo italo-austriaco.

ORE DELLA CITTA'

Lectura Evangelii

Questa sera la sede di via San Nicolò 22 dei «Servi dell'Eterna Sapienza» prenderà l'avvio l'annunciato corso di Lectura Evangelii dedicato ai fondamenti biblici e teologici del Regno di Dio. Con inizio alle 19.15 il vescovo mons. Lorenzo Bellomi tratterà il tema «Il seme che cresce da solo» (Marco 4, 26-29). Seguiranno ogni sera sino a venerdì 10 lezioni di mons Remigio Carletti, padre Aurelio Andreoli, mons. Eugenio Ravignani e mons. Giuseppe Rocco.

Mogli di medici

Stamane alle 9.30, nella sede di via Tor Bandena dell'Ordine dei Medici è fissata la prima riunione, dopo la parentesi estiva della sezione cittadina, dell'associazione mogli di medici italiani.

Collegio ragionieri

Stasera nella sede di via della Zonta 2 del Collegio dei ragionieri prenderà l'avvio il corso preparatorio agli esami di abilitazione alla professione di ragioniere. La prima lezione sul tema «Etica professionale» sarà tenuta con inizio alle 19 da Luciano Savino.

Amici dei funghi

All'insegna degli «Incontri del lunedì» il gruppo micologico «Giacomo Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono questa volta il tema «Alcune specie fungine esaminate sotto l'aspetto gastronomico» che sarà trattato da Bruno Derini, con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

L'Ape Regina

boutique presenta tutte le più prestigiose collezioni autunno-inverno 80-81 in una rinnovata cornice. Capi in pelle La Matta, Sicons, Sander's; superlativi completi Fontana, Walter Albini, Marina Ferrari; tailleurs Gibò, Pims, Florentine Flowers. *L'Ape Regina boutique*, via Genova 21.

Sul Monte Cornetto

Domenica 12 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cimolais e la salita escursionistica del Monte Cornetto (1792 m) nelle Dolomiti Clautane, con discesa in Val Cellina per Forcella Ferron. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel 60317), sabato escluso.

Al rifugio Pellarini

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 12 una gita al rifugio Pellarini con salita al Grande Nabois (m 2313). Informazioni e prenotazioni in sede via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Circolo del bridge

Il trofeo «Tullio Trevisan» campionato provinciale a squadre, avrà inizio venerdì 10. Per le iscrizioni al campionato ed ai corsi principianti e di perfezionamento, rivolgersi alla segreteria del Circolo del Bridge di via San Nicolò 6 (tel 631921).

Cadette

Riapre martedì.

Cadette

Nuovo per voi.

Cadette

Da martedì con una piacevolissima sorpresa.

Cadette

Piazza della Borsa 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO SINFONICO AL TEATRO VERDI

Quel delirante 1830 con Meditz e Christian

Gert Meditz, il nuovo direttore stabile dell'orchestra del «Verdi», ha presentato l'altra sera le sue credenziali. E per non lasciare ombra di dubbio ha scelto, per questo suo breve ciclo sinfonico di ottobre prima della stagione lirica, credenziali di impegno assoluto: la «Leonora» n. 3 e la «Sinfonia Fantastica» di Berlioz, come per mettere subito in campo tutte le forze a sua disposizione. I risultati di questo primo concerto sembrano confortare la fiducia riposta dall'Ente nel quarantasettenne direttore austriaco, dal quale ci si attende adesso quel lavoro di assetto interno e di regolare preparazione tante volte auspicato.

L'altra sera su questo aspetto particolare era atteso alla prova Gert Meditz, più che sul piano interpretativo. Ebbene, i benefici della sua presenza si potevano subito avvertire nel rendimento di un'orchestra finalmente registrata nei suoi settori, sottoposta a speciali cure di concertazione e in grado di sostenere la più ardua campitura sinfonica. Se si esclude l'accidentato stacco dell'«Allegro maestoso» dei violini nel quarto concerto di Paganini, il resto del programma è stato una lieta sorpresa, a cominciare dalla omogeneità assicurativa alla ouverture di Beethoven pur attraverso una lettura di blanda incisività.

Assai felice e spettacolare era invece quella panoramica che abbracciava le due personalità, in un certo senso complementari, di Paganini e Berlioz, colte nei loro hoffmanniani deliri romantici e nelle vicende creative dello stesso anno, il 1830: l'anno del quarto concerto in re minore del violinista genovese, e della «Sinfonia fantastica».

Il concerto pagagniano fa parte di quel gruppo venuto alla luce solo in epoca recente, dopo complesse vicissitudini, degne del resto della vita avventurosa del compositore: il terzo riapparve solo nel 1971 con l'esecuzione londinese di Henryk Szeryng, l'incompiuto concerto postumo in mi minore nel 1972. Il quarto fu trovato fra le carte di Bottesini, nel 1954, mentre il quinto, ricostruito da Federico Mompellio, nel 1959.

Anche il concerto in re minore è circondato da un alone di leggenda, non solo per il demonico virtuosismo che innerva l'invenzione dei tempi esterni, ma anche per la purezza belliniana dell'«Adagio flebile con sentimento» che Paganini — in una stesura staccata del pezzo — volle siglare con un piccolo cuore a ricordo del breve amore per Helene von Feuerbach.

A riaccendere l'inebriante fantasia del concerto è venuto il giovanissimo violinista Thomas Christian, ancora poco familiare alle cronache musicali, forse perché ancora severamente impegnato a perfezionare il proprio eccezionale talento con Jascha Heifetz, dopo gli studi con Menuhin e Franco Gulli.

Christian, possiede non soltanto una superiore scioltezza tecnica, indispensabile alla siderale brillantezza virtuosistica di Paganini: ha anche un estro mobilissimo nell'inseguire la fioritura delle variazioni e delle modulazioni nel taglio operistico dell'Allegro, un senso infallibile del cantabile nell'Adagio, un gusto finissimo nel cogliere con insinuante agogica la svettante galanteria del Rondò. È sua anche la cadenza che riunisce con bella linearità di fantasia (spettacolare la ripresa tematica sul «pizzicato» con la sinistra) tutto il repertorio del virtuosismo paganiniano.

Gagliardamente sostenuta dall'orchestra, la prova di Thomas Christian ha suscitato un entusiasmo imprevedibile per una serata musicale «fuori stagione», ulteriormente corroborato dall'esecuzione fuori programma di una vorticosa pagina di Ysaye.

Poi Gert Meditz ha portato l'orchestra lungo il febbrile, visionario viaggio della «Sinfonia fantastica», affrontando e superando le insidie di un sinfonismo romantico che ha prospettive e proiezioni quasi inesplorabili. E se la «notte del Sabba» con la sua geniale torsione grottesca addirittura ai confini del preespressionismo novecentesco, ha problemi di sviluppo ritmico e timbrico trascendentali, non meno problematico è l'equilibrio che s'impone alle altre dimensioni foniche del sogno berzoliano: la stessa eco meditativa del «ranz des vaches» che apre la «scena campestre» (e qui va subito lodato il dialogo fra il corno inglese di Alessandro Bonelli e l'oboe di Luciano Glavina) suggerisce un rapporto interno assai delicato.

Qui e altrove, fra i fantasmi sinfonici che inseguono l'idée fixe della «fantastica», Meditz ha dimostrato di possedere, accanto alle doti di rigoroso concertatore, una determinata misura interpretativa, che l'orchestra triestina ha seguito con partecipe tensione e che il pubblico ha calorosamente applaudito.

Gianni Gori

DA OGGI AUMENTA LO SPAZIO DEDICATO ALLO SPORT

...e forse arriverà la tribuna sportiva

ROMA — Da oggi la Tv trasmetterà dalle 14.30 alle 17 ogni sabato e lunedì (alternativamente) sulla rete 1 e sulla rete 2, due ore e mezzo di programmi interamente dedicati allo sport.

Si tratta di una novità assoluta in quanto settimanalmente i telespettatori avranno al sabato la possibilità di conoscere tutti gli avvenimenti sportivi più importanti dell'indomani trattati in veste di presentazione mentre al lunedì il «pomeriggio sportivo» sarà dedicato quasi esclusivamente ai commenti.

Per tre mesi il sabato sarà il Tg2 a «coprire» le due ore e mezza mentre il Tg1 si occuperà dei servizi del lunedì. Nel trimestre successivo avverrà esattamente il contrario.

Per il momento (le due redazioni sportive si stanno ancora preparando) la dettagliata presentazione della giornata calcistica verrà curata facendo ricorso a filmati, interviste e inchieste oltre a telecronache di avvenimenti sportivi in programma quel giorno.

Si sta pensando anche all'allestimento di una sorta di «tribuna politica» dello sport che si chiamerebbe «tribuna sportiva». Il Tg1, ogni lunedì, tornerà con analisi, parlate e filmate, sugli avvenimenti sportivi della domenica con particolare riferimento al campionato di calcio ma tenendo d'occhio i maggiori avvenimenti anche delle altre discipline.

Sia il Tg1 che il Tg2, comunque, si preoccuperanno anche di promuovere e valorizzare nel corso di queste cinque ore settimanali gli sport di base più «poveri» o meno reclamizzati e di diffondere sempre più la pratica delle discipline sportive nelle scuole.

Ex cantante dei «Sex Pistols» arrestato a Dublino

DUBLINO — Johhny Rotten, ex cantante del gruppo «Sex Pistols», è stato accusato di violenza ieri a Dublino. Rotten, il cui vero nome è John Lydon e che ha costituito dopo lo scioglimento dei «Sex Pistols» il gruppo rock «Public image limited» era a Dublino per assistere al concerto del gruppo «Four by Twos» di cui fanno parte due suoi fratelli.

Corso per organizzatori e amministratori teatrali

ROMA — L'Ente teatrale Italiano, in collaborazione con l'Agis e con organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo, ha promosso, affidandone la direzione a Fulvio Fo, un corso che si rivolge non soltanto a quanti hanno già titoli per perfezionare esperienze già svolte, ma anche a chi desideri intraprendere professionalmente l'attività di organizzatore e amministrazione teatrale.

«L'importanza di questa iniziativa — è detto in un comunicato — della durata di oltre quattro mesi (11 novembre '80-28 marzo '81), che prevede lezioni e testimonianze di nomi fra i più prestigiosi del teatro italiano, è confermata dal concreto apporto del Ministero del turismo e dello spettacolo, che consente di dotare il corso di un certo numero di borse di studio per allievi non residenti nel Lazio.

Uno dei principali intenti del primo corso di qualificazione professionale per organizzatori e amministratori teatrali, è infatti quello di consentire alle varie regioni italiane di affrontare con quadri operativi specializzati i molteplici compiti che dovranno assolvere non appena andrà a compimento la nuova legge sul teatro di prosa».

«THE SHINING»: STRONCATO ALL'UNANIMITÀ DAI CRITICI INGLESI

Troppo sangue e parolacce nell'ultimo film di Kubrick

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *L'ultimo atteso film di Stanley Kubrick — dopo cinque anni di silenzio — è stato giudicato «un fallimento» dalla maggior parte dei critici londinesi. «The Shining», un horror-thriller con incursioni nel sovrannaturale, è costato a Kubrick diciotto milioni di dollari e molti anni di lavoro, e si avvale di ottime interpretazioni da parte di Jack Nicholson e di Shelley Duval. Ma il risultato è deludente, siamo lontani — secondo i critici — dai vertici raggiunti da Kubrick nel «Dottor stranamore», «2001 odissea nello spazio» e «Arancia meccanica».*

«Kubrick, che ha fama di perfezionista, ha messo nel suo film un po' troppo di ogni cosa — osserva il «Daily Mail» — c'è troppo sangue, troppo rumore, troppa sovrarecitazione, ci sono troppe parolacce».

«The Shining» è la storia di una famiglia (padre, madre, un figlio di cinque anni dotato di poteri sensitivi) incaricata di sorvegliare, in completo isolamento, un enorme, lussuoso albergo, per tutto l'inverno, in un recesso tra le montagne del Colorado. Nell'albergo è avvenuto un delitto ed il padre (Jack Nicholson) viene contagiato progressivamente dalle misteriose presenze che aleggiano ancora nell'edificio (captale anche dal figlio sensitivo), e tenta nel finale di sterminare la sua famiglia a colpi d'ascia.

«Sfortunatamente, il film di Kubrick è una evidente dimostrazione dei terrificanti effetti che un lungo periodo di reclusione in uno studio cinematografico può avere sulla mente di un regista», ha commentato, ironicamente il «Financial Times».

Il film di Kubrick — a giudizio del «Times» — non giustifica l'enorme dispendio di capitali e di tempo. «È impossibile resistere alla sensazione che John Carpenter o Brina del Palma non potrebbero fare un film del genere, di livello comparabile, in un paio di mesi e spendendo molti meno soldi», osserva il quotidiano. L'edizione americana del film durava 146 minuti, mentre quella giunta sugli schermi londinesi è di 120 minuti. I tagli lasciano il segno — affermano i critici — la storia appare adesso notevolmente sconclusionata (a meno di non aver già letto il libro di Stephen King da cui è stata tratta); i caratteri dei protagonisti non sono affatto approfonditi e tutto si riduce quindi ad alcuni momenti di terrore, nella parte finale del film, dopo una lunghissima attesa che scivola spesso nella noia.

Cristiano del Riccio

Conclusa la rassegna «Il cinema e la città»

FERRARA — Conclusione oggi a Ferrara della rassegna «Il cinema e la città», aperta il 25 settembre presso la sala Boldinicon patrocinio del sindacato nazionale critici cinematografici e della regione Emilia Romagna. Nell'ambito della manifestazione, giunta quest'anno alla quinta edizione, si è tenuto un convegno sul tema «Strategie e pratiche della censura», al quale hanno partecipato esperti di problemi di comunicazione di massa di tutta Italia. Nelle relazioni e dei dibattiti il problema della censura è stato affrontato globalmente in modo da collocare al suo interno — come ha detto il coordinatore del convegno Alberto Abruzzese — le questioni specifiche e, tra queste, il cinema «in quanto parte rilevante di un sistema sociale caratterizzato dalle comunicazioni di massa».

La rassegna è stata divisa in due cicli: «Cinemproposte», con dieci film emarginati dal mercato e che una commissione di critici ha ritenuto opportuno proporre al pubblico; «La memoria del cinema», con otto opere tratte dall'archivio cinematografico di stato della repubblica democratica tedesca.

Fuori programma, come ad esempio il film italiano ripudiato dal mercato, è stato proposto « Il tempo dell'inizio», girato nel 1974 da Luigi Di Gianni.

Iniziate le riprese di «cammina cammina»

ROMA — Sono cominciate in questi giorni a Volterra le riprese di «cammina cammina» l'ultimo film di Ermanno Olmi, prodotto dalla Rai e distribuito in tutto il mondo dalla Sacis. Il film ripropone la vicenda della lunga marcia dei tre magi; «Questa antica storia che si continua a raccontare è ormai fin troppo nota perché possa essere la regione di questo film» dice Ermanno Olmi. «La ragione è un'altra, naturalmente. Come se, risfogliando gli atti di un avvenimento importante, scoprissimo improvvisamente indizi nuovi per una diversa interpretazione dei fatti».

Olmi, che come per gli altri suoi film non ha scelto attori professionisti, ma gente della strada, conta di poter terminare le riprese ed il montaggio del film in tempo utile per poterlo presentare al prossimo festival di Cannes. La Sacis ha già concluso molti importanti contratti in tutta l'Europa.

Proiettato a Vienna «La città delle donne»

VIENNA – L'istituto di cultura italiano di Vienna ha inaugurato la stagione 1980-81 con la proiezione in prima assoluta per l'Austria, del film «La città delle donne» di Fellini, nell'edizione originale. Alla proiezione ha assistito un foltissimo pubblico composto non soltanto dalla colonia italiana di Vienna ma anche da numerosi studenti di romanistica, critici di giornali austriaci e cultori della cinematografia italiana.

QUESTA SERA IN TV UN PROGRAMMA SUL FOLKLORE

Alla affannosa ricerca del nostro paese reale

ROMA — Prende il via, oggi alle 22.20, sulla rete 2 Tv «La festa, la farina, la forca», un programma di Federico U. Godio, Giuseppe Mantovano, Fulvio Rocco, Sergio Spina. Consulenza scientifica di Luigi Lombardi Satriani. La regia è stata affidata a Giuseppe Mantovano e a Sergio Spina.

«Il titolo — dicono gli autori del programma — potrebbe far pensare alla borbonica ideologia del potere equivalente al romano «Panem et circenses». Per tenere soggetto il popolo basta concedere un po' di divertimento, (o meglio lo sfogo della festa) e lo stretto necessario di farina per sopravvivere. Quando le suddette «concessioni» non bastassero, la repressione.

In effetti questa non vuole essere soltanto una trasmissione sul rapporto tra egemoni e subalterni. È soprattutto un viaggio nell'Italia «diversa» che spesso non si riconosce nelle culture di governo di ieri e di oggi e che vorrebbe vivere l'attuale momento storico partendo dalle proprie radici. È per dirla, in termini politici assai ricorrenti, un viaggio nel «paese reale».

La festa e la farina, ossia il momento della rappresentazione collettiva e le consuetudini del quotidiano, sono stati assunti dagli autori del programma come strumenti di lettura di alcuni aspetti delle varie realtà locali che tutte insieme, come un grande mosaico, formano la realtà nazionale.

Una trasmissione sul folklore, dunque?

Se il significato originario del termine non fosse stato esautorato dalle appropriazioni compiute dagli apparati pubblici con intendimenti colonialistici o di pura speculazione commerciale (dai palii alle cavalcate sarde) si potrebbe rispondere in modo affermativo. Ma non è così. «La festa, la farina, la forca» è un'inchiesta-spettacolo che ha come protagonisti e attori intere comunità in Piemonte, in Calabria, in Liguria, in Sardegna, nelle Puglie e nel Molise che raccontano o «recitano» le loro vicende di subalterno o di «resistenti» con un linguaggio che ha spesso l'essenzialità della poesia e la coralità fantasiosa e graffiante degli spettacoli medioevali».

Roma — Renato Rascel, classe 1912, continua a meravigliare per la sua attività artistica, di cui gran parte è dedicata alla composizione di canzoni e di libri per bambini

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

18.30 Corte marziale». Film, regia di Robert Johnson, con Vassili Karis, M. Rose Kell.
20.00 «Sherlock Holmes». (4.o episodio).
20.30 «Uno strano tipo», Film, regia di Lucio Fulci, con Adriano Celentano e Claudia Mori. Genere comico.
22.00 «Voglia di lei», Film vietato ai minori. Regia di Claude Pierson, con Paola Senatore, Mauro Nicola Parenti.
23.30 «Domani vedrete...

Radiouno

6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7: Gr; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica!; 7.45: Riparliamone con loro; 8: Gr 1; 8.30: Ma che musica!; 9: Radio anch'io estate '80; 11: Quattro quarti; 12: Gr 1 flash; 12.03: Voi ed io '80; 13: Gr 1; 13.25: La diligenza; 13.30: Disco Rosso; 14: Gr 1 flash; 14.03: Il Pazziariello; 14.30: Il martello delle streghe; 15: Gr 1 flash; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il salotto di Esla Maxwell; 17: Gr 1 flash; 17.03: Patchwork; 18.35: I giovani e la cultura musiale; 19: Gr 1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: In diretta da via Asiago; 20: Bob Marley & The Wallers; 20.30: Stagione dei Concerti 1980-81 dell'Unione Europea di Radiodiffusione; 22.20: Asterisco muscale; 22.30: Musica ieri e domani; 23: Gr 1 flash - Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

6: I giorni; 9.05: La luce del Nord; 9.30: Gr 2 notizie; 9.32: Radiodue 3131; 11.30: Gr 2 notizie; 11.32: Spaziolibero: i programmi dell'Accesso; 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr 2 radiogiorno; 12.45: Il suono e la mente; 13.30: Gr 2 radiogiorno; 13.41: Sound Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 16.30: Gr 2 notizie; 16.32: Disco club; 17.30: Gr 2 notizie; 17.32: La parrucca, monologo di Natalia Ginzburg; 18.05: Le ore della musica; 18.30: Gr 2 notizie; 18.32: Da New Orleans a Broadway; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X; 20.40: Il processo famoso.

Radiotre

Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.45: Giornale Radio tre; 6.55: Concerto del mattino; 7.25: Giornale Radio tre - flash; 7.28: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Succede in Italia, notizie del Gr 3; 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Concerto del mattino; 11.45: Giornale Radio Tre; 12: Un'antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Giornale Radio Tre - flash; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Speciale un certo discorso; 17: La scienza per i bambini; 17.30: Spazio tre; 18.45: Giornale Radio Tre; 19: Spazio Tre; 20.45: Giornale Radio Tre; 21: Musiche d'oggi; 21.30: Roberto Longhi, storico dell'arte e scittore; 22: Come scriveva Mozart; 23: Il jazz.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Stracciatella; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Quindici minuti con Giulio Viozzi; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia - almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45-15.30: Tre quarti.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Viaggio nella stanza di studio; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musiche di compositori jugoslavi; 11.30: L'annotazione; 11.40: Echi folcloristici; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo, nell'intervallo: 12.40: Antoponimi sloveni nel Friuli e nel Goriziano (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: rassegna corale «Primorska poje»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tic-tac», a cura di Zlata Jùrin; 14.30: Romanzo a puntate - Miško Kranjec: «Storia di gente buona» (3); 15.10: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica: De Falla, Liszt; 9: 4 passi; 9.15: L'orchestra Antonio Conde; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola - rip.; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: L'Istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Incontro con l'opera: Il franco cacciatore, Tosca, Aida; 18.15: Suona The Callaghan New Band; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

8.45-14.55: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Gospić; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv ragazzi; 18.15: Natura sotto tutela: «Lokrum»; 18.45: Tv giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Apertura solenne del «Bemus» (Serate della musica a Belgrado); 21.35: Attimo scelto; 21.40: «Incontri» - Tv culturale; 23.25: Telegiornale.

Tv Lubiana

8.45-14.55: Tv a scuola; 17.10: Notizie Tv; 17.15: Tv ragazzi; 18: Jugoslavia conosciuta-sconosciuta; 18.35: Panorama; 19.30: Telegiornale; 20: Dalo fo: «Settimo ruba un po' meno» spettacolo del Teatro sloveno di Trieste.

Telecapodistria

17.05: Film; 19: Passo di danza - ribalta di balletto classico e moderno; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animai, due minuti; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Le mani sulla città. Film drammatico con Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti. Regia di F. Rosi; 22.10: Tg tutto oggi; 22.20: Morgan il razziatore. Film poliziesco con Yvette Mimieux, Christopher George, Diane McBain. Regia T. Garnett.

TV RETE 1

12.30 *Cineteca: la scienza al cinema. Cinquant'anni di film scientifico in Italia. I puntata*
13.00 *Viaggio in Africa. Il sultano di Fuban - Un mondo da salvare*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Speciale Parlamento*
14.25 *Una scienza per tutti. La difficile vita delle stelle e il loro linguaggio*
15.00 *Lunedì sport*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Mille e un giorno: «La valigia volante»*
17.30 *Trill gioca*
17.35 *Lo spaventapasseri: «Worzel fa una visita»*
18.00 *Impariamo ad insegnare. II trasmissione: L'Olanda*
18.30 *Una corsa veloce attraverso la campagna. I giorni di gloria di Le Mans*
18.50 *L'ottavo giorno*
19.20 *La frontiera del drago. XVI episodio: «Lo spettacolo finale»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«A piedi nudi nel parco», film, regia di Gene Saks, con Robert Redfort, Jane Fonda, Charles Boyer*
22.30 *L'uomo europeo, di Folco Quilici. VII puntata: Europa parallela*
23.35 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *I bambini e gli animali. II puntata: Non sparate sull'insetto*
14.00 *Barnaby Jones: «Detective per un figlio», telefilm*
15.00 *Un robot per Alcor. Telefilm della serie Atlas - Ufo Robot*
15.15 *Primo amore*
16.30 *James Last in concerto*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il ragionier Noè la barca se la fa da sé*
17.35 *L'incredibile coppia*
18.00 *Antico Egitto: La Valle dei Re e il Tempio di Karnak*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
19.05 *Buonasera con... Tino Scotti*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *«Il colore del tempo: «Ho sentito il gufo gridare il mio nome», dal romanzo di Margaret Craven*
22.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
22.20 *La festa, la farina, la forca. I puntata: «America bella, America sorella»*
23.10 *Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica*
23.40 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tg 3 - Sport Regione*
20.00 *Gianni e Pinotto*
20.05 *La vita dal mare. I puntata: La catena alimentare.*
20.35 *Gianni e Pinotto*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *Tempo di divertimento. Immagini, personaggi e momenti dell'Italia che si diverte. III puntata*
21.40 *Quando è arrivata la televisione. XII e ultima puntata*
22.10 *Tg 3*
22.40 *Gianni e Pinotto*
22.45 *Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì*

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica Autunno 1980. Sabato alle ore 18: Concerto diretto dal maestro Gert Meditz. Soliste Patricia Dunkerley e Giovanna Bellesi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro da mercoledì.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948). Oggi biglietteria chiusa.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. Premio Cinema Nuovo alla Mostra del Cinema di Venezia 1980: «Uomini e no» di Valentino Orsini, con Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti. Dal romanzo di Vittorini un'esemplare vicenda della Resistenza milanese. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «I guerrieri del terrore». Technicolor con Stuart Whitman, Antonella Interlenghi, Gianni Macchia, Francisco Rabal. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American gigolò» era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto e poteva costargli la vita. Con Richard Gere e Lauren Hutton. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «La mogliettina ultraporno». Finalmente in Italia il «re» dei film porno. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Non ti conosco più amore». Il più grande divertimento della stagione con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Luigi Proietti. Regia di S. Corbucci.

NAZIONALE. 15, ult. 22.15. «L'ultimo cacciatore». Più grandioso e spettacolare de «Il cacciatore» con D. Warbeck, T. Farrow. Ultimo giorno. Domani: «Clitò».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Fantascienza!: «Contamination» con Ian Mc Culloch. Musiche dei Goblin.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Chissà perché... capitano tutte a me». L'ultimo successo di Bud Spencer. Technicolor. Vietate le tessere.

AURORA. 16.30. Un film da vedere e da rivedere: il più grande successo del 1980 «Kramer contro Kramer», con D. Hoffman. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Inizio della nuova stagione cinematografica con il capolavoro di A. Lattuada «La cicala» interpretato da A. Franciosa, V. Lisi e C. Goldsmith. Technicolor. Vietato 18. In edizione integrale dopo il dissequestro.

CRISTALLO. 16.45. Inaugurazione stagione cinematografica con la coppia unica, eccezionale, irripetibile, A. Celentano ed E. Montesano nel divertentissimo film di grande successo «Qua la mano». Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). Chiuso per lavori in corso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. George Segal, Glenda Jackson nel più bello e divertente dei film «Marito in prova». Per tutti.

ALCIONE. (Tel. 796162) 16, 18, 20, 22: «Fuga da Alcatraz», del regista Don Siegel, interprete Clint Eastwood. Un'eccezionale e spettacolare produzione Paramount. Un successo mondiale. Technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE. (tel. 820530). 16.30: «Certi piccolissimi peccati». Più divertente di «Amici miei», più piccante di «Slip». Un film per tutti.

RADIO. 16.30: «Easy Rider» con Peter Fonda e Jack Nicholson. Colori.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

PALMANOVA

ITALIA. «Porno erotic movie». V.m. 18.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Le mogli supersexy». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La moglie in vacanza, l'amante in città» con E. Fenech, B. Bouchet, L. Banfi. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Il giorno del cobra» con F. Nero, S. Danning. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì 17-22: «Adolescenza porno». Colori. V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective» con R. Pozzetto.
PRINCIPE. 18: «La ripetente fa l'occhietto al preside» con Annamaria Rizzoli e Lino Banfi.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «La cameriera seduce i villeggianti». V.m. 14.

PORDENONE

CAPITOL. «Saranno famosi domani».
CRISTALLO. «Chissà perché capitano tutte a me» con Bud Spencer.
SUPERCINEMA. «Saturn 3».
VERDI. «Quella superporno di mia figlia». V.m. 18 anni.

■ STRAGE BOLOGNA — Il «Teatro dei Bibiena», in collaborazione con l'Arci provinciale, metterà in scena fino al 10 ottobre la commedia «L'amore di gruppo», di Giorgio Triestini: l'incasso delle serate sarà devoluto alla sottoscrizione a favore dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto, aperta dall'Arci di Bologna.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. «Assassinio sul Nilo». Con Peter Ustinov, David Niven e Mia Farrow. Il capolavoro di Aghata Cristie.

CORDENONS

RITZ. «La cicala». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Per vivere meglio divertitevi con noi» con Renato Pozzetto e Adriano Celentano.
ZANCANARO. «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VIAGGIO NELL'AMPIO DELTA ROMENO DEL DANUBIO

Dove il fiume muore

Un immenso zoo paradiso di cacciatori e pescatori
Fra martore e cinghiali appare il lupo cannareccio

TULCEA — «Il Colosseo, il Partenone, le Piramidi e...il Delta del Danubio» con una leggera enfasi, venata di un sottofondo d'orgoglio, Leopold Enescu, studente d'ingegneria al quarto anno, guida in tre lingue durante le vacanze, inizia così la sua prolusione, alternando il tedesco all'inglese, lieto di poter rappresentare ai turisti stranieri questa «sua» meraviglia della natura, un autentico colosso che rappresenta ormai la tappa d'obbligo per chi viene in Romania.

Non v'è dubbio che il delta sia davvero una tentazione ad alto potenziale turistico e anche qui tutto è stato bene coordinato, allo scopo di proporre uno spettacolo unico al mondo, che è cosa meravigliosa, ma anche miracolosa, tanto vasto si presenta questo laboratorio naturale dove la ricchezza eterna delle acque di un fiume leggendario che viene a morire sulle rive del Mar Nero ha creato un immenso zoo naturale, ultimo rifugio sicuro per centinaia di specie di volatili, costituendo così un'inestimabile riserva naturale che l'uomo rispetta quasi con venerazione.

Infatti, proprio a Tulcea, la romana Algissus, nota come «borgo dei mulini a vento» al tempo delle invasioni turche, si può avere conoscenza dell'importanza del delta visitando il bene ordinato museo che nelle sue sale raccoglie la storia, l'etnografia, le scienze naturali e le arti figurative di un autentico fenomeno costituito dall'universo del delta con le tappe della sua formazione, della sua evoluzione, le metamorfosi subite negli ultimi anni, le prospettive di valorizzazione delle ricchezze d'acqua affidate a una centrale che patrocina l'intera attività di razionale sfruttamento di queste acque tanto preziose.

Tulcea è un porto sul delta ed è anche la base di partenza per le escursioni che ininterrottamente portano i turisti a un contatto diretto con questo mondo percorso da vie d'acqua e trionfante con la sua vegetazione che «esplode» letteralmente tra canne unitesi per formare isole mobili, ondeggianti tappeti di fiori di loto, ghirlande di ninfee bianche e gialle, piante anfibie e carnivore, foreste di pioppi e di salici. La natura è la grande protagonista ad essa stessa ha creato il paesaggio entro cui custodisce i segreti che ognuno cerca di scoprire quando a bordo del vaporetto a ruote scivola leggero sulle acque, non più azzurre ma limacciose, del grande canale Sulina che ha un corso di oltre settanta chilometri.

Il delta s'apre a ventaglio, con il suo canale centrale, il Sulina, per divertirsi rapidamente in un dedalo di piccoli e grandi canali, attraverso alcuni dei quali la navigazione è possibile soltanto con imbarcazioni minori, tanto folta è la vegetazione che si spinge fin nelle acque e rappresenta un pericolo serio per la navigazione, con i suoi bracci sinuosi, simili a tentacoli di una gigantesca piovra. Le acque del Danubio, sgorgate a monte dalla Foresta Nera e sempre più arricchitesi nel corso del suo lungo tragitto di quasi tremila chilometri, sfogano la loro rabbia di una morte ormai prossima con una forza erosiva che scava il letto del fiume trascinando a valle detriti e zolle.

I tecnici hanno appurato che sul delta le acque trasportano in media oggigiorno più di duecentomila tonnellate di detriti, autentiche barriere che hanno deviato il letto del corso d'acqua per diramarsi in tre grandi bracci collegati fra loro da una ragnatela di canali, e per chiudersi alla fine tutti insieme a Tulcea, il porto del delta.

Quale è la vita sul delta? Un tempo essa era quanto mai difficile e lo è tuttora, anche perché in certi periodi le acque escono dall'alveo e le zone rivierasche ne vengono invase. Durante la navigazione abbiamo comunque potuto notare, almeno nei primi chilometri, un susseguirsi di piccole costruzioni con i caratteristici tetti di canne, nelle quali vive della gente che sfida le collere del fiume per esigenze di vita. Infatti, sul delta la pesca e la pastorizia prosperano da secoli, soltanto da pochi anni avvicendate dalla civiltà che ha portato fin qui schiere di cacciatori.

Paradiso della natura, quindi, nella quale vivono in libertà aironi, gazzelle, mitticore, pittime, reali, cornorami, pellicani che vi hanno l'unica loro oasi, in quanto hanno subito una terribile decimazione negli altri paesi europei, essendo troppo voraci di pesci; anzi, ci dicono che soltanto nel delta se ne trovano non più di quattromila esemplari, mentre gli aironi soltanto nel delta formano grandi colonie anche di oltre diecimila esemplari.

Insieme ai volatili, nelle foreste vivono martore, volpi, cinghiali, lupi e fra essi il lupo «stuf» ossia il lupo cannareccio. Nelle acque ricchissime guizzano almeno cento varietà di pesci sia d'acqua salata sia d'acqua dolce, come la carpa, il luccio, il siluro, gli storioni, lo sterletto, lo huso huso che dà il pregiato e saporito caviale rosso.

Pesca abbondante dunque e nel corso della navigazione spesso dalla riva si staccavano le caratteristiche «lotke», barche dei pescatori, per lo più di origine russa, provenienti dall'Ucraina, i quali scaricavano nelle stive quintali di pesce ancora vivo, pesce di ottima qualità che più tardi, sulla riva del ritorno, abbiamo avuto modo di gustare a cena quando siamo risaliti sul vapore a ruote.

Il delta è diventato anche il paradiso dei cacciatori e dei pescatori dilettanti. Per i primi dobbiamo dire che vengono accolti con simpatia soltanto gli «esperti», anche perché le guide locali giudicano degni di sparare sul fiume soltanto coloro che hanno molta esperienza. La caccia è abbondante come la pesca, in quanto sul delta si incrociano ben cinque vie di migrazione di uccelli di tre continenti (Europa, Africa e Asia).

Da alcuni anni stanno sorgendo confortevoli «Case di caccia e pesca» con ostelli bene attrezzati per un soggiorno, avendo poi a disposizione i battitori che conoscono ogni ansa del delta, e senza i quali sarebbe assurdo avventurarsi. Si cacciano anatre morette, mertoloni, germani, sgarze ciuffetto, aironi, bianchi, cormorani ecc. Gli appassionati di caccia possono sorprendere due passi di uccelli tra il 15 agosto e il 28 febbraio, mentre i pescatori possono «operare» liberamente e con successo tra il giugno e l'aprile successivo.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che nome aveva il gigante, che rubò con astuzia i buoi ad Ercole, il quale lo scoperse e lo uccise?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

Corsi di musica per i ragazzi

Si riaprono quest'anno i corsi di musica secondo il metodo Yamaha per bambini e ragazzi dai 4 ai 13 anni. Il metodo giapponese diffuso da parecchi anni si prefigge di stimolare nel bambino l'amore alla musica fin dalla primissima infanzia, attraverso i più avanzati sistemi moderni. La didattica verte sull'educazione ritmica e melodica di gruppo, il canto collettivo e l'apprendimento su strumenti ritmici e a tastiera, forniti dalla scuola stessa.

Parallelamente avranno luogo le lezioni di canto corale, importantissimi nell'educazione musicale di base e integrati nelle lezioni bisettimanali. I corsi saranno tenuti dalla prof. Lenuzza, mentre la parte corale sarà affidata al maestro Hribar, presso il Centro giovanile della chiesa Madonna del Mare in via Luigi Sturzo 2.

Faccia d'angelo e pugno di ferro

Prima donna dell'informatica nazionale, già entrata nel «Gotha» del «management» internazionale, Marisa Bellisario è un personaggio molto noto. Ora l'alta dirigente dell'Olivetti ha «vinto» anche il referendum sui «capi più duri» organizzato da «Capital» che questo mese le ha anche dedicato la copertina.

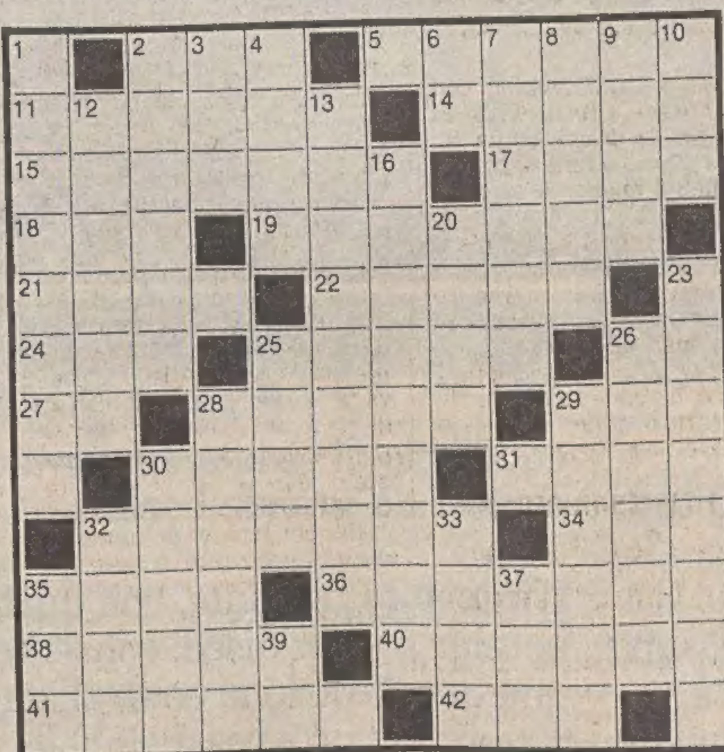
Laureata in economia e commercio a Torino, Marisa Bellisario, «faccia d'angelo e pugno di ferro» come viene definita, ha superato in graduatoria colleghi maschi notoriamente «feroci».

«Lei ammette di essere un "tough boss", un capo duro?» chiede «Capital» durante l'intervista.

«Sì certo. Io sono dura, ma non bisogna confondere tra essere duri ed essere cattivi. Non mi piace essere temuta. Nella misura del possibile preferisco avere rapporti amichevoli con le persone e normalmente li ho».

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Si occupa del commercio con l'Estero (sigla) - 5 Si cerca in estate - 11 Guidava il cocchio nell'antica Roma - 14 Altrimenti detto - 15 Si Abbrevia con NE - 17 Pronome personale maschile - 18 Istituto Mobiliare Italiano - 19 Dà il nome a un canale tra Puglia e Albania - 21 La città natale di Pacinotti - 22 Chi lo è vive negli agi - 24 Ovest Nord-Ovest - 25 Cioccolatino con il liquore - 26 Sigla di Bologna - 27 Avverbio di luogo - 28 Tutt'altro che fluide - 29 Fa gridare i tifosi allo stadio - 30 Il Cattin della Dc - 31 Fanno rinvenire lo svenuto - 32 Lo Stato con La Paz e Sucre - 34 Cosa per i latini - 35 Percorsi in pista - 36 Luogo d'ingresso - 38 Chicco d'uva - 40 Ha Salem per capitale - 41 Pianta che ricorda una formula magica - 42 Spiazzi per trebbiare.

VERTICALI: 1 Piccola schiera di soldati - 2 Schernito, dileggiato - 3 L'eroe Campeador - 4 Il mare di Rodi - 6 Un po' di ragione - 7 La Sip consegna quello telefonico - 8 Nome di cinque pontefici - 9 Evento fortuito - 10 Ovest Sud-Ovest - 12 I discendenti di Adamo - 13 Viaggia tra i pianeti - 16 Concittadino di Oberdan - 20 Pungente come il fumo di legna - 23 Lo è un abitante di Isernia - 25 Proprietà, ricchezze - 26 Fungo come il porcino - 28 Depressione carsica - 29 Autorimessa - 30 Il nome della Day - 32 Il nome della Valori - 33 Buia, scura - 35 Esce da un cannello in cucina - 37 Possono essere confessi - 39 Omettere all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bolletta; 8 emù; 11 Amiata; 12 Taras; 14 lenta; 15 damina; 16 usci; 17 bilico; 18 Asi; 19 Pavan; 20 ns; 22 ra; 23 parente; 24 Panatta; 25 le; 26 os; 28 lotta; 29 bis; 30 compra; 32 caos; 33 cimeli; 34 Bruno; 35 orari; 36 leader; 37 ser; 38 articoli.

VERTICALI: 1 baluardo; 2 omessa; 3 linci; 4 lati; 5 età; 6 ta; 7 Atalanta; 8 Eric; 9 Manon; 10 Usa; 13 Aminta; 15 divetta; 17 baratri; 19 panoplia; 21 spessori; 23 Palmer; 25 Lionel; 27 Scirè; 29 Baudo; 31 Omar; 32 crac; 33 cos; 34 bei; 36 LT.

REBUS (Frase: 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

MI nord; I stanza = minor distanza

I volti della vita



Ottobrata senza pretese davanti a qualcosa da mandar giù aiutandosi con un bicchiere di vino. E' il volto d'una vita alla buona che s'accontenta di poco: uno spuntino in compagnia, quattro chiacchere e l'occasione, da non perdere, di mangiare all'aperto anche se l'estate è passata *(Italfoto)*

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Autunno, tempo di modesti ma utili bolentini

L'inizio dell'autunno è la stagione migliore per gli appassionati della pesca in mare, e per quei fortunati che dispongono di una barca in particolare. Chi non ce l'ha, ma non vuol rinunciare al piacere di una battuta di pesca al largo, può sempre consorziarsi con alcuni amici e affittare una barchetta dai pescatori, come si usa in tutti i porticcioli del mondo. Anzi, a volte proprio il pescatore farà da guida, da consigliere, da capobarca.

E veniamo alle prede: settembre e ottobre sono i mesi ideali per la pesca col bolentino (la «togna», per intendersi), cioè con la lenza a mano, avvolta su una tavoletta di sughero. Esistono svariate tecniche di pesca a togna, ciascuna, si può dire, per ogni diverso tipo di pesce, ma sostanzialmente la suddivisione fondamentale si può fare fra i bolentini di fondo e quelli di «cielo». I primi, pescando sul fondo, servono a catturare i pesci bentonici, i secondi quelli che invece navigano a mezz'acqua o in superficie.

Parlare in un solo articolo di entrambi i sistemi, e dei relativi pesci, non è possibile: mi riprometto quindi di tornare sulla pesca a mezz'acqua in una prossima occasione, limitando il discorso alla pesca a fondo.

Anzitutto, il posto. A seconda dei pesci che vogliamo insidiare, dovremo cercare il posto adatto: il mare è tutto uguale ma solo in superficie: sotto, il discorso cambia. Così, ad esempio, è inutile cercare di pescare riboni su un fondale roccioso, e viceversa innescare esche per saraghi su un fondale di sabbia.

È necessario quindi conoscere bene la morfologia del posto, magari ricorrendo all'aiuto dei pescatori locali. Ma di mezza stagione, quando tutti i pesci sono in attività, è più producente cercare di ancorarsi su un fondale misto, che ospiti insomma tutte o quasi le specie ittiche: fondo sabbioso quindi, ma mescolato a rocce isolate e banchi di posidonie (che — per chi non lo sapesse — sono alghe sulle quali pascolano volentieri i riboni e le occhiate).

L'attrezzo. Il bolentino è un arnese quanto mai semplice: un centinaio di metri di buon filo (diametro dallo 0.40 allo 0.60, a seconda dei gusti e della capacità di non aggrovigliare la lenza), ai quali si attacca un finale di un paio di metri mediante una girella. Il finale, dello 0,30, porterà due o tre braccioli (le dialettali bràgole) con relativo amo.

Sui braccioli merita di spendere qualche riga: c'è chi li preferisce lunghi almeno una spanna (20 cm) per permettere all'esca di flutuare, diventando così più attraente e micidiale. Per contro, i braccioli lunghi presentano una spiccata tendenza ad aggrovigliarsi intorno alla lenza madre.

I braccioli corti, invece, saranno forse meno «pescosi» ma senz'altro più pratici. Quindi, per i neofiti, meglio ami montati su bragole di 5-10 centimetri, per gli esperti ami penzolanti almeno una ventina di centimetri.

Il piombo dev'essere proporzionato alla profondità del luogo (in genere si pesca dai 10 ai 50 metri d'acqua), alle correnti più o meno forti, alle dimensioni del filo e quindi del pesce che si cerca di pescare. In linea di massima, vanno bene piombature dai 20 ai 100 grammi: sarà l'esperienza a consigliarvi quale peso mettere in fondo al finale.

Le esche. Qui ogni pescatore ha i suoi segreti, che non svelerebbe nemmeno ai figli, e quindi non vi svelerò neanche i miei. Mi limito a una rapida rassegna delle esche migliori: strisciolina di calamaro (resistente ai morsi dei pesci piccoli, ma poco «profumata»); gamberetto (ottimo, ma non «universale»); vermi (eccellenti, ma costosi); cozze (il «non plus ultra», ma il primo pesciolino ve le porta via); cappelunghe (idem); e tante altre ancora.

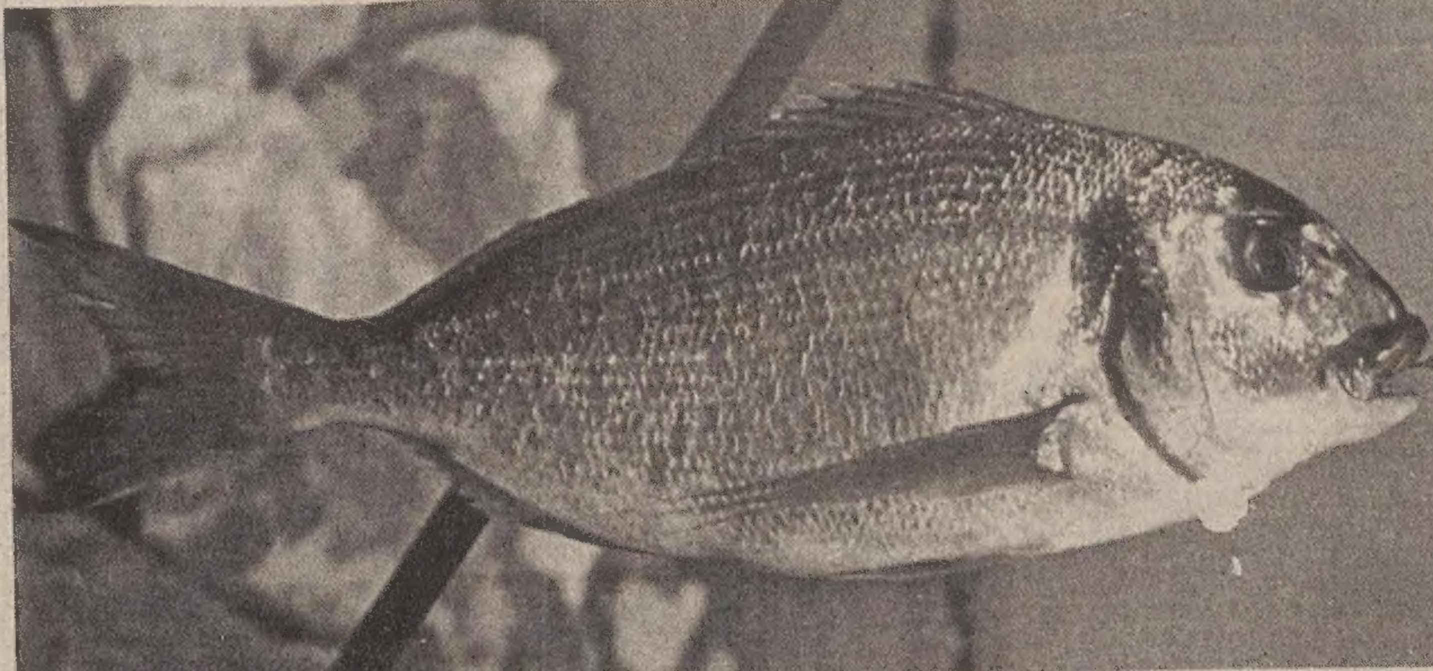
Usando tre ami, però, è possibile provare contemporaneamente tre esche diverse, per vedere, almeno all'inizio della battuta di pesca, qual è la più redditizia in quel giorno e in quel momento. A proposito del quale, ricordo che il grande vantaggio dei mesi autunnali è di non costringere più i pescatori ad alzarsi col buio per essere alle prime luci: ora, esclusi i momenti più caldi della giornata, tutti i momenti sono buoni.

E veniamo al pesce che per eccellenza viene insidiato nelle nostre acque dai pescatori col bolentino: il ribone, cioè il nobile «pagellus erytrinus», detto altresì pagello, o pagaro.

Il ribone ha il corpo schiacciato come l'orata, ma meno gibbuto. Bocca grande, denti robusti ma piccoli e appuntiti. Il colore lo rende inconfondibile: rosa, o addirittura rosso acceso sul dorso e sui fianchi, bianco argenteo sulla pancia. Il peso medio va dai 100 ai 300 grammi, ma può raggiungere i tre chili per sessanta centimetri di lunghezza. Le carature sopra il chilogrammo, specialmente nei fondali istriani, non sono rare.

Il ribone vive prevalentemente in zone fangose alternate a scogli e banchi di posidonia, a una profondità compresa fra i 20 e i 50 metri. Su fondali più bassi si trovano solo esemplari piccoli, che vivono in branco. Così accade sulla secca della Trezza, dove se ne pescano a centinaia ma mai sopra i due etti.

Livio Missio



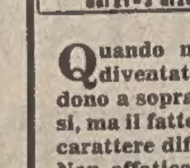
Un bell'esemplare di orata, preda eccezionale per i pescatori col bo lentino (la «togna») *(Foto M.L.)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



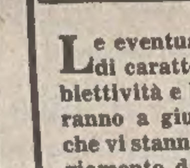
Alcuni si sentiranno un po' tesi non tanto a causa di avvenimenti reali quanto per il timore, l'ansia che stia per succedere qualcosa di spiacevole. Improntate a maggior sincerità i rapporti con la persona che amate e state in guardia da un nuovo sentimento.



Quando non ottenete ciò che desiderate diventate insopportabili; molti di voi tendono a sopravvalutarsi e a sentirsi incompresi, ma il fatto è che da qualche tempo avete un carattere difficile, sempre nervosi e irritabili. Non affaticatevi e curatevi.



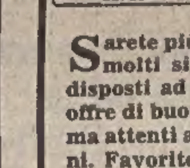
Vincete la pigrizia, l'ansia e quel guazzabuglio di sentimenti che, pur analizzandovi, non sapete spiegarvi, ma vi blocca nelle occasioni e nelle realizzazioni importanti. Alcuni si trovano in una situazione un po' delicata ma se agiranno con calma andrà tutto bene.



Le eventuali difficoltà saranno soprattutto di carattere sentimentale o familiare. L'obiettività e la profondità di giudizio vi aiuteranno a giudicare freddamente le questioni che vi stanno a cuore e vi suggeriranno l'atteggiamento da tenere.



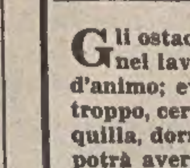
Dovrete affrontare delle difficoltà di ordine pratico; non lasciatevi dominare dal pessimismo o, peggio, dal nervosismo, con l'esperienza e il buon senso uscirete facilmente da questa fase negativa. Attenti agli sbalzi di temperatura, non prendete freddo.



Sarete più disinvolti e disponibili del solito, molti si sentiranno pieni di ottimismo e disposti ad afferrare e godere ciò che la vita offre di buono. Prendete pure nuove iniziative ma attenti a non crearvi danni e preoccupazioni. Favorite le amicizie.



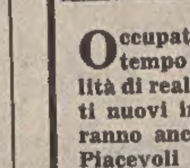
Non perdete tempo a migliorare le faccende che già procedono discretamente, approfondite invece le iniziative da prendere, studiate le nuove direzioni verso le quali vi conviene orientarvi. Per i nati all'inizio del segno comincia ad imporsi un aggiornamento.



Gli ostacoli e gli intralci che potete trovare nel lavoro sono dovuti in parte allo stato d'animo; evitate di distrarvi e di affaticarvi troppo, cercate di condurre una vita più tranquilla, dormite di più. Per alcuni un incontro potrà avere degli sviluppi interessanti.



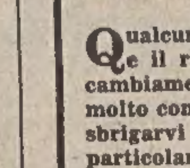
Parlate poco del vostro lavoro ed evitate di accennare alle vostre intenzioni e ai vostri progetti, alle idee che andate maturando. I nati nella terza decade siano prudenti negli affari, negli impegni importanti, nelle questioni legali o fiscali.



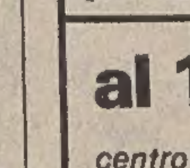
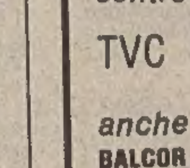
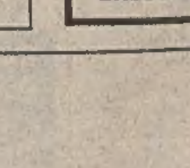
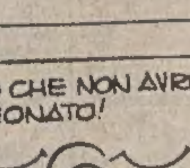
Occupatevi di un progetto che si trascina da tempo e che in questi giorni ha la possibilità di realizzarsi brillantemente. Sono favoriti nuovi incontri simpatici che vi permetteranno anche di conoscere ambienti insoliti. Piacevoli novità per la prima decade.

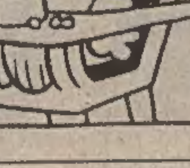


Le cose non vanno proprio come vorreste voi, qualche lite o delle questioni finanziarie turberanno la giornata di alcuni. Se avete delle idee nuove aspettate un altro momento per realizzarle, ora agite con calma, con metodo e non polemizzate con tutti.



Qualcuno sta giocando una partita difficile e il risultato può comportare anche un cambiamento di esistenza. Il vostro cuore è molto combattuto in questo periodo e dovete sbrigarvi a decidere: se vi accorgerete di un particolare non avrete dubbi.



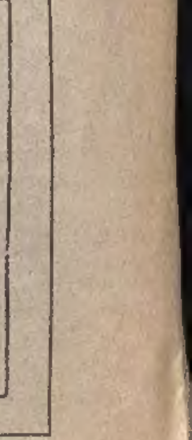
Le ministorie di Hi e Lois











AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

ALBERGO in Gorizia cerca donna per pulizie telefonare allo 0481-5752/82021. 693 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CERCO lavoro commesso magazziniere o altro conoscenza lingua slovena per pomeriggi. Tel. 812749. 12129 C

RAGAZZA di buona famiglia, diplomata, con esperienza offresi come baby-sitter mattino e pomeriggio ore da stabilirsi telefonare al 733606 dalle 13 alle 16 e chiedere di Gloria. 12160 C

35.ENNE offresi custodia bambini ore serali notturne massima serietà tel. 741791 dopo le 20. 12025 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 575689. 12145 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24 tel. 768606. 11625 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo telefonare 757376. 12151 CC

A. LAVATRICI e frigo lavastoviglie stufe metano kerosene ripariamo domicilio. 762985. 12158 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092 Gambini 27/a. 3792 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 11817 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1016/Mi CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18 tel. 630155. 11857 CC

ANTENNA Telebarbara, Telepiccolo, Telemilano cinque altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori 763545. 3885 CC

ANTENNISTI Televenezia, Svizzera, Capodistria, Telebarbara, ripariamo radioregistratori, transistors, autoradio, giradischi, rasoi. Universalradio, Settefontane 1 telefonare 741317. 12053 CC

ELETTRICISTA esegue impianti modifiche riparazioni tel. 575113. 12123 CC

IDRAULICO per riparazioni immediate 9.30-17. 911133. 3839 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 12121 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio telefonateci sempre anche ore pasti al 422298-410275. 11944 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

ACCONCIATURE Marisa via Ciamician 18 assume apprendista pratica mezza lavorante presentarsi in giornata tel. 723257. 12172 D

APPRENDISTA banconiere volonteroso cerca buffet da Gildo via Valdirivo 20 libero domeniche e festività! 3936 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D

CERCO pasticcere o aiuto pasticcere tel. 414619. 12002 D

FRIULSIDER cerca per assunzione immediata operai specializzati per presse e rullatrici per viterie. Tel. o presentarsi Friulsider S. Giovanni al Natisone. Tel. 0432/758025/6/7. 51 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

A. CERCASI in Gorizia famiglia disposta ospitare uno o due studenti 16enni, scuole superiori, discreti ed educati, da lunedì a venerdì per tutto il periodo scolastico. Telefonare mattinna 0481-32350. 687 E

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CECOSLOVACCA impartisce lezioni di russo e ceco prezzi modici telefonare ore serali 0481-99513. 705 G

DISEGNO pittura ed incisioni impartisco lezioni accurate. Telefono 943143. 3896 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

GIOVEDÌ smarrito portachiavi oro macchina, corso Cavour-piazza Libertà onesto rinvenitore mancia adeguata telefono 746401. 3964 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO primoingresso zona giardino pubblico 132 mq I piano affittasi uso uffici. Tel. 766676. 19/10 I

BISTANZE modesto arredato affittasi esclusa abitazione persona sola 639552 (7-11). 12027 I

BOX auto zona costiera rimessaggio gommoni 639452. 12027 I

MAGAZZINI 200-280-350 mq adatti deposito proprietario cede affittanza. Telefonare 631021. 12088 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

COPPIA di studenti cercano appartamento d'affittare o camere presso famiglie; telefonare ore 12-14 al numero tel. 943042. 12167 L

LOCALE uso negozio in Gorizia o Monfalcone cercasi in affitto scrivere a Publikompass n. 43 Q Trieste. 706 L

MEDICO cerca appartamento in affitto. Tel. 569539. 3886 L

PERSONA sola referenziata cerca affitto 2 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento ascensore soleggiato possibilmente panoramico zona Commerciale, Gretta, Strada del Friuli. Teelf. 410872 dopo le ore 20. 12163 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 11836 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972 abitazione 941093. 11836 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 11901 O

MONTONI camosci renne ecc. pulite da soli con Preben Drogheria Renato Battisti 24 Benedetti C.so Saba 14, a Gorizia Trinco C.so Italia 136. 12169 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA. Informazioni AGENZIA VAILLANT Trieste te. 574313. 3935 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate AGENZIA VAILLANT Trieste via Verga 16 tel. 574313. 3935 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo, 2, Tel. 763487, Fiat 500 L, Fiat 850 Special, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Ford Taunus, Maggiolino, Dyane 6, Citroen Gs, Peugeot 104, Chrysler 1308 Gt, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/10 Q

A.A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089, e di via di Prosecco 237. Tel. 61550 Opicina, la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usate, pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 70, 126 75, 76, 127 72, 127 77, 128 fam. 124 1200 gas 71, 124 spider Abarth 74, 131 1.3 77, 132 Gls 74, 75, Alfetta 1.8 75, Duetto 1.3 72, Alfasud 75, Gtj 1.6 72, Mini travaller giardinetta 79, Mini 90 80, Mini moke California 79, Peugeot 504 Ti tetto apribile 74, 900 pulmino 74, Dyane 6 75, e altre ancora. T.A. 1068 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 fam. 124, 131, Citroen Gs 1220, Opel Kadett City, Renault 6, R5 Tl, Alfasud, Gts 1300 Giulia Super 1.3, Ford Capri 1.3, Moto Suzuki 380 Gt, Simca 1000 Ls, Gls, Rallye 1, 1100 Gls/s, 1301 S, 1308 Gt, 1510 Gls 80, 1309 Sx automatica, Siria Canguro scoperto. 3749 Q

AFFARE privato vende Alpine A 310 iniezione cc 1600 coupé seminuova visibile via S. Francesco 44. 12125 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 79, Alfetta 2000 77 aria condizionata, Alfetta Gt 1800 75 impianto gas aria condizionata, Alfetta berlina 1.8, 1.6, impianto gas 78, Alfasud super 5m 1350 79, Alfasud super 1200 5m 79, FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 132 2000 automatica 7., 127 1050 78, 500 L 70. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp 73, 112 Abarth 58 Hp 74. LANCIA Beta coupé 2000 79. BMW 318 79. RENAULT 14 Gtl 79. SIMCA Talbot Horizon Gls 79, Simca 1000 74. CITROEN Cx 2500 diesel 79. SUL NOSTRO USATO GARANZ 3 MESI VISITATECI!.

AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 11832 Q

AUTOSALONE Fiat via Tacco 32, vendita vetture nuove usato selezionato 126 77, 127 ,74, 131 1300 77, 131 1600 75, 125 M 71, Ford Fiesta 1100 S 77. Tel. 773688. 12152 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366 ALFA ROMEO Alfetta 2000 aria condizionata, Alfasud 5m 76, Gt Junior 1300, Alfetta 1.8 78. FIAT nuove e usate 127, 126, 128 Cl 76, Ritmo 60 Cl 5m 79, 132 Gls 1600 5m 77. Renault 5Tl 74. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI 3950 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault Piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate, tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q

FIAT berlina 128 4 porte blu 1970 vendo anche a rate. Tel. da lunedì 410965. 12114 Q

FIAT 131, 1300 Sm, Ritmo 65 Cl, nuove di fabbrica esportazione, vendo prezzo interessante, anche permute e dilazioni. Strada di Fiume, 19, autoagenzia. 12115 Q

FORD Transit diesel finestrato, adattato camper smontabile, condizioni perfette, strada di Fiume, 19 Autoagenzia. 12115 Q

OCCASIONI: 128 coupé, 124, 124 special, 125 special, A 111, R5, Simca 1000 rally, Fulvia coupé, Giulia super. Permute facilitazioni senza cambiali, Strada di Fiume, 19 Autoagenzia. 12115 Q

PRIVATO uniproprietario vende Ford Escort 1100 L fine 78 3.800.000 trattabili se contanti. Telefonare lunedì 13-15 19-21 749458. 3922 Q

SIMCA Chrysler 1308 Gt perfette condizioni 1976 accessoriata unico proprietario vendo ratealmente ritirando usato tel. da lunedì al 410965. 12114 Q

VENDESI Fiat 500 L 70 in ottime condizioni. Tel. 273996 ore negozio. 12171 Q

VENDESI Fiat 128 71 buono stato. Tel. 81[illegible]. 12026 Q

VENDO Fiat 500 ottimo stato. Tel. 630134. 12170 Q

VENDO fuoristrada Uaz 469 B perfette condizioni telefono orario negozio 941404 telefono ore serali 743617. 12166 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a tutti procuriamo massima sollecitudine alle condizioni più amichevoli. Tel. 60285. 12004 R

ABBIGLIAMENTO rionale IX X XIV ben avviato cedesi per ritiro tel. 942470. 050329 R

CEDESI Gorizia negozio centralissimo licenza tabelle merceologiche X XII XIII. Scrivere Publikompass 30/Q 34100 Trieste. 699 R

GORIZIA avviato laboratorio artigiano lavorazione materie plastiche affittasi o vendesi. Telefonare 87783 o 81839. 707 R

GORIZIA vendesi negozio pelletterie centrale anche dilazionando. Tel. 0481-83555. 702 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia attività. Tel. 766676. 19/10 R

VIA Giulia negozio abbigliamento con magazzino vendesi muri. Tel. 766676. 19/10 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. MUGGIA grande magazzino vari usi vendesi. Tel. 728366. 3951 S

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti diverse metrature zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Caster, telefoni 0433-88157-88118. 050294 S

ABBIAMO urgenza di acquistare un appartamento libero, massimo 80 mq confortevole. Tel. 569322 ore serali. 12/10 S

ACQUISTO appartamento buone condizioni 2 o 3 stanze in Trieste. Inintermediari telefonare 631049. 15/10 S

ACQUISTO pagamento contanti appartamento libero in Trieste definisco subito tratto solo con privati telefonare 755059. 14/10 S

APPARTAMENTO altra soffitta, appartamento camera cucina cameretta, altra soffitta vendo facilitazioni. Visitare ore 16.30-18. San Sebastiano 4 paraggi Cavana. 12088 S

CERCO appartamento da acquistare libero 2 stanze cucina abitabile riscaldamento soleggiato con mutuo massimo contanti 10.000.000. Telef. 410872 dopo le ore 20. 12163 S

CERCO in casa d'epoca signorile appartamento di 250 mq, piani bassi anche affittato o da ristrutturare. Tel. 569322 ore serali. 12/10 S

COMPERO villa OPICINA con due appartamenti e giardino pagamento contanti telefonare 61712. 3899 S

COMPERO contanti appartamento occupato o intero stabile per investimento inintermediari telefonare 755059.

DA privato a privato vendo villa stile spagnolo in zona boscosa Muggia alta cucina tinello salone doppi servizi 4 st. letto 2 caminetti garage 3000 mq terreno. Telefonare ore 16-20. 910250. 12089 S

DUINO Edilrex vende ville a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050332 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via Galleria recente costruzione piano alto comfort quattro stanze servizi separati due poggioli telef. 62991. 12059 S

FUTURA IMMOBILIARE vende tereni inedificabili varie zone varie grandezze adatti roulotte tel. 62991. 12059 S

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta MORERI da ristrutturare mq 100 con parcheggio macchina e bosco 28.000.000 ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3899 S

IMMOBILIARE CIVICA vende OPICINA appartamenti in villetta, indipendenti, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, posto macchina, giardino proprio, rifiniture lusso, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3899 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti in casetta CATTINARA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto proprio, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3899 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via ISTRIA stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio 5.000.000 contanti saldo mutuo bancario ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3899 S

IN MONFALCONE cerco appartamento o casetta anche occupati purché con buon reddito. Tel. 040-764041. 2/10 S

MINIAPPARTAMENTO tipo pied-à-terre perfette condizioni libero zona Ippodromo vendesi 18.000.000 tel. 766676. 19/10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado bivilla. Rifiniture accurate. Giardino 41807. 846 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno garage 38.000.000. Altro 90 mq con giardino privato. Redipuglia villetta 40.000.000 41807. 850 S

PIERIS vendo terreno edificabile con progetto approvato 16 ville a schiera e palazzina 12 appartamenti. Tel. 0481/45441. 050332 S

PRIMO ingresso salone 3 stanze doppi servizi rifiniture lusso prospiciente giardino pubblico vendesi tel. 766676. 19/10 S

PRIVATO acquista appartamento 1-2 stanze, cucina, bagno, telefonare 768744. 3899 S

TERRENI costruibili, Strada Friuli senza accesso macchina panoramicissimi vendesi. Telefonare «Trieste mia» 768800 mattina. 3919 S

«TRIESTE mia» vende appartamenti affittati 12.500.000-25.000.000 telefonare 768800 mattina. 11858 S

VENDO a Sauris appartamento nuovo indipendente 60 mq circa posizione splendida telefonare 0432/480573 ore pasti. 261 S

VILLETTA Muggia 4.000 mq terreno, maginifica vista Golfo vende «Agenzia Trieste Mia» telefonare 768800 mattina. 11858 S

ZONA Giardino Pubblico vendesi libero appartamento da restaurare I piano adatto uffici ambulatori 3 vani servizi tel. 766676. 19/10 S

30.000.000 Via Giulia vendesi occupato salone tre stanze cucina servizi luminoso 130 mq tel. 766676. 19/10 S

17.000.000 Via Giulia vendesi occupato due stanze cucina bagno minimo contanti 7.000.000 tel. 766676. 19/19 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi 105 mq ,vendesi occupato tel. 766676. 19/10 S

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

CERCO ragazza scopo eventuale matrimonio gradita foto e numero telefonico scrivere a Publikompass cassetta n. 32 Q 34100 Trieste. 12030 U

ANIMALI
W Lire 400 per parola

VENDO dobermann marrone 8 mesi figlio campione mondiale. Tel. 733432 ore 14-17. 12168 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ARCA Motocaravan roulotte presenta novità 1981 Noè 238/350 scout mini nuove roulotte. Via Carpineto 28 810387. 3835 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-'81 prezzi realizzo da lire 2.300.000 041/968070-450763. 11910 Z

SPORT

SERIE A

Fiorentina bloccata, resta sola la Roma

La grinta bianconera ferma la baldanza dei forti toscani

Udinese-Fiorentina 0-0

UDINESE: Della Corna; Miani, Tesser; Papais, Billia, Fellet; Bencina, Pin, Neumann, Vriz (77' Bilardi), Pradella. (12 Pazzagli, 13 Sgarbossa, 14 Leonarduzzi, 16 Vagheggi).

FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi; Galbiati, Guerrini, Casagrande; Restelli (88' Manzo), Sacchetti, Desolati, Antognoni, Bertoni. (12 Pellicanò, 13 Ferroni, 15 Orlandini, 16 Fattori).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: Cielo coperto, temperatura mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 30 mila circa, dei quali 21.187 paganti, per un incasso di 131 milioni 545 mila lire, ai quali vanno aggiunti i 65 milioni 585.967 lire della quota-partita dei 7435 abbonati. Angoli 8-5 (5-4) per l'Udinese; ammoniti Neumann per proteste, Galbiati e Restelli per gioco scorretto, Casagrande per tentativo di reazione nei confronti di Pin.

Prima dell'inizio della partita, il presidente della Figc avv. Sordillo, accompagnato dal presidente della Lega Righetti, dal vice presidente della federazione e presidente della Lega dilettanti Ricchieri e dal presidente del comitato regionale Figc Diego Meroi, ha proceduto alla consegna a Vriz della Mitropa Cup vinta dalla squadra bianconera nell'aprile scorso.

UDINE – *Udinese e Fiorentina hanno dato ieri un saggio probante di come una partita possa risultare piacevole, di ottimo tono, combattuta e interessante anche in assenza di realizzazioni. Uno zero a zero in sostanza quello di ieri che premia, anziché sminuire, il valore di due squadre che si sono affrontate a viso aperto, con tanta volontà in corpo, con la determinazione che si vorrebbe vedere a ogni incontro e che hanno dato vita a una partita veramente bella. Che poi ci sia scappata qualche scorrettezza di troppo e qualche «sceneggiata» di giocatori, specialmente viola, che «resuscitavano» dopo un infortunio, vero e presunto che fosse, non appena venivano sfiorati dal pallone, rientra perfettamente nel cliché di una partita giocata senza risparmio di energie, nella quale il guadagno – anche se illeggittimo – di qualche secondo o l'interruzione del gioco apparivano essenziali in determinati frangenti di gioco.*

Il primo tempo è stato addirittura spettacolare, sul piano agonistico ma anche su quello del gioco, con un'Udinese in un certo senso commovente che per lunghi tratti è riuscita a soggiogare una Fiorentina dal canto suo mai timorosa o rinunciataria, ma incapace di fronteggiare con tranquillità tanta foga bianconera, che comunque ha avuto il grande pregio di apparire sempre lucida.

Unico neo, pur avendo dalla sua inevitabile emozione dell'esordio, la prova di Papais, che Enzo Ferrari (è stato forse il suo un peccato di presunzione o il desiderio di fare una scelta indubbiamente clamorosa?) ha schierato addirittura su Antognoni. Il «3 Primavera» ha retto con sufficienza per un tempo, ma solo in fase di interdizione, poi ha finito per pagare lo scotto della fatica, disunendosi e favorendo alcune situazioni pericolose create dagli avanti gigliati.

Per il resto, e se si eccettua un'indecisione di Della Corna allo scadere del primo tempo che poteva costare molto cara, tutti hanno giocato una partita più che buona, con Neumann in grande evidenza e senza dubbio il miglior uomo in campo.

Un'Udinese dunque nuova, migliorata? Diremmo più semplicemente un'Udinese finalmente grintosa, una compagine che ha reagito sul campo alle traversie di questa settimana, come del resto lo stesso allenatore fiorentino Carosi si attendeva e temeva.

La Fiorentina dal canto suo si è confermata in pieno la squadra di rango che tutti si attendevano, forte in tutti i suoi uomini, dotata di un modulo di gioco molto efficiente, veloce e sbrigativo, nel quale si inseriscono tutti con buoni risultati, anche se Bertoni e Antognoni sono stati in grado di fare un po' meglio degli altri (pur avendo sofferto il capitano per buona parte dell'incontro una marcatura piuttosto stretta e asfissiante); il solo Desolati ha forse un po' deluso, anche se in questi casi non si può mai stabilire quanto un fatto del genere sia da addebitare alla poca vena dell'attaccante o alla buona prova del suo «custode», in questo caso Billia.

Il discorso fatto finora può andare benissimo anche per la ripresa, nella seconda parte della quale comunque i bianconeri hanno pagato lo scotto del grande dispendio di energie tributato fino a quel momento e nel quale ha finito per farsi coinvolgere anche il centrocampista tedesco, al quale ha fatto difetto, peraltro più che comprensibilmente, una certa lucidità nelle battute finali.

Non abbiamo parlato finora del risultato, ma da quanto si è detto finora le conclusioni appaiono abbastanza scontate: non solo appare fondamentalmente giusta ed equa, dal momento che un incontro di calcio non si vince «ai punti» ma con le realizzazioni. Ma appare anche enormemente importante per la compagine bianconera, che già da ieri stesso è passata in mano a Gustavo Giagnoni: un punto conquistato con tanta determinazione, dopo una settimana trascorsa non certo in serenità, e contro una Fiorentina che ad ogni turno legittima sempre di più le sue aspirazioni di leader del campionato, rappresenta senza tema di smentite un risultato più che positivo e che potrebbe preludere ad altre dimostrazioni di carattere, di maturità ma anche di coscienza delle proprie possibilità in proiezione ai prossimi impegni che i bianconeri dovranno affrontare dopo la pausa del campionato di domenica prossima.

Giorgio Verbi

Totocalcio

Ascoli-Perugia	(0-3)	2
Avellino-Cagliari	(2-1)	1
Catanzaro-Como	(2-0)	1
Inter-Napoli	(3-0)	1
Juventus-Bologna	(0-1)	2
Pistoiese-Brescia	(1-0)	1
Roma-Torino	(2-0)	1
Udinese-Fiorentina	(0-0)	x
Catania-Milan	(2-2)	x
Pescara-Lazio	(0-0)	x
Taranto-Foggia	(2-0)	1
Cremonese-Triestina	(0-0)	x
Reggina-Sambenedett.	(0-0)	x

Il monte premi del concorso Totocalcio n. 7 del 5 ottobre è di lire 4.894.149.264.

La schedina di domenica prossima

Atalanta-Catania
Foggia-Pisa
L.R. Vicenza-Cesena
Lazio-Varese
Lecce-Genoa
Milan-Verona
Palermo-Bari
Rimini-Taranto
Sampdoria-Pescara
Spal-Monza
Forlì-Parma
Anconitana-Civitanovese
Siena-Grosseto

Le altre partite di serie A a pag. 10

Sanson presenta il nuovo trainer

UDINE — L'euforia segue alla tempesta in tribuna d'onore ieri pomeriggio il presidente dell'Udinese, Sanson ha dichiarato di essersi finalmente divertito. Ha salutato come ai bei tempi il numeroso pubblico, fiero di presentare il nuovo allenatore Giagnoni (ha già firmato il contratto) che ha tenuto al suo fianco per tutti i 90 minuti.

«Ho visto un'Udinese molto combattiva — ha sostenuto il tecnico sardo — per nulla intimidita dalla Fiorentina. Ha puntato tutto sulla velocità e sulla grinta e questo indica che i giocatori hanno voglia di fare bene. Ho ammirato un buon Neumann e credo che alla lunga risulterà il migliore degli undici stranieri approdati in Italia. Martedì terrò la prima seduta d'allenamento».

Negli spogliatoi i volti sono allegri — «Quando la squadra mi è stata affidata — spiega il giovane allenatore Enzo Ferrari — ho parlato chiaro ai giocatori, cercando di avere un rapporto umano e diretto con tutti. In campo la squadra ha reagito nel migliore dei modi alle polemiche della settimana. Grinta, velocità, agonismo e volontà: con queste qualità abbiamo saputo bloccare la Fiorentina.

«La squadra ha giocato come desideravo. Ha attuato un valido blocco a centrocampo impedendo ai viola di rendersi pericolosi, ha spesso incrociato il gioco e chiuso gli spazi vuoti a meraviglia».

Come commenta il risultato?

«È giusto. Forse noi abbiamo costruito le azioni più limpide, ma la Fiorentina ha giostrato molto bene, creando anche occasioni da gol».

Neumann il migliore in campo?

«Sì il giocatore ha risolto i problemi che lo assillavano. Ne abbiamo parlato in settimana e sono contento dei risultati ottenuti. Neumann ha orchestrato egregiamente a centrocampo anche perché Pin, Tesser e Bencina hanno coperto gli spazi vuoti, soprattutto sulle fasce, permettendogli quindi di dialogare meglio».

L'allenatore fiorentino Carosi si ritiene soddisfatto del risultato. «Abbiamo conquistato — e non perso — un punto contro una squadra che ha attraversato negli scorsi giorni momenti delicati. Nel primo tempo abbiamo avuto due grosse occasioni con Desolati e Bertoni, ma il secondo tempo è terminato sulla perfetta parità».

«Si credeva di incontrare un'Udinese così gagliarda?

Sì, perché psicologicamente doveva rispondere con la grinta e l'agonismo alle polemiche».

I migliori in campo?

«Per noi Tendi, che ha coperto tutti i varchi e marcato egregiamente Vriz. Per l'Udinese Neumann, straniero di gran classe difficile da marcare in quanto appoggia la palla con molta precisione, di prima battuta».

Antonello Capone

Giagnoni presentato ieri ai giocatori

UDINE — Gustavo Giagnoni è da ieri l'allenatore dell'Udinese: ha assistito dalla tribuna d'onore, a fianco del presidente bianconero Teofilo Sanson, a Udinese-Fiorentina, e aveva già firmato il contratto. Cosa del resto ampiamente scontata, dal momento che fin dall'incontro avuto mercoledì con Sanson, il tecnico aveva risposto affermativamente alla chiamata dell'Udinese.

Nella stessa serata di ieri Giagnoni è stato presentato ai giocatori da Sanson.

VIVACISSIMO IL PRIMO TEMPO E RIPRESA IN CALO

Duello Neumann-Antognoni

La cronaca registra un primo tempo vivacissimo, ricco di ottimi spunti che comunque solo raramente sono apparsi in grado di vestirsi dell'abito di vero e proprie occasioni da rete. Al 4' Neumann, dopo un'esaltante affondo lungo la linea di mezzaria, lasciava al «sinistro» di Pradella il compito della conclusione, che Galli deviava in angolo con molta disinvoltura. Al 21' era la volta di Antognoni, che «pennellava» per Sacchetti, solo davanti a Della Corna, ma immediatamente «chiuso» da due difensori a causa di una sua incertezza nel tiro.

Rispondeva l'Udinese un minuto dopo con un velocissimo contropiede condotto da Neumann che «apriva» per Vriz il quale crossava dalla sinistra al centro un pallone che però la difesa viola deviava in angolo. Il tedesco si ripeteva dopo due minuti, servendo Pin dal piede del quale partiva un cross dalla destra in area per la testa di Pradella, ma anche in questo caso la difesa gigliata riusciva a sventare il pericolo.

Alla mezz'ora il pericolo per la rete bianconera di cui abbiamo fatto cenno in sede di commento: Guerrini traversava per Desolati, sul quale Della Corna non «usciva», per cui toccava a Billia il compito di salvare in extremis in calcio d'angolo. Tre minuti dopo altro grosso pericolo provocato da un inutile preziosismo di Bencina che, anziché liberare, si faceva soffiare il pallone da Restelli il quale operava un cross al centro. Fortuna voleva che Sacchetti, venutosi a trovare a tu per tu con Della Corna, girasse il pallone di testa alto sulla traversa.

Nel secondo tempo all'inevitabile calo del ritmo corrispondeva un'ovvia riduzione delle azioni di rilievo. Al 7' Neumann triangolava di precisione con Pin ma al momento del tiro si trovava a ridosso Galli in uscita, sul quale commetteva anche fallo. Al 16' si presentava per l'Udinese l'occasione forse più propizia per pervenire al gol: Pin serviva di precisione in profondità Vriz che, ancora non acciaccato, scattava molto bene, staccava in progressione i difensori viola e tirava di potenza, costringendo Galli a una faticosa deviazione.

Dopo sei minuti rispondeva la Fiorentina, e questa volta era Della Corna a doversi produrre in un intervento difficoltoso: Sacchetti serviva con buona intuizione Tendi il cui tiro veniva deviato in angolo.

G.V.

Udine — Neumann impegnato in un «tackle» (Foto Pino)

Torinesi svuotati Romani non eccelsi

Roma-Torino 2-0 (0-0)

MARCATORI: 49' Ancelotti, 54' Di Bartolomei.

ROMA: Tancredi; Spinosi, Maggiora; Turone, Falcao, Romano; B. Conti, Di Bartolomei, Ancelotti, Giovanelli, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 De Nadai, 14 Amenta, 15 Sorbi, 16 Rocca).

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova (65' Cuttone), Zaccarelli; D'Amico, Pecci, Graziani, Sclosa, Mariani. (12) Copparoni, 13 Masi, 15 Ermini, 16 Pulici).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni nonostante un violento acquazzone scatenatosi un'ora prima dell'inizio; spettatori 60 mila. Ammoniti Graziani per proteste e Salvadori per scorrettezze. In tribuna ha assistito l'osservatore della nazionale Maldini. Angoli 7-2 per il Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Se è vero che una grande squadra vince anche quando non gioca bene, se ne deve dedurre che questa Roma è grandissima. È falso. Lo attesta proprio la vittoria con cui i giallorossi congedano il Torino e restano soli al comando della classifica. La Roma mette k.o. un «toro» presentatosi all'Olimpico già «matato» dai supplementari di mercoledì notte in Coppa Uefa. I capitolini mettono a segno l'uno-due nel giro di cinque minuti all'inizio della ripresa e chiudono lì il confronto con la squadra granata, fantasma del complesso indicato all'avvio del torneo tra i candidati più accreditati per lo scudetto.

I due gol vengono entrambi su rimpalli del portiere Terraneo in seguito ad altrettante bordante di Di Bartolomei, la prima su azione, la seconda su rigore. Li siglano rispettivamente Ancelotti e Di Bartolomei che, guarda caso, alla fine risultano anche i migliori in campo. Da aggiungere, peraltro, che il rigore viene decretato dall'arbitro milanese Casarin con una certa magnanimità nei confronti dei locali che comunque meritano il successo.

Il Torino infatti sta a guardare per tutti i 90', mentre la Roma, dopo un primo tempo al rallentatore, una volta sbloccato il risultato prende più autorevolmente l'iniziativa approfittando anche dello sbilanciamento avversario che neppure ha forze per tentare una reazione.

Povero sul campo, lo spettacolo dilaga sugli spalti dove i tifosi giallorossi festeggiano il primato in graduatoria dimenticando d'un colpo la sberla subita quattro giorni fa a Jena in Coppa delle Coppe. Ma come è potuta avvenire questa trasformazione della Roma? Nessuna metamorfosi profonda. In Germania la squadra fu aggredita dai tedeschi e quindi costretta a subire soltanto; ieri ha avuto di fronte un avversario morbido che le lascia l'iniziativa. Tutto qui.

Fatto sta che il calcio italiano esprime al vertice la Roma, una squadra diligente, anche bene amalgamata, ma non certo una formazione già «grande», pur se potrebbe diventarlo. Ci vogliono ben altre prove. Ma sembra un destino giallorosso quello della rivalutazione tardiva delle sue vittorie: è accaduto con Como che poi sconfisse l'Inter e con il Brescia che poi pareggio con la Juventus; è avvenuto anche ieri con il Bologna che ha battuto i bianconeri dopo il pareggio di otto giorni fa con i capitolini.

Tornando all'affermazione sul Torino, può stupire che la Roma segni per la prima volta due gol di campionato, e in pratica su azione, proprio quando le manca il suo cannoniere Pruzzo. La mobilità con cui Ancelotti interpreta oggi il ruolo lasciato scoperto dal centravanti titolare, dà però altri equilibri all'attacco, più rispondenti al gioco corale del complesso di Liedholm.

Ecco la ripresa. Di Bartolomei conquista la palla sulla tre-quarti, breve slalom e «bomba» rasoterra che Terraneo respinge di piede: arriva Ancelotti e insacca. E' il 49'. Al 54' il raddoppio: Turone, palla al piede, entra in area granata affiancato da Danova e rincorso da Sala che lo aggancia mettendolo a terra. Rigore di Di Bartolomei: rasoterra centrale, respinge di piede Terraneo, riprende l'interno giallorosso ed è gol.

Da segnalare ancora una staffilata dello stesso romanista deviata in angolo da Terraneo e al 71' una conclusione di Mariani. E' tutto.

Fabio Masotto

I marcatori

3 RETI: Muraro e Altobelli (Inter);
2 RETI: Torrisi (Ascoli), Pruzzo (Roma) e Cabrini (Juventus); Palanca (Catanzaro);

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Roma	7	4	2	0	0	1	1	0	5	1	+1
Inter	6	4	2	0	0	1	0	1	11	2	—
Catanzaro	6	4	2	0	0	0	2	0	5	2	—
Fiorentina	6	4	1	1	0	1	1	0	5	3	—
Juventus	4	4	1	0	1	0	2	0	4	3	–2
Torino	4	4	2	0	0	0	0	2	3	3	–2
Pistoiese	3	4	1	1	0	0	0	2	2	3	–3
Cagliari	3	4	1	1	0	0	0	2	5	7	–3
Napoli	3	4	1	1	0	0	0	2	4	7	–3
Udinese	3	4	0	2	1	0	1	0	2	6	–4
Como	2	4	1	0	1	0	0	2	1	5	–4
Ascoli	2	4	1	0	1	0	0	2	3	8	–4
Bologna	1	4	1	1	0	1	1	0	3	1	—
Brescia	1	4	0	1	1	0	0	2	2	5	–5
Perugia	–1	4	0	1	0	1	1	1	1	2	–1
Avellino	–1	4	1	0	1	1	0	1	6	7	–2

I RISULTATI

Perugia - *Ascoli	3-0
Avellino - Cagliari	2-1
Catanzaro - Como	2-0
Inter - Napoli	3-0
Bologna - *Juventus	1-0
Pistoiese - Brescia	1-0
Roma - Torino	2-0
Udinese - Fiorentina	0-0

Le partite del 19.10.80

Ascoli - Juventus
Bologna - Pistoiese
Brescia - Catanzaro
Como - Udinese
Fiorentina - Inter
Napoli - Roma
Perugia - Avellino
Torino - Cagliari

G.P. Usa: Rivince Jones, Giacomelli 27 giri in testa

Ordine d'arrivo

1) Alan Jones (Ausl-Williams) km 320.55 in 1 ora 34'36"05; 2) Carlos Reutemann (Arg-Williams) a 4"20; 3) Didier Pironi (Fr-Ligier) a 12"56; 4) Elio De Angelis (It-Lotus) a 29"68; 5) Jacques Laffite (Fr-Ligier) a un giro; 6) Mario Andretti (Usa-Lotus); 7) René Arnoux (Fr-Renault); 8) Marc Surer (Svi-Ats) a due giri; 9) Rupert Keegan (GB-Williams); 10) Jody Scheckter (Saf-Ferrari) a tre giri; 11) Keke Rosberg (Fin-Fittipaldi).

Classifica finale

1) Alan Jones (Ausl) 67 punti; 2) Nelson Piquet (Br) 54; 3) Carlos Reutemann (Arg) 42; 4) Jacques Laffite (Fr) 34; 5) Didier Pironi (Fr) 32; 6) Rene Arnoux (Fr) 29; 7) Elio De Angelis (It) 13; 8) I.P. Jabouille (Fr) 9; 9) Riccardo Patrese (It) 7; 10) Derek Daly (Irl), Jean-Pierre Jarier (Fr), Keke Rosberg (Fin), Gilles Villeneuve (Can) e John Watson (Irl) 6; 15) Alain Prost (Fr) ed Emerson Fittipaldi (Br) 5; 17) Jochen Mass (Rft) e Bruno Giacomelli (It) 4; 19) Jody Scheckter (Saf) 2.

WATKINS GLEN — Alan Jones ha concluso trionfalmente la sua prima stagione automobilistica in formula uno, vincendo — sia pure con molta fatica — l'ultima gara del campionato del mondo piloti, dopo essersi assicurato il titolo iridato con una gara di anticipo.

Sfortunata, invece, la prova di Bruno Giacomelli: il giovane pilota dell'Alfa Romeo, che ieri l'altro aveva stabilito il primato assoluto della pista in prova di qualificazione, ha preso il «via» con il numero uno di partenza, all'interno della prima fila, ed è scattato subito in testa. Si è mantenuto al comando per oltre metà dei 59 giri (di 5,435 chilometri l'uno) del circuito, incrementando costantemente il suo vantaggio, giro dopo giro. Poi, sul più bello, l'improvviso e inaspettato ritiro. In quel momento, Giacomelli vantava un vantaggio di almeno 12 secondi sugli inseguitori.

Jones, 33 anni, si era schierato con il numero cinque di partenza al volante della Williams-Ford, all'interno nella terza delle 12 file di vetture appaiate. Ma dopo il primo turno era già sceso al 12.o posto, impelagato in una lotta accanita (e anche molto rischiosa) con l'altro pilota dell'Alfa Romeo Andrea De Cesaris e con l'irlandese Derek Daly, su Tyrrell. L'australiano poi si è prodotto in una lenta e faticosa rimonta.

Alle ore 14.05 locali viene data la partenza del Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, ultima prova del campionato del mondo conduttori. Al via 24 concorrenti: 59 i giri del circuito di Watkins Glen da percorrere, per un totale di 320,55 chilometri.

La temperatura è fresca, non ci dovrebbero essere rischi di pioggia sulla pista già viscida (sette uscite di pista nei due giorni di prova). Nella griglia di partenza, con in prima linea l'Alfa Romeo di Giacomelli e la Brabham di Piquet, un cambiamento: in ultima fila fa il suo ingresso la Ensign dell'olandese Jan Lammers, primo dei non qualificati dopo l'ultima sessione di prove della mattina. Prende il posto del francese Alain Prost (McLaren) ancora sotto choh dopo la violenta uscita di pista in prova.



Alan Jones

Al «verde» Giacomelli e Piquet prendono immediatamente il comando della corsa, dopo la prima curva De Cesaris (Alfa Romeo) e Laffite (Ligier) finiscono nel prato, ma ritornano in pista senza alcuna conseguenza. Al quinto giro è primo Giacomelli con 2"8 di vantaggio su Piquet. Reutemann (Williams) è terzo a 5". Intanto sono da registrare noie meccaniche per le due Tyrrell: Daly esce di pista e Jarier deve fermarsi ai box.

Al 15.o giro Patrese sbaglia l'entrata in una curva e urta il guard-rail: è costretto al ritiro.

Giacomelli continua ad incrementare il suo vantaggio su Piquet. Dietro di loro continua a guadagnar posizioni Jones: è sesto al ventesimo giro. Nella stessa tornata c'è un testa coda della Brabham di Piquet, che poi finisce avvolta nelle reti di protezione: lascia la seconda posizione a Reutemann.

Questa la situazione al 25.o giro: 1) Giacomelli, 2) Reutemann a 10"6, 3) Pironi a 12"1, 4) Jones a 12"6, 5) De Angelis a 17"1. Villeneuve è nono a 1'23". A metà corsa il colpo di scena: brusco rallentamento dell'Alfa di Giacomelli. Per il pilota italiano la corsa è finita, con il motore rotto.

Al comando è ora Reutemann. Al 28.o giro diventano due le Williams in testa alla corsa: Jones supera Pironi e si pone al secondo posto. Ben presto Alan Jones supera il suo compagno di squadra, e passa al comando dietro di loro il solo Pironi, che al 40.o giro transita con 10" di svantaggio, può creare qualche pensiero.

La Lotus di De Angelis è, infatti, quarta a 17", Watson (McLaren) è a 55", Laffite è sesto ad un minuto. Tutti gli altri sono doppiati di un giro. Intanto abbandonano Cheever con la sua Osella e Mass (Arrows). È tra la noia del numeroso pubblico presente che Alan Jones vince il Gran Premio Usa Est, davanti al compagno di squadra Reutemann e al francese Didier Pironi, su Ligier.

Trionfo Alfa Romeo a Kassel

KASSEL CALDEN — Trionfo dell'Alfa Romeo sul circuito tedesco di Kassel Calden che ha ospitato ieri la tredicesima e penultima prova del campionato europeo di Formula 3. Michele Alboreto e Corrado Fabi, al volante delle March curate dalla scuderia Euroracing. Il ventiquattrenne pilota milanese, ha impiegato 37'35"48 a coprire i 40 giri (per complessivi 105,840 km) sui quali si è articolara la finale, facendo registrare la media di 168,933 km/h. Fabi ha tagliato il traguardo soltato 68 centesimi di secondo dopo il compagno di squadra.

Alle spalle della velocissima coppia si sono classificati nell'ordine Streiff (Martini Toyota) a 6"65, Boutsen (Martini Toyota) a 7"24, Baldi (Martini Toyota) a 27"06, Kleint (Ralt Toyota) a 27"25, Thiim (Chevron Toyota) a 31"85, Zeller (March



Watkins Glen — Bruno Giacomelli su Alfa Romeo che ha conquistato la «pole position» alla partenza del Gran Premio degli Stati Uniti Est ed è rimasto in testa alla corsa per un'ora (Telefoto Upi)

L'Inter ritrova il passo, crolla la Juve

I TIFOSI NAPOLETANI SCATENANO IL CAOS DURANTE UN INCONTRO GIÀ NON BELLO

Uno spettacolo poco edificante

Inter-Napoli 3-0 (1-0)

MARCATORI: 9' Altobelli, nel s.t. 33' Oriali, 40' autorete di Krol.
INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Marini, Canuti, Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi (84' Mozzini), Muraro.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Marangon, Guidetti, Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Capone (70' Pellegrini), Marino, Nicolini (49' Musella).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: Tempo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 70 mila. Ammoniti: Marini e Vinazzani (reciproche scorrettezze), Capone e Beccalossi per proteste, incidenti sulle gradinate dopo il secondo gol dell'Inter, in un settore occupato prevalentemente da tifosi napoletani, con lancio di petardi e tafferugli; l'arbitro ha sospeso la partita per quasi 3'. Angoli 6-2 per l'Inter.

MILANO – Apertura e chiusura di partita impreziosite dai gol dell'Inter e, in mezzo, uno spettacolo non certo all'altezza delle attese. Spettacolo, anzi, reso deprimente da episodi che dallo sport trovano solo pretesto: come quei tafferugli che hanno scandito la delusione dei tifosi napoletani e che addirittura hanno costretto l'arbitro Bergamo a sospendere per quasi tre minuti la partita visto che dalle parti di Bordon piovevano petardi e oggetti d'ogni genere.

L'ira dei tifosi azzurri si è scatenata nel momento in cui Oriali ha messo alle spalle di Castellini il secondo gol nerazzurro. Quel gol ha fatto crollare ogni residua illusione del Napoli che cercava disordinatamente il pareggio, mentre ha dato all'Inter la spinta necessaria per concludere in bellezza l'incontro arrotondando il punteggio con la terza rete scaturita da una disgraziata deviazione di Krol su tiro di Marini.

Prima, L'Inter si era limitata a controllare la sterile pressione partenopea, utilizzando l'arma che predilige; chiudendosi nella propria metà campo per attirare fuori gli avversari e colpirli in contropiede. Tattica, questa, che diventa facilmente applicabile quando capita di andare in vantaggio quasi subito. E ai nerazzurri capita molto spesso di questi tempi. Ieri è stata la volta di Altobelli a sbloccare il risultato dopo neppure nove minuti con un preciso colpo di testa su punizione «teleguidata» di Prohaska.

Da quel momento l'Inter si è dedicata al contenimento delle offensive avversarie con la speranza abbastanza sfacciata (c'è stato pure un insistente tentativo di melina) di tirare fuori gli azzurri. La trappola ha funzionato proprio nel finale quando il Napoli si è sbilanciato maggiormente nel tentativo di dare concretezza alla sua manovra. Ed è venuto l'uno-due che ha steso definitivamente la squadra di Marchesi e che ha fissato il risultato finale sul 3-0.

Punteggio che punisce oltre misura il Napoli per i suoi demeriti e premia eccessivamente un'Inter niente più che dignitosa con alcuni uomini (Marini, Bordon, Oriali, Bini, Prohaska) che continuano ad essere una garanzia e ad offrire un grosso contributo, mentre altri (Becalossi, tanto per fare un esempio) si vedono solo a tratti. Comunque, anche questa Inter non brillantissima è bastata per avere ragione di un Napoli non certo valido come lo vorrebbe Marchesi.

Un Napoli che può recriminare su un palo venuto in aiuto di Bordon e su un violento contrasto in area fra Bini e Krol sul quale gravano forti indizi di rigore, ma che Bergamo ha mandato assolto. Un po' poco per una squadra che sta attraversando un momento particolarmente delicato con alcuni giocatori (primo fra tutti Nicolini, sul quale l'allenatore faceva grosso affidamento) quasi completamente spenti, e altri (è il caso di Ferrario) che incappano in una giornata balorda.

Lo stesso Krol, il personaggio più atteso della giornata, ha finito per affannarsi molto senza grossi risultati anche se la sua prova è stata sicuramente valida, a conferma che la classe è cristallina.

CROLLANO TUTTI I PIANI DI MARCHIORO

Due gol in 4'

Catanzaro-Como 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 15' Palanca, al 19' Boscolo.
CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Sabato, Boscolo, Morganti; De Giorgis, Orazi (71' Majo), Borghi (89' Mondello), Mauro, Palanca.
COMO: Vecchi; Wierchwood, Riva; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi (78' Giovannelli), Nicoletti, Gobbo, Mandressi.
ARBITRO: Pieri di Genova.

CATANZARO — Nulla da fare per il Como contro il lanciatissimo Catanzaro: due gol in quattro minuti e non c'è stata più storia. Il forte passivo ha anche influito psicologicamente sui lariani il cui tentativo di rimonta è apparso privo di determinazione. Fino al primo gol del Catanzaro, il Como è riuscito ad applicare gli schemi di Marchioro, per chiudere la trasferta in Calabria con un punto all'attivo. L'impostazione tattica era proprio quella di una squadra decisa a dividere la posta: una sola punta in avanti (Nicoletti, sul quale ha fatto buona guardia Sabadini), un centrocampo attento, sotto la regia di Lombardi (poi crollato improvvisamente) e difesa rocciosa pronta a chiudere ogni varco.

Riuscito il Como a contenere l'irruenza dei padroni di casa, specialmente nei primi 15 minuti dell'incontro, nulla lasciava prevedere che i piani di Marchioro potessero saltare improvvisamente. Il Catanzaro, seppure con due titolari in meno (Braglia squalificato e Menichini infortunato), ha giocato una buona partita: attento in difesa e pronto all'offensiva in virtù di un centrocampo in gran forma.

I calabresi hanno attaccato di più e già nel primo tempo, Borghi, Boscolo e De Giorgis si sono avvicinati al gol, ma hanno trovato ostruita la strada della rete per la bravura di Vecchi. Anche il Como al 21' ha avuto una buona occasione: Mandressi, solo in area, dopo aver ricevuto la palla da Lombardi, ha tirato senza troppa convinzione e Zaninelli ha parato in uscita.

La partita si è sbloccata al 15' del secondo tempo quando Pieri ha ordinato un calcio di punizione a favore del Catanzaro per atterramento di Orazi. Nessuno immaginava, considerata la distanza (oltre 30 metri), che Palanca, fino a quel momento rimasto in ombra, potesse indirizzare a rete. L'ala sinistra ha lasciato partire invece, un tiro teso, la palla ha toccato il terreno proprio davanti a Vecchi, che ha mancato la presa, e si è infilata in rete, passandogli tra le gambe. Quattro minuti dopo il raddoppio del Catanzaro.

Ascoli 0 – Perugia 3

MARCATORI: 9' Bagni, 13' Di Gennaro; nel s.t. al 15' De Rosa.
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro (59' Anastasi), Trevisanello, Scanziani, Bellotto (46' Pircher).
PERUGIA: Malizia; Nappi, Tacconi; Bernardini, Pin, Di Gennaro; Goretti, Butti, Bagni, De Gradi, De Rosa.
ARBITRO: Prati di Parma.

ASCOLI PICENO — Convincente vittoria del Perugia ad Ascoli. Tre palloni sono finiti nella porta di Pulici ed almeno altrettanti potevano entrarvi. La squadra di Fabbri, letteralmente irriconoscibile rispetto alla splendida realtà ammirata nello scorso campionato, ha subito dall'inizio alla fine la supremazia schiacciante degli umbri.

Butti ha bloccato molto bene Moro e all'Ascoli è venuto così a mancare un punto d'appoggio basilare di tutta la manovra. Torrisi e Bellotto hanno girato a vuoto, mentre i centrocampisti perugini coprivano assai bene le zone, pronti a lanciarsi in contropiedi che diventavano micidiali.

L'eccellente organizzazione di gioco degli umbri ha messo in crisi fin dall'inizio l'Ascoli, sceso in campo senza punte e con ben cinque centrocampisti in prima linea, Torrisi e Bellotto alle estreme, Trevisanello al centro, oltre a Moro e Scanziani.

Fabbri ha tenuto in panchina le sue due punte, Pircher ed Anastasi. Le ha mandate in campo nella ripresa, quando il risultato era ormai compromesso.

È IL SUDAMERICANO IL VERO MATTATORE

Un grande Juary

Avellino - Cagliari 2-1 (1-1)

MARCATORI: 16' Vignola su rigore, 32' Gattelli; nel s.t. al 4' Juary.
AVELLINO: Tacconi; Giovannone, Beruatto; Valente, Cattaneo, Di Somma; Piga Criscimanni, Massa (89' Ugolotti), Vignola, Juary.
CAGLIARI: Corti; Osellame, Tavola; Bellini; Azzali, Lamagni; Gattelli (81' Virdis), Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti (80' Loi), Piras.
ARBITRO: Benedetti di Roma.

AVELLINO — Un grandissimo Juary, il vero mattatore della giornata, ha condotto l'Avellino alla prima vittoria interna del campionato su un Cagliari per nulla intenzionato a rinunciare al risultato positivo. La prestazione del brasiliano è stata esemplare: oltre a segnare, infatti, il gol del successo, Juary si è procurato, con una veloce incursione, il rigore del momentaneo vantaggio, trasformato da Vignola.

L'Avellino, come è sua abitudine, è partito di gran carriera costringendo i sardi a rinchiudersi nella loro area di rigore. I biancoverdi sono passati in vantaggio al 16' quando Juary, dopo un traversone di Massa, è entrato in area. L'ala era in buona posizione per tirare ma Azzali lo ha sgambettato. Vignola ha mandato dal dischetto il pallone a destra, mentre Corti si è tuffato a sinistra.

Dopo il gol l'Avellino ha cercato di mettere subito al sicuro il risultato. Piga, capitan Di Somma, Valente e Massa hanno tentato a ripetizione la via del gol, ma hanno peccato di imprecisione. Il Cagliari ha cominciato a reagire intorno alla mezz'ora. In poco tempo la squadra isolana è riuscita a ottenere il frutto del suo impegno. Su angolo calciato da Marchetti, Tacconi ha respinto corto; Giovannone non è riuscito ad allontanare e Gattelli, incuneatosi, ha insaccato.

Fino alla fine del primo tempo, è stato il Cagliari a tentare con maggiore insistenza il gol del vantaggio nel tentativo di sorprendere l'Avellino.

All'inizio della ripresa, però, i padroni di casa hanno preso nuovamente nelle mani il comando del gioco. L'Avellino è apparso più vivace e redditizio cercando di sfruttare al massimo le occasioni favorevoli. Il raddoppio è giunto dopo quattro minuti: Piga ha servito Massa che ha fallito l'aggancio. È intervenuto, però, in velocità Juary che ha insaccato dando poi vita all'atteso rituale: una corsa sino alla bandierina del calcio d'angolo con successivo giro a piccoli passi intorno all'asticella.

ODORE DI BRUCIATO IN CASA DEGLI STERILI BIANCONERI

Decrepita la «vecchia signora»

Juventus 0 – Bologna 1

MARCATORE: Paris su rigore al 36' del s. t.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Osti; Furino, Gentile, Scirea; Causio (46' Verza), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (58' Marocchino).
BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullo (74' Marocchi); Paris, Bachlechner, Sali; Pileggi, Dossena, Garritano (74' Fiorini), Eneas, Colomba.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli 6-5 per la Juventus. Cielo sereno, campo in ottime condizioni. Spettatori 25 mila. Ammonito Osti per scorrettezze. Al 59' Tardelli si è infortunato ed è rimasto in campo (la Juventus aveva effettuato entrambe le sostituzioni) pressoché inutilizzabile.

TORINO — *La sconfitta interna subita ieri dalla Juventus (che diffonde un certo odor di bruciaticcio nel «clan» bianconero) può fare sensazione, ma soltanto fino ad un certo punto, soprattutto se si considera che al momento il «capo-cannoniere» bianconero è Cabrini (ieri, tra l'altro, assente) soltanto perché ha messo a segno due calci di rigore.*

Ecco, in sintesi, l'attuale «stato di servizio» della «vecchia signora» (sempre più vecchia, e sempre meno signora) è tutto qui. La Juventus non segna perché non sa più segnare e non può più segnare. Bettega non è più una punta, e la sua utilizzazione come tale implica il perpetuarsi di un equivoco che si trascina ormai da due anni almeno; Fanna ha ribadito ieri — e si spera, per il bene della squadra, in modo definitivo — di non essere assolutamente elemento degno di un complesso con grandi ambizioni.

Tutti gli altri punte vere non sono (e non lo sono mai stati): nessuna meraviglia, quindi, che la squadra di Trapattoni abbia annaspato anche ieri, alla vana ricerca non solo del gol, ma di schemi che difettano per carenza di potenziale atletico, di scatto, di capacità di smarcarsi e di smarcare, di potere penetrativo e, in taluni momenti, persino di propulsione.

Nessuna meraviglia, perciò, che dovendo affrontare un avversario dotato di una notevole organizzazione com'è il Bologna, i bianconeri siano incappati in una sconfitta che trova le proprie radici portanti soprattutto nella logica.

Radice ha dato alla sua squadra un'impostazione tattica indovinata, imperniata su marcature ben azzeccate e soprattutto su un triangolo di centro campo (Paris-Dossena-Eneas) straordinariamente mobile ed assai efficiente, che i risultati conseguiti dai petroniani del resto son lì a dimostrare (senza la penalizzazione di partenza, il Bologna sarebbe secondo in classifica).

I petroniani hanno dominato, a centro campo, da un capo all'altro del terreno di gioco e della partita; e la Juventus è stata costretta quasi sempre a contrare, ed a cercare — senza riuscirvi — a giocar di rimessa.

L'innesto nella ripresa di Verza al posto di Causio (fatto con l'intento di rinforzare l'indispensabile «filtro») ha sortito scarsi effetti.

PRIMA VITTORIA DELLA SQUADRA TOSCANA

Gioco da serie C

Pistoiese - Brescia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Paganelli al 13' del s.t.
PISTOIESE: Mascella; Borgo, Marchi; Benedetti, Bellugi, Lippi; Quattrini (87' Calonaci), Agostinelli, Venturini (61' Zagano), Rognoni, Paganelli.
BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; De Biasi, Guida, Venturi; Bergamaschi (61' Sella), Biagini, Salvioni, Jachini, Penzo.
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila. Ammoniti: Galparoli, Marchi e Quattrini. Angoli 9 a 2 per il Brescia.

PISTOIA — Ha vinto di misura, ma non ha convinto, la Pistoiese, al suo primo successo in questo campionato. Gli azzurri del Brescia avrebbero meritato ampiamente il pareggio per aver dominato larga parte dell'incontro, specialmente nel primo tempo e nel finale. I bresciani hanno anche avuto a disposizione quattro palle-gol, malamente sciupate, mentre gli arancioni di Vieri si sono assicurati la vittoria sfruttando l'unica occasione costruita nella gara.

Scarso, peraltro, il livello tecnico di entrambe le squadre: «Sembra di giocare in serie C», è stato il commento più ricorrente espresso in tribuna. La Pistoiese si è presentata con diverse novità: il brasiliano Silvio non era neppure in panchina (sembra che sia influenzato) mentre Frustalupi, bandiera della squadra per anni, non è stato fatto entrare in campo neppure nei momenti più critici degli arancioni.

Infine, il giovane Venturini è stato schierato al centro dell'attacco. L'allenatore bresciano Magni ha recuperato all'ultimo momento Penzo e lo ha mandato in campo al posto di Sella, entrato poi solo dopo la segnatura della Pistoiese, quando gli azzurri producevano il massimo sforzo per rimontare lo svantaggio. Il gol dei padroni di casa è avvenuto al 13' del secondo tempo dopo una lunga e confusa azione, su tiro da lontano di Paganelli.

Nel secondo tempo, dopo un tiro di Rognoni parato senza difficoltà da Malgioglio, è toccato a Mascella fermare fallosamente Bergamaschi. Il bresciano, ripresa la palla, si è visto poi deviare il tiro sulla linea da Benedetti. Solo sulla scia del gol gli arancioni hanno insistito, senza molta convinzione, non riuscendo mai a impensierire Malgioglio.

SERIE B

Spal e Milan in testa

Catania 2 – Milan 2

MARCATORI: al 37' autogol di Baresi; nel s.t. al 24' Antonelli, al 41' Bonesso, al 42' autogol di Casale.
CATANIA: Sorrentino; Raimondi (76' Mencacci), Ardimanni; Casale, Ciampoli, Croci; Castagnini (85' Mastrangioli), Barlassina, Bonesso, Morra, Piga.
MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini, Vincenzi (46' Galluzzo).
ARBITRO: Menegali di Roma.

CATANIA — Sceso in Sicilia per cogliere una sonante vittoria, il Milan ha dovuto rivedere i propri piani e rincorrere per due volte il Catania per evitare la sconfitta. Dopo la «settimana di passione» per i giocatori catanesi in seguito alla sconfitta di domenica scorsa con la Lazio, i tifosi si attendevano una squadra remissiva e priva di ardore agonistico. Invece si è visto fin dalle prime battute un Catania caparbio e risoluto e ben disposto sia in difesa sia a centrocampo.

Ne è venuta fuori così una partita incandescente con continui ribaltamenti di fronte ed azioni velocissime. Il Milan è venuto fuori dopo l'autogol di Baresi. Ha pressato il Catania nella propria metà campo riuscendo, all'inizio della ripresa, a rimettere il risultato in parità.

E' stato Antonelli al 69' che, ricevuta la palla da De Vecchi, ha battuto Sorrentino. Sembrava che la partita si fosse conclusa sull'uno a uno quando a quattro minuti dalla fine su azione di rimessa Bonesso ha battuto di testa Piotti.

I 20 mila tifosi, che affollavano lo stadio, hanno gridato al miracolo ma la loro gioia è durata solo un minuto.

Spal 1 – Palermo 1

MARCATORI: 47' Grop, 49' Silipo.
SPAL: Renzi; Gelain, Ferrari; Castronaro, Albiero, Miele; Giani, Rampanti, Bergossi, Domini (58' Ogliari), Grop.
PALERMO: Oddi; Ammoniaci, Pasciullo; Vailati, Di Cicco, Silipo; Gasperini, De Stefanis (71' Bersellino), Calloni (83' Conte), Lopez, Lamia, Caputo.
ANGOLI: 10-8 per la Spal.
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Espulso Gelain al 67' per somma di ammonizioni; ammoniti Castronaro per proteste, Ammoniaci e Gelain per gioco scorretto, Bergossi per simulazione di fallo.

Pescara 0 – Lazio 0

PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Santucci; D'Alessandro, Prestanti, Taddei; Silva, Boni, Cinquetti (67' Eusebi), Nobili, Di Michele (89' D'Eramo).
LAZIO: Moscatelli; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pochesci, Mastropasqua; Viola, Sanguin, Garlaschelli (78' Albani), Bigon, Greco.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 5-3 per il Pescara.

Verona 1 – Sampdoria 1

MARCATORI: 66' Sartoni e 69' Guidolin.
VERONA: Conti; Oddi, Ioriatti; Piangerelli, Roversi, Tricella; Guidolin, Ferri, Ulivieri (63' Del Nero), Franzot (77' Janes), Capuzzo.
SAMPDORIA: Garella; Pellegrini, Ferroni; Redeghieri, Logozzo, Pezzella, Vella, Orlandi, Sartori, Del Neri, Chiori (46' Genzano).
ANGOLI: 8-5 per il Verona.
NOTE: Giornata afosa, terreno in buone condizioni; spettatori 17 mila. Ammoniti il portiere Garella; all'11 Capuzzo ha calciato un rigore alto sulla traversa.

Cesena 1 – Lecce 1

MARCATORI: 50' Perego e 88' Tusino.
CESENA: Recchi; Mei, Arrigoni (41' Piraccini); Ceccarelli, Oddi, Perego; Roccotelli, Lucchi, Garlini, Bergamaschi, Borbon.
LECCE: De Luca; Lorusso (65' Marangliulo), Gardiman; Gaiardi, Grezzani, Miceli; Cannito, Manzin, Tusino, Re, Magistrelli (71' Bruno).
ARBITRO: Tani di Livorno.
ANGOLI: 9-6 per il Cesena.
NOTE: Cielo poco nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori: 8000; ammoniti Tusino e Manzin per ostruzionismo, Roccatelli e Bordon per proteste e Gardiman per scorrettezze. Al 41' Arrigoni è uscito dal campo dolorante alla spalla destra dopo uno scontro con Gaiardi.

Taranto 2 – Foggia 0

MARCATORI: 34' Cannata, 70' Sciannimanico (autorete).
TARANTO: Ciappi; Chiarenza, Beatrice; Ferrante, Dradi, Picano; Gori, Cannata, Fabri (72' Fagni), Pavone, Rossi.
FOGGIA: Benevelli; De Giovanni, Piraccini; Fasoli, Petruzzelli, Sciannimanico; Ripa, Bozzi, Musiello, Caravella, Tivelli.
ARBITRO: Ballarini di La Spezia.
ANGOLI: 11-: per il Taranto.

Genoa 3 – Pisa 1

MARCATORI: 17' Nela, 49' Cavagnetto, 75' Manfrin, 87' Quadri.
GENOA: Martina; Gorin, Caneo; Corti (70' Di Chiara), Onofri, Nela; Sala, Lorini, Cavagnetto, Manfrin, Boito (46' Russo). (12 Favaro, 13 Corradini, 15 Todesco).
PISA: Mannini; Rossi, Gozzoli; Occhipinti (27' Bartolini), Garuti, Vigano; Tuttino, Chierico, Quadri, Graziani, Cantarutti (77' Bertoni). (12 Buso, 13 Cozzi, 14 Cecchini).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.

Bari 1 – L. Vicenza 0

MARCATORE: 52' Bacchin.
BARI: Venturelli; Punziano, La Palma; Sasso, Boggia, Belluzzi; Bagnato (87' Ronzani), Tavarilli (78' Bitetto), Iorio, Bacchin, Serena.
VICENZA: Bianchi; Bottaro, Carrera; Zucchini, Gelli, Catellani; Cupini (72' Perrone), Sandreani, Tosetto (81' Pra), Briaschi, Rosi.
ARBITRO: Atrussi di Arezzo.
ANGOLI: 8-2 per il Bari.

Monza 1 – Rimini 1

MONZA: Cavalieri; Motta, Savoldi (46' Ferrari); Acanfora (66' Tatti), Pallavicini, Stanzione; Mattalli, Maselli, Monelli, Massaro, Ronco.
RIMINI: Petrovich; Merli, Rossi; Baldoni, Buccilli (59' Tosi), Parlanti; Saltutti, Mazzoni, Biondi, Donatelli, Sartori.
ARBITRO: Facchin di Udine.
MARCATORI: 89' Parlanti su rigore, 93' Monelli su rigore.
ANGOLI: 13-5 per Monza.
NOTE: Tempo sereno, campo in buone condizioni. Spettatori tremila.
Ammoniti per gioco scorretto Pallavicini, Mazzoni, Biondi e Stanzione; per ostruzionismo Ronco.

Varese 1 – Atalanta 0

VARESE: Rigamonti; Arrighi (46' Vicenzi), Braghin; Tommasoni, Cecili, Cuerantola; Turchetta, Dato (30' Mauti), Salvadè, Facchini, Di Giovanni.
ATALANTA: Memo; Mandorlini, Filisetti; Reali (69' Scala), Baldizzone, Vavassori; De Bernardi, Bonomi, Festa, Rocca (76' Bertuzzo), Messina. (12 Rossi, 14 De Biase, 15 Mostosi).
ARBITRO: Redini di Pisa.
MARCATORE: 65' Tommasoni.
ANGOLI: 2-0 per l'Atalanta.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	Partite In casa V	N	P	Partite Fuori V	N	P	Reti F	S	Media inglese
Spal	6	4	1	1	0	1	1	0	5	1	—
Milan	6	4	2	0	0	0	2	0	5	2	—
Lazio	5	4	1	1	0	0	2	0	6	2	– 1
Genoa	5	4	2	0	0	0	1	1	8	6	– 1
Pescara	5	4	2	1	0	0	0	1	4	3	– 2
Sampdoria	5	4	1	1	0	0	2	0	3	2	– 2
Foggia	4	4	1	1	0	0	1	1	5	4	– 2
Atalanta	4	4	1	1	0	0	1	1	2	2	– 2
Rimini	4	4	1	1	0	0	1	1	4	5	– 2
Bari	4	4	2	0	0	0	0	2	5	6	– 2
Varese	4	4	1	1	0	0	1	1	3	5	– 2
L. Vicenza	3	4	0	2	0	0	1	1	2	3	– 3
Monza	3	4	0	2	0	0	1	1	2	3	– 3
Verona	3	4	0	2	0	0	1	1	2	3	– 3
Cesena	3	4	0	2	0	0	1	1	3	4	– 3
Pisa	3	4	0	2	0	0	1	1	2	4	– 3
Catania	3	4	0	2	0	0	1	1	2	6	– 3
Lecce	2	4	0	1	1	0	1	1	4	6	– 4
Taranto	– 1	4	1	1	0	0	1	1	2	1	– 1
Palermo	– 1	4	0	1	0	0	3	0	4	4	– 1

I RISULTATI		Le partite del 12-10-1980
Bari-Vicenza	1-0	Atalanta-Catania
Catania-Milan	2-2	Foggia-Pisa
Cesena-Lecce	1-1	Lazio-Varese
Genoa-Pisa	3-1	Lecce-Genoa
Monza-Rimini	1-1	Milan-Verona
Pescara-Lazio	0-0	Palermo-Bari
Spal-Palermo	1-1	Rimini-Taranto
Taranto-Foggia	2-0	Sampdoria-Pescara
Varese-Atalanta	1-0	Spal-Monza
Verona-Sampdoria	1-1	Vicenza-Cesena

IL TENNISTA FRIULANO SI AGGIUDICA PER LA QUINTA VOLTA CONSECUTIVA IL TITOLO ITALIANO

Barazzutti batte Ocleppo e si conferma campione

Prato — Corrado Barazzutti (in una foto di repertorio) ha conquistato per la quinta volta il titolo italiano di tennis *(Telefoto Ap)*

Panatta si consola con il doppio

PRATO — Corrado Barazzutti si è riconfermato campione d'Italia agli assoluti di tennis di Prato battendo Gianni Ocleppo per 5-7 6-0 6-1 6-2.

E' la quinta volta che Barazzutti conquista il titolo dal 1976 quando lo tolse ad Adriano Panatta che, a sua volta, era stato campione d'Italia per sei anni a partire dal 1970 allorché superò Nicola Pietrangeli. Dal 76' Panatta non partecipava più ai campionati assoluti di tennis.

Gianni Ocleppo aveva superato se stesso eliminando Adriano Panatta in semifinale, ma così come lo scorso anno non ce l'ha fatta contro Corrado Barazzutti il quale, pur alla distanza di quattro set (e dopo aver perduto il primo), ha ripetuto il successo dello scorso anno confermandosi per la quinta volta consecutiva (come altri grandi tennisti del passato) campione d'Italia del singolo.

La partita ha entusiasmato il gran pubblico. Per gli azzurri della «Davis» sono previsti ora altri impegnativi confronti nei campionati internazionali d'Italia «indoor» di Bologna (17-23 novembre) in vista, poi, della finalissima della Coppa Davis con la Cecoslovacchia per la quale lo stesso Adriano Panatta assicura di prepararsi al meglio delle possibilità e delle condizioni fisiche.

La giovane (diciassette anni) Janita Nesti non è potuta andare al di là di una onesta resistenza nella finale del titolo femminile conquistato da Sabina Simmonds.

Per Adriano Panatta consolazione con la vittoria nel doppio maschile in coppia con il fratello Claudio, mentre nel doppio misto il titolo è andato ad Angelo Binaghi e Paola Ippoliti, essendosi ritirata la Simmonds che era in coppia con Franchitti.

RUGBY: COPPA EUROPA

Italia 37 – Polonia 12

ITALIA: Torresan; Ghizzoni, Francescato R., Francescato N., Bonaidi, Bettarello; Lorigiola; Tinari, Sintich, Zanella N., Trippitelli, Annibal; Bona, Robazza, Di Carlo. In panchina: Limone, Piovan, Franceschi, Ghini, Pavin, Rossi.
POLONIA: Piatkowski; Jadach, Kuc, Matczak, Ciesielski; Stasiolek, Kicinski (s.t. Kurant); Jagienak, Pieniek, Zawadzki; Piasek, Stasiuk, Krawczac. In panchina: Jiustynski, Pietrzak, Osuchowski.
ARBITRO: Craciunescu (Romania).

SERIE C - 1

Dopo 180' nessuna a punteggio pieno

IN CASA DELLA CREMONESE CHE HA VELLEITÀ DI PROMOZIONE

Un punto prezioso

Cremonese - Triestina 0 -0

CREMONESE: Reali; Marini, Serena; Montani, Montorfano, Paolinelli; Ascagni, Garzilli, Nicolini, Mugianesi, Finardi (Bresolin 27' s.t.). Dal Bello, Galvani, Gilardi.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Di Risio; Giglio, Prevedini, Mascheroni; Mariani, Amato, Mitri, Franca (8' s.t. Scarel), Zandegù. Torresin, Lenarduzzi, Di Croce, Strukelj.

ARBITRO: Testa di Prato.

NOTE: Cielo coperto, terreno perfetto, lievi incidenti ad Amato, Mariani e Bartolini. Ammoniti nella ripresa Garzilli per fallo su Amato e Amato per essere avanzato nella rimessa laterale a favore. Calci d'angolo 8-3 (3-3) a favore del Cremona.

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — *Sta bene questo punto, pescato in casa della Cremonese, che ha velleità di promozione, certo non campate in aria. Sta bene il primo tempo della Triestina disputato con buon ritmo, con ordine e idee chiare. Poi c'è stata una maggiore aggressività dei padroni di casa nella ripresa; la squadra ha subito l'iniziativa avversaria attaccata con palloni che saltavano il centro campo impegnando a fondo la difesa. Ma Prevedini e compagni non hanno mollato, tenendo fino in fondo senza danni, salvando un pareggio che ripaga la compagine alabardata esattamente dello sforzo fatto.*

Rispetto alla partita con il Modena c'è stato più gioco almeno per metà gara. E poi si è potuto vedere quanto vale la difesa una volta impegnata a fondo. La prima volta quest'anno che ha occasione di dimostrarlo. La Cremonese vale certo più del Modena, quindi questo pareggio in trasferta vale più di quello con i gialloblù al Grezar. A determinare il calo alabardato nella ripresa sono stati la non perfetta condizione di Franca, poi sostituito da Scarel, qualche battuta a vuoto di Mitri, qualche momento di pausa di Giglio, costretto sempre a dare in quantità quello che non riesce a dare in qualità. È stato comunque un generoso lottatore che guardando l'avanzante Serena ha controllato la fascia sinistra grigiorossa. la Cremonese del resto, nella ripresa, spingendo di più ha costretto la Triestina nella propria area con una difesa puntellata da Amato e perfino da Mariani. Gli alabardati hanno cercato anche di fare del contropiede quel tanto necessario per tenere in allarme i giganteschi difensori Montorfano e Paolinelli. Si può dire che la Triestina ha mostrato forza e carattere proprio in questo frangente con un impegno notevole ma sempre controllato.

L'attacco alabardato è vissuto soprattutto per le improvvisazioni di Zandegù che ha fatto ammattire Montorfano, incaricato di controllarlo. Mariani è stato costantemente in movimento, senza riuscire a mettersi in condizione di segnare. Ha giostrato cocciutamente nell'area avversaria, impegnandosi di testa in azioni di smistamento non seguite da tiri perentori suoi o dei compagni. Bisogna ancora attendere la coppia di punte, perché chiaramente da esse soprattutto dipende l'andata in gol o meno. Qualche inserimento lo ha effettuato Amato, ma complessivamente questa squadra mostra ancora una certa carenza offensiva soprattutto in fase di conclusione che alla lunga, ove perdurasse cioè, potrebbe nuocere. Una Triestina insomma ancora in fase di assestamento ma già migliorata rispetto a otto giorni prima. Aspettiamo che cresca Mariani finora ancora in ombra, poi si vedrà.

Sul piano individuale da ricordare molti alabardati: Amato in primo luogo poi Di Risio, Schiraldi, Zandegù e un Bartolini molto sicuro in ogni occasione. Scarel, entrato in un momento delicato della partita, quando la squadra cioè era in preda ad un lieve sbandamento, non ha potuto inserirsi con autorità per dare quella spinta che gli era riuscita ad esempio contro il Modena. Mitri ha trotterellato senza mostrare momenti molto felici come è lecito attendersi da lui. Questione di forma. Mascheroni è stato un gigante quando ha dovuto lavorare di più per controllare la situazione. Prevedini aveva un osso duro da controllare, Nicolini e lo ha tenuto con bella autorità.

La Cremonese è piaciuta ma non è che abbia impressionato. Certo ha giocato con un certo timore reverenziale, tesa abbastanza all'inizio per consentire alla Triestina di prendere la misure più agevolmente, incutendole subito rispetto e inducendola quindi a coprirsi. Il primo tempo è stato bello, vibrante, proprio perché le due compagini si sono date battaglia a viso aperto.

La Cremonese rispetto alla Triestina è forse più pungente all'attacco e certamente ha più peso con lo svelto e smaliziato Ascagni, con il potente Nicolini, cui è stato aggiunto nel finale un Bresolin niente male come terza punta al posto di Finardi che era il regista arretrato ma spesso avanzante nella squadra di Vincenzi. Quali tiratori hanno mostrato peraltro attitudine anche Garzilli e persino i difensori Marini e Serena. Il centrocampo si giova dell'apporto di Mugianesi, di Montani, schierato al posto di Landini infortunato dell'ultima ora e del già citato Finardi.

Una squadra completa, di peso, che certo la Triestina troverà a lungo nelle vicinanze in classifica. Una squadra che legittimamente può aspirare alla promozione almeno dando un'occhiata alla classifica dopo due giornate. Ha un notevole seguito abbastanza critico, anche per quello che si è visto ieri.

Dante di Ragogna



La sicurezza di «Bartolo» ha dato fiato alla difesa, nel match di Cremona (Italfoto)

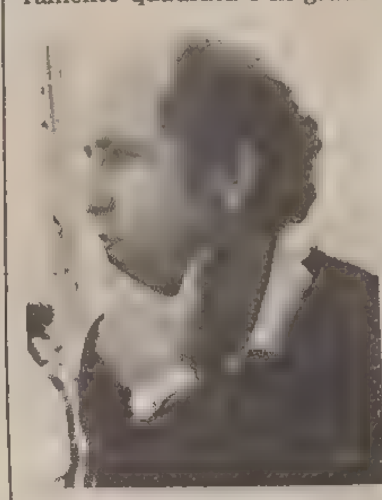
LE DICHIARAZIONI «A CALDO» DI BIANCHI NEGLI SPOGLIATOI

I maggiori pericoli dai tiri da lontano

CREMONA — La partita non ha lasciato strascichi e il pubblico ha sfollato in assoluta tranquillità accettando filosoficamente il nulla di fatto ed anzi riconoscendo agli alabardati il gran merito di aver ottenuto questo risultato grazie ad un gioco vivace ed intelligente e attraverso una tattica ben applicata e niente affatto catenacciara. Questi i commenti ascoltati, mentre siamo in atteso di poterci trovare dinnanzi ai tecnici delle due squadre.

Vincenzi, mister grigiorosso, non ha particolari obiezioni da fare su questo 0-0: «Mi sembra — dice in tutta calma — che si tratti di un pari che dà a ciascuno il suo, anche se nella ripresa noi siamo andati più volte vicino alla realizzazione o comunque ci siamo trovati in condizioni di concludere. Se non ci siamo riusciti comunque lo dobbiamo molto alla solidità della difesa alabardata ma soprattutto al senso di posizione del portiere Bartolini che si è trovato sempre al posto giusto nel momento giusto».

«La partita mi è piaciuta e mi è piaciuta in modo particolare la Triestina squadra sicuramente quadrata e in grado di dare vita ad una manovra efficace e sostanziosa. Siamo agli inizi del campionato e quindi non tutto ancora va come dovrebbe andare. Molte cose si devono ancora registrare e in questo mi pare che Cremonese e Triestina possano darsi tranquillamente la mano».



L'allenatore Bianchi

Anche per Bianchi il pareggio è giusto. Dice: «Il primo tempo è stato chiaramente nostro sia come manovra, sia come pericolosità in alcune conclusioni mentre nella ripresa siamo stati costretti a subire la pressione di una Cremonese ben decisa a passare. Per noi i pericoli maggiori sono venuti comunque dai tiri da lontano ma nel complesso la nostra difesa ha fatto pienamente il suo dovere e Bartolini seppure impegnato quasi mai, ha avuto da risolvere situazioni proibitive».

«La squadra, per quanto riguarda le prospettive future, è ancora tutta da verificare e quindi soltanto tra qualche domenica saremo in grado di fare realmente il punto. Accettiamo questo pari su un campo difficile come quello della Cremonese con piena soddisfazione, trattandosi anche di un risultato pieno e senza sbavature».

Sergio Armellini

BUONA PRESTAZIONE DELLA DIFESA CHE NELLA RIPRESA HA DOVUTO SUBIRE L'INIZIATIVA DEI GRIGIOROSSI

Bartolini sicuro propizia il pari

CREMONA — Partenza fulminante di Amato, fermato fallosamente ma la prima occasione è per Montani che da pochi metri calcia fuori. Nicolini impegna dal limite Bartolini che risponde con una parata in due tempi. La partita è subito vibrante con un tifo «caldo» sugli spalti. Qualche errore dei grigiorossi provoca perplessità nel pubblico locale, forse sorpreso dalla palesata aggressività degli alabardati. Un'azione corale della Triestina avviata da Franca si conclude con un tiro debole di Zandegù, rasoterra ma a lato. Da un fallo di Giglio sul fondo, punizione e palla a Serena che da fuori area manda a lato da ottima posizione.

Un bel numero di Zandegù provoca sullo slancio un angolo infruttuoso. Su rimessa laterale dopo un bel intervento su di lui, Ascagni effettua un lancio a mano direttamente nelle mani di Bartolini in uscita. Su contropiede imbastito a metà campo catturata una girata di Mariani, palla per Marini che manda al centro un pallone invitante sul quale esce sicuro Bartolini.

Gran numero di Ascagni al 32': pressato da Schiraldi ha tentato una mezza rovesciata di esterno mandando alto. Contropiede di Zandegù sulla sinistra, traversone rasoterra per Mariani, che arriva tardi sulla palla e conclude fuori. La più bella occasione per la Triestina fino a questo momento. Subito dopo su passaggio sornione di Zandegù, palla per Giglio — molto in vena sul terreno dei grigiorossi — che non arriva però in tempo per concludere preceduto dal portiere.

Applausi al 40' per Garzilli che dopo calcio d'angolo batte a rete. Ma anche Bartolini è bravo e blocca a mezza altezza. Un po' di ilarità sugli spalti per un intervento di Prevedini che respinge volontariamente un pallone pericoloso con la parte più... impensabile del corpo. Arriva il riposo su un attacco della Triestina, disperso sulla destra.

Riprende il gioco ed è subito occasione grossa per la Cremonese con Finardi che palla al piede in area indugia l'attimo sufficiente alla Triestina per liberare. Un brutto avvio degli alabardati che sembrano aver perso il controllo della situazione. Una bella palla di Ascagni alta oltre i difensori alabardati è sprecata da Nicolini con una girata alta.

Dopo un fallo di Garzilli su Amato punito con ammonizione, Bianchi cambia Franca con Scarel. La partita procede a ritmo sostenuto con la Triestina un po' imprecisa negli appoggi tanto da subire gradatamente la pressione dell'avversario. Un fallo di Mascheroni su Nicolini è punito con un calcio da limite dell'area rimasto senza conseguenze.

Al 27' Vincenzi toglie Finardi centrocampista per immettere la punta Bresolin. È l'ultimo tentativo di sfondare. Va Schiraldi su Bresolin, Di Risio su Ascagni. La Triestina stringe i denti ormai chiaramente deve salvare lo 0-0. Non tiene la palla però sicché la Cremonese può incalzare di continuo a farsi sotto. Pericolo al 34' per Bartolini che salta su un pallone angolato su tiro di Bresolin cadendo poi sui piedi di Nicolini, finitogli addosso.

Su palla persa da Mitri parte la Cremonese con Nicolini il cui tiro-cross pericolosamente attraversa lo specchio della porta e termina in fallo laterale. A 5' dalla fine avanzata di Schiraldi sulla destra: punizione e palla al lato. Anche la Cremonese perde tempo nelle ultime battute quasi paga del risultato. Una girata di testa di Ascagni imbecca Bresolin che spara al volo, fuori. Ancora Bresolin entro l'area gira in rete su contropiede ma Bartolini blocca. È l'ultima cartuccia dei grigiorossi. Poi viene la fine.

-D. d. R.

A Bianchi sta bene il pubblico agli allenamenti

CREMONA — *L'allenatore alabardato Bianchi, per quanto riguarda il... passato prossimo, ci ha pregato di precisare che l'esclusione del pubblico dagli allenamenti allo stadio «Grezar» non è frutto di una sua decisione ma di una disposizione del Comune. E per l'eliminazione di questo veto la società, dietro sua richiesta, si sta già adoperando. «Il pubblico agli allenamenti mi sta bene — ha spiegato — perché attesta un attaccamento alla squadra che non ho certo intenzione di combattere nè di attenuare».*

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Cinquina bianconera all'«undici» alabardato

UDINESE-TRIESTINA 5-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Modestini, al 5' Trombetta, al 20' De Agostini; nel s.t. al 25' Cinello, al 36' Trombetta.

UDINESE: Rigonat; Dominissini, Mareschi, Del Colle; Spigariol (Furiani), Zamparutti, Cossaro; Modestini (Petrella), Miano, Cinello, De Agostini, Trombetta.

TRIESTINA: Marsich; Spazapan, Mihich; Lapajne, Pacher (Nordio), Varglien; Faleschini, Dallan, Diodicibus, Nonis (Drioli), Atena.

ARBITRO: Moschet di Conegliano.

UDINE — Nulla da fare per la giovane e incompleta formazione alabardata sul terreno del «Moretti» nell'ultima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia primavera. La Triestina, che ha fatto esordire Nordio e Drioli, ha dovuto subire costantemente l'iniziativa dell'Udinese che non ha avuto difficoltà alcuna ad imporre i diritti della sua maggior classe. Nelle file dei bianconeri, scesi in campo al completo, vi sono numerosi giocatori che potrebbero militare in categorie superiori per cui tutto è stato facile ai padroni di casa.

Dop 5' il risultato era già stato messo al sicuro grazie alle reti di Modestini su traversone di Cinello. Al 20' l'Udinese arrotondava il punteggio con un rigore trasformato da De Agostini. Nella ripresa altre due reti per i padroni di casa con Cinello direttamente su punizione e con Trombetta. Con questo successo i bianconeri passano il turno e si qualificano per le fasi finali del torneo.

Empoli 1 - Novara 0

MARCATORE: Meloni al 30'.

EMPOLI: Paradisi; Cocco (Mauro dal 78') Papisi; Martelli, Mariani, Giornali; Di Nuovo, Vescovi, Meloni, Ferretti (Dasara dal 34') Rezzadore (12 Negrisolo, 14 Ravot, 16 Calonaci). All.: Salvemini.

NOVARA: Villa; Cagnin, Gioria (Mauri dall'80'); Lombardo, Pari, Grilli; Ciceri, Monaco, Basili (Brunazzi dall'80'), Frara, Scaburri (12 Bertolo, 13 Tugliach, 16 Ardissone). All.: Bui.

ARBITRO: F. Baldini di Piacenza.

NOTE: In apertura è stato osservato un minuto di raccoglimento in onore di Ricciotti Salvadori, già presidente dell'Empoli e consigliere, deceduto improvvisamente nel corso della settimana. Cielo coperto, giornata afosa.

Modena 0 - Sanremese 0

MODENA: Minguzzi; Corallo, Zaccaroni; Cresci, Mazzeni, Guidazzi; Vernacchia, Vivani, Catroppa (Poli dal 65'), Soldati, Luppi. (12. Mazzanti, 13. Menabue, 14. Ori, 15. Sangermano). All.: Pacz.

SANREMESE: Alessandrelli; Maggioni, Aimone; Paolini, Cichero, Gazzano; Bertazzon (Vertova dall'86') De Luca, Melillo, Trevisani, Prunecchi. (12. Bobbo, 14. Pierpaoli, 15. Calabrese, 16. Stecca). All.: Danova.

ARBITRO: Scevola di Milano.

Parma 2 - Casale 1

MARCATORI: D'Agostino (P) al 44', Cesati (P) al 52', Fait (C) al 61'.

PARMA: Piccoli; Allievi, Matteoni; Toscani, Leali, Biagini; D'Agostino, Piacenti, Borzoni, Borelli, Cesati (DAL 77' Pini). (12 Alberini, 14 Lombardo, 15 Bulgarani, 16 Petrolini). All.: Rosati.

CASALE: Zamparo; Aloise, Francisca (dal 71' Schincaglia); Bonini, Fait, Piatto; Palladino, Russo, Bianchini (dal 50' Antelmi), Bracchi, Marozzo (12 Marchese, 13 Tumellero, 14 Casone). All.: Tagliavini.

ARBITRO: Galbiati di Monza.

NOTE: Spettatori paganti 7.360 (compresi i 1.500 abbonati), per un incasso complessivo di oltre 36 milioni di lire. Calci d'angolo: 8-4 (7-0) per il Parma.

Prato 1 - Reggiana 0

MARCATORE: Menconi al 45'.

PRATO: Cecconi; Colombo, Guasti; Bicchierai, Scannerini, Menconi; Bucciarelli (Visentin dal 72'), Bertocco, Biloni, Bertolucci, Fantozzi (12 Romani, 13 Celadon, 14 Signorini, 16 Quarella). Allenatore: Meregalli.

REGGIANA: Eberini; Dariol, Sola; Catterina, Pederzoli, Caracciolo; Filosofi, Matteoli, Zandoli, Erba, Bruzzone (Tappi dal 72'). (12 Pagani, 14 Rinieri, 15 Paraluppi, 16 Berti). All.: Fogli.

ARBITRO: Rinaldi di Caserta.

Spezia 0 - Piacenza 2

MARCATORI: Mendoza al 52' Belli all'84'.

SPEZIA: D'Arsié; Lestinge, Fazio, Sassarini, Bertacchin, Simoni; Comba (Sodini dal 74'), Di Stasio, Becattini, Della Monica, Barbuti. (12 Pingitore, 14 Chiampon, 15 Benedetti, 16 Galasso. Allenatore: Mazzanti.

PIACENZA: Serena; Vetere, Moro; Legnani, Vichi; Morra, Mendoza, Skoglund, Rossi, Coppola (Belli dal 77'). (12 Veneziani, 13 Mariani, 15 Trovati. Allenatore: Losi.

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

Sant'Angelo 3 - Forlì 1

MARCATORI: Quartieri (S.A.) al 29', Mulinacci (S.A.) al 59' (rig.) e 70', Beccati (F) al 77'.

SANT'ANGELO: Bidese; Tonali, Castioni; Magrini (Cadei dall'84'), Giani, Peroncini; Marchesi (Biasotti dal 77'), Samaden G., Mulinacci, Trinini, Quartieri (12 De Bellis, 14 Samaden V., 16 Dell'Amico). All.: Zanotti.

FORLÌ: Ruffilli; Cilona, Ciarlantini; Lugnan (D'Oriano dal 50'), Longobardo, Melotti; Quadrelli (Soldà dal 46'); Lucchitta, Beccati, Gustinetti, Coppola (12 Delli Pizzi, 15 Fabrizi, 16 Cozza). All.: Cinesinho.

ARBITRO: Cappellitti di Tivoli.

Trento 2 - Fano 1

MARCATORI: Mocchi al 57', Chiarotto al 62', Agostinelli autorete al 73'.

TRENTO: Mayr; Marinelli, Cianchetti; Chiarotto, Daldosso, Sala; Prati (Domenicali dal 52'), Teich (Osele dall'82'), Bertocchi, Lutterotti, Bocchio (12. Colombo, 14. Guidotti, 15. Bonella). All.: Baveni.

FANO: Santucci; Cazzola, Agostinelli; Guidetti (Messersi dal 78'), Briganti, Troncon; Crepaldi (Mocchi dal 54'), Allegrini, Ballardini, Esposito, Rabitti (12. Pasi, 13. Deogratias, 14. Lombardi). All.: Mascalaito.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

Treviso 3 - Mantova 0

MARCATORI: Beccaria al 3', Conforto al 7', Cozzella al 78'.

TREVISO: Mattarollo; Michelazzi (Dragoni dal 58'), Battoia; Moz, Nuti, Niero; Conforto (Rombolotto dall'80'), Scarpa, Beccaria, Foscarini, Cozzella. (12. Betta, 15. Pizzolon, 16. Zago). All.: Gianni Rossi.

MANTOVA: Girardi; Santin, Bianco; Fontana, Falcetta, Gamba (Pozzi dal 46'); Capotti, Panizza, Frutti, Magrin, Panozzo. (12. Brocchi, 13. Facchi, 15. Corradi, 16. Manarin). All.: Gianni Mialich.

ARBITRO: Palmeri di Bolzano.

NOTE: spettatori paganti 2329.

Serie C 1 Girone B

Arezzo-Cavese	1-1
Giulianova-Benevento	1-0
Livorno-Siracusa	2-1
Nocerina-Cosenza	0-0
Reggina-Sambenedettese	0-0
Rende-Paganese	1-1
Salernitana-Matera	2-2
Ternana-Francavilla	5-0
Turris-Campobasso	0-0

LA CLASSIFICA

Cavese, Campobasso, Paganese, Sambenedettese e Giulianova p. 3.

Francavilla, Siracusa, Cosenza, Arezzo, Turris, Matera, Ternana e Livorno p. 2.

Benevento, Nocerina, Reggina, Rende e Salernitana p. 1

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	3	2	0	1	0	1	0	0	1	0	—
Piacenza	3	2	0	1	0	1	0	0	3	1	—
Treviso	3	2	1	0	0	0	1	0	4	1	—
S. Angelo	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1	—
Parma	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	—
Reggiana	2	2	1	0	0	0	0	1	4	3	-1
Triestina	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	-1
Modena	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	-1
Casale	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	-1
Trento	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	-1
Prato	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	-1
Fano	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	-1
Forlì	2	2	1	0	0	0	0	1	4	4	-1
Empoli	2	2	1	0	0	0	0	1	3	4	-1
Novara	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	-2
Sanremese	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1	-2
Mantova	1	2	0	1	0	0	0	1	0	3	-2
Spezia	0	2	0	0	1	0	0	1	1	5	-3

I RISULTATI		Le partite del 12-10-80
Cremonese-Triestina	0-0	Casale-Modena
Empoli-Novara	1-0	Empoli-Cremonese
Modena-Sanremese	0-0	Forlì-Parma
Parma-Casale	2-1	Mantova-Fano
Prato-Reggiana	1-0	Piacenza-S. Angelo
Piacenza-*Spezia	2-0	Prato-Sanremese
S. Angelo-Forlì	3-1	Reggiana-Treviso
Trento-Fano	2-1	Spezia-Novara
Treviso-Mantova	3-0	Triestina-Trento

POSITIVO RISULTATO AD ANCONA DEI RAGAZZI DI BURLANDO CHE INSEGUONO ANCORA LA PRIMA VITTORIA

Trascinati da Andriani, Mosolo e Tomei i neroverdi hanno sfiorato il colpaccio

Anconitana-Pordenone 0-0

ANCONITANA: Pionetti; Trillini, Garito; Ruggeri, Piccinini, Amadei; Di Bartolomeo, Sigarini, Trevisan, Conzoli, Tamalio. Spuri, Pizzi, Magno. All. Anzaloni.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Cagnin (Feroleto al 48'), Cancian, Geissa; Dreolini, Andrian, Tomei (Bellinazzi al 69'), Mosolo, Fantinato. Sorci, Rodaro, Bianchi. All. Burlando.

ARBITRO: Galassi di Pisa.

NOTE: giornata nuvolosa, campo asciutto, spettatori 3000 circa. Ammoniti Geissa al 35', Amadei al 40' per gioco falloso.

ANCONA — Partita piuttosto piacevole quella vista tra Pordenone ed Anconitana conclusasi con uno 0-0 che è il giusto specchio di quanto è successo in campo. Chi si aspettava un Pordenone chiuso ed arroccato davanti al portiere Da Pieve, ha dovuto ricredersi.

Andrian e Mosolo, soprattutto nel secondo tempo, hanno condotto il gioco sovrastando addirittura negli ultimi venti minuti della partita i frastornati centrocampisti di casa. E infatti bisogna dire subito che più della sua pur solida difesa (Cancian ha fatto una figura eccellente) il Pordenone ha conquistato questo 0-0 grazie agli ampi momenti di respiro che Andrian e Mosolo, unitamente a Tomei fin quando è stato in campo, hanno saputo dare al pacchetto arretrato.

Nulla da eccepire quindi sul punto che la squadra neroverde si è guadagnato più che meritatamente. All'Anconitana resta solamente la palma di una sterile supremazia territoriale che non è sfociata in gol in una occasione per la bravura di Da Pieve e nelle altre due per la imprecisione di Conzoli e Ruggeri.

D'altronde, anche gli uomini di Burlando hanno costruito due pericolosissime palle gol e precisamente all'11' del primo tempo quando Dreolini andava via molto bene sulla sinistra e allungava a Tomei che si presentava solo davanti all'estremo difensore dorico Pionetti; abilissimo pallonetto della punta veneta e palla che veniva letteralmente ricacciata fuori dalla porta da una rovesciata volante di Amadei.

L'attaccante Tomei

Nella ripresa al 18' in seguito ad una difettosa uscita del portiere dorico, Mosolo trovava la palla buona, ma essendo con le spalle alla porta doveva ricorrere ad una rovesciata volante; bellissima l'esecuzione, ma la sfera si perdeva di un soffio a lato della porta ormai incustodita.

Per l'Anconitana grande occasione con Ruggeri al 43' del primo tempo che solissimo davanti a Da Pieve, sparava alto da non più di cinque metri e nella ripresa era Trevisan che, a un metro dall'estremo difensore ospite, gli sparava invece addosso.

Per il resto ordinaria amministrazione, forse qualche fallo di troppo da parte di Catto e Canzi ma, d'altro canto, giocando il Pordenone fuori casa era questa una tattica del tutto attendibile e senz'altro giustificabile.

Vittorio Zecchini

GLI SPOGLIATOI

Burlando: il pari «calza» al Pordenone

Al termine della partita scendiamo negli spogliatoi. Il primo ad incontrare in sala stampa è, ovviamente, l'allenatore Burlando felicissimo di questo punto raggranellato fuori casa.

Gli chiediamo che cosa ha da dirci sulla partita: «Ritengo che la mia squadra abbia guadagnato meritatamente sul campo questo 0-0, che non le sta assolutamente stretto. Nella seconda metà del secondo tempo i miei centrocampisti hanno fatto più gioco dei centrocampisti di casa».

«Le occasioni si sono equivalse, direi due per l'Anconitana e due per la mia squadra tutte e quattro abbastanza pericolose. Chiunque sarebbe potuto andare in gol ma il fatto che la partita è finita 0-0 sembra rendere giustizia a tutti».

«Ritengo che l'Anconitana possa senz'altro dire la sua nel prosieguo di questo campionato per la lotta in promozione. Della mia squadra sono molto soddisfatto: la difesa ha retto bene, il centrocampo ha dato ampio respiro ai difensori, molto buoni e molto veloci mi sono sembrati i miei attaccanti. Non potremo che migliorare per il futuro».

V. Z.

L'allenatore Burlando

Torneo Primavera

Prenderà il via fra sabato e domenica il campionato nazionale primavera di calcio. Due le squadre della regione che prenderanno parte a questa manifestazione, la Triestina e l'Udinese che sono state incluse nel girone «B» unitamente a Bologna, Cesena, Forlì, L. Vicenza, Modena, Padova, Rimini, Spal, Treviso e Verona.

Nella prima giornata le due regionali saranno impegnate entrambe in trasferta: gli alabardati giocheranno a Cesena mentre i bianconeri esordiranno sul rettangolo del Lanerossi Vicenza.

Torneo «Berretti»

Ha avuto inizio sabato il torneo «Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili delle società semiprofessionisti. La Triestina ha esordito con un rovescio casalingo: il campo di Guardiella è stato infatti espugnato dalla Sacilese con il risultato di 3-0. Sabato gli alabardati giocheranno a Tolmezzo.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Civitanova	4	2	1	0	0	1	0	0	3	0	+1
Padova	4	2	1	0	0	1	0	0	7	1	+1
Vispesaro	3	2	1	0	0	0	1	0	5	1	—
Anconitana	3	2	0	1	0	1	0	0	3	1	—
Lanciano	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	—
Mira	3	2	1	0	0	0	1	0	4	2	—
Conegliano	2	2	1	0	0	0	0	1	5	5	-1
Maceratese	2	2	1	0	0	0	0	1	4	4	-1
Adriese	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	-1
Teramo	2	2	1	0	0	0	0	1	2	1	-1
Pordenone	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	-1
Mestre	2	2	0	1	0	0	1	0	3	3	-1
Venezia	2	2	1	0	0	0	0	1	1	2	1
Cattolica	1	2	0	1	0	0	0	1	3	4	-2
Cittacast.	1	2	0	1	0	0	0	1	2	4	-2
Osimana	0	2	0	0	1	0	0	1	1	4	-3
Monselice	0	2	0	0	1	0	0	1	1	7	-3
Chieti	0	2	0	0	1	0	0	1	0	6	-3

I RISULTATI		Le partite del 12-10-80
Anconitana-Pordenone	0-0	Adriese-Osimana
Cittacast.-Mestre	2-2	Anconitana-Civitanova
Civitanova-Adriese	1-0	Cattolica-Venezia
Conegliano-Cattolica	3-2	Chieti-Conegliano
Lanciano-Osimana	1-0	Maceratese-Vispesaro
Mira-Maceratese	4-2	Mestre-Padova
Padova-Chieti	4-0	Monselice-Mira
Venezia-Teramo	1-0	Pordenone-Cittacast.
Vispesaro-Monselice	4-0	Teramo-Lanciano

SERIE D

L'ultima della classe punisce la Pro Gorizia

ENNESIMA PRESTAZIONE DELUDENTE DELLA FORMAZIONE ISONTINA IN CASA

In una giornata da dimenticare il dubbio di una rete «fantasma»

Pro Gorizia - Saronno 1-2 (0-1)

MARCATORI: NEL P.T. Amati al 19'; nel s.t. Ranocchi al 27'; Pivetta.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Prandolin; Zanetti, Bortolini (Della rovere); Beltramini; Lazzara, Masutti, Conean, Interbartolo, Modula. Brisco, Trevisan.
SARONNO: Volontè; Re Dionigi, Gatti; Lorini, Sala, Ferrari; Badi, Amati, Frangi, Fasanti (Trombollo), Bettinelli. 12 Bucci.
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.
NOTE: Al 24' s.t. espulso Re Dionigi.

GORIZIA — Ancora una deludente prestazione casalinga della Pro Gorizia, che questa volta non si è limitata a pareggiare, ma ha addirittura perso. Una sconfitta che non fa una grinza. Il Saronno, ultimo della classe, ha dato lezione di gioco alla squadra di Medeot, che non ha saputo costruire in tutti i novanta minuti un'azione decente.

Il difetto di sempre è venuto alla ribalta, cioè la frattura a centrocambo che divide in due tronconi la squadra, davanti due punte isolate che oltretutto si ostacolano tra loro e dietro altri nove uomini che si dedicano al lancio lungo, fallendo quasi sempre la mira. Con questi presupposti e con una squadra che rimane quasi sempre statica e ancorata alla posizione iniziale, è difficile indubbiamente andare a rete.

Ma contro il Saronno si sono palesati altri limiti: innanzitutto vi sono degli uomini che non sono all'altezza dei loro compiti. Per citarne alcuni: Zanetti, che nel ruolo di stopper è stata una vera e propria disillusione; il capitano della squadra si merita la sufficienza per l'impegno, ma sul piano tecnico è piuttosto limitato, a tal punto da sbagliare in continuazione gli appoggi. Con lui, nel calderone bisognerebbe buttare anche Interbartolo, il quale una volta in forma, può dare un notevole apporto alla squadra, ma quando, come adesso, è fuori condizione evidenzia la sua pochezza tecnica.

Se a ciò si aggiunge la «papera» di Calligaris che ha causato la seconda rete del lombardi, la infelice giornata di Conean, e l'errata impostazione tecnica data alla squadra di Medeot che insiste sin dall'inizio a rinunciare di prendere il possesso del centrocampo, lasciando quindi le due punte isolate a sé stesse, si capisce subito come la Pro Gorizia abbia potuto perdere.

Forse l'incontro sarebbe potuto essere diverso, se la Pro Gorizia in alcuni frangenti fosse riuscita a sfruttare qualche occasione utile, specialmente alcuni palloni che hanno vagato a lungo per l'area, ma che sono svaniti nel nulla a causa della mancanza di tempestività delle punte. Inoltre, rimarrà sempre il dubbio se la Pro Gorizia sul campo non abbia pareggiato con Bertoia al 37', l'arbitro però non ha visto la palla oltrepassare la linea bianca. Il direttore di gara era piazzato male e non ha visto la palla che, doopo aver colpito la traversa è ricaduta oltr la linea di porte per poi, a causa dell'effetto, rientrare in campo. Ma, forse, non sarebbe stato giusto.

La cronaca inizia con la rete del Saronno: il solito Pivetta parte in contropiede e a pochi metri dall'area goriziana viene atterrato da Bertoia. Lo stesso giocatore si incarica della punizione servendo a lato Amati che, approfittando dello spostamento della barriera, batte Calligaris con un violento a mezz'altezza.

La Pro Gorizia deve attendere il 28' per effettuare il suo primo tiro con Bertoia. Un minuto dopo Conean ha la palla buona per pareggiare, ma ritarda l'azione e permette a Volontè di eliminare il pericolo con un'uscita a «vai o la spacca».

Bisogna quindi attendere l'11 della ripresa per vedere un'altra azione goriziana; ancora una volta è bravo Volontè a neutralizzare una bella semirovesciata di Masutti. Al 25' la Pro Gorizia pareggia: Ranocchi di testa, sfruttando un calcio d'angolo, mette la palla in rete; ma è una gioia di breve durata. Non passano due minuti in fatti che il Saronno (in dieci in campo per l'espulsione di Re Dionigi) si riporta in vantaggio con Pivetta.

Antonio Gaier

Foto di famiglia per la Pro Gorizia che ancora una volta non ha saputo regalare i due punti al pubblico amico. Dopo i due pareggi dell'inizio di questo torneo, questa volta è arrivata addirittura l'umiliazione della sconfitta. Ma questa è stata una giornata da archiviare e nello stesso tempo da dimenticare: domenica scorsa tutte e tre le regionali erano andate a vincere in trasferta, ora, invece, il terzetto ha ceduto le armi in casa *(Foto Dani)*

SECONDO ZANIN

«Nessun dramma, analizzeremo la sconfitta»

Difficile parlare con qualcuno della squadra goriziana alla fine dell'incontro perso con il Saronno. Certamente non si vogliono fare drammi, anche se questa altalena di risultati lascia piuttosto perplessi tutti. In tribuna gli appassionati che seguono le sorti della società biancazzurra erano mortificati, accuse aperte venivano lanciate all'allenatore per il sistema di gioco della squadra, altri se la prendevano con qualche giocatore.

Il più amareggiato però era il presidente della società Paolo Zanin, che non si rendeva ancora conto di come poteva essere scaturita una sconfitta simile: *«Nel calcio può succedere di tutto, ma certe volte però non ci si rende conto di come una squadra possa andare a vincere in trasferta e suscitare il plauso degli avversari e poi fare delle figure simili in casa».*

Al presidente Zanin abbiamo quindi chiesto se verranno presi provvedimenti dopo questa sconfitta casalinga: *«Innanzitutto non facciamo drammi, può succedere di perdere una partita, ed essendo ancora all'inizio del campionato tutto è riparabile. In settimana parlerò con il tecnico, i giocatori e il direttore sportivo Clozza e cercheremo di vedere qual è il male che colpisce la squadra quando deve giocare in casa».*

A. G.

Secondo l'allenatore Nardin

Una vera beffa la sconfitta per la P. Tolmezzo

TOLMEZZO — La sconfitta subita dalla Pro Tolmezzo nell'anticipo di sabato non pregiudica alcunché poiché il cammino è ancora lungo. Gli uomini di Nardin, però, masticano amaro soprattutto per i due rigori sciupati malamente. Ironia della sorte per il Montebelluna. L'unica rete è venuta proprio da una massima punizione che Sandri ha saputo contretare.

Negli spogliatoi abbiamo parlato con i due allenatori per sentire le loro impressioni sull'incontro. Nardin ha detto: «Non il pareggio, ma la vittoria doveva essere nostra. La sconfitta per noi è stata una vera beffa. I miei giocatori — dice ancora Nardin — si sono impegnati al massimo; purtroppo non sono riusciti a segnare, e nel calcio, sappiamo che se non si segna non si può vincere. Le ciambelle non sempre riescono col buco. Davvero un peccato; questo Montebelluna lo potevamo battere tranquillamente».

Camuffo ci dice:
«Onestamente un risultato di parità sarebbe stato più coerente per quello che ci hanno fatto vedere le due squadre. Mi dispiace per l'amico Stelio Nardin, ma la palla è rotonda e quindi episodi come questi, purtroppo, succedono. Oggi è andata bene a noi, speriamo che al più presto le cose vadano bene a favore di Nardin. In ogni caso mi complimento con la Pro Tolmezzo, perché ha veramente una bella squadra».

SFORTUNATA LA PROVA DEI BIANCOROSSI

Una doccia fredda

Sacilese - Caratese 0-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. AL 43' Dugnani.
SACILESE: Pivesso; Netto, Prizzon; Pignat I, Furlan, Palù; Migotto, Zofrea, (Cester) Da Re, Colomberotto, Riem.
CARATESE: Stucchi; Parracini II, Ventura; Ripamonti, Frigerio, Gallo; Ballabio, Parravicini, Gatti (Dugnani), Frigerio II, Rossi.
ARBITRO: Mariotti di Pontedera.

SACILE — *Pochi minuti prima del fischio d'inizio, Brusadin, non nascondeva una certa preoccupazione sull'esito dell'incontro. Sembrava meno ottimista del solito. Quasi un presentimento il suo.*

L'insuccesso, che ha tolto alla squadra l'imbattibilità nel campionato di quarta serie, è maturato in «zona Cesarini», ad opera del nuovo entrato Dugnani: La classica azione su contropiede. Un gol che oltre al rammarico di averlo subito ha avuto il sapore di una vera e propria beffa, se si considera che è stato segnato proprio nel momento di maggior pressione dei padroni di casa.

La rete dei lombardi non ha legittimato una supremazia di gioco. La Caratese, pur rivelandosi compagine bene organizzata e amalgamata in ogni reparto, ha subito per l'intero arco dell'incontro le iniziative portate con veemenza dai biancorossi.

In definitiva lo «spauracchio» Caratese tanto temuto alla vigilia in campo sul piano del gioco non si è rivelato tale. Piuttosto si è dimostrata una buona squadra, formata da elementi esperti e smaliziati, opportunisti, integrati alla perfezione con i giovani.

La Sacilese al cospetto dei primi della classe ha dimostrato di non soffrire alcun complesso di inferiorità. Fin dall'inizio i biancorossi si sono mossi in scioltezza, mettendo in imbarazzo la difesa ospite. I maggiori problemi per la retroguardia lombarda sono venuti da Pignat I, risultati uno dei migliori in campo.

Il calciatore, sempre lucido nella manovra, è stato l'ispiratore del gioco biancorosso.

La prima azione pericolosa è della Sacilese al 3': scende sulla destra Pignat I che scodella al centro dell'area per la testa di Netto, il quale per poco non segna.

Per registrare la replica degli ospiti bisogna attendere il 20' Ballabio (ex Palermo ed ex Monza), approfittando di un'incertezza della difesa, si presenta dinanzi allo specchio della porta: Pivesso gli si oppone con una respinta; raccoglie Parravicini che spara sopra la traversa.

Nella ripresa è ancora Riem protagonista: con un pregevole spunto personale si libera di quattro avversari, concludendo a pochi metri dal palo. Al 42' la situazione tra la sorpresa di tutti, si sblocca a favore degli ospiti. A dirigersi in contropiede verso la porta biancorossa è il nuovo entrato Dugnani che batte Pivesso.

Claudio Claretti

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Caratese	8	4	2	0	0	2	0	0	5	1	+2
Montebelluna	6	4	2	0	0	1	0	1	8	3	–
Virescit	5	4	2	0	0	0	1	1	8	5	–1
Romanese	5	4	2	0	0	0	1	1	7	6	–1
Pro Tolmezzo	4	4	0	1	1	1	1	0	5	3	–2
Jesolo	4	4	0	2	0	0	2	0	1	1	–2
Dolo	4	4	0	1	1	1	1	0	1	1	–2
Sacilese	4	4	0	1	1	1	1	0	2	2	–2
Pro Gorizia	4	4	0	2	1	1	0	0	4	4	–3
Lonato	4	4	1	0	1	1	0	1	4	4	–2
Spinea	4	4	1	1	0	0	1	1	2	4	–2
Valdagno	3	4	1	1	0	0	0	2	3	3	–3
Aurora	3	4	0	1	1	0	2	0	0	1	–3
Bolzano	3	4	1	0	0	0	1	2	4	6	–2
Solbiatese	3	4	1	0	1	0	1	1	5	7	–3
Opitergina	3	4	1	1	0	0	0	2	4	5	–3
Saronno	3	4	0	1	1	1	0	1	5	8	–3
Benacense	2	4	1	0	1	0	0	2	3	7	–4

I RISULTATI

Aurora-Spinea	0-0
Dolo-*Lonato	1-0
Opitergina-Jesolo	0-0
Saronno-*Pro Gorizia	2-1
Montebel.-*P. Tolmez.	1-0
Romanese-Bolzano	4-2
Caratese-*Sacilese	1-0
Valdagno-Benacense	3-1
Virescit-Solbiatese	4-2

Le partite del 12-10-80

Bonacense-Aurora
Bolzano-Virescit
Caratese-Pro Gorizia
Dolo-Romanese
Jesolo-Saronno
Lonato-Sacilese
Montebell.-Valdagno
Solbiatese-P. Tolmezzo
Spinea-Opitergina

PROMOZIONE

Ponziana, Romana e Fontanafredda ai vertici

Ponziana-Lignano 0-0

PONZIANA: Zadei; Vecchiet, Bisiacchi; Gerin, Bembo, Cirello; Maranzina, Rados, Budicin (29' s.t. Doria), Meiacco, Lenardon.
LIGNANO: Gasparotto; Martinis, Bivi; Tavani, Chiarotti, Serra; Montrone, Muran, Sbaiz, Degli Innocenti, Gregoratti.
ARBITRO: Cecchin di Udine.

Non ha giovato eccessivamente al Ponziana conoscere anzitempo il rovescio subito dal Monfalcone a Manzano. Sulla squadra biancoceleste è sembrato pesasse l'imperativo della vittoria a ogni costo, al fine di potersi fregiare del primo posto solitario in vetta della classifica.

Il Ponziana il successo l'ha cercato per tutto l'arco dei novanta minuti, dimostrando per buona parte della gara di meritarlo ampiamente, esprimendo a tratti un gioco decisamente superiore, ma peccando soprattutto in fase di rifinitura e di conclusione.

D'altro canto, il Lignano non permetteva eccessive confidenze, in virtù di un organico a sua volta espertissimo e pericoloso in contropiede.

Dopo un avvio scintillante, i biancocelesti hanno dovuto rivedere l'impostazione tattica oltranzistica e rinserrare le file, proprio, per il crescere della squadra ospite, minacciosa più che mai in chiusura di primo tempo. La ripresa è iniziata nuovamente all'insegna della squadra di casa per poi incanalarsi verso un equilibrio, rotto qua e là da sporadiche azioni, concluse tutte in malo modo dai rispettivi attacchi.

Vigoroso quanto inutile il finale del Ponziana, spronato a gran voce dal numeroso pubblico presente. Il risultato appariva ormai segnato, anche perché al Ponziana mancava una spalla valida al troppo solo Meiacco, essendo ancora una volta mancati alle aspettative sia Rados che il lento Budicin, sostituito tardivamente nella ripresa.

Scarne anche le note di cronaca. Il grande movimento del Ponziana offre la prima palla gol a Lenardon solo all'11', con Gasparotto pronto alla deviazione di piede. Al 21' grande occasione per Budicin, che entra bene su un centro dalla destra, ma spedisce malamente la sfera sulle gradinate, da non più di quattro metri. Si riscatta parzialmente il numero nove biancoceleste, costringendo Gasparotto a un difficile intervento.

La più bella azione dei padroni di casa al 24' e si sviluppa attraverso una triangolazione perfetta fra Bembo e Lenardon, con il tiro dello stopper che sfiora la base del palo alla destra del portiere avversario.

Da una leggerezza di Bembo nasce la prima occasione per il Lignano: Sbaiz, fuggito tutto solo, centra pericolosamente, ma Zadel, con ottima scelta di tempo, interviene di pugno, permettendo così ai compagni di sbrogliare una situazione delicata.

Riparte bene il Ponziana alla ripresa delle ostilità. Al 7' Meiacco, servito verticalmente da Budicin, gira prontamente a rete, ma altrettanto pronto è Gasparotto alla parata.

Al 16' Meiacco supera anche l'estremo difensore gialloblù, ma nessun compagno segue l'azione e il suo centro si perde fra un nugolo di avversari.

Brivido al 17' con Degli Innocenti, il migliore della squadra ospite, che coglie la traversa con un tiro scoccato dall'altezza del dischetto. Pareggia il conto Cirello al 35' con un tiro da almeno una trentina di metri che si stampa sulla traversa, con Gasparotto nettamente sorpreso.

Il finale è ancora della squadra di casa, ma i tentativi per sbloccare il risultato sono troppo confusi e la difesa ospite riesce a concludere senza affanni eccessivi.

Luciano Zudini

Giovanissimi regionali

Un trio al comando della classifica dopo il terzo turno d'andata. Si tratta della Triestina, del San Giovanni e del Monfalcone, che sono le sole a punteggio pieno. Alle loro spalle, con due punti in meno, il Chiarbola e il Portuale.

RISULTATI: Manzanese-San Giovanni 1-2, Monfalcone-Muggesana 2-0, Sangiorgina-Portuale 1-2, Chiarbola-Pro Gorizia 2-1, Domio-Triestina 0-2.

CLASSIFICA: Triestina, San Giovanni e Monfalcone p. 6; Chiarbola e Portuale 4; Domio, Pro Gorizia e Ricr. Gasperi 2; Manzanese e Muggesana 1; Sangiorgina e Vermegliano 0. Ricr. Gasperi e Vermegliano una partita in meno.

Romana-Palmanova 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 41' Leban; nel s.t. al 25' Dilena II, al 30' e al 36' Dilena I.
ROMANA: Comelli; Capotorto, Leban (34' del s.t. Fabris); Giordani, Scaini, Urizzi (34' del s.t. Ulian); Dilena II, D'Andrea, Dilena I, Olivier, Polvar.
PALMANOVA: Gregoratti; Strizzolo, Marangon; Pacorig, Rusconi, Minin; Krcvoy (11' del s.t. Mullon), Bertossi, Fabris, Venturini (31' del s.t. Fiorini), Pitasi.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

MONFALCONE – Un Romana in ottima salute, nel finale addirittura travolgente, non ha trovato eccessive difficoltà nel superare un Palmanova in evidente crisi di gioco e incapace di abbozzare una benché minima reazione alle folate offensive dei gialloblù, che per gran parte della gara hanno costretto i palmarini a un'affannosa difesa.

Quando, allo scadere del primo tempo, il terzino Leban (ottima la sua prova) ha sferrato il gran tiro con il quale ha portato in vantaggio la sua squadra, è apparso evidente che per la formazione ospite l'incontro era praticamente finito a quel punto, a meno di un improbabile capovolgimento delle gerarchie del gioco.

Troppo superiore infatti è sembrata fin dalle prime battute la ficcante e incisiva manovra dell'undici di casa nei confronti di una compagine votata a difendere lo zero a zero di partenza.

Quattro reti, una traversa colta su punizione da Polvar e un numero imprecisato di occasioni da rete create dall'attacco gialloblù costituiscono un bottino che ammette ben poche recriminazioni da parte degli sconfitti.

In effetti, l'incontro si è svolto a senso unico con il trio avanzato della Romana, i due Dilena e Polvar, a insidiare continuamente la rete di Gregoratti ben sostenuto da un centrocampo che ha avuto in Olivier e nel fluidificante Leban gli uomini migliori. Poco il lavoro per la difesa che ha dovuto fronteggiare un attacco a dir poco evanescente, in cui le uniche note positive sono venute dal generoso Fabris (sue le poche conclusioni che hanno in qualche modo impensierito Comelli).

Nella formazione ospite, dunque, ben poco da salvare, per cui l'auspicata risalita verso migliori posizioni di classifica è rimandata alla prossima domenica, sempreché la batosta non abbia troppo intaccato il morale di una squadra ancora a zero punti in classifica.

Questa la successione delle reti: passa la Romana allo scadere del tempo con un gran diagonale di Leban da 25 metri che va ad insaccarsi alla sinistra di Gregoratti. Dilaga l'undici di casa nella ripresa; al 25' su un pallone a ritroso Dilena II anticipa il portiere in uscita e insacca a porta vuota.

Doppietta di Dilena I nel finale. Alla mezz'ora il centravanti trafigge dal limite Gregoratti, mentre sei minuti dopo si «beve» il frastornato Rusconi e infila l'estremo difensore in uscita.

Ivano Gon

Fontanafredda-Tarcentina 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 39' Biondin.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri (20' p.t. Sartor), Perlin; Quattrin (s.t. Bortolussi), Lisotto, Bortolin; Castellarin, Bertolo, Biondin, Fornasier, Poles.
TARCENTINA: Fior; Patat I (31' p.t. De Luca), Nicoloso; Dario, Patat II, Siega; Vuanello (s.t. Mendaro), Comuzzi, Braida, Pozzano, Comelli.
ARBITRO: Libri di Cormons.

FONTANAFREDDA – Un Fontanafredda che lentamente sta definendo il suo assetto definitivo ha liquidato la Tarcentina per una rete a zero, ma quel che più conta è il fatto che incomincia veramente a giocare al calcio.

Oltre alla rete segnata al 39' dal neoacquisto Biondin, con un perfetto tiro al volo dal limite su precedente mischia, i rossoneri hanno colpito un palo a portiere battuto (con Castellarin) e hanno segnato una stupenda rete con il libero Lisotto alzatosi su tutti in area su calcio d'angolo, ma l'arbitro ha annullato la segnatura.

Della Tarcentina bisogna dire che pure lei ha disputato una bella gara, impegnandosi al massimo, eccedendo forse in intervalli assai energici che hanno indotto l'incerto arbitro ad ammonire a ripetizione e a espellere alla fine Braida per una protesta. Avrebbe forse fatto molto meglio se in precedenza avesse mandato anzitempo negli spogliatoi Patat II, reo di una serie di interventi oltre il limite concesso dal regolamento.

Al 15' Castellarin in «slalom» si libera di tre avversari, entra in area e calcia a colpo sicuro, ma il pallone colpisce in pieno il palo; sulla respinta interviene Biondin che calcia sul portiere in uscita.

Al 39' stupenda rete di Biondin: poi Comuzzi su punizione dal limite impegna Visentin in una difficile deviazione. Lo stesso intervento si ripete all'inizio della ripresa; al 14' la rete annullata di Lisotto. Nel secondo tempo non entra in campo Quattrin.

Finale con gli ospiti che cercano di riequilibrare le sorti, ma Visentin non corre eccessivi pericoli. Impeccabili le prestazioni di Lisotto, Quattrin e Castellarin per i locali e di Comuzzi e Pozzano per gli ospiti.

Leonardo Pivetta

Allievi regionali

Udinese e Triestina, staccate fra loro di un punto, fanno l'andatura in testa alla classifica del girone B dopo la quarta giornsts di andata. I bianconeri hanno stentato parecchio sul campo della Polisportiva San Giorgio.

RISULTATI: San Giovanni-Monfalcone 1-1, Ponziana-Sangiorgina 1-3, Opicina Supercaffè-Donatello 3-0, Pro Gorizia-Libertas 1-0, Triestina-Tisana 5-1, Sangiorgina Udine-Costalunga 2-2, Pol. Giorgio-Udinese 1-2.

CLASSIFICA: Udinese p. 8; Triestina 7; San Giovanni, Pro Gorizia, Sangiorgina 6; Costalunga 4; Monfalcone, Ponziana, Opicina Supercaffè e Donatello Udine 3; Libertas, Tisana e San Giorgio al Tagliamento 2; San Giorgio Udine 0.

P. Cervignano-Portuale 0-0

PRO CERVIGNANO: Mollo; Zanutel (25' s.t. Gregoris), Bazzeu; Pettarin, Mascarin, Belviso; Rossi, Del Piccolo, Tarlao (36' s.t. Giancani), Marcato, Zanette.
PORTUALE: Scabar; Penco, Cheber; Riva; Lo Schiavo (42' s.t. Allegretti), Vecchiet; Marchetti, Gloria, Gotti, Jerman, Saule (5' del s.t. Helmersen).
ARBITRO: Milan di Udine.

CERVIGNANO – *La Pro Cervignano sul campo di casa ha dimostrato di non aver ancora superato quel complesso che la attanaglia nei primi turni di campionato e che non le permette di condurre a proprio vantaggio azioni imbastite anche con buona fattura.*

Ancora una volta i locali non sono riusciti a concretare un gioco impostato su lunghi lanci sulle fasce laterali e su una certa incisività che tuttavia non trova sbocchi in fase di realizzazione. Il solo Rossi ha fatto figura a sè di fronte a Scabar, senza trovare però un valido supporto nell'ancora-spento Tarlao sostituito alla mezz'ora del secondo tempo.

Il Portuale ha giocato la sua onesta partita, però con un gioco molto duro e falloso (due ammoniti e un espulso) e impedendo all'agile centrocampo locale di esprimersi come ha saputo fare solo in rare occasioni. La partita che si è svolta all'insegna del solito canovaccio con la Pro Cervignano alla ricerca della segnatura, ma che in una sola occasione, all'8 con Rossi su di un cross di Belviso, è riuscita a essere pericolosa.

Nel secondo tempo l'incontro si è fatto meno noioso, ma i temi tattici della partita, nonostante le quattro sostituzioni operate dai due allenatori, sono rimasti i medesimi. Ancora un'azione per i locali al 2', sempre con Rossi, che su un calcio d'angolo ha sfiorato la segnatura, facendosi ribattere però la sfera da Penco. La stessa azione si è poi ripetuta al 15'. Questa volta però il tiro è stato ribattuto dal portiere.

A questo punto non si è visto molto, a parte qualche azione di poco rilievo da ambo le parti. Si è avuta la netta sensazione che il Portuale, pur giocando dal 20' in dieci uomini, avesse ottenuto il suo scopo chiudendo tutti gli spazi disponibili alla pur volonterosa Pro Cervignano.

Da rilevare fra i locali la buona prestazione di Bazzeu, un giovane che con grinta e agonismo ha provocato seri danni alla retroguardia ospite, che tuttavia non si è mai lasciata disorientare.

Al 40' ultima possibilità per la Pro Cervignano: una confusa azione porta la sfera vagante di fronte alla porta sguarnita del Portuale, ma Del Piccolo se ne accorge con un attimo di ritardo e la palla è facile preda di Scabar.

Moretto, l'allenatore dei locali, non dimostra di essere troppo deluso al termine della partita per questo punto strappato alla media inglese. A suo parere la squadra si è comportata bene, pur non riuscendo a contrastare appieno l'ostruzionismo degli ospiti.

P. F.

I RISULTATI

Basiliano - Brugnera	2-1
Ponziana - Lignano	0-0
Manzanese - Usm Monfalcone	2-0
Fontanafredda - Tarcentina	1-0
Pro Aviano - Azzanese	0-0
Trivignano - Maniago	0-0
Romana - Palmanova	4-0
Pro Cervignano - Portuale	0-0

LA CLASSIFICA

Romana	5	3	2	1	0	6	1
Ponziana	5	3	2	1	0	4	1
Fontanafredda	5	3	2	1	0	4	2
Usm Monfalcone	4	3	2	0	1	5	4
Trivignano	4	3	1	2	0	3	0
Pro Aviano	4	3	1	2	0	2	1
Basiliano	3	3	1	1	1	4	4
Lignano	3	3	0	3	0	3	3
Manzanese	3	3	1	1	1	3	2
Maniago	3	3	0	3	0	1	1
Portuale	3	3	1	1	1	1	3
Brugnera	2	3	0	2	1	2	1
Pro Cervignano	2	3	0	2	1	0	2
Tarcentina	1	3	0	1	2	1	3
Azzanese	1	3	0	1	2	1	4
Palmanova	0	3	0	0	3	0	6

LE PARTITE del 12-10-1980

Tarcentina - Pro Cervignano
Portuale - Romana
Maniago - Ponziana
Usm Monfalcone-Fontanafredda
Azzanese - Manzanese
Lignano - Trivignano
Brugnera - Pro Aviano
Palmanova - Basiliano

Pro Aviano-Azzanese 0-0

PRO AVIANO: Bullara; Pinzana, Marcolin; Zorzetto, Moro, Gava; Lacchin, Vatta (8' del p.t. Scanliuzzi), Bortolin I, Pitton, Pignoloni.
AZZANESE: Pisani I; Bolzon, Del Bel Beluz; Zuccato, Della Bianca, Pisani II; Pavan, Moro, Canton, Florean, Bravo (Mazzon).
ARBITRO: Da Ros di Cormons.

AVIANO – *Chi immaginava una passeggiata dell'Aviano contro l'Azzanese, ancora a secco di punti e fanalino di coda, ha dovuto constatare la validità di questa formazione, tecnicamente ad un buon livello e tatticamente bene impostata; difetta però nel tiro a rete e questo è un grave handicap, poiché almeno sette conclusioni, quattro delle quali faccia a faccia con il portiere, o sono state gettate al vento o neutralizzate da Bullara, un portiere che non è più una promessa, ma una felice realtà.*

La Pro Aviano si è presentata in una giornata negativa rispetto ai due incontri precedenti, e solo Marcolin e Zorzetto hanno dimostrato la loro ormai affermata capacità, affiancati in parte da Lacchin e Pignoloni.

I locali hanno patito l'esclusione di Vatta, uscito dal campo nei primi minuti per infortunio e questa è stata una grave perdita, poiché l'incisività dell'attacco si è dissolta e i compagni di linea non riuscivano a rendersi più di tanto pericolosi e a trattenere la palla. Comunque, due puntate, rispettivamente di Lacchin e Bortolin sono state mancate di un niente.

B. R.

«UNDER 21»

Si farà a Udine Italia-Jugoslavia

UDINE — Si giocherà a Udine il prossimo incontro Italia-Jugoslavia di calcio Under 21. La decisione è stata presa ieri mattina nel capoluogo friulano dai vertici della federazione.

Lunedì sport davanti al video

Comincia oggi il «Lunedì sport» della «Rete uno» a cura della redazione sportiva del Tg1. La trasmissione (dalle 15 alle 17), condotta da Giampiero Galeazzi, prevede: calcio, campionato di serie B, immagini di tutte le partite della domenica e commenti in studio con Ilario Castagner a Perugia e Collovati a Milano. Seguirà quindi la pallacanestro con il secondo tempo dell'incontro Billy-Emerson; infine la trasmissione propone per il calcio estero l'incontro del campionato inglese Notthingam Forest-Manchester.

Basiliano-Brugnera 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 38' Felaco (su rigore); nel s.t. al 30' Zucchet, al 37' Pravisani.
BASILIANO: Saccomano; Nicoletti, Benedetti; Fabris, Passons, Polo; De Prato (20' del s.t. Pravisani), Dreolini, Toppano, Mattiussi, Felaco.
BRUGNERA: Anese; Semenzato, Carnelos; Manzon, Moro, Eredi, Basso, Casonato, Zucchet, Brusadin, De Biasi.
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

BASILIANO — Risultato giusto per una partita molto piacevole, giocata a viso aperto, e nella quale più che la mole di gioco o il numero delle occasioni, ha prevalso l'esperienza. Il Basiliano si è infatti confermato squadra di rango, composto da giocatori che «masticano» calcio con molto mestiere, mentre il Centro del Mobile di Brugnera si è palesato una squadra ben impostata, molto volonterosa, ma che paga un certo scotto alla «linea verde».

Il primo tempo, soprattutto, è stato molto equilibrato, con entrambe le contendenti che, pur badando al risultato, hanno lasciato parecchio anche allo spettacolo, dando vita ad azioni ben congegnate ma alle quali è mancata l'incisività della realizzazione.

Ad aprire le marcature è stata la trasformazione di un calcio di rigore, giustamente concesso dall'arbitro che ha diretto molto bene, anche perché ha potuto contare sulla collaborazione di due validi guardalinee. Felace ha così portato in vantaggio la sua squadra, che però è stata raggiunta alla mezz'ora a causa di un malinteso della difesa dei padroni di casa. Zucchet, infatti, raccoglieva un traversone sul quale il portiere aveva un'esitazione nell'uscita, mentre Nicoletti non saltava di testa, come avrebbe potuto, convinto dell'intervento del portiere; era un gioco a questo punto per il centravanti ospite insaccare.

Il Basiliano, comunque, non demordeva, e tirava fuori le unghie come forse non aveva fatto a sufficienza durante il resto della partita; se avesse osato di più, forse avrebbe anche potuto raccogliere frutti maggiori. Il risultato di questa reazione lo si aveva appena sette minuti dopo il raggiungimento del pareggio da parte degli ospiti: su traversone di Dreolini, Pravisani molto astutamente «chiamava» in uscita il portiere fin quasi al limite dell'area e lo batteva con un dosatissimo «pallonetto».

G. I.

Trivignano-Maniago 0-0

TRIVIGNANO: Collavetta; Petrello, Mansutti; Sciauzero, Puntin, Moras; Nadalutti, Cettolo, Zucco, Zanello (Stabile 25' s.t.), Cantarutti (Tuan 20' s.t.).
MANIAGO: Geremia; Luisa, Miniutti; Busetto, Danelli, Gerolin; Martini, Gregolin, Perin (15' s.t. Santini), Zilli I, Zilli II.
ARBITRO: Tarragoni di Latisana.

TRIVIGNANO — Le traverse e il portiere Geremia hanno impedito al Trivignano di vincere una partita condotta tutta all'attacco a un ritmo incredibile. I bianconeri locali non hanno assolutamente niente di rimproverarsi per questo mezzo passo falso casalingo.

E' stata una gara irripetibile per la sfortuna che ha incridibilmente detto di no alla rete in una decina di occasioni.

Faidutti ha presentato una bella squadra: difesa solidissima (il portiere Colavetta è ancora imbattuto), centrocampo agile e preciso, punte veloci e incisive. A questa squadra in eccellenti condizioni di forma è mancato solo il gol per suggellare una splendida gara.

Gli ospiti si sono dimostrati una squadra ordinata e tranquilla, con un portiere fortissimo e con un pizzico di fortuna si sono portati a casa un punto.

Ben tre traverse, innumerevoli salvataggi dei difensori ospiti e la grossa prestazione del portiere Geremia hanno impedito a Zucco e compagni di concretare positivamente un gioco splendido, a un ritmo veramente incredibile, dimostra l'ottima condizione fisica raggiunta da tutti i giocatori Del Maniago è degno di nota l'ottimo contropiede

Nello Gardellini

Coppa Regione

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha sorteggiato gli accoppiamenti per il turno della «Coppa Regione» riservata alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Questo il quadro degli incontri che verranno disputati il 28 dicembre: So.Le.Se.-Audax San Martino, Maianese-Julia, Savognese-Pasianese Udine, Latisanotta-Flambro, Interclub Porpetto-Pro Fiumicello, Medea-Staranzano, Itala San Marco-Costalunga, Rosandra-San Marco.

Marcatori

2 reti: Mendella (Usm Monfalcone), Pravisani (Basiliano), Meiacco e Cirello (Ponziana), Castellarin (Fontanafredda), Sbaiz (Lignano), Dilena I e Dilena II (Romana).

1ª CATEGORIA Girone B

Tre triestine e la Cormonese al vertice

S. Giovanni-Lucinico 2-2

MARCATORI: nel s.t. al 5' Nicotera, al 10' Persoglia su rigore, all'11' Prandi, al 30' Luisa.
SAN GIOVANNI: D'Orlando; Ferluga, Pian; Maracicih, De Belli, Prandi; Romano, Quaia, Del Negro (dal 31' del s.t. Gregori), Olivo, Nicotera.
LUCINICO: Rigonat; Tosoratti, Gabellini; Negro, Milotti, Ghermi; Luisa, Petroni (dal 23' del s.t. Burelli), Terpin (dal 42' del s.t. Giorgi), Sussi, Persoglia.
ARBITRO: Marson di Pordenone.

Partita dai due volti quella che ha opposto ieri sul rettangolo di viale Sanzio S. Giovanni e Lucinico, due squadre quadrate e ben disposte al gioco senza però rischiare troppo, specie gli ospiti scesi in campo privi di alcuni titolari.

Dopo un primo tempo di studio passato a melinare a centrocampo senza neanche tentare l'affondo risolutivo, le due compagini hanno dato vita ad una ripresa spumeggiante e briosa, densa di colpi di scena, reti ed azioni di buona fattura.

Da raccontare la prima rete del San Giovanni: Del Negro riceve sulla sinistra una rimessa del portiere e fa viaggiare Quaia che, anche se non è più sorretto da una gran condizione fisica, conserva il tocco nobile del regista.

Il sangiovannino imbecca così al limite Nicotera, che si libera con una pregevole piroetta di due avversari ed infila Rigonat in uscita.

Non passano cinque minuti che il Lucinico pareggia, con un rigore sacrosanto per atterramento di Negro, ma il S. Giovanni è in un momento di grazia, e si riporta subito in vantaggio con una sciabolata da fuori area di Prandi, mediano settepolmoni migliore in campo, che centra in pieno l'incrocio dei pali.

Sembra finita, ma ad un quarto d'ora dalla fine Luisa inventa uno slalom nell'area rossonera e stabilisce definitivamente la parità.

P. C.

I MARCATORI
3 reti: Fontanot e Prestifilippo (Fortitudo).
2 reti: Zaccaria (Sovrana), Del Negro (S. Giovanni), Degano (Cormonese), Peressin (Corno).

Corno-Edile Adriatica 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 34' Scherli.
EDILE ADRIATICA: De Mattia; Zucca, Gerin; Giuliani, Tercovich, Marini (Cernivani); Scherli, Ramani, Pobega, Punis, Pascon.
CORNO: Giusto; Trevisan, Minen; Gratton, Bon, Perabò; Peressini, Zucco, Cossutti, Zilio (Scaravetti), Giorgiutti (Alvino).
ARBITRO: Pattaro di Chiasielis.

CORNO DI ROSAZZO — Tutti puntavano su questa partita per giudicare due squadre enigmatiche. L'Edile Adriatica perché presentata come potenziale vincitrice del campionato, il Corno per l'ambiguità dei suoi risultati.

Nonostante il battage pubblicitario c'era poca gente sugli spalti, ma gli assenti poco hanno perduto. Contro una squadra che stenta a ricamare trame di gioco concrete e che raramente riesce a liberare un uomo pericoloso davanti al portiere avversario, i triestini hanno condotto in porto una partita senza entusiasmare, badando più che altro a non perdere lucidità quando i padroni di casa impostavano e proseguivano manovre più impegnative.

Nonostante l'impegno dei biancazzurri e le occasioni mancate l'incontro doveva terminare in un pareggio perché fosse meglio rispettato l'andamento del gioco: infatti solo verso la fine della gara l'Edile ha preso in mano la situazione, perché ormai il Corno si era progressivamente spento, tanto da subire a tratti la superiorità degli ospiti i quali, pur potendo apparire parchi nel risultato, si sono fatti pericolosi adottando con molto acume gli accorgimenti che certe situazioni impongono.

Per gli sviluppi di un calcio d'angolo poi, passavano in vantaggio con Scherli, lesto a raccogliere l'invitante cross del compagno. Situazione questa che poteva anche accadere dall'altra parte del campo, cioè nella porta triestina.

E questo è il rammarico per i locali: aver perso una partita certamente pareggiata e che forse si poteva vincere, perché lo spauracchio ieri non era proprio tanto brutto.

Gianfranco Tuzzi

Mossa-Stock 0-1

MARCATORE: Tollon (autorete) al 5' del primo tempo.
MOSSA: Alt; Campi, Tollon; Gandolfi, Grion, Miclus; Bressan, Medeot II, Tesolin, Princi (Medeot I dal 20' del primo tempo), Marini I.
STOCK: Barichievich; Vicini, Muiesan; Savron, Debernardi, Punis; Di Benedetto, Deiacovo, Prez, Ferfoglia, Savi.
ARBITRO: Olivi di Sedegliano.

Ancora nespole per il Mossa, inciampato per la terza volta consecutiva, di cui due in casa, senza il conforto di una sola rete all'attivo. La squadra isontina ha fatto «harahiri» già all'inizio dell'incontro. Quindi ha cercato vanamente di rimediare ma in rare occasioni si è dimostrata autorevole.

La Stock non ha rubato nulla. Si è trovata in vantaggio e ha saputo amministrarlo lasciando da parte i ricami e i preziosismi. Un'utile affermazione per la compagine triestina che ha fatto esordire il portiere Barichievich, la punta Prelaz e Deiacovo attinti dal proprio vivaio.

La marcatura risolutrice è giunta inaspettata: mentre Vicini contrastava una palla già in possesso della difesa Tollon ha cercato l'allungo al portiere, lasciandolo secco.

Più tardi la Stock ha reclamato un rigore e il Mossa ha risposto con alcune punizioni di Grion di cui due finite oltre la traversa e una spedita in rete ma annullata per fuori gioco di un compagno di squadra.

Nella ripresa Marini e Grion hanno avuto altre occasioni conclusesi oltre la traversa o deviate dal portiere.

Franco Piccardi

Terza categoria

Hanno preso il via ieri sui campi di Trieste i due gironi giuliani del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio che vede impegnate ventuno squadre.

Questi i risultati della giornata inaugurale:
GIRONE M: Aurisina-Olimpia 0-1, Cave-Primorec 1-2, Gaja-Sistiana 4-2, Inter Trieste-Primorje 0-0, Sant'Andrea-San Luigi For You 1-0.
GIRONE N: Edera-Chirabola 1-0, Esperia San Giovanni-Sant'Anna 2-0, San Sergio-Rabuiese 0-3, Zaule-San Vito 1-0. Riposava la Grandi Motori.

Sovrana-Fortitudo 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 41' Fontanot e al 44' Fontanot; nel s.t. al 14' Tosetto (su rigore), al 26' Prestifilippo e al 30' Zaccaria.
SOVRANA: Parovel; Visintin G., Rados; Visintin D., Francini, Tosetto; Filippi, Degano (1' s.t. Verdnik), De Calò, Orto (1' s.t. Canazza), Zaccaria.
FORTITUDO: Blasina, Ciacchi, Novel, Castellano, Razem, Pintus, Braico, Predonzano, Fontanot, Prestifilippo, Cristofaro.
ARBITRO: De Bona di Cervignano.
NOTE: Predonzani espulso al 44' s.t. per proteste.

La Fortitudo è riuscita a passare sul campo della Sovrana, grazie alle due reti messe a segno da Fontanot alla fine del primo tempo, che le hanno consentito di amministrare la partita nei secondi quarantacinque minuti.

Infatti alla ripresa, l'innesto a centrocampo di Canazza al posto di Orto, ha fatto sì che questo reparto cominciasse ad esistere e proprio il nuovo entrato si è dimostrato il migliore dei suoi, alla pari del portiere Parovel, in giornata di grazia.

La Fortitudo ha saputo andare in rete ancora nel secondo tempo con il suo uomo migliore, Prestifilippo, che ha dato ampia dimostrazione di classe, velocità ed intelligenza tattica. Una cronaca densissima nella quale le reti meritano di essere descritte.

Al 41' corner dalla sinistra per Fontanot che salta più alto di tutti e insacca. Al 43' rete annullata sempre al centravanti muggesano che però si rifà un minuto più tardi con una autentica prodezza: punizione di Predonzani, Fontanot aggancia completamente spostato rispetto alla porta ed insacca sotto la traversa.

Nel secondo tempo, al quarto d'ora, per atterramento di Verdnik in area viene decretata la massima punizione che Tosetto trasforma. La terza rete per gli ospiti viene al 26' su contropiede di Fontanot e Prestifilippo, concluso da quest'ultimo. Al 30' Zaccaria firma il raddoppio per la Sovrana raccogliendo di testa un traversone di Visintin D.

Ultimi minuti di arrembaggio con i giocatori molto nervosi e l'espulsione ad un minuto dalla fine di Predonzani

Alessandro Bourlot

Risultati e classifiche

I CAT. GIRONE B

I RISULTATI

Fortitudo-*Sovrana	3-2
Opicina-Gradese	0-0
Muggesana-Ronchi	0-0
S. Giovanni-Lucinico	2-2
Cormonese-S. Canzian	1-0
E. Adriatica-*Corno	1-0
Pieris-Is. Turriaco	1-0
Stock-*Mossa	1-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	5	3	2	1	0	7	4
Cormonese	5	3	2	1	0	4	1
E. Adriatica	5	3	2	1	0	3	1
Stock	5	3	2	1	0	3	1
Is. Turriaco	4	3	2	0	1	3	2
Ronchi	4	3	1	2	0	3	2
S. Giovanni	3	3	1	1	1	5	5
Lucinico	3	3	1	1	1	5	5
Pieris	3	3	1	1	1	3	3
S. Canzian	3	3	1	1	1	1	1
Muggesana	2	3	0	2	1	2	3
Corno	2	3	1	0	2	1	2
Opicina	2	3	0	2	1	0	2
Sovrana	1	3	0	1	2	4	6
Gradese	1	3	0	1	2	1	3
Mossa	0	3	0	0	3	0	4

II CAT. GIRONE F

I RISULTATI

Giarizzole-*Baxter	1-0
Vesna-Rosandra	2-1
Zaria-Kras	1-1
S. Marco-O. Supercaffè	3-1
Domio-*Breg	1-0
Campanelle-C.G.S.	1-0
Staranzano-Libertas	2-0
C.E. Prisco-Costalunga	0-0

LA CLASSIFICA

Vesna	6	[illegible]	3	0	0	7	1
Staranzano	5	3	2	1	0	5	1
Costalunga	5	3	2	1	0	4	1
Campanelle	4	3	2	0	1	7	2
Kras	4	3	1	2	0	3	1
C.E. Prisco	4	3	1	2	0	2	1
Rosandra	3	3	1	1	1	3	3
Zaria	3	3	1	1	1	3	3
Libertas	3	3	1	1	1	5	6
S. Marco	2	3	1	0	2	5	5
O. Supercaffè	2	3	1	0	2	2	5
Domio	2	3	1	0	2	2	6
Giarizzole	2	3	1	0	2	2	7
Breg	1	3	0	1	2	3	5
Baxter	1	3	0	1	2	0	3
C.G.S.	1	3	0	1	2	0	3

Le partite del 12-10-80
O. Supercaffè-C.E. Prisco
Costalunga-Staranzano
C.G.S.-Vesna
Kras-S. Marco
Domio-Zaria
Rosandra-Campanelle
Giarizzole-Breg
Libertas-Baxter

I marcatori

3 reti: Starc (Vesna), Pischianz (Campanelle);
2 reti: Candotti (Vesna), Lenarduzzi (Zaria), Barnabei (S. Marco), Persi (Costalunga), Gattinoni (Campanelle), Cigliani (Libertas).

Muggesana-Ronchi 0-0

MUGGESANA: Paniconi; Poropat (dal 1' s.t. Dilic), Varin; Vichi, Legovich (dal 36' s.t. Lodi), Viola; Busatto, Verbich, Chelleri, Potasso, Perlangeli.
RONCHI: Zuppicchini; Demeio, Novelli; Zelesnich, Furlan, Brandolin (dal 38' p.t. Sfiligoi); Longo (dal 42' s.t. Furlan T.), Fragiacomo, Donda, Tonel, Croci.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

Muggesana e Ronchi hanno chiuso in parità sullo 0-0, lasciandosi alle spalle un primo tempo noioso ed una ripresa invece più ricca di emozioni, con un calcio di rigore che i ragazzi di Derossi non sono riusciti a realizzare.

Il direttore di gara ha concesso la massima punizione al 10' della ripresa per un atterramento del terzino Novelli, ai danni del numero 11 Perlangeli, decisione che gli ospiti hanno vivamente contestato.

Benché Perlangeli si avviasse a concludere l'azione sul fondo, dobbiamo tuttavia rilevare che il fatto c'è stato, anche se del tutto inutile. Ha battuto Potasso, sulla destra di Zuppicchini, ma la sfera è andata a stamparsi sul palo.

Da considerare che Furlan aveva commesso un fallo di mano in area e Zelesnich aveva atterrato Chelleri in precedenza al limite dell'area.

Lo stesso Ronchi nella ripresa ha sfiorato con Longo la marcatura, quando questi si trovava solo davanti a Paniconi. Per la Muggesana una grande occasione con Viola, il cui tiro è stato deviato.

Negli ultimi minuti della gara da registrare una clamorosa palla gol per Chelleri, quando un difensore del Ronchi gli ha servito un invitante pallone in area, ma il centravanti si è fatto deviare la conclusione dal portiere. Tutto sommato il pareggio sembra il risultato più equo.

L. C.

Opicina-Gradese 0-0

OPICINA: Pin, Gaeta, Gherzil, Zuliani (36' s.t. Manzon), Bassanese, Visintin, Stradi, Venier, Botteri, Vascotto, Verch; Sardi, Decaneva.
GRADESE: Chiusso, Pozzetto, Degrassi, Declich, Corbatto, Marchesan, Corazza, Padovan, Giancani (24's.t. Toso), Frausin, Tolloi (40' s.t. Lugnan); Bruni, Zotich.
ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

Nonostante la pressione quasi costante dei padroni di casa l'Opicina non è riuscita a conquistare i due punti in palio a causa di una prova maiuscola del numero uno ospite e la sfortuna di aver colpito per ben due volte i legni della porta degli avversari.

Dopo una trentina di minuti dominati dalla Gradese con due occasioni per Corazza e Tolloi, al 34' si mette in evidenza capitan Venier che spara sul portiere in uscita.

Cinque minuti dopo lo stesso Venier scatta sulla sinistra e fa partire un traversone che Verch devia come può verso la rete: la sfera colpisce Chiusso e sul rimpallo Botteri cilecca la palla a porta vuota.

Al 41' Botteri sulla sinistra fa partire un rasoterra che colpisce il palo opposto, carambola sulla linea e sull'intervento della difesa gradese sbatte sull'altro legno per poi terminare in angolo.

Allo scadere ancora un'occasione per i locali con Verch che di testa manda la palla ad incocciare sulla traversa a portiere spiazzato. La ripresa si apre con due tentativi di Botteri, al 9' ed al 13', che il numero uno ospite riesce con molta fortuna a mettere d'istinto in angolo.

L'ultimo tentativo per sbloccare il risultato ancora dell'Opicina con il nuovo entrato Manzon che però manda alto. Tra i migliori Verch e Botteri per l'Opicina, Padovan per i lagunari. Senz'altro positiva la prova fornita dall'arbitro.

R. M.

Cormonese-San Canzian 1-0

MARCATORI: nella ripresa al 27' Degano.
CORMONESE: Ceccot; Cattarin, Grion; Canesin, Petruz, Persolia; Degano, Sachet, Cellia, Spessot (17' s.t. Bregant), Tabai.
SAN CANZIAN: Masin; Meloni, Rech; Giacuzzo, Vittor, Trevisan; Diblas, Trevisan II, Malignani, Ferro, Flaborea.
ARBITRO: Stubel di Trieste.

Risicatissima ma importante vittoria della Cormonese che è riuscita ad avere ragione di un ostico S. Canzian: gli ospiti si stanno ancora mangiando le unghie per le due favorevolissime occasioni ribattute da Ceccot nel primo tempo.

Il portiere grigiorosso con i suoi interventi ha impedito al S. Canzian di uscire imbattuto dal Comunale; gli arancioni per un'ora hanno mostrato una manovra più ordinata prevalendo a centro campo dove, dall'altra parte, si segnalava solo un generoso Cellia.

Il gioco degli ospiti però è andato via via spegnendosi al quarto d'ora della ripresa e negli spazi lasciati vuoti si inserivano i grigiorossi ai quali non difetta certo una maggiore tenuta atletica.

Il cambio operato da Neri che ha mandato negli spogliatoi Spessot per Bregan ha vivacizzato il gioco grigiorosso.

Il finale è stato tutto di marca cormonese che ha così legittimato il successo. L'azione del gol si è registrata al 27' della ripresa: Degano è stato colto al limite dell'area da un preciso traversone e l'ala, indistrubata, ha avuto il tempo di prendere la mira ed indirizzare nell'angolino basso alla sinistra del portiere.

Le partite del 12-10-80
Lucinico-Pieris
Is. Turriaco-Corno
Stock-Opicina
Ronchi-S. Giovanni
S. Canzian-Muggesana
Gradese-Mossa
Fortitudo-Cormonese
E. Adriatica-Sovrana

Pieris-Isonzo Turriaco 1-0

Pieris — Nella partita anticipata sabato i padroni di casa hanno sconfitto di misura l'Isonzo Turriaco. Nella foto, Fabio Acquavit a, punto di forza del Pieris (Italfoto)

2ª CATEGORIA Girone F

Il Vesna allunga il passo

Vesna 2 Rosandra 1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Starc; nel s.t. al 4' Kirkhmajer, al 22' Candotti.
VESNA: Bubnich; Perich, Perisutti; Acquavita, Pribaz, Vecchio; Bortolotti, Pipan, Starc, Candotti, Zucca.
ROSANDRA: Dapas; Schettini, Zulic; Somma, Taddeo, Colavecchia; Kirkhmajer, Sodomaco, Cicchese, Piccinino, Mihelcic (dal 25' del s.t. Pittieri).
ARBITRO: Parise di Cervignano.

Il Vesna con la contrastata vittoria casalinga sul Rosandra mantiene a punteggio pieno la prima posizione. Nuova conferma quindi della possibilità dell'undici di Mandanici, che ha dovuto però impegnarsi duramente contro un combattivissimo avversario che era quasi riuscito nell'intento, apertamente dichiarato dall'allenatore Gardini, di conquistare un preziosissimo punto.

Passano subito in vantaggio i padroni di casa al 5' con Starc che raccoglie un cross di Zucca ed insacca di testa.

I biancoazzurri accusato il colpo non demordono e per tutto il primo tempo cercano invano, lamentando la mancanza di una punta di spicco, di raggiungere il pareggio. Pareggio che viene colto dal Rosandra al 4' della ripresa con Kirkhmajer, servito da Taddeo che sfrutta un rilancio della difesa.

Ma il Vesna infine che rimarca nuovamente la propria superiorità sigiando con Candotti al 22' l'ultima rete della giornata.

Pierpaolo Garofalo

Campanelle 1 Cgs 0

MARCATORE: nel s.t. al 31' Mauri.
CAMPANELLE: Medin; Grassi, Grasso; Sinico, Fanigliuolo, Zorzut; Vascotto (al 13' s.t. Zulich), Bon, Piscanz (al 24' s.t. Mauri), Gattinoni, Aversa.
CGS: Zebochin; Righen, Rebec; Bisel, Celigoi, Amuleti (al 37' s.t. Cespa); Goffi (al 28' s.t. Sellan), Depangher, Abrami, Tesevich, Lusetic.
ARBITRO: Munini di Udine.

Dopo la sonante vittoria della scorsa settimana, il Campanelle era atteso a una conferma che le legittimasse le sue ambizioni di alta classifica.

Diciamo subito che, a parte il risultato positivo la squadra ha in parte deluso, in quanto, trovandosi di fronte una compagine che attuava efficacemente la tattica del fuorigioco non è riuscita a dare alla sua manovra una fluidità accettabile.

Il primo tempo ha visto le due squadre equivalersi, con le occasioni da rete equamente distribuite; la ripresa sembrava ripetere lo stesso andazzo, quando la rete del Campanelle, realizzata da Mauri al volo su corner, toglieva alla gara quell'equilibrio che l'aveva caratterizzata.

Il Cgs cominciava ad attaccare con veemenza senza però riuscire ad impensierire troppo seriamente la difesa avversaria. Anzi, su azione di contropiede Gattinoni veniva trattenuto irregolarmente un passo dentro l'area; il calcio di rigore veniva però fallito da Zorzut.

Staranzano 2 Libertas 0

MARCATORI: nel s.t., al 5' Fedel e al 36' Logozzo.
STARANZANO: Tortolo; Tricarico, Fedel; Piemonte, Verzegnassi, Trombone; Logozzo, Recchia L., Piccin, Fogar, Fucile.
LIBERTAS TRIESTE: Fornasaro; Pianella, Cosman; Francolla, Mottica, D'Aloia; Cigliani, Jurincich (dal 15' s.t. Felluga), Lionetti (dal 10' s.t. Pacher), Pugliese, Mauro.
ARBITRO: Zolia di Cormons.

STARANZANO — Al termine di un incontro che non ha riservato particolari emozioni, lo Staranzano ha fatto sua l'intera posta in palio sul proprio campo contro la Libertas.

Nella prima frazione di gioco, entrambe le squadre hanno palesato scarsa attività, costruendo a fatica delle azioni che mancavano di determinazione.

Il ritmo di gioco è nettamente salito nella ripresa quando, dopo solo cinque minuti, lo Staranzano ha sbloccato il risultato. Liberatosi di un difensore avversario, Fedel fa partire, dal vertice sinistro dell'area, un potente traversone che sorprende l'estremo difensore degli ospiti. Reazione della compagine triestina che invano cerca lo spiraglio tra le strette maglie della difesa isontina.

Al 36', su azione personale, Logozzo mette a segno la seconda rete per i biancorossi di Lepre; entrato da solo in area, indirizza in porta un forte tiro centrale che Fornasaro non trattiene.

F. D. P.

C. Elisi 0 Costalunga 0

C.E. PRISCO: Seppini; Bertocchi (dal 13' s.t. Miozzo), Bulang; Fantina, Lizzi, Morgan; Zoffoli, Bessi, Petagna, Paccione; Petri Belic.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Drusina, Campagna (dal 24' p.t. Tulliani e dal 20' s.t. Palcini); Sciarrone, Roiaz, Coloni; Bussi, Chiodini, Brainich, Persi, Sirotich.
ARBITRO: Zanette di Castion

Equo pareggio tra i capolista gialloneri di Furiani ed i biucelesti di Ghersetich, scaturito al termine di un incontro abbastanza piacevole, anche se non molto ricco di emozioni.

Malgrado la maggior pressione dei gialloneri, è stato proprio il C.E. Prisco ad avere l'occasione più clamorosa, quando Bessi, al 27' della ripresa, si è visto parere da Mezzavilla una botta sparata a colpo sicuro da appena tre metri.

Dall'altra parte Seppini (un ex) ha confermato il suo buon periodo con alcune uscite azzeccate, anche di piede. Tra le fila del Costalunga in particolare evidenza l'ex alabardato Persi, autore fra l'altro di un bellissimo tiro al volo al 40' del primo tempo, terminato di poco a lato. Al malcapitato Campagna, scontratosi con Zoffoli, sono stati applicati all'Ospedale sette punti alla fronte.

I migliori: Seppini, Petagna e Petri Belic da una parte, Bussi e Persi dall'altra. Buono l'arbitraggio, sebbene il Costalunga si lamenti per un fallo non rilevato nell'altrui area.

Giancarlo Muciaccia

Zaria 1 Kras 1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Fonda; nel s.t. al 13' L. Milic.
ZARIA: Puzzer; Zagar, Grgic; Franco, Macor, Krizmancich; F. Razen, Dana (dal 25' del s.t. Samese), Lenarduzzi, G. Razen, Fonda.
KRAS: Paulin; Skabar, Biasin; Dilic, Germani (nel s.t. Guglia), Tercon; L. Milic, M. Milic, Lanza, Villolta, Ferfoglia.
ARBITRO: Zenerolla di Udine.

Giusto pareggio fra Zaria e Kras nel derby carsico che ha richiamato ai bordi del campo di Basovizza un buon numero di appassionati.

La partita è stata, come tutti i derby, molto combattuta, e solamente un buon arbitraggio ha impedito che uscisse dai confini della pura contesa sportiva.

Alcuni cenni di cronaca. Passa subito lo Zaria con Fonda su mezzo svarione della difesa avversaria; il Kras comincia ad attaccare con decisione costringendo lo Zaria a una difesa abbastanza affannosa. L'incontro continua su questa falsariga nel primo tempo e anche nella ripresa il Kras continua nella sua offensiva, sino a che giunge il meritato pareggio con L. Milic.

Lo Zaria allora si risvegliava dal torpore che fino a quel momento aveva limitato, provando a sua volta a portarsi all'attacco, ma non giungeva nulla di concreto.

Giuliano Sadar

Baxter 0 Giarizzole 1

MARCATORE: nel p.t. al 19' Sulcich.
BAXTER: Donadel; Reiter, Cociancich (dal 31' s.t. Damgi); Mafrici, Castellarin, Poli; Maurel, Stefancich, Majorano, Rainis (dal 15' s.t. Machnich), Zigante.
GIARIZZOLE: Di Maio; Modolo, Viezzoli; Delise, Bossi, Benbich; Jenco, Cattonar, Sandri, Sulcich, Tedeschi.
ARBITRO: Abetini di Palma-[illegible]

Alla Baxter è costata cara, come precedentemente le era capitata nella prima giornata. Con una rete su punizione battuta da Sulcich, il Giarizzole ha conquistato i due punti.

In tal modo l'undici di Volpi, soccombeva, dopo aver primeggiato un'ora buona e aver addirittura sfiorato l'affermazione nella ripresa con Zigante il quale colpiva il palo quando Di Maio era ormai battuto.

L'undici «galletto» può guardare con un certo ottimismo al proseguo del torneo.

Quanto alla Baxter ha messo in evidenza equilibio e buona tecnica in ogni reparto, nerbo atletico ed apprezzabile esperienza ma le è mancato quel pizzico di fortuna che va cercando di domenica in domenica, in fatto di conclusioni.

San Marco 3 Op. Supercaffè 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Manzin; nel s.t. al 2' Bernabei su rigore, al 15' Purini e al 33' Zollia.
SAN MARCO: Chervatin; Morgera, Toffanin; Gerin, Ellini, Pison; Purini, Visintin, Bernabei, Zollia, Pacor.
OP. SUPERCAFFÈ: Ferfoglia; Palermo, Lombardo; Giorgesi, Mezzalira, Modesti; Manzin, Castro, Dagri, Scamperle, Rumiz.

Ancora una volta sembrava che la buona stella avesse definitivamente voltato le spalle alla compagine di casa. Invece, dopo la rete di Manzin, che al 15' concludeva un batti e ribatti in area del San Marco, e una traversa colta sull'1-0 dai caffettieri, il San Marco, strigliato a dovere da Di Mauro negli spogliatoi fra un tempo e l'altro è venuta fuori alla distanza.

E se il pareggio è giunto solo dagli undici metri — Visintin chiuso in area al momento della conclusione e tiro vincente di Bernabei — le reti della vittoria hanno suggellato la netta superiorità dei padroni di casa nel corso della ripresa.

È stato Purini a sigiare il gol del vantaggio, con un azzeccato colpo di testa ed al 33' Zollia ha arrotondato il punteggio mettendo a segno una rete di ottima fattura.

L. Z.

Breg 0 Domio 1

MARCATORE: nel s.t. al 34' Roici.
BREG: Ghersinich; Pinzin, Grisonic (dal 35' del s.t. Iez); Dagri, Dazzara, Coloni; Cigui, Azzolin (dal 35' del s.t. Albertin), Samez, Perossa, Sternao.
DOMIO: Zubalich; Visintin, Crevatin; Montanari, Cinque, Barnabà; Livan, Macoratti (dal 23' del s.t. Bertesina), Neppi (dall'8' del s.t. Grbec), Ferrini, Roici.
ARBITRO: Menon di Monfalcone.

Partita che sapeva già di scontro-retrocessione quella di ieri fra Breg e Domio, due compagini ancora indietro con la preparazione che nelle prime due giornate avevano pagato in maniera salata lo scotto di una partenza incerta

In settimana il Domio aveva fatto saltare l'allenatore Ruan, e, anche se certi provvedimenti lasciano il tempo che trovano, i due primi sospirati punti sono arrivati, doppiamente preziosi perché colti sul campo di una diretta rivale.

È stato Roici, il geniale ma bizzoso rifinitore proveniente dal Giarizzole, a decidere le sorti della partita, con un'indovinata danza nel bel mezzo della difesa avversaria conclusa con un preciso diagonale nell'angolo opposto su cui Ghersinich nulla poteva.

PANORAMA DELLO SPORT MINORE TRIESTINO

SCI NAUTICO

Quarta la Marussi a Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO — Anna Maria Marussi ha conservato il quarto posto nella gara di salto degli «Italian masters» di sci nautico disputatisi a Castelgandolfo. Il maltempo non ha infatti permesso il regolare svolgimento della finale, per cui sono stati convalidati i risultati di sabato. Il successo è andato quindi all'olandese Van Dijk, mentre la Marussi, prima delle italiane, ha preceduto la campionessa tricolore Silvia Terracciano.

TIRO CON L'ARCO

Deola e Di Buò campioni italiani

Si sono tenuti a Ciglione della Malpensa i campionati italiani di caccia e campagna di tiro con l'arco presenti i 95 arcieri precedentamente qualificatisi.

Fra i triestini Mario Dreola si è riconfermato per la terza volta campione italiano categoria istintivi, davanti a Onetto e al romano Filippi. Risultato a sorpresa per Ilario Di Buò, giunto primo nella categoria stile libero juniores.

Nella categoria stile libero maschile G. Carlo Ferrari detentore del titolo si è visto sorpassare con un piccolo margine da Sante Spigarelli; onorevole terzo posto per Claudio Privileggi, che si è messo in luce alle spalle dei migliori arcieri italiani.

Queste le classifiche:
Categoria stile libero maschile: 1) Spigarelli punti 956; 2) Ferrari 952; 3) Privileggi 924.
Categoria tiro istintivo maschile: 1) Deola punti 849; 2) Onetto 829; 3) Filippi 826.
Categoria stile libero juniores: 1) Di Buò punti 889; 2) Parenti 813; 3) D'Alessio 779.

Moto club Bora

L'impegno e la costanza di Fulvio Pinto cominciano a dare i primi frutti: il giovane centauro triestino infatti, a soli 15 anni, ed al suo primo anno di attività, si è classificato al secondo posto nella gara di cross a Jesolo sulla sua Aim 50 cc.

Una bella quarta posizione si guadagnava nella prova di cross della manifestazione «Giovani Moto Esercito» edizione 1980 tenuta a Bordano in Friuli. Un altro ottimo terzo posto il giovane Pinto lo otteneva nella seconda gara di Jesolo per dominare infine il campo in prima posizione nella gincana cross di Pravisdomini relegando alle sue spalle piloti di grande esperienza.

Per quanto riguarda la regolarità sono da segnalare il 4° posto di Paolo Vagaia nella 250 ed il 7° di Giorgio Petronio nella 175 nell'ultima gara di Fogliano valevole per il Campionato regionale.

Anche i radunisti di fanno valere; al raduno internazionale di Oristano il folto gruppo del Bora con 1180 chilometri si è piazzato al secondo posto nella classifica assoluta.

Grazie all'organizzazione di Fernetti e Pertot i centauri triestini hanno partecipato al giro della Sardegna. Primo in classe A il gruppo del Bora si è piazzato nel raduno di Castion delle Mura bissando poi il successo a Fagagna e ottenendo nello stesso raduno il secondo posto come classifica per moto d'epoca con i conduttori Ellero su Guzzi Airone Sport 250 del '52, Bacinello su Parilla 175 del '57 e Sandri su Guzzi Airone Turismo 250 del '54.

RUGBY GIOVANILE

Pareggio nel derby tra Fiamma e Quadrifoglio

Si è concluso con un risultato di parità (12-12) il derby a livello giovanile che ha visto opposti i quindici della Fiamma e del Quadrifoglio. I rossoneri sono partiti alla grande e al termine del primo tempo conducevano per 8-0 grazie a due mete di Bobec e Assanti.

Nella ripresa Candotti accorciava le distanze ma Bibulic dieci minuti più tardi ristabiliva il vantaggio di otto punti. Sembrava fatta per i rossoneri ma il Quadrifoglio riusciva ad agguantare il pari proprio allo scadere grazie a due prodezze del nazionale Fabbris.

Tennis tavolo

Campionati Triveneti. Si è svolta a Trento la VII edizione dei Campionati Triveneti che ha visto presenti le migliori racchette delle tre regioni. Ottimi i risultati degli atleti del Friuli-Venezia Giulia che hanno conquistato quattro titoli oltre a numerosi piazzamenti sul podio. Questi i vincitori: Infantolino Davide (Don Bosco Trieste) nel singolo allievi, Saltarini Lucio (Rangers Udine) nel singolo III cat., Sedmach Damiana e Doljak Sonia (Kras Sgonico) nel doppio giovanile femminile, Coceani Fulvio e Musine Marisa (Azzurra Gorizia) nel doppio misto assoluto.

* * *

Serie B2 maschile. È iniziato il campionato, che quest'anno vede ai nastri di partenza due società regionali: il Don Bosco di Trieste, reduce da una buona prestazione nella scorsa stagione, e i Rangers di Udine, promossi dalla Serie C, ma partiti con il ruolo di favoriti per l'ottimo parco giocatori a disposizione. Nel derby della prima giornata già una sorpresa con la vittoria dei triestini ad Udine per 5 a 3. Il giovane Suman (ha sconfitto il fortissimo Saltarini imbattuto da molti mesi in regione), Schuster e Cecchini hanno dimostrato di essere una compagine di tutto rispetto. Il prossimo turno vedrà impegnati i salesiani in casa contro il Tennis Tavolo Bassano.

P.T. campioni italiani di pesca sportiva

I postelegrafonici triestini si sono laureati campioni d'Italia alla gara di pesca con bolentino, a squadre, riservata ai dipendenti dell'amministrazione postale e svoltasi a Caprara.

Il successo di La Porta, Spagnoli e Crea è stato nettissimo, avendo la squadra pescato in tre ore ben sette chilogrammi e mezzo di pesce vario. Conforta inoltre il settimo posto raggiunto dalla seconda squadra dei postelegrafonici di Trieste, classificatasi al settimo posto, composta da Del Castello, Cvietissa e Davide.

* * *

Sulla diga «Luigi Rizzo» si è svolta la quinta e ultima prova del campionato provinciale individuale di pesca con canna. I concorrenti erano 80 e le società rappresentate undici. I vincitori di settore: Falzari e Gentili (Arac); Zaccaria, Lo Presti e Laska (Adriaclub Italia «de Stradi»); Battista (Nautica PT); Paoli e Olivo (Italsider). Classifica per società: 1) Adriaclub Italia (Zaccaria primo assoluto); 2) Nautica PT; 3) Arac; 4) Italsider; 5) Enel. Si è laureato campione provinciale Palomba (Enel); alle sue spalle rispettivamente Rosso (Enel); Sferza (Amici del bunker); Del Castello (Nautica PT) e Cvietissa (idem).

PATTINAGGIO

Alla Grandi Motori il Trofeo Zennaro

È stata ufficialmente modificata la classifica per società stilata alla conclusione della gara di pattinaggio artistico denominata «Oscar del libero». Come si ricorderà due squadre erano state dichiarate vincenti: l'Edera (che è stata l'organizzatrice della manifestazione) e la Grandi Motori. Di conseguenza si era deciso di non assegnare il trofeo Abilio Zennaro destinato alla società che avessa realizzato il miglior punteggio complessivo.

Dopo un ulteriore esame dei risultati dei singoli atleti il membro della Fihp Alessandro Venturini, incaricato di verificare l'esattezza dell'aggiudicazione dei punteggi ha riscontrato un errore di computo, perciò la vittoria è stata assegnata a tavolino alla Grandi Motori. La società neroverde ha così aggiunto al suo già ricco curriculum di successi per la stagione 1980 anche il trofeo Zennaro.

«Prato» Inter 2000

L'Inter 2000 di hockey prato femminile, unica società triestina che pratica questa disciplina, ha ripreso l'attività dopo la sosta estiva. Il consiglio direttivo della sezione è così formato: G. De Gioia presidente, B. Calza direttore Cas, P. Marinuzzi preparatore atletico; Ranieri, Cariet, De Risola e Lofano allenatori; Kokelj medico sociale; Balacich e Andronico dirigenti.

La preparazione della squadra proseguirà ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 17 sul campo di Borgo San Sergio.

Tiro con l'arco

PADOVA — Triestini in ottima evidenza al campo sportivo di Voltabaiozzo di Padova, che è stato teatro del Trofeo Gattamelata di tiro con l'arco. La manifestazione, che nella classifica a squadre ha registrato il successo di Trento.

Titolo maschile al trentino Caradello, mentre nella categoria femminile il successo è andato alla triestina Stibiel. Vittoria di Cosso (Trento) tra i veterani e di Di Buo (Trieste) su Visonà e Aliprandi tra gli juniores.

Tennis Autoporto

Ha avuto inizio la prima edizione del torneo triestino di tennis per non classificati denominato «Autoporto Fernetti». La manifestazione, che si svolge sui campi di Aurisina, prevede la disputa di due specialità, singolare e doppio maschile.

Risultati del primo turno di singolare maschile: Benzan b. Furlan 6-3, 6-2; Pilolli b. Glavina F. 6-0, 6-0; Pavone b. Zannarzia 6-0, 6-0; Mallorgio b. Cassata 6-3, 0-6, 6-3; Pecorari b. Etifani 6-0, 6-0; De Gioia b. Anastasi 6-3, 6-3; Glavina N. b. Riosa 6-0, 6-0; Luppi b. Sciacca 6-2, 6-3.

LA TERZA EDIZIONE DEL «JEANS CORNER» DI BASKET A MUGGIA

Alla Servolana la finalissima

Servolana 71 Jadran 70

SERVOLANA: Dudine 2, Bubnic, Comici 11, Rupena 13, Quarantotto, Ceccotti 8, Cassio 23, Sculin 10, Dalla Costa 4, Giacca.
JADRAN: Sossi 2, Klobas 8, C. Starc 6, I. Starc 10, W. Sossi 2, Kraus 4, B. Vitez 12, Danieli 4, M. Vitez, Ban 22.

FINALE III-IV POSTO

Elcrom Monfalcone 88 Alabarda 86

ELCROM-MONFALCONE: Banello 4, Petronio 3, Bon 17, Soranzo 26, Travan 4, Russi 12, Bertotti 12, Stoppari 7, Tanzariello, Cicciarella 3.
ALABARDA: Pieri 4, Celimberti 4, Toffui 2, Palombita 5, Floridan 16, Falconetti 24, Giani 11, Zarotti 4, Ricciolini 4, Giraldi 12.

FINALE 5.o-6.o POSTO

Inter 1904 67 Centro giovanile 53

INTER 1904: Micol 8, Zumin 10, Pascon 10, Caforio, Palisca, Moschioni 19, Norbedo, Florean, Parigi 20, Noto.
CENTRO GIOVANILE-RIFLE: Ricatti 2, Bibuli, Avon 6, Pastori, Kaucich 4, Vidorno 6, Zurch 8, Sciolis 4, Sardos 19, Zonta 4.

È stata la Servolana ad aggiudicarsi il terzo Trofeo «Jeans Corner» di basket maschile organizzato dal Centro giovanile di Muggia, superando nella finalissima lo Jadran, con il punteggio di 71-70.

Si è trattato di una gara elettrizzante, un incontro in cui non sono mancati gli ingredienti tipici di una partita emozionante, che ha visto la partecipazione di un pubblico eccezionalmente numeroso. La Servolana ha saputo conquistare una vittoria meritatissima con uno Jadran che ha fatto quanto era nelle sue possibilità, tenendo validamente testa alla compagine allenata da Bruno Cavazzon.

Una affermazione che si è delineata a metà del secondo tempo, quando i triestini, con i quattro consecutivi canestri del suo uomo migliore, Cassio, si sono staccati di sette punti, e ha preso consistenza quando la Servolana ha contenuto la rabbiosa reazione avversaria, che è riuscita solo a dimezzare il distacco.

Poi, grazie alla notevole spinta del «diabolico» Sculin, nei secondi venti minuti la Servolana ha recuperato, e si è nuovamente staccata; così alcuni contropiedi iniziati da Rupena e proseguiti dallo stesso Sculin e da Cassio hanno permesso ai triestini di ritornare in avanti nel punteggio per resistere al disperato pressing dello Jadran negli ultimi 90 secondi.

La partita, come già detto, è stata bella, tatticamente interessante, ed ha messo in mostra due difese abbastanza precise. La continua girandola di canestri è stata propiziata infatti dall'ottima precisione nel tiro dimostrate dai contendenti con Cassio, Sculin e Rupena da parte triestina, e da Ban e Vitez da parte dello Jadran.

Non da meno, è stata l'altra finale per il terzo posto fra l'Alabarda e l'Elcrom di Monfalcone conclusasi con la vittoria dei monfalconesi. Questi ultimi hanno infilato una gara di altissimo livello tecnico e agonistico mettendo la museruola ai tiratori dell'Alabarda la quale a sua volta ha disputato una gara molto determinata, ma è mancata completamente nel momento più importante: ciò negli ultimissimi minuti quando il risultato era aperto ad ogni soluzione.

Livio Carboni

Karate: Shotokan

Il centro sportivo Shotokan karate Trieste ha indetto dei corsi di difesa personale e karate aperti a bambini, uomini e donne, che inizieranno prossimamente nelle palestre di Roiano e Gretta.

Pur essendo sorto pochi anni or sono, il Shotokan Trieste vanta già nel suo albo d'oro parecchi risultati di rilievo nazionale, conseguiti dagli atleti Facchin, Bressan, Svara, Giraldi, Nider, Muscolo e Candoni.

PALLAMANO Serie A

Partenza a razzo della Cividin

FACILE VITTORIA DEI TRIESTINI NEL PRIMO INCONTRO DI CAMPIONATO

Netto successo dei verdeblù sulla matricola Conversano

La prassi ancora una volta è stata rispettata. La Cividin ha infatti «bagnato» l'inizio del campionato con una copiosa pioggia di reti che ha reso molto duro alla matricola Coversano l'impatto con la serie A. I triestini, fin dal primo minuto, si sono abbattuti come un violento uragano sui malcapitati baresi, una pattuglia di giovani dalle belle speranze pilotati sul campo dallo jugoslavo Kerum. Dopo soli dieci minuti la formazione ospite si trovava già bella e impacchettata con tre reti di scarto sul groppone.

Il Coversano, con ogni probabilità, è sceso al palasport condizionato psicologicamente dal fatto di dover incontrare i vice campioni d'Italia. Questa è l'unica attenuante cui la compagine di Lampalov — che al torneo di Rimini non era affatto dispiaciuta — può abbarbicarsi.

Per la Cividin perciò è stato tutto facile contro una squadra votata al suicidio. Bisognerà attendere domenica prossima — quando i verdeblù saranno in visita all'Eldec — per esprimere un giudizio più approfondito nei loro confronti. Per il momento abbiamo potuto rilevare che Pischianz e soci hanno radicalmente mutato l'impostazione del gioco lasciando più spazio alla manovra corale e al contropiede troppo spesso in passato immolati sull'altare delle individualità. L'innesto di

Cividin-Edilarte 30-13 (14-3)

CIVIDIN: Puspan (Brandolin), Palma 1, Sivini 7, Oveglia, Pischianz 7, Pippan 2, Andreasic 1, Calcina 4, Gustin, Scropetta 2, Bozzola 6.
CONVERSANO: Corcione (Cicorella), Lorusso 3, Fanelli G., Minunni 3, Fanelli N., Carone, Ingrassia, Lovascio, D'Accolti, Bientinesi 1, Kerum 6.
ARBITRI: Guidato e Verna di Roma.

Puspan, in particolare, si è rilevato azzeccato. Il portiere istriano infatti ha dimostrato di sapere orchestrare alla perfezione la difesa apparsa, rispetto alla scorsa stagione più aggressiva e nello stesso tempo non facilmente sgretolabile; basti pensare che gli ospiti hanno realizzato la prima rete su azione appena dopo 26 minuti di gioco.

Come dicevamo, inoltre, la Cividin ha finalmente valorizzato il contropiede, la via più accessibile e corta per andare a rete. Il pubblico non ha saputo proprio trattenere l'entusiasmo nelle prime battute della ripresa quando, grazie a un calibratissimo lancio di Puspan, Pischianz ha perforato per l'ennesima volta la porta avversaria lasciando di sasso Kerum e i suoi compagni di sventura. Si è avuta, dunque, l'impressione che i locali abbiano raggiunto quel grado di maturità che troppo spesso l'anno scorso è venuto meno.

Un'altra lieta sorpresa per i sostenitori verdeblù è stata rappresentata dal fatto di vedere, in special modo negli ultimi scampoli della contesa, tante facce nuove alla corte di Lo Duca. Gli inserimenti di Pippan, ripresosi molto bene dopo un avvio incerto, di Palma e Gustin dovrebbero essere per la Cividin un vero e proprio elisir di lunga vita. Oltre al citato Puspan, molto bene si sono comportati i tre tiratori franchi dei triestini ovvero Pischianz che ha aperto la sarabanda delle marcature dopo nemmeno due minuti di gioco, Sivini, la cui regia è stata davvero impeccabile e Bozzola, il quale ha finalmente miscelato forza e precisione tanto che, forse, egli è il giocatore che meglio si identifica nel «nuovo spirito guerriero» della formazione di Lo Duca. A corrente alternata, invece, hanno proceduto le due ali Scropetta e Calcina mentre da Andreasic è lecito aspettarsi qualcosa di più. La partita, che di per sé non ha detto e non poteva dir molto, è stata vivificata da alcuni sprazzi di buon gioco dei locali, i quali nel secondo tempo, causa il gioco intimidatorio del Conversano e la scarsa vena dei direttori di gara (che hanno elargito rigori a destra e a manca) hanno impresso un ritmo meno sostenuto all'incontro.

Degli avversari, l'unico giocatore che ha strappato talvolta Puspan dall'ozio è stato Kerum, emulato solamente negli ultimi spiccioli della gara da Minunni e Corusso i quali si sono trovati però di fronte una difesa più accondiscendente. In fase offensiva il Conversano, se si eccettuano gli spunti di Kerum, non è praticamente esistito dimostrando scarsa propensione agli inserimenti sulle ali. Detto questo, pensiamo che non sia arduo capire perché il pubblico presente nella seconda frazione di gioco si sia occupato più delle condizioni di Pischianz (il quale mentre stava per varcare l'esile linea Maginot degli ospiti ha rimediato una brutta botta al naso) che non della partita.

Negli spogliatoi anche l'allenatore Lo Duca ha ammesso che l'incontro è stato poco più di una formalità: «La mia squadra — ha detto — mi è piaciuta molto nel primo tempo durante il quale abbiamo subito solo tre reti grazie soprattutto alla maiuscola prestazione della difesa guidata da Puspan. Il Conversano ha forse opposto meno resistenza del previso e ciò ci ha facilitato le cose. Ci siamo espressi su uno standard accettabile».

«Non è il caso, comunque — ha aggiunto in conclusione — di addentrarsi già in valutazioni tecniche; bisogna attendere impegni più probanti. Posso dire soltanto che, al momento attuale, Bozzola è il giocatore più in palla».

Maurizio Cattaruzza

La classifica della serie «A»

ROMA – Risultati della prima giornata del campionato di serie «A» maschile di pallamano. Banca Popolare di Bolzano-Acciaierie Tacca 21-25; Mercury Bologna-Campo del Re Teramo 17-16; Tor di Quinto-Forst Bressanone 16-25; Rovereto-Robeira 14-12; Fabbri-Edelc 22-27; Banco Roma-Rimini 32-33.

Classifica: Tacca, Mercury, Forst Bressanone, Rovereto, Eldec, Cividin, Banco Roma 2 punti. Banca Popolare di Bolzano, Campo del Re, Tor di Quinto, Robeira, Fabbri, Conversano, Rimini 0 punti.

Si prepara la Conavi

Poche le novità in casa della Conavi che in questi giorni ha cominciato ad allenarsi in città dopo aver ultimato la prima parte della preparazione sul Carso. Fino all'inizio del campionato di serie B di pallamano, previsto per l'8 novembre, l'allenatore Kastelic potrà curare la messa a punto dei vari schemi attraverso una serie di amichevoli che i triestini disputeranno con formazioni jugoslave.

La Conavi ha dovuto privarsi per un breve periodo del portiere Michele Leghissa e di Bidovec,

La grinta di capitan Calcina mentre si accinge a concludere

Marco Bozzola cerca uno spiraglio tra la difesa avversaria

Sivini, l'elemento di maggior classe della Cividin, mentre cerca di liberarsi dalla stretta morsa di due difensori

Sembra un'incontro di lotta greco-romana, invece è una fase della partita di esordio della Cividin. *(Italfoto)*

BASEBALL: I TRIESTINI CONQUISTANO ANCHE LO SCUDETTO DELLA «B»

Tergeste «campione»

Savona-Tergeste 0-11

Punteggi parziali:

TERGESTE:	0, 1, 1;	0, 0, 0;	5, 4, 0.	= 11
SAVONA:	0, 0, 0;	0, 0, 0;	0, 0, 0.	= 0

TERGESTE: Agelli (Sossi), Sabbadin (Izzo), Perini, Serra, Vascotto, Stante, Marussich M., Marussich S., Marussich L.
SAVONA: Serpe, Scellero, Brini, Briatore, Brugnone, Aquino (Chinaglia), Borsi, Celentano, Caviglia.
ARBITRI: Ferretti di Livorno e Laramillo di Pisa.
NOTE: il Tergeste ha ottenuto complessivamente 12 «valide» ed ha commesso un solo errore: 4 «valide» e 5 errori per il Savona.

SAVONA — Un grande Tergeste ha festeggiato sul «diamante» di Savona la conquista dello scudetto di campione della serie B oltre naturalmente alla promozione in A 1. Più che giustificate, quindi, le scene di giubilo alla conclusione dell'incontro, con i giocatori blubianchi che si sono stretti attorno all'allenatore Rauber per festeggiare il raggiungimento di questo doppio traguardo. Un grande Tergeste, dicevamo, e le cifre dello scorer lo stanno a testimoniare: 12 «valide» della quali molti i «doppi» e un «triplo», un solo errore, dodici punti all'attivo e zero al passivo.

La squadra giuliana ha dato una ennesima dimostrazione di potenza all'attacco e di impenetrabilità in difesa. Praticano un baseball esaltante i giocatori di Rauber e il Savona si è accorto ben presto che nulla avrebbe potuto contro gli imbattuti ospiti.

Dopo un avvio di studio (il primo inning si chiudeva in bianco), nella seconda e terza frazione il Tergeste forzava un po' il ritmo e attraversava per due volte il piatto di casabase. Nonostante la presenza sul monte di lancio di un ottimo Aquino (sette gli eliminati al «piatto» fra i triestini e due soli i giocatori passati in base gratis), il Savona nonè riusciro a contenere le mazzate degli ospiti che nella fase conclusiva dell'incontro, dopo che il lanciatore aveva accusato la fatica, sono andati a nozze mettendo a segno in due soli inning ben nove punti.

La partita, anche se per due terzi della sua durata è vissuta sul vantaggio di due soli punti messi a segno dal Tergeste nel secondo e terzo inning, è stata dominata dai blubianchi giuliani che hanno disposto a piacimento degli avversari senza concedere loro la minima possibilità di rendersi pericolosi. All'ermeticità della difesa hanno contribuito in tempi diversi Perini e Luciano Marussich, che si sono alternati in pedana di lancio.

Il primo, autore anche di una maiuscola prova in attacco (un singolo, un doppio e un triplo), nei cinque inning iniziali ha controllato a dovere i padroni di casa e la stessa cosa è stata effettuata da Marussich che ha lanciato nelle ultime quattro riprese. Bene all'attacco anche Sergio Marussich, autore di un singolo e di due doppi.

SOFTBALL

Alle Mode Giovani il Trofeo Meroi

Il nove delle Mode Giovani ha vinto anche il Trofeo Meroi, torneo quadrangolare regionale di softball svoltosi ieri a Buttrio e organizzato dalla società locale. La squadra di De Carli, dopo aver battuto in semifinale la Castionese per 19-7, nella finalissima ha superato per 15-3 il Buttrio aggiudicandosi così il trofeo. Nella partita conclusiva le migliori, fra le vincitrici, sono risultate la Bunicelli e la Lanza.

Le due squadre sono scese sul diamante con queste formazioni: MODE GIOVANI: Spoljaric, Grosso, Faidiga, Merluzzi, Poropat, Bunicelli, Superina, Polcan (Cociancich e Capolicchio), Lanza; BUTTRIO: Passero, Minen S., Borlini, Cosatto, Venier, Minto, Zamaro, Minen D.

Al terzo posto si è classificato il Team Trieste che nella finale di consolazione ha nettamente disposto della Castionese (20-1).

ATLETICA: UNA MANIFESTAZIONE RICCA DI BUONI RISULTATI

Ai goriziani il «Gratton»

GORIZIA – Oltre 20 società del Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Carinzia, hanno partecipato alla quarta edizione della «Coppa Gratton» di atletica leggera organizzata dall'Atletica Gorizia Cassa di Risparmio sul campo Fabretto alla Campagnuzza.

La manifestazione, altamente spettacolare ha dato risultati di rilievo: nella prova del giavellotto i primi tre classificati hanno superato i 65 metri; ancora ottime prestazioni nella staffetta 4x400, mentre il quattrocentista Milocco dell'Italcantieri, categoria allievi, in una prova di contorno ha migliorato il record regionale della distanza portandolo a 50"5.

Il quarto trofeo «Gratton Ford» è andata alla squadra di casa, l'Atletica Gorizia con punti 57,5; al secondo posto la jugoslava A.K. Gorica (p. 52) e al terzo la Cividin di Trieste.

RISULTATI

m. 100: 1) Mascate A. (Atletica Gorizia) 11"; 2) Fanton M. (Coin Mestre) 11"; 3) Srebernic R. (A.K. Gorica) 11".

110 hs: 1) Floreani A. (Libertas Udine) 14"9; 2) Pagliaro P. (Cividin Csi Trieste) 14"9; 3) Pecorari M. (Atletica Gorizia) 15"5;

Giavellotto: 1) Casarsa C. (FF.OO Padova) 69,38; 2) Dal Torre L. (Libertas Udine) 66; 3) Cerna D. (Atletica Gorizia) 65.

m 1500: 1) Tavcer I. (A.K. Gorica) 4'07"9; 2) Semolic A. (idem) 4'08"; 3) Maineri P. (Cividin Csi

Alto: 1) Tisma B. (A.K. Gorica) 1,95; 2) Adamic B. (idem) 1,95; 3) Pittolo A. (Nuova Atletica Friuli) 1,95.

m. 400: 1) Wendler A. (Cividin Csi TS) 48"8; 2) Frisano I. (Libertas Ud) 49"9; 3) Rucli F. (Libertas Ud) 50"3.

Peso: 2) Grilanc I. (A.K. Gorica) 14,35; 2) Bandelj M. (idem); 3) Frasson S. (Atletica Gorizia).

m 5000: 1) Prosh M. (Cividin Csi Trieste) 14'39"3; 2) Spagnol R. (Atletica Gorizia) 14'43"3; 3) Pilot G. (Libertas Sacile) 15'39"4.

Lungo: 1) Calza M. (Atletica Gorizia) 6,74; 2) Martini Moreno (Cus Trieste) 6,69; 3) Zuttion G. (Atletica Gorizia) 6,60.

Staffetta 4x100: 1) Coin Mestre 42"2; 2) Libertas Sacile 43"7; 3) A.K. Gorica 43"8.

Staffetta 4x400: 1) Cividin Csi Trieste 3'24"5; 2) Libertas Udine 3'24"7; 3) Atletica Gorizia 3'24"8.

MARATONA

Vittoria di Baruffo a Porto Recanati

Tommaso Baruffo, il fondista triestino della Cividin Csi, si è messo in evidenza come una delle grosse novità della maratona italiana 1980. A Porto Recanati, durante la quarta prova del campionato italiano di corsa, ha infatti battuto sulla classica distanza di km 42,192 tutti gli avversari presenti, dando un distacco di oltre quattro minuti al secondo classificato Moretti della Riccardi Mi.

L'assenza di personaggi come Magnani e Marchei non ha per niente oscurato la bellissima impresa di Baruffo, in quanto al tempo impiegato nella prova (2 h 18'02") è un risultato di altissimo livello tecnico; gli permette infatti di entrare in graduatoria fra i primi sei maratoneti in Italia. Inoltre il valore internazionale del riscontro cronometrico ravvicina di molto il sogno di Tommaso di indossare la maglia azzurra.

A dire il vero, alla vigilia della gara le previsioni non erano del tutto rosee. L'atleta triestino era, infatti, reduce da una indisposizione che lo aveva costretto al ritiro durante il recente giro dell'Umbria mentre si trovava fra i primi in classifica davanti a Franco Fava. Le condizioni psicologiche di partenza non sono state dunque delle migliori. Ma Baruffo ha dimostrato a tutti e soprattutto a se stesso di possedere le qualità essenziali del campione, ed ha impostato una condotta di gara che lo ha portato a vincere senza timori reverenziali per nessuno. Il ritmo imposto fin dai primi chilometri è stato irresistibile anche per atleti esperti e titolati come Moretti e Solone.

Carpentieri tricolore nei 50 km di marcia

CASCINA – Domenico Carpentieri delle Fiamme Gialle ha vinto il campionato assoluto 50 chilometri di marcia disputato a Cascina con la partecipazione dei migliori specialisti. La gara è stata condotta da Carpentieri con straordinaria sicurezza ed alle sue spalle si è piazzato ottimamente Sandro Bellucci.

Classifica: 1) Domenico Carpentieri (Fiamme Gialle) in ore 4.06'43"; 2) Sandro Bellucci (Fiamme Gialle) 4'14'14"; 3) Giacomo Poggi (Assi Giglio rosso Firenze) 4.19'07"; 4) Pierangelo Fortunati (Nuova Atletica) 4.23'44"; 5) Rosario Petrungaro (Aeronautica) 4.24'35".

A Edi Degano il Trofeo Portuale

Si è svolto sull'anello di Bagnoli il III Trofeo Arci Portuale; ha prevalso su tutti Edi Degano. La manifestazione, organizzata impeccabilmente dall'Arci, ha visto al via 80 concorrenti provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Cat. A – media oraria km 41 300: 1) Edi Degano (Banco Roma); 2) Stefano Minetta (Cremcaffè); 3) Loris Smitoni (Portuali Ravenna); 4) Claudio Sotti (Talbot Go); 5) Guerrino Dean (idem); 6) Mario Zergol (Gsc Domio) 7) Cigliano Zago (Bellotti); 8) Giorgio Bucciol (Dlf Monfalcone); 9) Franco Boscarol (idem); 10) Luigi Comandini (Portuali Ravenna).

Cat. B. media oraria km 37.600: 1) Romildo Iurada (Cremcaffè); 2) Antonio Cerasari (Act); 3) Fiorino Nasic (Colle Arcol); 4) Uvio Quaino (Coca-Cola); 5) Eugenio Bartoli (Cottur); 6) Silvano Boscolo (idem); 7) Ado Novello (Ofma); 8) Antonio Margiotta (Cottur); 9) Giuseppe Ricobon (Dlf Ts) 10) Faliero Forcillo (idem).

ARC DE TRIOMPHE

I cavalli francesi hanno avuto la meglio nel duello con i favoriti inglesi nell'Arc de Triomphe, la più ricca prova della stagione disputatasi sull'ippodromo di Longchamp. La gara è stata entusiasmante, estremamente combattuta e si è decisa solo in fotofinisch con il successo dell'outsider Detroit, condotto dall'ex campione britannico Pat Eddery e di proprietà di Robert Sangster, che si è così aggiudicato i 240 milioni in palio.

CANOTTAGGIO: CAMPIONATI DEL MARE FAVOREVOLI AGLI ARMI TRIESTINI

Farina-Mullner tricolori

CASTELLAMMARE DI STABIA — Con i «Campionati del mare», disputati nelle acque stabiesi, si è conclusa la stagione remiera 1980. Nelle gare in programma per l'assegnazione degli ultimi titoli italiani, quelli riservati alle «jole di mare», pochi i risultati a sorpresa, anche se molti sono stati i successi conseguiti dalle società del Centromeridione.

Nella regata più attesa, quella dell'«otto jole», anche quest'anno si è avuta la conferma della validità agonistica dell'equipaggio presentato dalle Forze Armate Sabaudia. Di rilievo anche le affermazioni conseguite dai canottieri veneziani, che hanno conquistato un meritato titolo nel «4 jole», prima con gli juniores della Virtus Lagunare Murano e successivamente con i seniores della Canottieri Mestre. Notevoli anche le vittorie dei napoletani nel «2 jole» con i ragazzi dello Stabia e nel «doppio canoe» con i vogatori del Posillipo. Nella stressante gara riservata al «canoino» si sono imposti Lari dei Vigili del Fuoco Livorno nei seniores e Mastandrea del Cus Bari negli juniores.

Spedizione assai positiva per gli armi triestini, che hanno vinto il titolo nel doppio canoino con Farina e Mullner della Nettuno. Nella stessa specialità il doppio della Sgt si è piazzato al terzo posto, mentre il singolista Gherbetz, anch'egli della Nettuno, ha conquistato la quinta piazza nella sua gara.

I titoli assegnati:

JUNIORES

Canoino: Cus Bari (Mastandrea) 3.37.3; Doppio Canoe: Nettuno Trieste (Mullner-Farina) 3.23.6; Jole a 4: Virtus Lagunare Murano (Bon, Bozzato, Pettena, Rossi, tim. Anicelli) 3.23.

SENIORES

Canoino: VV.FF. Livorno (Lari) 6.22.3; Doppio Canoe: Posillipo Napoli (Gaeta-Caropreso) 5.19.8; Jole a 2: Stabia (Cimmino, Abbagnale, tim. Di Capua) 6.11.5; Jole a 4: Canottieri Mestre (Romano, Zabotto, Gentili, Brusò, tim. Visentini) 5.29.4; Jole a 8: Forze Armate Sabaudia (Zaffanella, Gambarotta, Poli, Bianchi, Turcato, Ragazzi, Miotto, Borsini, tim. Farina) 4.33.3.

VELA

Le classifiche del trofeo Bernetti

La giuria del trofeo Bernetti ha diramato le classifiche ufficiali della nona edizione di questa manifestazione vinta, come da noi già anticipato dall'Excelsior 3 di de Martis, che ha battuto Speedy di Distefano ed Only You di Paoletti.

Nelle classifiche delle varie classi Ior vi sono stati alcuni cambiamenti: Lucky Luck di Van Steembech è il vincitore del gruppo III-IV, che ha saputo far meglio di Settima Strega con de Grassi e Pellaschier e de La Gatta di Soppani. Nella V classe non viene modificato nulla restando la vittoria allo Speedy mentre nella VI si inserisce al terzo posto il «Legera» di Stock.

Tra i 60 partecipanti delle varie categorie Open possiamo osservare come il Matabù sia riuscito a battere il Min-Cin nella IV categoria. Ron Ron invece non è riuscito a far meglio del WDL di Gulich nella V, mentre nella VI, Cicuta di Moro non ha avuto problemi, o quasi, con B&B di Bressan.

Tra le più piccole Nico Trani ha portato alla vittoria la Torziolona; che pigramente ha avuto ragione del Maredivino. Infine nelle due categorie superleggere vincitori sono risultati Pig Quino di Nicolich e Gulliver di Valente.

E. D.

RISULTATI

Trofeo Bernetti: 1) Excelsior 3 (de Martis, Eyc); 2) Speedy (Distefano, Stv); 3) Only You (Paoletti, Svbg).

Classi Ior - III-IV cl.: 1) Lucky Luck (Van Steembeck, Cvm); 2) Settima Strega (de Grassi, Yca); 3) La Gatta (Soppani, Cvm); 4) Kaiten III (Zalukar, Svbg); 5) Balanzone (Ferro, Stv); 6) Lola (Michelazzi, Stv); 7) Standox (Benedetti, Svbg).

V cl.: 1) Speedy (Distefano, Stv); 2) Mousse (Chersi, Stsm); 3) Garbin (Lapanje, Yca); 4) Forza 5 (Bradaschia, Stv).

VI cl.: 1) Excelsior 3 (de Martis, Eyc); 2) Only You (Paoletti, Svbg); 3) Legera Marza (Stock, Svbg).

Classi Open - IV cat.: 1) Matabù (Kobec, Stv); 2) Min Cin (Brosch, Stv); 3) Scontradura (Alesani, Stv).

V cat.: 1) WDL (Gulich, Svbg); 2) Ron Ron (Brunello, Svbg); 3) Monique (Pasian, Svbg).

VI cat.: 1) Cicuta (Moro, Cvm); 2) B&B (Bressan-Balbo, Yca); 3) Pestiferin (Bogatec, Svbg).

VII cat.: 1) Torziolona (Spanià, Stv); 2) Maredivino (dei Rossi, Yca); 3) Telon (Bensi, Yca).

VI cat. S.L.: 1) Pig Quino (Nicolich, Svoc); 2) Arzigogolo (Emili, Svbg); 3) Gnampolissima (Pristavec, Svbg).

VII cat. S.L.: 1) Gulliver (Valente, Svoc); 2) Grog (Grigio, Svbg); 3) Nembo (Parovel, Svoc).

NASTRO AZZURRO

El Cid si ripete nella terza prova

Regolarmente gli yacht della Triestina della Vela sono partiti alle ore nove per la terza prova del campionato sociale: il percorso era un triangolo di circa dodici miglia, che i più veloci hanno compiuto in poco tempo. Il vento si è mantenuto costante per buona parte della regata, ma nel finale è calato d'intensità, causando notevoli distacchi tra le varie imbarcazioni, distacchi che influiscono notevolmente sulla classifica, basata sulla somma dei tempi.

El Cid di Zago ancora una volta è brillato in questa manifestazione insidiato da vicino dal Lola di Michelazzi e dall'immancabile Balanzone favorito, forse, da un notevole scarso proprio nell'ultima bolina. Alle spalle dei tre battistrada molto bene anche Min Cin di Brosch, El Raguseo di Colonna e Speedy.

Exploit anche di Sussa con il suo Pierrot a ridosso dei più bravi; non ce l'ha fatta ad entrare nei primi dieci invece il temibile Nibbio di Rossetti.

Classifica III prova: 1) El Cid (Zago); 2) Lola (Michelazzi); 3) Balanzone (Ferro); 4) Min Cin (Brosch); 5) El Raguseo (Colonna); 6) Speedy (Distefano); 7) Pierrot (Sussa); 8) Forza Cinque (Bradaschia); 9) Plinia (Brezich); 10) Renudo (Bartoli).

DISPUTATO A MONTEBELLO IL MEMORIAL IN RICORDO DI UGO BELLADONNA

Asued con autorità su Mispal

Nel convegno in ricordo di Ugo Belladonna, affermazione di Asued, partito con il netto favore della quota (sette decimi) sulle lavagne. Il sauro di Quadri, che aveva perso un ferro nel corso del secondo segnale di partenza annullato, al via valido è scattato in testa nei confronti di Mispal, Madi, Levanzo al largo e il penalizzato Sentiero subito portato a gravitare sui cavalli di testa, mente si attardavano Ulisi, Fidoxa e Alfadida. Sulla prima curva Sentiero aveva un arresto, per un brusco allargamento di Levanzo, e subito dopo, mentre lo stesso Levanzo andava diritto all'attacco di Asued, si metteva alla corda dietro a Mispal, questi sempre incollato al sulky del battistrada.

Asued reagiva con sicurezza a tutti i tentativi di Levanzo nella cui scia si spostava Sentiero sull'ultima curva, mentre Madi figurava a contatto della pattuglia di testa. In retta d'arrivo, Asued si scrollava di dosso Levanzo e questi in fase calante veniva raggiunto da Sentiero che però al momento di superarlo sbottava in rottura finendo squalificato. Dalla scia di Asued sbucava allora il preciso Mispal che sul palo scortava il meritevole vincitore, mentre proprio nelle ultime battute Madi raggiungeva e piegava Levanzo per il terzo posto.

* * *

Nel sottoclou scontato successo di Grizly il quale ripetendo il «cliché» dell'ultima vittoria, si portava in mezzo giro su Bark che aveva assunto subito il comando e che cedeva ben volentieri la posizione preminente al cavallo di Mescalchin. Corsa chiusa a quel punto, nonostante un tentativo, senza esito, di Corale, e vittoria di Grizly su Bark e Redoro in una prova che in quanto a spettacolo ha detto ben poco.

Convincente debutto del 3 anni Dear di Iesolo che ha spaziato in 1.22'5 fra i 3 anni, precedendo l'altra esordiente Sinforosa anch'essa comportatasi egregiamente, mentre il favorito Illogico si dimostrava falloso. Fra i 2 anni, primo successo di Adorgnano condotto da Carlo Belladonna ad imporsi per distacco su Apoteosi diligente nel seguire dal via il figlio di Qualto. Nel l'handicap precisa stoccata conclusiva di Zambesi ai danni della fuggitiva Gallareta, mentre nel Premio Katalia, fuga riuscita di Chapitre che dominava davanti al compagno di allenamento El Salvador, quest'ultimo autore di un saltone a metà dirittura che la giuria però non considerava una rottura vera e propria, bensì un tempo di andatura irregolare.

La gentlemen non sfuggiva alla precisa Arenella che Bruno Candotti portava a trafiggere Buchanan, questi adopratosi per costringere alla resa il fuggitivo Parceque. Infine, una lunga fuga di Duplex aveva termine in retta d'arrivo dove sul battistrada intervenivano Romagnolo e Fisher con prevalenza allo spunto del cavallo di Esposito in un buon 1'22".

Tre successi per Quadri con Asued, Dear di Iesolo e Chapitre, doppietta di Esposito con Zambesi e Fischer.

Mario Germani

PREMIO ORDONES (metri 1660): 1) Dear di Iesolo (A. Quadri). 2) Sinforosa. 3) Gimos. 8 part. Tempo al Km 1.22.5. Tot.: 17; 22, 42, 50; (260). PREMIO GAIDANA (metri 1660): 1) Adorgnano (C. Belladonna). 2) Apoteosi. 5 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 21; 17, 28; (69). 54. PREMIO TRUCCO (metri 1660): 1) Zambesi (N. Esposito). 2) Gallareta. 3) Focherello. 8 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 118; 28, 21, 61; (293). 223. Duplice dell'accoppiata (1° e 3° corsa): 352.240 per 500 lire. PREMIO KATALIA (metri 1680): 1) Chapitre (A. Quadri). 2) El Salvador. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 16; 18, 25; (67). 261. PREMIO VERONELLA (metri 1680): 1) Arenella (B. Candotti). 2) Buchanan. 3) Elettrica. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 105; 25, 25, 23; (246). 233. PREMIO MIRMIDONE (metri 2060): 1) Grizly (F. Mescalchin). 2) Bark. 5 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 12; 11, 14; (23). 119. PREMIO UGO BELLADONNA (metri 1680): 1) Asued (A. Quadri). 2) Mispal. 3) Madi. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 28; 17, 21, 66; (171). 45. Duplice dell'accoppiata (5° e 7° corsa): 632.570 per 500 lire. PREMIO GREGORIANO (metri 1660): 1) Fishar (N. Esposito). 2) Romagnolo. 3) Duplex. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 78; 19, 16, 22; (132). 232.

Totip

1ª CORSA:	1) Formal	1
	2) Bardineto	2
2ª CORSA:	1) Filago	2
	2) Mitridate	2
3ª CORSA:	1) Asteroide	1
	2) Trusty	1
4ª CORSA:	1) Diosig	2
	2) Iezerul	1
5ª CORSA:	1) Inventiva	2
	2) Ben	2
6ª CORSA:	1) Aede	x
	2) Adroitly	2

ROMA – La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 40 del 5 ottobre 1980: nessun vincitore con punti 12. Ai 68 vincitori con undici punti spettano lire un milione 428 mila 173; ai 789 vincitori con dieci punti spettano lire 117 mila.

Il ciclismo della domenica

Pierino Gavazzi continua a vincere

TURBIGO — Pierino Gavazzi ha vinto a Turbigo il trofeo Parco del Ticino, gara in circuito di 105 chilometri. Il bresciano della «Magniflex-Olmo» ha coperto i 105 chilometri in due ore e 28', alla media oraria di km 41,500. Al secondo posto, con 1' di ritardo, Saronni ha regolato in volata Moser, Contini e un gruppetto, comprendente tutti i migliori.

ALLIEVI

Circuito del Rosario a Claudio Nardin

TORRE — Si è svolto a Torre il circuito del Rosario, Memorial Gino Martin, gara riservata alla categoria allievi. La corsa è stata caratterizzata da una lunga fuga di 4 corridori, Parentin, Beroga, Biasi, Brichesi che hanno condotto fino a 7 km dall'arrivo. Successivamente vi è stato il ricongiungimento operato dal gruppo e in contropiede è partita la fuga decisiva che ha permesso ai primi di disputare lo sprint per la vittoria.

ORDINE D'ARRIVO

1) Nardin Claudio (Gs Rinascita Ormelle) che copre i 100 km del percorso in 2 ore 24' alla media oraria di km 41,250; 2) Dimonopoli Gianmarco (Sc Portogruaro); 3) Battistella Loris (Gs Bannia); 4) Colussi Luca (Gs Sorgente Pra di Pozzo); 5) De Battista (Sc Visal Lenti Alpago); 6) Beduz Franco (Sc Sacilese); 7) Lot Stefano (Cob Bottecchia Superugo); 8) Cappello.

Orlando negli juniores

CANEVA — Di scena ieri a Caneva, capitale del ciclismo provinciale, gli juniores su di un impegnativo tracciato di 110 km. Gara caratterizzata da una lunga fuga di tre atleti, Dal Grande, Chiarot e Gavagnin che conducono per 80 km. In prossimità dell'arrivo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Orlando Andrea (Sc La Puiese) che compie di 110 km in 2 ore 42' alla media oraria di km 41,111; 2) Zanori Loris (Sc Cavalier Lodi); 3) Amadio Roberto (Gs Caneva); 4) Dal Grande Giuseppe (Sc La Puiese); 5) Michelin Giovanni (Sc Cavalier Lodi).

Cronometro di Tamai a Rovere e Fontana

TAMAI DI PORDENONE — Grosso successo di pubblico e impeccabile organizzazione hanno caratterizzato il I Trofeo «Dino Cancellier», criterium interregionale a cronometro a coppie. Organizzato dalla società Vivian Mobilarredo Tamai la manifestazione ha avuto un grosso successo sia a livello di partecipazione che per quanto riguarda il risultato tecnico.

ORDINE D'ARRIVO

1) Rovere-Fontana (Gs Fontanafredda) che compiono i km 30 in 39'49" alla media oraria di km 45,192; 2) Frattolin-Mucignat (Gs Vivvian Mobilarredo Tamai); 3) Sartorelli-Amadio (Gs Magliasport Lancenigo); 4) Bianchettin-Polesel (Gs Bianchettin Cordenons); 5) Vendramin-Botteon (Gs Mescio Caneva).

Vince Botteon la «Coppa Sbrizzi»

Successo di Gianno Botteon, portacolori del Gs Caneva, nell'undicesima edizione della «Coppa Fratelli Sbrizzi» per allievi, allestita ineccepibilmente dalla Scat Vetri Capponi. Alla corsa, che si è svolta sul circuito di Sgonico, hanno preso parte una cinquantina di corridori. La gara è stata dominata dal terzetto composto da Casolin, Gortan e Cudicio che si sono staccati dal gruppo dopo il primo giro, ma venivano ripresi dopo una condotta di gara generosa a pochi chilometri dal traguardo. A dare loro il cambio era infatti un altro terzetto formato da Ferrari, Franz e Botteon. Quest'ultimo dinanzi al traguardo ha regolato in volata i due compagni di fuga.

L'«XI Coppa F.lli Sbrizzi» e la «1ª Coppa Papà Sbrizzi alla memoria» sono state assegnate rispettivamente al Pedale Sanvitese e al Gs Caneva.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Gianni Botteon (Gs Caneva) che ha compiuto gli 83 km del percorso in 2 ore 10', alla media oraria di 38,308; 2) Attilio Ferrari (Pedale Sanvitese) s. t.; 3) Ivan Franz (Lib. Tendepratic) s. t.; 4) Angelo Stefanon (Pedale Sanvitese) a 4"; 5) Marco Cudicio (Cividale Valnatisone) a 22"; 6) Paolo Fabris (Ricr. Morsano) a 45"; 7) Isidoro Salvador (Gs Caneva) s. t.; 8) Luca Moratti (Gs Moratti) s. t.; 9) Robert Zizutto (Lib. Alfa Lum) s. t.; 10) Stefano Rizzi (Lib. Tendepratic) s. t.

BASKET Hurlingham da brivido - Ginseng alle corde

TRIONFO DEI NEROVERDI NELLA GUERRA DEI NERVI AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Sconfitta la paura di vincere

E' finita in gloria, ma si è sfiorato il dramma. Dramma perché sarebbe stato epilogo suicida il perdere — come l'Hurlingham ha rischiato di fare — una partita per larghi tratti tenuta saldamente in pugno. E così Chiarbola ieri sera — stipatissimo in ogni ordine di posti e già pronto a far esplodere la sua gioia per una vittoria importantissima — ha vissuto 17 secondi di gelido terrore dopo che nei due precedenti minuti i neroverdi avevano sciupato, senza segnare un canestro, un vantaggio di nove lunghezze.

Due minuti di incalzante, crescente angoscia dunque, quando si è visto l'Hurlingham perdere palla con Laurel, poi con Barnes, con Mina, ancora con Barnes per un'incomprensione con il compagno che lo serviva ed ancora

Hurlingham-Ferrarelle 84-83 (47-39)

HURLINGHAM: Ritossa 22, Baiguera 2, Tonut, Scolini, Barnes 24, Ciuch, Meneghel 9, Iacuzzo, Laurel 25, Mina 2.
FERRARELLE: Di Fazio, Bonino, De Stasio, Brunamonti 11, Olivieri 4, Sanesi 12, Biasetti 2, Danzi 4, Kiffin 23, Sojourner 27.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Cantù.
NOTE: tiri liberi Hurlingham 12 su 17, Ferrarelle 13 su 15. Uscito per 5 falli Brunamonti (83-84).

sbagliare incredibilmente il tiro con Laurel, mentre Sojourner, Kiffin, Brunamonti, implacabili, bruciavano il divario che solo un paio di minuti prima pareva incolmabile.

Mancavano 17 interminabili secondi alla fine quando la Ferrarelle ha segnato l'83° punto (84 ne avevano ancora i neroverdi) e l'Hurlingham, ormai in «pallone» e la tremarella nelle gambe, iniziava l'ennesima, elaborata manovra per perdere tempo e cercare la botta sicura, mentre il pubblico vedeva come uno spettro il pericolo di sciupare l'ennesima, ultima, decisiva palla. Per fortuna Barnes si è liberato sotto canestro a -10", costringendo al fallo Sojourner: l'Hurlingham sceglie ancora di tener palla, invece del tiro libero, e sono ancora interminabili, lunghissimi secondi da infarto, prima che a fil di sirena Brunamonti commetta fallo su Laurel. Altra interruzione, giusto per prolungare la pena di tutto il palazzetto, e poi sulla rimessa la liberazione.

Una grossa soddisfazione per Lombardi, che a Rieti si è costruito fama e ricordi portando anni fa la squadra dalla terza serie in A1, per poi vedersi liquidato al momento di gustarsi il massimo torneo conquistato. Soddisfazione per i tifosi che hanno sostenuta e rilanciata la loro squadra nel momento cruciale di metà secondo tempo quando, per la prima volta, i reatini, annullando un vantaggio di 10 punti, sono passati per un minuto a condurre.

Soddisfazione perché la Ferrarelle si è dimostrata squadra possente, imperniata sul duo stratosferico Sojourner-Kiffin, perché dopo due sconfitte consecutive non poteva perdere in casa di una matricola (sembra addirittura che sia stato promesso un premio... in negativo per i reatini se non fossero riusciti ad espugnare Chiarbola), senza rischiare pericolose crisi tecniche e di classifica.

E invece ce l'ha fatta l'Hurlingham al termine di una gara tiratissima e condotta molto saggiamente, con ottime percentuali di rendimento, di concentrazione e di agonismo, del collettivo e dei singoli, se si esclude il finale che pur tutto poteva compromettere. E ancora una volta i neroverdi hanno visto come la grande esperienza delle squadre di A1, la freddezza, possa capovolgere incredibilmente situazioni che sembrano consolidate. Per loro fortuna, questa volta, la lezione non l'hanno pagata e servirà tanto più ad impreziosire il loro bagaglio di maturità.





Barnes sovrasta Sojourner, ricalcano il tema classico della partita da cui è scaturito il successo dei neroverdi (Italfoto)

Entrambe le squadre partono con difesa a zona 2-3. Hurlingham subito in testa, ma con i reatini (molto nervosi e duri: 5 falli di squadra dopo 2 minuti e mezzo) subito a ruota. Barnes e Ritossa in luce tra i neroverdi, i due colored e Brunamonti per gli ospiti. Massimo vantaggio quattro punti per i triestini, ma per tre volte (16-16 al 6', 22-22 al 9', 30-30 all'11') i reatini pareggiano.

Un primo break consistente per i neroverdi (6 punti) 39-33 al 14', quando Laurel entra in vena, ma i pocchissimi errori i triestini li pagano e la Ferrarelle è di nuovo sotto. E allora si esalta Barnes con un paio di numeri da Harlem in attacco e di irresistibili sbracciate in difesa e l'Hurlingham a fil di sirena è al largo di 8 punti: 47-39; la partita sembra ai tifosi incanalata sul binario giusto, «Marvin, Marvin» scandiscono, in omaggio al portentoso pivot neroverde.

In apertura di ripresa 10 punti di vantaggio per i neroverdi, ma Barnes commette il 3.o fallo ed è rilevato da Mina, che svolge un'ottima difesa su Kiffin (efficacissimo in quella fase) e lo costringe a ben cinque sbagli consecutivi, ma non riesce ad avere lo stesso peso ai rimbalzi di Marvin. La Ferrarelle gioca ora a uomo, molto aggressivo, e si disunisce l'Hurlingham: in 7 minuti e mezzo segna appena 12 punti, attanaglia tutti la paura di tirare, ad eccezione di Ritossa, che al termine avrà uno splendido e determinante 9 su 14, e sporadicamente di Meneghel (3-4 per lui).

A metà tempo allora i reatini in vantaggio 61-59. Si teme il crollo, l'Hurlingham è frastornato; s'infiamma allora il pubblico che lo richiama alla realtà. Ancora una volta Barnes si esalta in difesa, domina, giganteggia in quota, sotto e sopra le retine. Reatini per 2 minuti e mezzo a bocca asciutta, con Laurel e Barnes a far sognare il pubblico con un paio di combinazioni da favola. I neroverdi sono con Mina in campo — ancora una volta essenziale nel successo — rinunciando al play: a 3 minuti e mezzo dalla fine Hurlingham avanti di 10 punti, 80-70. «Lombardi, Lombardi» scandisce il pubblico. Poi il black-out finale. Per fortuna, la paura di vincere è stata sconfitta. Ed è la vittoria più importante.

Piero Trebiciani

DOPO UN OTTIMO RECUPERO TROPPO PRECIPITOSI I BIANCOCELESTI

Goriziani traditi dalla fretta

Tai Ginseng - Pintinox 83-92 (46-50)

TAI GINSENG: Valentinsig 4, Pondexter 28, Ardessi 10, Pieric, Laing 16, Premier 17, Turel 6, Puntin 2; n.e.: Antonucci e Sfiligoi.
PINTINOX: Garrett 12, Fossati, Hunger 16, Motta S. 27, Spillare 12, Palumbo 23, Motta G. 2, Costa; n.e.: Maiolini e Magistrini.
ARBITRI: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto.
NOTE - Tiri liberi realizzati: 9 su 11 dal Tai Ginseng; 18 su 20 dalla Pintinox. Tecnico a Palumbo al 13'34" (33-24) e Ardessi 3'30" (50-56). Uscito per 5 falli: Valentinsig. Spettatori: 2.600 con un incasso di 9.600.000.

GORIZIA — *Anche se il risultato condanna in modo inconfutabile il Tai Ginseng e lo costringe ad un passivo di nove punti che può fare una certa sensazione, non è del tutto fuori posto affermare che la gara con la formazione bresciana guidata in panchina da quella vecchia conoscenza (e volpe) che è Riccardo Sales, la squadra di McGregor, che era alla sua prima sfida personale con il viceallenatore azzurro, avrebbe potuto anche vincerla.*

A quattro minuti dal termine, infatti, i goriziani erano riusciti, lottando generosamente, nell'impresa di rimontare i loro avversari, costantemente in vantaggio a partire dal 6' del primo tempo, portandosi, con uno splendido jump del ritrovato Premier, sul punteggio di 77-75. Purtroppo per gli isontini si è trattato di uno sprazzo che si è spento subito, a causa della precipitazione nel concludere, che ha mal consigliato i biancocelesti ad accelerare i tempi e a consegnare così la partita in mano ai più freddi e lucidi lombardi.

La Pintinox ha potuto così ottenere una preziosa conferma dell'attuale buon momento di Silvano Motta e Spillare. Dal canto suo il Tai Ginseng, tutto spinto dal desiderio di rifarsi dopo la sconfitta nel derby con l'Hurlingham, non ha lesinato in determinazione e volontà di vincere, ma non è riuscito a concretizzare il suo slancio.

Questa forte volontà si è rispecchiata soprattutto in Roberto Premier, che è andato una spanna al di sopra delle sue più recenti prestazioni, incuneandosi come un panzer nel fianco più molle della difesa bresciana, non sempre trascendentale e anzi, secondo l'ammissione dello stesso Sales, piuttosto deboluccia. Ma il nazionale è rimasto troppo solo a tener su una barca che ha fatto acqua proprio in colui che doveva reggerne il timone e cioè Pondexter. McGregor, alla fine, si è arrabbiato molto con lui ritenendo, e a ragione, che l'ala di colore avesse spesso contribuito a spezzare, con la sua iniziativa troppo personale, l'abbozzo di organizzazione offensiva da lui predisposto.

Bisogna però anche dire, per nulla togliere al merito dei bresciani, che la squadra di Sales e di Garrett ha giocato la sua partita in modo molto accorto, consapevole delle sue attuali menomazioni. Impostata inconsuetamente, a causa delle assenze nel settore ali, su tre guardie e i due americani, la formazione bresciana ha fatto valere la forza della sua struttura solida e uniforme, soprattutto in attacco, con schemi da manuale che hanno messo di volta in volta i suoi tiratori in grado di andare a bersaglio dalle più varie posizioni.

Altrettanto invece non ha saputo fare il Tai Ginseng che troppo spesso si è affidato ad iniziative slegate, al di fuori di ogni schema, con esito alquanto infelice. I risultati di tanta impazienza sono nelle cifre relative al tiro, che la dicono lunga: un desolante 37 su 85 totale, con un misero 21 su 64 da fuori, a causa principalmente della scarsa mira di Pondexter, che forzando troppo la mano, ha «bucato» (10 su 30) a tutto spiano. Il Tai Ginseng è andato anche male sui rimbalzi, settore nel quale giustamente temeva di essere sopraffatto.

Giancarlo Bulfoni

A MILANO

Emerson di misura Billy amareggiato

MILANO — Il Billy esce sconfitto di un punto, sul suo campo, nel primo incontro di campionato contro una delle sue storiche rivali. Una sconfitta tanto più amara, perché venuta da una partita sostanzialmente equilibrata ma che a soli 2'30" dalla fine vedeva i milanesi in testa di cinque punti (57-52).

Scavolini-Banco Roma risolta nel finale

La Scavolini è riuscita ad avere ragione anche della tenacia e resistenza del Banco Roma, una formazione quadrata ed ambiziosa. I pesaresi hanno sofferto, come del resto si prevedeva, la robustezza e l'esperienza dei lunghi avversari e la forma ancora approssimativa di alcuni uomini.

La squadra di casa è scesa in campo con Magnifico, Ponzoni, Boule, Holland e Silvester; i bancari si sono affidati a Davis, Polesello, Tomassi, Hicks e Castellano; i primi hanno preferito la difesa individuale, i secondi hanno scelto la zona.

La Scavolini si è portata subito avanti con felici spunti dello statunitense Bouie e del giovane Magnifico, cui si è aggiunto sporadicamente Silvester. L'illusione di una gara facile è presto svanita con l'ingresso in campo di Salvaggi, che ha creato le premesse ad un severo parziale: 26-26. I locali sono andati poi in vantaggio ed hanno chiuso la prima frazione 48 a 40.

Nella ripresa massimo vantaggio dei locali con 52-40 e ritorno dei romani a metà frazione: 63-62. Nel finale è uscito un Benevelli in gran giornata che, con 18 punti, ha messo la parola fine alla gara.

Emerson-Billy 58-57

BILLY: Boselli D. 6, Boselli F. 6, Biaggi, D'Antoni 6, Cerioni 12, Gallinari 2, Battistini, Ferracini 6, Gianelli 19.
EMERSON: Salvaneschi 4, Mottini 4, Morse 18, Zanatta 4, Meneghin 6, Bassett 12, Mentasti 10. N.e. Prima, Guidotti e Bergonzoni.
ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.
NOTE: tiri liberi: Billy 5 su 6; Emerson 4 su 5. Nessun uscito per falli.

Recoaro-Squibb 74-72

RECOARO FORLÌ: Bosio 11, Solfrizzi 6, Andreani 11, Griffin 21, Sal Seno, Cordella 8, Hackett 17.
SQUIBB CANTÙ: Innocentin 2, Cattini 3, Cappelletti, Flowers 16, Tombolato, Stotts 19, Riva 24, Marzorati 4, Bariviera 4.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE: tiri liberi: Recoaro 14 su 25; Squibb 10 su 16; usciti per cinque falli: Cattini, Andreani e Flowers.

Grimaldi Torino - I & B Bologna 107-89

GRIMALDI: Della Valle 12; Mandelli, Brumatti 16, Benatti 10, Fioretti 8, Marietta 14, Speichek 11, Arucci 4, Sacchetti 16, Wansley 16.
I & B BOLOGNA: Bertolotti 9, Maguolo 4, Tardini, Jordan 34, Ferro 16, Anconetani 2, Di Nallo 6, Sterks 18. Non entrati Dal Pian e Balugani.
ARBITRI: Guglielmo (Messina) e Ranieri (Reggio Calabria).
NOTE: tiri liberi: Grimaldi 13 su 14; I & B 9 su 14.

Scavolini-Banco Roma 97-87

SCAVOLINI PESARO: Procaccini, Magnifico 12, Ponzoni 8, Benvelli 22, Bovie 18, Holland 17, Terenzi Roberto 2.
BANCO ROMA: Rossetti 12, Salvaggi 12, Davis 12, Bini 8, Polesello 10, Tomassi 4, Hicks 25, Castellano 4.
ARBITRI: Goriato di Udine e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 13 su 16; Banco Roma 9 su 11; usciti per cinque falli: Ponzoni e Castellano.

Antonini-Sinudyne 86-81

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 12, Valenti, Villalta 16, Marquinho 16, Generali 18, McMillian 9, Bonamico 10.
ANTONINI SIENA: Quercia 16, Franceschi 8, Tassi 1, Ceccherini 4, Kramer 31, James 26, Giustarini.
ARBITRI: Martolini e Rosi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Sinudyne 11 su 15; Antonini 14 su 19; usciti per cinque falli: Villalta.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Emerson	6	3	1	0	2	0	225	202
Pintinox	6	3	1	0	2	0	288	273
Billy	4	3	1	1	1	0	225	209
Scavolini	4	3	2	0	0	1	283	266
Grimaldi	4	3	2	0	0	1	278	268
Antonini	4	3	1	0	1	1	250	246
Hurlingham	4	3	1	1	1	0	214	219
Banco Roma	2	3	0	1	1	1	250	257
Squibb	2	3	0	1	1	1	263	263
Sinudyne	2	3	0	2	1	0	277	280
Tai Ginseng	2	3	0	2	1	0	259	274
Recoaro	2	3	1	1	0	1	216	231
Ferrarelle	0	3	0	1	0	2	239	246
I&B Bologna	0	3	0	1	0	2	254	287

I RISULTATI		Le partite del 12.10.80
Emerson-*Billy	58-57	I&B Bologna-Tai Ginseng
Recoaro-Squibb	74-72	Billy-Recoaro
Grimaldi-I&B Bologna	107-89	Emerson-Sinudyne
Hurlingham-Ferrarelle	84-83	Hurlingham-Grimaldi
Scavolini-Banco Roma	97-87	Pintinox-Antonini
Antonini-*Sinudyne	86-81	Ferrarelle-Banco Roma
Pintinox-*Tai Ginseng	92-83	Squibb-Scavolini

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	6	3	2	0	1	0	274	225
Eldorado	6	3	2	0	1	0	261	241
Acqua Fabia	4	3	1	0	1	1	233	222
Brindisi	4	3	2	0	0	1	265	254
Superga	4	3	1	0	1	1	224	221
Honky Jeans	4	3	1	1	1	0	236	223
Latte Matese	4	3	2	0	0	1	266	282
Tropic	2	3	1	0	0	2	280	260
Liberti	2	3	0	1	1	1	232	233
Sacramora	2	3	1	0	0	2	243	254
Magnadyne	2	3	1	0	0	2	265	272
Rodrigo	2	3	1	1	0	1	234	282
Mecap	0	3	0	2	0	1	215	235
Stern	0	3	0	1	0	2	229	253

I RISULTATI		Le partite del 12-10-80
Carrera-Liberti	81-75	Acqua Fabia-Carrera
Eldorado-Sacramora	85-80	Liberti-Latte Matese
Honky Jeans-Stern	82-78	Magnadine-Honky Jeans
Latte Matese-Tropic	91-89	Brindisi-Eldorado
Superga-Mecap	70-68	Sacramora-Tropic
Brindisi-Acqua Fabia	84-79	Stern-Mecap
Rodrigo-Magnadyne	87-85	Superga-Rodrigo

Marcatori serie «A»

A/1: Stotts 85, James 85, Pondexter 79, Jordan 78, Kiffin 76, Morse 75, Motta S. 72, Marquinho 70, Starks 70, Sojourner 70, Holland 65, Villalta 64, Laurel 64, Hicks 61.

A/2: Mengelt 104, Grocho 98, Howard 92, Dalipagic 89, Malagoli 88, Meely 83, Walter 81, Jura 76, Wilber 75, Mosley 73, Gibson 71, Cagnazzo 70, Bronson 62, Carraro 60.

SFORTUNATA TRASFERTA DEGLI UDINESI

Tropic: occasione perduta

Caserta-Tropic Udine 91-89 d.t.s. (43-42), (83-83)

CASERTA: Lazzari 12, Ricci 11, Toone 10, Mengelt 36, Di Lella 14, Biondi 4, Simeoli 4. N.e.: Dose, Federico e Fusco.
TROPIC: Savio 8, Cummings 16, Szczerbjak 28, Cagnazzo 25, Luzzi Conti 7, Dalle Vedove 2, Gobbo, Fabbricatore 3. N.e.: Salvador e Bianchini.
ARBITRI: Piccagli e Piccozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Caserta 16 su 24; Tropic 19 su 24. Usciti per cinque falli: Savio e Luzzi Conti.

CASERTA — Occasione d'oro persa dal Tropic Udine a Caserta contro la Latte Matese, che ha approfittato dal fattore campo favorevole per acciuffare in extremis un successo che i friulani avevano dimostrato di poter meritare.

La chiave tecnica del confronto nella ripresa, quando il Tropic avrebbe potuto decollare nei confronti di una spenta Matese, è stato il marcamento strettissimo attuato dall'ala Biondi nei confronti di Walter Szczerbjak, che nel primo tempo aveva segnato 20 punti, mettendo in crisi la difesa locale. Al termine della ripresa e del supplementare, erano solo otto i punti scritti al tabellino dall'ex Real Madrid, troppo pochi per fare la differenza.

Eppure a metà della ripresa, dopo un avvio favorevole agli uomini di Pressacco ed il successivo recupero dei casertani, c'era stato al 16' un deciso break per gli udinesi, saliti a sette lunghezze di vantaggio, 71-78. Sarebbe bastato un ulteriore affondo per mettere k.o. gli uomini di McMillen, ma l'uscita per raggiunto limite di falli, prima di Savio e poi di Luzzi Conti, che avevano molto ben marcato Mengelt, davano a quest'ultimo la possibilità di centrare una serie positiva che evitava l'irrimediabile distacco.

Poi il pareggio in extremis di Toone e, ad un secondo dal termine dei regolamentari, il passaggio all'overtime, che si manteneva incerto sino alle battute conclusive, tanto che la partita veniva decisa negli ultimi 10 secondi. Sull'87-87, ad un minuto dalla fine, Dalle Vedove portava in vantaggio i suoi 87-89, poi Toone a 37 secondi dalla conclusione pareggiava ancora 89-89.

A tre secondi dalla fine, Di Lella centrava con freddezza i due tiri liberi, che consentivano ai suoi di portarsi definitivamente in vantaggio sul 91-89.

Michele De Simone

PORDENONESI PIEGATI NEL FINALE

Stern: sconfitta onorevole

Honky Jeans-Stern 82-78 (44-42)

HONKY JEANS FABRIANO: Casanova 17, Servadio, Valenti 5, Sonaglia, Paleari 2, Giumbini 2, Crow 23, Gelsomini 21, Beal 12.
STERN PORDENONE: Perin, Wilber 28, Lasi, Dalla Costa 12, Serra 6, Sambin, Fantin 14, Taylor 18. N.e.: Momentè e Marella.
ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano.
NOTE: tiri liberi: Honky Jeans 18 su 24: Stern 8 su 10; nessun uscito per cinque falli.

FABRIANO — Honky Fabriano e Stern Pordenone hanno dato vita ad un incontro vibrante ed incerto, risolto soltanto nel finale probabilmente in virtù di una maggiore freschezza atletica.

Dopo un avvio abbastanza contratto in cui gli ospiti riuscivano a conquistare quattro lunghezze di vantaggio, l'Honky in piena lucidità si riportava sotto e ribaltava completamente la situazione in proprio favore. Comunque, lo Stern, affidandosi alla precisione di Wilberg, manteneva l'incontro in sostanziale equilibrio; a metà del primo tempo scattava il bonus a favore dello Stern, che puniva dalla lunetta i numerosi falli dei locali. Uscivano per l'Honky Crow e Sonaglia, gravati di tre falli.

Crescevano Casanova e Giumbini, ma Fantin e Wilberg prendevano a bersagliare da fuori con una certa regolarità e lo Stern rimaneva sotto. A un primo dal termine il risultato era 40-38 per i ragazzi di Bucci. Lasi era già gravato del quarto fallo e veniva rilevato da Perin. Subito ad inizio ripresa il Pordenone sullo slancio e con molta precisione si portava prima in parità e poi in vantaggio. Botta e risposta tra le due formazioni, più incisivo da sotto lo Stern con un ottimo Tailor, valido l'Honky da fuori con Crow che metteva in agitazione anche lo stesso Boselli.

L'incontro rimaneva in un sostanziale equilibrio, combattuto canestro su canestro. Validissimo si è rivelato lo Stern, che ha lottato con convinzione, mai dichiarandosi vinto. L'Honky con una fiammata a 8' dal termine conquistava otto punti di vantaggio, ma in un minuto esatto Wilberg, stoppando due volte consecutivamente in difesa e ribadendo al tiro, rimetteva tutto in discussione.

Con uno sprazzo finale, i locali si aggiudicavano i due importantissimi punti, ma comunque onore al merito dello Stern che ha replicato in ogni occasione, mantenendo sempre l'incontro sul filo della più estrema incertezza.

Sandro Petrucci

Fotocronaca della domenica sportiva



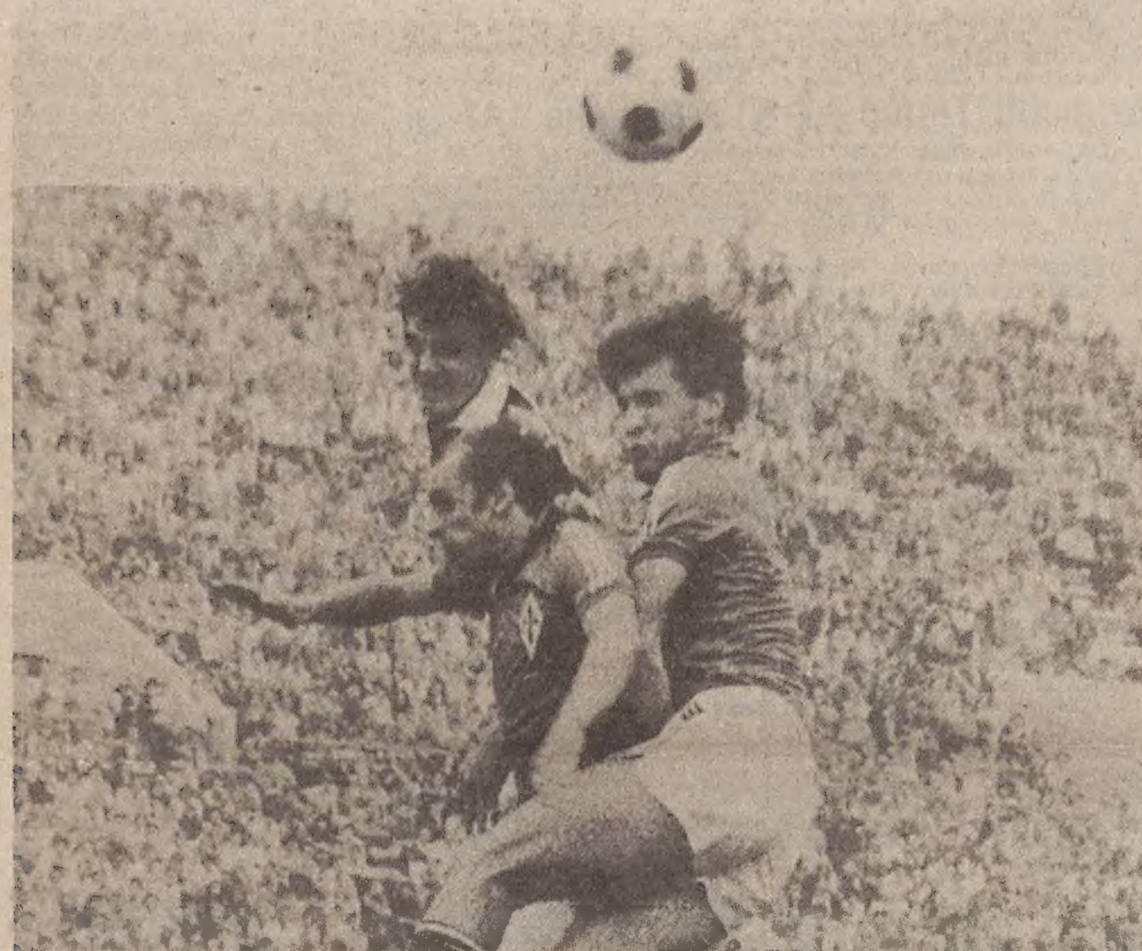
ROMA IN TRIONFO. Esultano i giallorossi dopo la rete di Ancelotti che li lancia soli al comando *(Tel. Ap)*



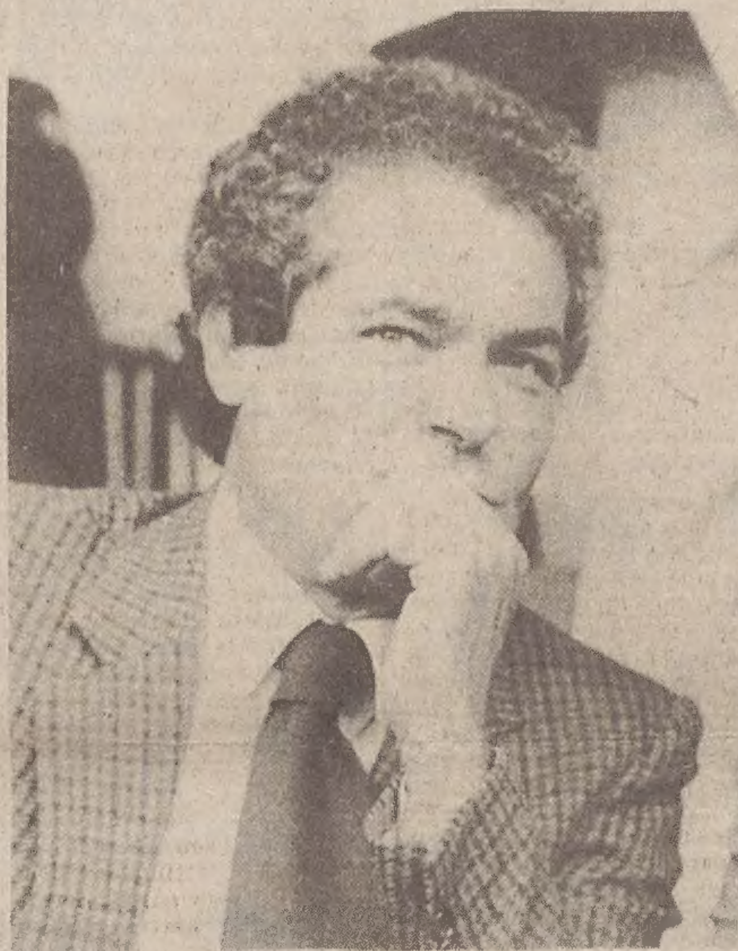
KROL ATTERRATO. Uno straniero si ferma anche così



BOLOGNA A QUOTA 1. Il rigore di Paris ha definitivamente annullato l'handicap



UDINESE ANCORA IN BIANCO. Pradella di testa non riesce a passare *(Foto Pino)*



GIAGNONI SE LA RIDE. Da domenica toccherà a lui



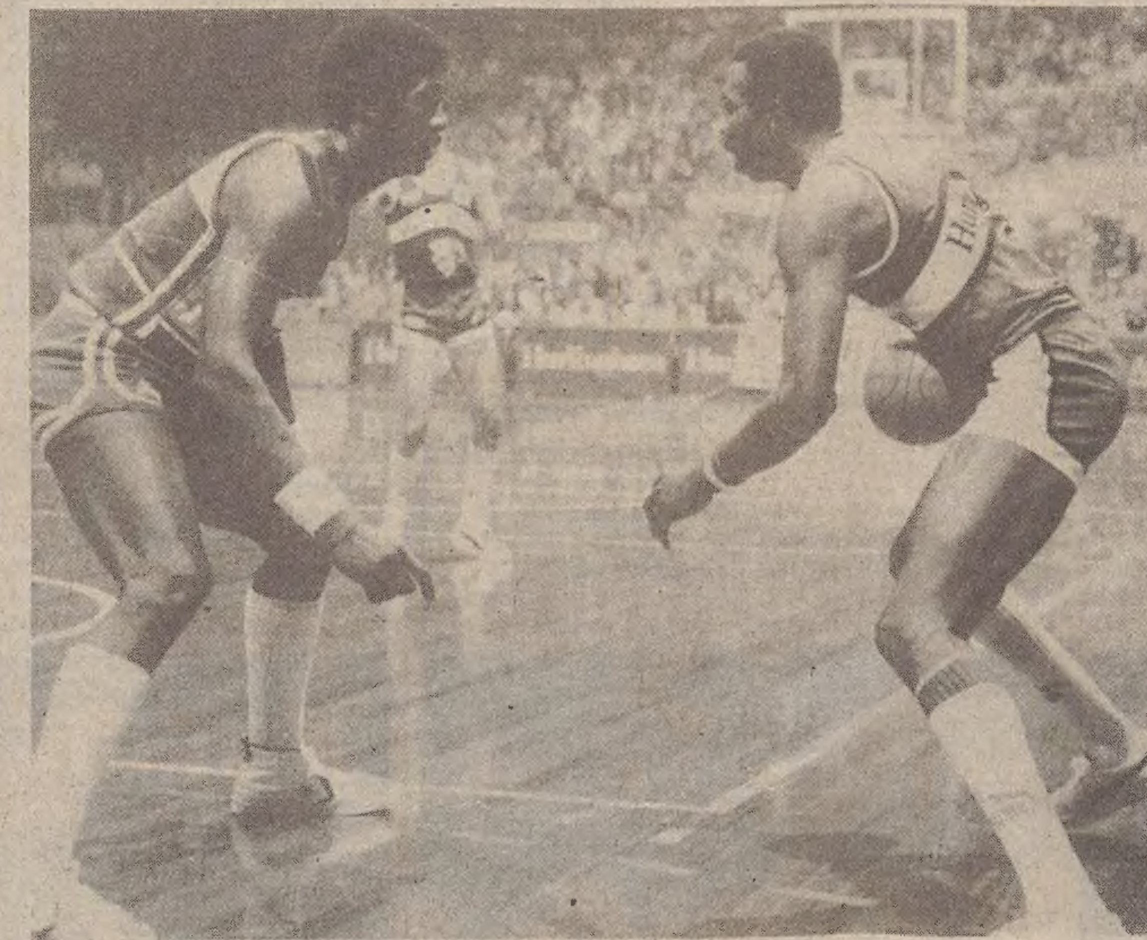
MITROPA AI BIANCONERI. Il presidente della Figc Sordillo consegna il trofeo al capitano *(Foto Pino)*



RITOSSA A CANESTRO. Decisivo per l'Hurlingham



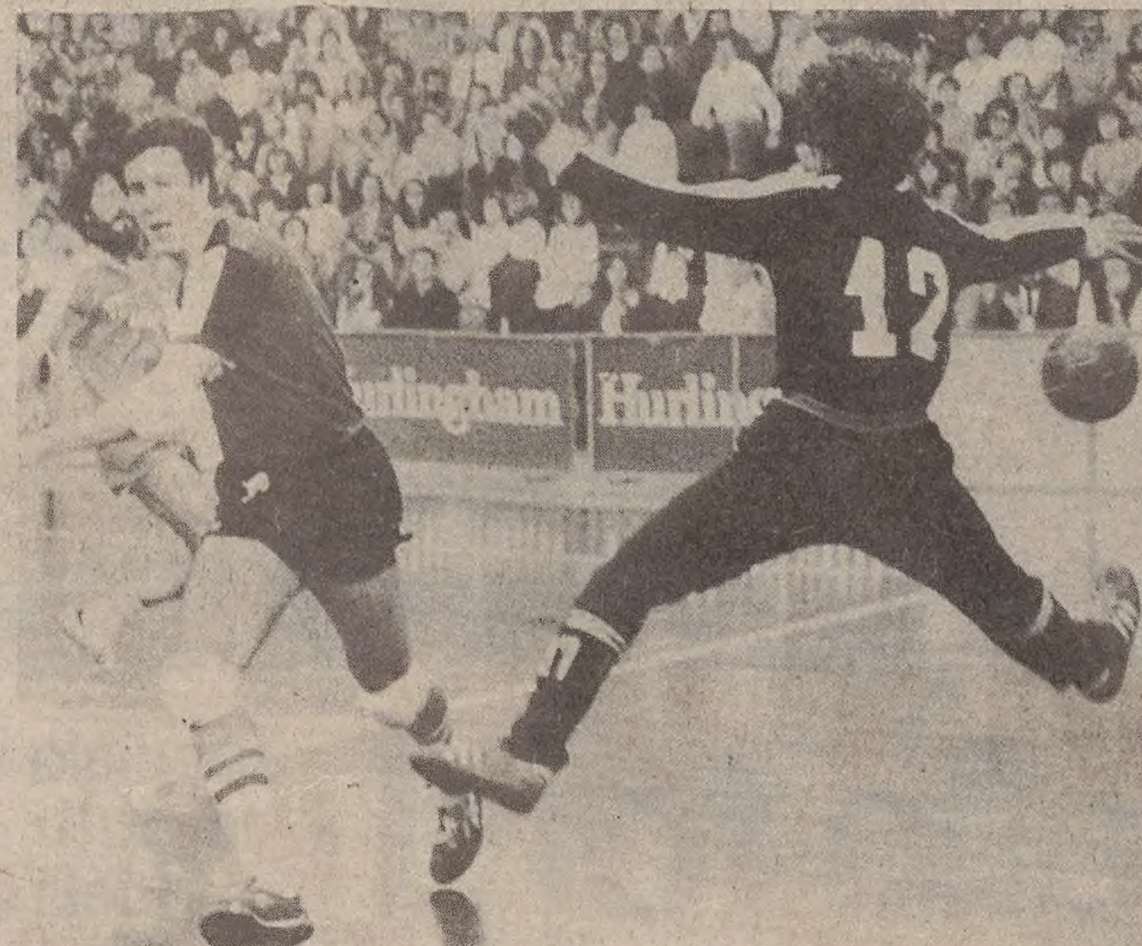
BARNES SCHIACCIA. Sotto lo sguardo sorridente dei suoi dirigenti, Barnes conclude un'azione alla sua maniera *(Italfoto)*



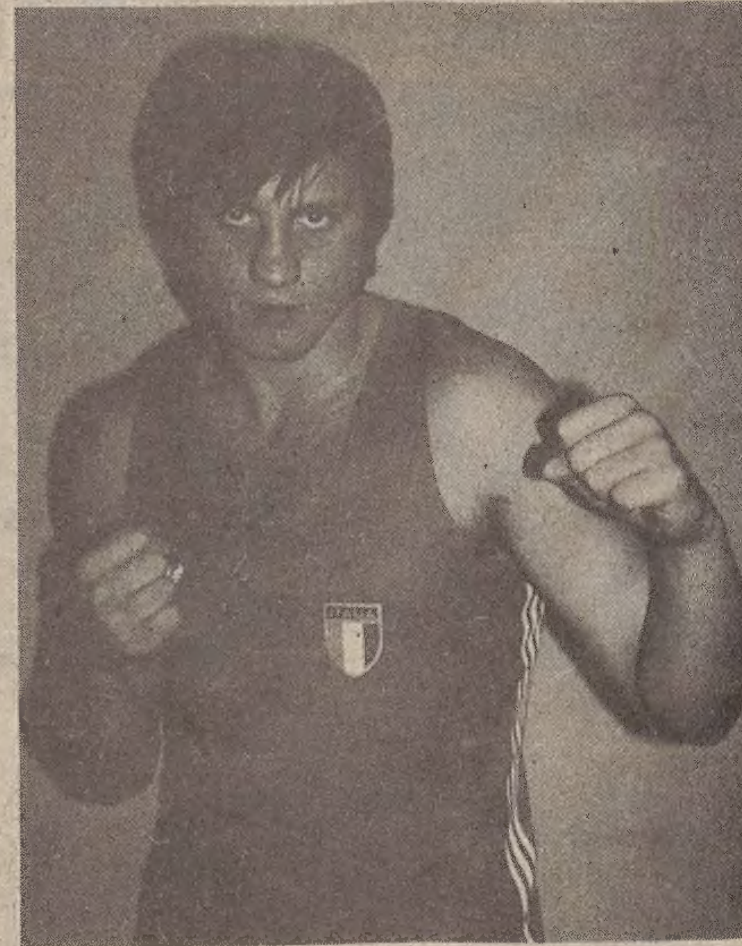
UN DUELLO DI CLASSE. Barnes e Sojourner di fronte *(Italfoto)*



PONZIANA BLOCCATO. Lenardon cerca lo spiraglio giusto, ma il risultato resterà bloccato sullo 0-0 *(Italfoto)*



LA PALLAMANO E' RIPARTITA. Cividin subito in evidenza nel campionato appena iniziato.



CHIANESE VINCE ANCORA. Successo-bis negli Usa *(Italfoto)*

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMBRA ACQUISTARE MAGGIOR VIGORE L'AZIONE TERRORISTICA ANTISEMITA IN FRANCIA

Un altro attentato a Parigi Ferita una turista olandese

Aggredito a coltellate uno studente marocchino di religione ebraica - Imbrattata la sinagoga a Metz

PARIGI — A brevissima distanza di tempo dal sanguinoso attentato dinamitardo contro la sinagoga di rue Copernic, che ha fatto tre morti e una decina di feriti, i terroristi hanno fatto un nuovo micidiale segno della loro presenza a Parigi la notte scorsa, collocando nel quartiere latino un potente ordigno esplosivo che ha gravemente ferito una turista olandese, la signora Carmelia Van Puffelen di 33 anni, e ha totalmente distrutto la sua auto. L'attentato è stato rivendicato da un sedicente portavoce del «Movimento nazionalista rivoluzionario» (Mnr), un gruppo francese d'estrema destra, ma più tardi questa organizzazione ha smentito con un comunicato ogni sua responsabilità.

La signora Van Puffelen, che versa in condizioni molto gravi, ha subito l'amputazione di entrambe le gambe, ma non sembra che la sua vita sia in pericolo. Data l'estrema violenza dell'esplosione, è un miracolo che sia sopravvissuta. L'auto è stata fatta a pezzi: il volante è stato scagliato a cinque metri e la portiera anteriore, dal lato della guida, è stata ritrovata a dieci metri di distanza lungo il boulevard St. Germain.

Intanto uno dei dieci feriti di venerdì sera, nell'attentato alla bomba contro la sinagoga della rue Copernic, Ilario Lopez-Fernandez, di 40 anni, è morto nell'ospedale di Beaujon dov'era stato ricoverato.

La marea antisemita sembra espandersi. Uno studente marocchino, di religione ebraica, è stato aggredito in un treno, nelle vicinanze di Parigi, da tre uomini che lo hanno picchiato proferendo ingiurie razziali. Michel Boussidon, di 21 anni, abitante a Parigi, si recava in treno alla sinagoga di Enghien, tre uomini, dichiara la polizia, sono saliti in treno, e avendo notato che portava la tradizionale «kippa» (la calotta) lo hanno picchiato chiamandolo «sporco ebreo». Ferito al mento da una coltellata, è stato curato nel vicino ospedale ed ha sporto denuncia al commissariato di polizia. A Metz, nella Francia orientale, una sinagoga è stata profanata con sigle dell'ex «Fane», croci uncinate e simboli delle «SS».

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Tre morti a Tel Aviv

TEL AVIV – Tre persone sono morte e sei sono rimaste ferite a seguito dell'esplosione di un ordigno in un ufficio postale di Tel Aviv. Un portavoce della polizia ha detto che l'ordigno è esploso alle 8.20 di ieri mattina, circa 20 minuti dopo che l'ufficio aveva aperto. La zona è stata completamente «sigillata» dalla polizia.

Guerriglieri palestinesi, i quali hanno detto di appartenere al «Commado Abu Hassan» hanno rivendicato la responsabilità dell'attentato. Un portavoce dell'Unità – così chiamata per ricordare un esponente di «Al Fatah» morto in un attentato a Beirut insieme a quattro collaboratori nel gennaio '79 – ha diramato a Damasco un comunicato in merito precisando che i guerriglieri sono rientrati sani e salvi alla loro base.

Chiesa in Svizzera occupata da giovani

GINEVRA — L'irrequietezza dei giovani si è fatta sentire nuovamente ieri a Zurigo. Nella mattinata, poco dopo una funzione religiosa, è stata occupata la chiesa di Fraumuenster della città elvetica da un gruppo di sostenitori del «Centro autonomo della gioventù» (Ajz) che ha esposto all'esterno dell'edificio uno striscione con la scritta «Centro autonomo della gioventù — filiale di Fraumuenster». L'occupazione è tuttavia durata solo poche ore e si è conclusa senza incidenti.

I manifestanti hanno preferito dar retta alle esortazioni delle autorità e sono usciti tranquillamente dalla chiesa, per evitare un intervento delle forze dell'ordine. Per prevenire ulteriori incidenti, un piccolo «presidio» di agenti è rimasto a guardia della zona della chiesa.

Attentati a Manila: otto feriti

MANILA — Otto feriti, tra i quali un turista straniero: è questo il bilancio di una serie di attentati nei grandi alberghi di Manila. Secondo gli osservatori si tratta di un tentativo dell'opposizione al regime del presidente filippino Ferdinando Marcos, per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale approfittando della cassa di risonanza offerta dalla presenza in questi giorni a Manila delle delegazioni ufficiali di circa cento paesi per la conferenza mondiale del turismo.

Membro politburo Pcus muore in un incidente

MOSCA — Piotr Masherov, membro supplente del Politburo del Pc sovietico e membro del presidium del soviet supremo, è deceduto in un'incidente automobilistico: lo ha annunciato ieri l'agenzia sovietica «Tass».

Masherov — che aveva 62 anni e che era anche primo segretario del Pc Bielorusso — era entrato nel partito nel 1943; nell'aprile 1966 aveva fatto il suo ingresso nel politburo, e nell'agosto successivo venne eletto membro del presidium del soviet supremo.

La «Tass» non ha precisato il luogo in cui è avvenuto l'incidente.

Caroline di Monaco chiede il divorzio

MONACO — La principessa Caroline di Monaco ha presentato venerdì scorso una richiesta di divorzio dal marito, Philippe Junot. Lo si è appreso ieri a Monaco.

EX PRESIDENTE BOLIVIANA A PARIGI

Fuga da La Paz


(Telefoto Upi)

PARIGI — L'ex presidente della Repubblica boliviana, signora Lydia Gueiler (nella foto) è giunta ieri pomeriggio a Parigi, proveniente da La Paz via Lima e Francoforte.

La signora Gueiler è stata accolta all'aeroporto da un rappresentante del ministero degli esteri francese. Ha ringraziato in una breve dichiarazione le nazioni occidentali e particolarmente la Francia, la cui azione ha permesso la sua partenza dalla nunziatura apostolica di La Paz, dove si era rifugiata in seguito al colpo di stato militare del 17 luglio scorso.

La signora Gueiler la quale soggiornerà in Francia dalla figlia, ha insistito sulla necessità di «proseguire la lotta per il ritorno della democrazia e la riunione della famiglia nazionale boliviana».

SETTE MILIONI ALLE URNE PER SCEGLIERE 250 DEPUTATI

Alta affluenza di votanti nelle elezioni portoghesi

Entro oggi i risultati - Fiducia nei contrapposti schieramenti

LISBONA — Nel giorno in cui il paese festeggia il settantesimo anniversario dell'avvento della Repubblica che mise fine a secoli di monarchia, i portoghesi sono andati alle urne per eleggere il loro quarto parlamento democratico, il primo con poteri pieni, compresa la revisione della costituzione. In tutto il paese e negli arcipelaghi delle Azzorre e di Madeira (dove si vota anche per le assemblee regionali) le urne sono state aperte alle otto (nove ora italiana) l'affluenza è stata subito molto elevata, favorita anche dalle buone condizioni del tempo: non sono stati finora segnalati incidenti.

Nel lontano e piccolo territorio amministrato di Macao, a causa del diverso fuso orario, le operazioni di voto sono praticamente concluse, ma i risultati saranno noti solo dopo che alle ore 19 di Lisbona saranno chiusi tutti i seggi. In Portogallo non vengono fatti rilevamenti e la percentuale definitiva dei votanti è resa nota solo al termine degli scrutini, ma da tutto il paese arrivano segnalazioni secondo le quali l'affluenza è superiore a quella del dicembre scorso. In quella occasione votò, in totale, circa l'87 per cento degli iscritti.

Complessivamente gli elettori sono oltre sette milioni e dovranno eleggere 250 deputati. Alla consultazione partecipano venti partiti divisi in cinque coalizioni e sei liste singole. Il Presidente della Repubblica, generale Ramalho Eanes, il primo ministro Francisco Sa' Carneiro, il segretario generale del partito socialista, Mario Soares, e quello del partito comunista, Alvaro Cunhal, hanno votato nella mattinata.

I primi risultati significativi dovrebbero essere conosciuti dopo la mezzanotte, quelli definitivi soltanto oggi.

La votazione odierna è stata preceduta da una campagna elettorale, molto civile, durata ufficialmente venti giorni, ma che in realtà è continuata senza interruzioni dalle elezioni straordinarie del 2 dicembre dello scorso anno. C'è grande incertezza sull'esito del voto, anche se la coalizione governativa di centro-destra è considerata grande favorita. Socialisti e comunisti, che guidano le altre due coalizioni maggiori sono, peraltro, ugualmente fiduciosi.

CRISI IN BELGIO

Re Baldovino invita Martens ad insistere

BRUXELLES — Re Baldovino ha ricevuto nuovamente ieri il primo ministro dimissionario Wilfried Martens, chiedendogli di tentare un ultimo sforzo per appianare le difficoltà che sono sorte in seno al governo.

Nel frattempo Baldovino ha già iniziato le consultazioni con gli esponenti dei partiti — socialisti, cristiano-sociali e liberali — partecipanti al governo dimessosi sabato, per cercare di sciogliere, entro questa sera, la riserva con cui ha accolto le dimissioni del premier Martens, il cui terzo governo era stato insediato il 18 maggio.

L'ipotesi di una ricostituzione della maggioranza tripartita appare, secondo i commentatori, difficile ma necessaria.

La crisi è scoppiata su un punto del programma governativo relativamente secondario: dove trovare 2 miliardi di franchi belgi (60 miliardi di lire) per coprire le maggiori spese di bilancio. Secondo socialisti e cristiano-sociali, occorre aumentare i contributi previdenziali. Per i liberali, occorre, invece, procedere a tagli supplementari nel bilancio preventivo 1981.

Ogni ipotesi di governo bipartito ha i suoi punti deboli. Socialisti più cristiano-sociali non hanno la maggioranza di due terzi necessaria per portare avanti le riforme costituzionali per la città di Bruxelles, nell'ambito della «regionalizzazione» del paese, avviata la scorsa estate. Nemmeno i cristiano-sociali più liberali la otterrebbero su scala nazionale: pur arrivando ad una buona maggioranza coi rispettivi partiti fiamminghi, essi sarebbero invece minoritari nella parte francese del paese, il che innescherebbe nuovi dissensi nel dialogo.

ERANO A BORDO D'UNA SCIALUPPA IN BALIA DI ONDE ALTE SEI METRI

Venti naufraghi della «Prinsendam» tratti in salvo dalla Guardia costiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALDEZ — Non è ancora ben chiaro se sono stati salvati tutti, oppure no, gli oltre 500 passeggeri e membri dell'equipaggio della lussuosa nave da crociera olandese «Prinsendam», in preda alle fiamme da sabato nelle gelide e tempestose acque del Golfo dell'Alaska. Le difficoltà delle comunicazioni radio tra le navi impegnate nelle operazioni di soccorso, a causa delle pessime condizioni atmosferiche, e alcuni errori o diversità esistenti negli elenchi dei passeggeri, hanno reso impossibile avere un quadro esatto e completo della situazione.

Tutto ciò che si può dire per ora è che, per lo meno, «quasi» tutte le persone a bordo sono state salvate, ma sorge il dubbio inquietante che ancora qualcuno manchi all'appello e stia vagando a bordo di una scialuppa, in cerca di soccorso, in mezzo alla tempesta. Nel dubbio, le operazioni di ricerca e di soccorso proseguono, con un vasto spiegamento di navi, aerei ed elicotteri.

La notte scorsa, quando già si riteneva, in base ad un comunicato della guardia costiera, che tutti i 320 passeggeri e i 190 membri dell'equipaggio della «Prinsendam» fossero al sicuro, un «cutter» della guardia costiera ha localizzato e salvato venti passeggeri che avevano trascorso molte ore al gelo a bordo di una scialuppa. Alcuni dei naufraghi soffrono di assideramento, ma le loro condizioni non destano eccessive preoccupazioni. Tuttavia occorre tener conto del fatto che gran parte dei crocieristi hanno una certa età; si tratta soprattutto di anziane coppie americane in vacanza.

La scialuppa non era stata avvistata sabato a causa del sopraggiungere dell'oscurità. Il cutter «Boutwell», che ha soccorso gli ultimi venti naufraghi vincendo le onde alte sei metri, aveva già a bordo altri 12 naufraghi, e dopo l'ultimo salvataggio ha subito diretto la prua verso il porto di Sitka, in Alaska. Altri 62 naufraghi erano già arrivati felicemente a Sitka a bordo di elicotteri.

«Per fortuna a bordo della scialuppa c'erano due aviatori militari americani, che si sono presi cura di tutti gli altri, li hanno protetti e incoraggiati, lottando contro l'assideramento», ha detto il comandante della guardia costiera Ray Massey. Gran parte dei passeggeri e dell'equipaggio erano già stati presi sabato a bordo della superpetroliera «Williamsburgh», la prima grande nave giunta sul luogo del naufragio. Tutti avevano già abbandonato la nave in fiamme, e pericolosamente inclinata, e si erano avventurati nel mare in tempesta a bordo di fragili scialuppe e zattere.

La «Prinsendam», intanto, brucia ancora ed è inclinata di dieci gradi a dritta. Sembra, però, che l'affondamento non sia imminente, ma in ogni caso il tremendo calore, il fumo soffocante e le alte fiamme che escono anche dagli oblò avevano costretto tutti ad abbandonare rapidamente la nave, senza attendere l'arrivo dei soccorsi richiesti via radio. «La nave ora non è altro che una carcassa galleggiante», ha detto il tenente della guardia costiera Eldo Delong.

La «Prinsendam», di 9.000 tonnellate di stazza e lunga 130 metri, era una nave ultramoderna, varata nel 1973 e ritenuta in ottime condizioni di manutenzione. Era in navigazione da Vancouver (Canada) verso l'Estremo Oriente quando la notte tra venerdì e sabato, poco dopo la mezzanotte (ora locale), improvvisamente nella sala macchine è scoppiato un violento incendio che il personale di bordo non è riuscito a domare. In quel momento la nave si trovava a 225 km ad Ovest di Cape Spencer, al largo della costa Sud-orientale dell'Alaska.

John McCrew

Restano a Londra due atleti cecoslovacchi

LONDRA – Due atleti della squadra di pattinaggio artistico cecoslovacca in trasferta in Gran Bretagna hanno chiesto di poter rimanere nel Regno Unito: lo ha reso noto oggi il ministero dell'interno britannico.

Anna Pisanka, di 21 anni, e Jiri Musil di 23, i quali hanno partecipato la scorsa settimana a Londra ad una gara internazionale di pattinaggio artistico, hanno presentato la domanda, venerdì scorso, alla polizia, alla vigilia del rientro a Praga della loro squadra. I due atleti saranno interrogati da funzionari del ministero.

†

È mancato ai suoi cari

Odilio Donda (Onelio)
di anni 54

La moglie, i figli, la nuora, le sorelle, i cognati assieme ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 6 c.m., alle ore 16, alla Chiesa parrocchiale di Moraro dove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Cormons.

Cormons-Moraro, 6 ottobre 1980

Nel IV anniversario dalla scomparsa di

Erminia Depace

l'amica GEMMA La ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 5 ottobre 1980